

Fondi per ridurre le liste d'attesa alle cliniche private regionali

SEU / ALLE PAG. 6 E 7



L'Asugi prenoterà il vaccino agli operatori sanitari no vax

D'AMELIO / APAG. 7



FOCUS

FISCO / LE DONAZIONI

I bimbi del Burlo e il Cro di Aviano in cima alle scelte del 5 per mille



Modello della dichiarazione dei redditi

Le cure oncologiche, la ricerca sanitaria e la sofferenza dei più piccoli. Ma anche il valore degli atenei universitari e l'amore per gli animali sono in cima alle scelte del 5 per mille dell'Irpef. **TONERO** / APAG. 12 E 13

POLITICA

Draghi-Conte vertice per limare la riforma della giustizia

Un primo passo per sbloccare l'impasse. L'atteso vertice Draghi-Conte, segna un punto a favore della riforma Cartabia. / APAG. 8

NORDEST ECONOMIA

Il mobile riparte con uno scatto Il "sentiment"? Tende all'euforia

Se non fosse un inglesismo stucchevole, dovremmo dire che il "sentiment" è tendente all'euforia. **POSSAMAI** / NELL'INSERTO

TRIESTE / EDILIZIA SCOLASTICA

I presidi al Comune: «Ritorno a scuola con aule più ampie»

Le richieste dei dirigenti emerse dal confronto con gli assessori Pesa l'andamento della pandemia e la gestione degli spazi / A PAG. 18 E 19



Risiera, un piano di rinnovo da 1,2 milioni di euro

Una nuova programmazione e promozione dell'attività, l'adeguamento degli impianti antincendio e la creazione di un'area di sosta per i visitatori. Sono questi i principali inter-

venti che verranno realizzati alla Risiera di San Sabba, grazie a un finanziamento del ministero della Cultura da 1,2 milioni di euro. Foto Massimo Silvano **PIERINI** / APAG. 20

CRONACA

La galleria Foraggi aperta entro domani Poi partono i lavori

/ APAG. 21



La galleria Foraggi ancora chiusa

Rientrata da Malta la prima delle triestine bloccate dal virus

BUSAFERRO / APAG. 22

Polidori a Muggia sarà il candidato unico del centrodestra

TOMASIN / APAG. 25



Paolo Polidori

Lo stabile inagibile in salita di Greta: residenti esasperati

SARTI / APAG. 23

CULTURE

La "Vedova allegra" riporta al Verdi il mito dell'operetta

PATRIZIA FERIALDI

L'operetta è nel dna dei triestini che, da sempre, la considerano un proprio patrimonio musicale e ne custodiscono memoria con affezione. La città ha ospitato più volte Franz von Suppè e Franz Lehar. / ALLE PAG. 30 E 31



La "Vedova allegra" torna al teatro Verdi

NADIAORO

ACQUISTIAMO IN CONTANTI

ACQUISTO ARGENTERIA USATA e MONETE D'ARGENTO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRO ORO GIOIELLI e OROLOGI

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C
UDINE - VIA DEL GELSO, 31

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CODROIPO - P.zza GARIBALDI, 95

L'emergenza coronavirus

Variante Delta, allarme dell'Iss «Anziani gravi»

Crescita esponenziale del contagio, l'indice di positività a 2,3. Aumentano ricoveri e terapie intensive, casi tra immunizzati

Paolo Russo / ROMA

La crescita dei contagi esponenziale fa scattare l'allarme rosso anche all'Iss, dove il presidente Silvio Brusaferro ha deciso di riunire in tutta fretta il suo staff di esperti per studiare l'evolversi della situazione epidemiologica, che ieri ha visto calare i contagi di oltre mille casi a quota 2.072 ma con un tasso di positività balzato dall'1,9 al 2,3% perché di tamponi se ne sono fatti quasi la metà del giorno prima.

«E' quasi inevitabile che in Gran Bretagna si arrivi a 100 mila nuovi casi di Covid al giorno ed è quasi certo che arriveremo a mille ricoveri ogni 24 ore, mentre il numero quotidiano di nuovi positivi potrebbe anche arrivare a 200 mila», ha ammesso il Professor Neil Ferguson, consigliere di Boris Johnson in qualità di membro del prestigioso Imperial College di Londra.

I nostri scienziati sono convinti che anche l'Italia rischierebbe quella raggelante prospettiva se il governo non dovesse dare ascolto al loro suggerimento sull'uso estensivo del Green pass. Ma sanno che nonostante questo la crescita dei contagi avverrà e sarà importante. Anche perché uno studio sulla Delta condotto sul Guandong in Cina ha rivelato

IL BOLLETTINO

1.412

Sono i nuovi attuali positivi al Covid in Italia nelle ultime 24 ore

47.525

È il totale dei colpiti dal virus. Di questi, 46.175 sono in isolamento a casa

7

Sono i morti registrati da ieri, che portano a 127.874 il totale delle vittime

che le persone contagiate dall'ex indiana hanno una carica virale di 1.260 volte superiore rispetto agli altri ceppi. E non è un caso se dai pronto soccorso sparsi lungo lo Stivale si stiano susseguendo le segnalazioni di sempre più numerosi giovani contagiati con sintomi, sia pure non tali da costringerli al ricovero.

Ma a preoccupare gli esperti sono altri due elementi. Il primo è che i vaccini potrebbero fare meno scudo rispetto a quel che fino ad oggi si è immaginato rispetto a contagio e malattia tra gli over 80 immunizzati con doppia dose. Il secondo fattore di allarme è quello delle nuove e numerose mutazioni in arrivo, che possono essere indotte sia dagli errori che il virus commette nel replicarsi quando circola troppo liberamente, sia dalla campagna di vaccinazione stessa, perché il Covid come gli altri virus per sua natura tende a modificarsi ogni qual volta si imbatte in una barriera. Quella anticorpale compresa.

Rispetto alla sua capacità di bucare il vaccino numeri che lasciano riflettere sono quelli dell'ultimo bollettino di sorveglianza integrato sul Covid pubblicato dall'Iss. I numeri assoluti sono modesti perché si riferiscono ai contagi degli ultimi 30 giorni, quando di vi-



Brescia, cittadini stranieri irregolari in fila per ricevere il vaccino anti Covid

rus ne circolava poco. Però scorrendo le tabelle si scopre che tra gli over 80, a stragrande maggioranza vaccinati, il 57,5% dei casi (487) ha riguardato gli anziani protetti a doppia dose. Se andiamo a vedere poi le ospedalizzazioni il 10,9% aveva fatto anche il richiamo mentre il 23,6% era coperto da una sola dose. I decessi si sono verificati invece nel 65,9% dei casi tra i non vaccinati, nel 9,4% tra gli immunizzati con una dose e nel 24,7% di quelli protetti da doppia dose. Percentuali che non devono far pensare alla inefficacia dei vaccini, che lo scudo lo alzano eccome, visto che i contagi in numeri assolu-

ti restano molto bassi. Ma fanno però capire che una più ampia circolazione del virus non sarebbe indolore dal punto di vista dei ricoveri e del numero di vittime potenziali.

E poi c'è il problema mutazioni. «Quando c'è un cambiamento nella composizione della popolazione suscettibile, come nel caso di una immunità diffusa indotta dai vaccini, solo quei virus che, per pura casualità, presentano caratteristiche non del tutto corrispondenti a quelle riconosciute dagli anticorpi riusciranno a replicarsi diventando alla lunga prevalenti. Anche se nelle persone vaccinate le forme gravi di malattia saranno prevenu-

te», spiega la professoressa Maria Capobianchi, direttrice del laboratorio di virologia dello Spallanzani, dove per prima in Italia isolò il virus di Wuhan. «Senza i vaccini avremmo sicuramente molte più vittime e ricoveri, ma come per tutte le infezioni virali che abbiamo fino ad oggi combattuto serve affiancare alla vaccinazione le misure di prevenzione e la sorveglianza, che ci consente di sapere quando un virus è così cambiato da richiedere una versione aggiornata del vaccino». Parole da diffondere prima che i no vax trasformino la realtà in nuove fake news. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano la peggiore, giù turismo e banche. Salvini: basta allarmismi

L'incubo contagi scuote le Borse I listini Ue bruciano 240 miliardi

IL CASO

Sandra Riccio

La variante Delta dilaga e le borse affondano, spaventate da una possibile frenata della ripresa. Le piazze finanziarie europee bruciano nella seduta 240 miliardi di dollari e vedono in Milano la peggiore con un calo del 3,33%. In profondo rosso anche Wall Street. A pesare sui listini non è però solo il Covid: i mercati risentono anche del tonfo del petrolio dopo l'accordo all'Opec+ su un aumento della produzione, e del riaccendersi dei timori di inflazione.

«L'aumento dei prezzi era atteso e sarà temporaneo. Restiamo comunque vigili», afferma il presidente americano Joe Biden nel tentativo di rassicurare gli animi e spianare la strada alla sua agenda economica, che vede proprio nell'inflazione uno degli ostacoli da superare. I repubblicani ritengono infatti che le misure che Biden intende varare per spingere l'economia abbiano come unico risultato quello di far salire i prezzi, creando di fatto una spirale negativa dannosa per la ripresa.

OCCHI SULLA FED E SULLA BCE

Il timore è che una corsa dei prezzi possa spingere la

Fed a una stretta prima del previsto. «La Fed è indipendente, l'ho detto a Powell quando ci siamo incontrati di recente. Deve prendere le misure che ritiene necessarie per sostenere una ripresa forte e duratura», ha aggiunto Biden chiarendo così che non intende interferire con le decisioni della banca centrale. Il mandato di Powell scade nel febbraio del 2022 e, dietro le quinte, è già iniziato il dibattito su chi potrebbe sostituirlo. La Casa Bianca per ora non lascia trapelare nulla ma, secondo indiscrezioni, il segretario al Tesoro Janet Yellen sarebbe soddisfatta dell'operato di Powell, e anche consapevole che ai mer-



L'ansia degli operatori a Wall Street

cati finanziari piace la stabilità e gradirebbero la sua riconferma.

Gli investitori guardano alla Fed ma anche alla Bce, e soprattutto all'andamento dei contagi per il Covid, in aumento deciso in tutto il mondo tanto da far temere nuove chiusure. A pagare il prezzo più salato sono così i titoli legati al turismo e all'intrattenimento. Le compagnie aeree da Lufthansa a Delta accusano forti perdi-

te, così come il gigante delle sale cinematografiche AMC che arriva a perdere oltre il 10%. E la correzione in corso sui mercati mondiali è, secondo alcuni osservatori, solo l'inizio.

GLI USA RALLENTANO

«Il mercato ha capito che ci stiamo muovendo da una chiara ripresa a V verso qualcosa di più incerto», spiegano diversi analisti, osservando come le ultime

previsioni indicano un rallentamento anche della crescita americana dopo il picco di primavera. Il nuovo dilagare del virus «sta causando incertezza sui progressi economici nei prossimi mesi», aggiungono. Molto dipenderà da come gli Stati risponderanno al nuovo balzo dei casi. La Gran Bretagna ha deciso in ogni caso di riaprire. La Francia ha optato per un uso più ampio del Green Pass.

Nella contea di Los Angeles invece è stato imposto nuovamente l'obbligo delle mascherine nei posti al chiuso sia per i vaccinati sia per i non vaccinati. New York invece, dice il sindaco Bill de Blasio, non intende tornare alle mascherine obbligatorie.

Soluzioni diverse che, secondo gli economisti, rischiano di rendere la ripresa a macchia d'olio con un possibile forte impatto sulle disuguaglianze, per altro già accentuate dalla pandemia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Obbligo di vaccini ai prof, il governo rinvia

Lite nella maggioranza. Il Pd preme su Draghi. Salvini: «Non ha senso». Bianchi: la scuola in presenza è una priorità

Niccolò Carratelli / ROMA

Sul «mai più» didattica a distanza sono tutti d'accordo. Sulla necessità dell'obbligo vaccinale per il personale scolastico, che potrebbe favorire un ritorno in classe più sicuro, la compattezza della maggioranza di governo si sgretola. Anche per questo, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi è attentissimo a non prendere posizione: «Ci troveremo in Consiglio dei ministri e la decisione andrà presa dall'intero collegio», spiega, ricordando che «siamo all'84% della vaccinazione con prima dose degli insegnanti e al 75% con la seconda. C'è stata una risposta molto responsabile e ne terremo conto».

Questione di punti di vista. Sono poco più di 221 mila, secondo l'ultimo bollettino sulla campagna vaccinale, i lavoratori della scuola (docenti e non docenti) che ancora non hanno ricevuto nemmeno la prima dose. Una settimana fa erano 2 mila in più e, certo, non può essere questo il ritmo



Sui vaccini si discute riguardo a professori e studenti

sufficiente a ridurre in modo significativo la platea dei no vax da qui a settembre. Le Regioni hanno avuto mandato dal commissario Figliuolo di chiamarli uno per uno e, entro il 20 agosto, fornire numeri precisi su quelli che non hanno alcuna intenzione di scoprire il braccio

davanti alla siringa. Solo a quel punto, probabilmente, il governo deciderà il da farsi.

«Non credo che il tema dell'obbligo di vaccinazione per gli insegnanti sia all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri - conferma il sottosegretario alla Salute An-

drea Costa - Vedo ancora troppe disomogeneità all'interno della maggioranza su questo punto. È chiaro che, nel momento in cui ci trovassimo a 15 giorni dall'inizio della scuola con il problema inalterato, allora si dovrà valutare».

A proposito di disomogeneità, ecco Matteo Salvini: «Parlare di obbligo per studenti di 13 o 14 anni o per gli insegnanti non fa parte del mio modo di pensare un Paese libero. Entro settembre si stima di arrivare oltre il 90% di copertura (volontaria) fra gli insegnanti. Che senso ha parlare di obblighi o licenziamenti a scuola?». Anche il «suo» sottosegretario all'Istruzione, Rossano Sasso, predica ottimismo: «Tre insegnanti su quattro hanno ricevuto entrambe le dosi del vaccino e tutto indica che a settembre la quasi totalità dei docenti sarà immunizzata in vista della ripartenza dell'anno scolastico».

Dall'altra parte c'è Enrico Letta: «Le vaccinazioni sono una priorità assoluta, invitiamo il governo a prendere ini-

ziative stringenti», dice il segretario del Pd, che innesca la polemica. Sui vaccini «Salvini ride e scherza. Penso che questo atteggiamento sia completamente irresponsabile», attacca, con il leghista che replica: «Il caldo fa brutti scherzi». Ma rimedia una bacchettata anche da Roberto Speranza: «Nel dibattito sui vaccini non sono ammissibili ambiguità da parte di nessuna forza politica». Dal fronte Pd anche il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si dice «d'accordo sul vaccino obbligatorio per il personale scolastico, seppur non voglia farne una battaglia di religione». E lo stesso Matteo Renzi ribadisce di essere a favore dell'«obbligo vaccinale per due categorie: il mondo sanitario e il mondo scolastico. Non so se ci sarà la forza di farlo». Il punto è che, igitoni come Sicilia, Liguria o Sardegna, ma anche in provincia di Bolzano, si rischia di arrivare a settembre con un lavoratore della scuola su tre non vaccinato. È una delle incognite che pesano sulla ripre-

sa in presenza delle lezioni, che è «la nostra priorità assoluta», ripete Bianchi: «Stiamo investendo in maniera massiccia e lavorando con il Cts per aprire la settimana del 12 settembre in tutto il Paese».

Ma la vaccinazione non è l'unico problema da risolvere per centrare l'obiettivo. C'è quello degli spazi, che in molte scuole non sono sufficienti per tenere tutti in classe garantendo il distanziamento di un metro. Su questo punto il Comitato tecnico-scientifico ha aperto a deroghe, ma molto dipenderà dall'andamento dei contagi. E poi ci sono le croniche carenze di organico, le cattedre scoperte a settembre, ma anche a ottobre e novembre. «Su cattedre e supplenze siamo molto avanti - assicura Bianchi - abbiamo praticamente coperto i posti vacanti con concorsi straordinari, con la chiamata dei concorsi pregressi; abbiamo anticipato più di 40 giorni per le supplenze residue, quindi tutto quello che doveva essere fatto è stato fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano del governo per respingere l'accusa di discriminazione verso chi non è immunizzato: «Ma vale soltanto per chi è prenotato»

«Tampone gratis a chi attende l'iniezione» Blindato il green pass

IL RETROSCENA

Sul green pass per entrare al bar o al ristorante governo e governatori, ma anche gli scienziati del Cts, ancora non riescono a trovare una quadra a pochi giorni dal varo del decreto anti Delta. Ma per respingere l'accusa di discriminazione verso chi vaccinato ancora non è spunta intanto l'idea di offrire gratis il tampone a chi si è già prenotato per la puntura. Anche perché chiedere a un giovane di spendere 20 euro per un tampone prima di andare a mangiare una pizza o di sedersi al cine significherebbe di fatto proibirglielo. Inoltre in questo modo si toglierebbe ai no vax ogni tentazione di rifiutare il vaccino sbafando tampone a volontà, visto che oramai le prenotazioni sono aperte da tempo anche ai più giovani.

Sull'uso della certificazione verde gli esperti del Cts per ora si sono limitati a mettere a verbale che il documento va rilasciato «soltanto dopo il completamento del ciclo vaccinale», ossia 14 giorni dopo la se-

conda dose e non la prima come avviene oggi. Ma su dove richiederlo per ora una posizione netta gli scienziati non l'hanno ancora presa, divisi tra una maggioranza orientata a consigliarne un uso esteso anche a bar, pub e ristoranti al chiuso e una parte dubbiosa sulla costituzionalità di un provvedimento che spetterà comunque al governo valutare. Magari aggirando il problema con la gratuità dei tamponi, come ha fatto fino a ieri la Francia.

Il Cts è però orientato a fare contenti tifosi e club di calcio, ma non solo, «suggerendo» la partecipazione ai grandi eventi, come le partite di serie A, con green pass e mascherina aggiunta. Visto che negli stadi non si sta come a teatro. In cambio però salterebbe il limite attuale del 25% della capienza, consentendo il tutto esaurito (o quasi) sugli spalti. Un po' come hanno fatto gli inglesi a Wembley.

Per il resto il perimetro del pass verde l'ha definito l'ex sottosegretario alla Salute e oggi consulente di Speranza, Sandra Zampa. «Serve richiederlo

per accedere ai luoghi di assembramento. E quindi sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza come aerei, treni e traghetti, in congressi, fiere, stadi e palazzetti dello sport, cinema, teatri. Ma anche in supermercati, ipermercati e centri commerciali». Più bar e ristoranti al chiuso, puntualizzano gli uomini del Ministro.

La maggioranza e le regioni su questo sono però divise. Salvini continua a dire no a tutto: agli obblighi vaccinali sotto i 40 anni e per gli insegnanti «al 90% già vaccinati», «al green pass per la pizza», a nuove ipotesi di chiusure. «Un atteggiamento completamente irresponsabile», è la replica del leader del Pd Enrico Letta. Mentre Speranza controbatte: «sui vaccini non sono ammissibili ambiguità da parte di nessuna forza politica». Frase rivolta oltre che al numero uno delle Leghe a Giorgia Meloni, che sia pure dall'opposizione va giù pesante, definendo «il green pass alla Macron un provvedimento economicida». Ma il titolare della Salute ha in mente anche la maggioranza di centro destra delle regioni e la



Ieri i primi rientri degli studenti italiani bloccati a Malta perché risultati positivi al Covid



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

Sui vaccini non sono ammissibili ambiguità da parte di nessuna forza politica. In gioco la ripartenza del Paese

componente azzurra del governo, che propone una mediazione al rialzo, ipotizzando di far scattare l'entrata in vigore del green pass per bar e ristoranti quando una regione si colora almeno di arancione. Che significherebbe con il 20% dei letti in terapia intensiva già occupati da malati Covid.

Ma è proprio sui parametri che devono decidere i cambi di colore che le posizioni tra componente rigorista del governo e regioni, questa volta pressoché tutte, restano distanti. Speranza propone che in fascia gialla si vada con più di 50 casi settimanali ogni 100mila abitanti. E già oggi in questa condizione dovrebbero ritrovarsi Lazio, Veneto, mentre Sardegna e Sicilia hanno varcato ieri la soglia. Ma siccome grazie ai vaccini l'aumento dei ricoveri oggi non va di pari passo con quello dei conta-

gi, il Ministro è d'accordo sull'inserire anche il parametro dei posti letto. Solo che per lui in giallo si andrebbe già con il 5% delle terapie intensive e il 10% dei reparti di medicina occupati. Per le regioni ne servirebbero il doppio e in più dovrebbe sparire il parametro dell'incidenza dei contagi, che con questi ritmi di crescita potrebbero nel giro di un paio di settimane portare in giallo o in arancione anche regioni che non accusano affanno nei loro ospedali. Oggi i governatori metteranno nero su bianco le loro proposte prima di incontrare domani il governo, che in cabina di regia cercherà di smussare gli spigoli della sua maggioranza. Poi veloci verso l'approvazione del decreto. Perché la Delta ha già messo la quinta. —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi e coronavirus

Cinque Cerchi alla testa Gli sponsor in fuga Toyota se ne va

Venerdì via all'Olimpiade, 60 marchi temono contraccolpi
Evento sgradito ai giapponesi, le aziende si allontanano

Stefano Mancini
INVIATO A TOKYO

Fuori dai Giochi, con la maiuscola. La Toyota, uno dei simboli del Giappone, ha annunciato che non trasmetterà immagini pubblicitarie legate a queste tormentate Olimpiadi nel segno della pandemia. E per dare ancora più peso alla decisione, la casa automobilistica non sarà alla cerimonia inaugurale di venerdì prossimo, a cui era prevista la presenza del presidente Akio Toyoda. Per averlo annunciato a pochi giorni dall'evento dev'essere stata una scelta sofferta. Questi Giochi non piacciono al Paese e le aziende si smarcano, pur cercando di non mancare di rispetto agli organizzatori, secondo i codici del galateo giapponese.

«Si sta rivelando una manifestazione difficile da comprendere», si è scusato Jun Nagata, responsabile della comunicazione di uno dei più grandi gruppi industriali del pianeta, oltre che munifico sponsor del Cio. Le aziende

Si dimette il direttore artistico della cerimonia inaugurale Keigo Oyamada

de non vogliono accostare la propria immagine a un evento percepito in modo negativo dalla maggioranza della popolazione (persino l'imperatore si è detto contrario, e ovviamente non è un dettaglio). E questo nonostante 200 atleti tra Olimpiadi e Paralimpiadi siano affiliati a

Toyota, tra cui il nuotatore Takeshi Kawamoto, sebbene l'azienda continui a supportare i suoi testimonial.

Anche l'effetto stadio vuoto spaventa gli esperti di marketing, chiamati a gestire una situazione senza precedenti. Una sessantina di marchi hanno investito 3 miliardi in sponsorizzazioni e adesso si trovano di fronte al dilemma se legare la propria apparizione a un evento che causa sensazioni negative. Secondo un sondaggio del quotidiano Asahi, il 68 per cento degli intervistati esprime dubbi sulla capacità degli organizzatori di contenere i contagi, che lentamente, con l'arrivo delle delegazioni, hanno cominciato a salire. Tra gli ultimi casi, quello di un giornalista italiano che ha viaggiato da Roma con la nazionale maschile di basket, i



Tokyo, la palazzina dell'Italia e quella della Francia al Villaggio olimpico

ciclisti e la squadra di pugilato femminile, ed è poi risultato positivo ai controlli fatti all'aeroporto di Tokyo.

Oltre alla Toyota, ieri i Giochi hanno perso un altro pezzo importante, al prezzo di un nuovo danno di immagine: il musicista Keigo Oyamada si è ritirato dalla direzione artistica della cerimonia inaugurale. Motivo: in un'intervista negli anni 90 si era vanta-



Akio Toyoda

to di avere bullizzato i compagni di scuola disabili. Non si capisce come mai il pentimento sia arrivato così tardi. La cerimonia rinuncerà ai suoi primi quattro minuti di canzone, ma in compenso nessuno vivrà l'imbarazzo di avere un musicista così politicamente scorretto sia venerdì sia alla cerimonia dei Giochi Paralimpici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel cuore della megalopoli si entra in una strana dimensione, dove l'entusiasmo lascia spazio alla leggenda urbana

I Giochi e la maledizione della baia di Tokyo

IL REPORTAGE

Giulia Zonca
INVIATA A TOKYO

Le Olimpiadi fantasma hanno i loro spettri: scheletri negli armadi e ossa uscite dalla terra, voci nei sottopassaggi e tutta la superstizione che torna a galla nella baia a Cinque Cerchi. Siamo nel cuore di queste Olimpiadi, Tokyo Bay, dove galleggiano gli anelli illuminati, dove Paltrinieri darà la caccia alla medaglia del nuoto di fondo e proverà a tenersi il titolo dei 1500 metri dentro la piscina con il tetto a origami, dove ancora resiste la maledizione di Tokugawa e scatenava sussurri e grida pure nel silenzio dei Giochi senza pubblico.

Manca il brusio di sottofondo di ogni edizione precedente, di solito in queste ore sale la tensione e l'entusiasmo, ma in giro lo spirito dei Giochi non si può sentire, la città non ha il diritto di partecipare e conta solo tenere la distanza tra chi abita e chi visita, così si entra in una stra-



Tokyo, un poliziotto e sullo sfondo il National Stadium

na dimensione. È uno spazio svuotato fatto di palloni con facce volanti, griffati da qualche sponsor che cerca di popolare la città con sguardi artificiali, di gatti tridimensionali che si agitano sui grattacieli di Shibuya dove il passaggio olimpico non ha diritto di cittadinanza e di leggende urbane. A ogni grido, un caso covid conclamato nel Villaggio, risponde un

sussurro, «ancora lui». Il commento cambia ma il riferimento è sempre lo stesso, Tokugawa.

È un nome da sussidiario, i ragazzi lo studiano a scuola, è legato allo shogunato che ha marchiato il Giappone feudale. Dal 1600 alla seconda metà del 1800, i signori incaricati di gestire la terra hanno abusato del loro potere, poi sono stati cacciati dal

castello e sono comunque rimasti come nobili decaduti fino a Iesato Tokugawa, ultimo discendente ad esercitare il potere familiare e capo del comitato organizzatore dei Giochi 1940, quelli affidati a Tokyo e saltati per la guerra. Lui è morto in quello stesso anno e tradizione vuole che perseguiti tutti quelli che provano a organizzare le Olimpiadi da queste parti.

Secondo qualcuno si presenta a prescindere ogni 40 anni, a funestare i sogni di gloria. Nel 1980 il boicottaggio e nel 2020 la pandemia. La zona della baia era sua proprietà, lasciato di secoli che hanno visto i suoi avi sfruttare e pretendere. Ora neanche lo nominano, probabile che il suo effetto sia sbiadito, però la sua ombra circola: si chiama maledizione della baia ed è la sola presenza nel deserto.

Anche nel 1964, quando Tokyo si è svelata al mondo come una megalopoli del futuro, lui ha fatto i suoi danni. Ovviamente il vero Tokugawa e tutti suoi predecessori ormai sono il simbolo della brama di soldi e cariche, lo specchio per ogni megalomane, il monito per qualsiasi situazione in cui i soldi diventano il motore delle scelte. Secondo molti qui sono l'eco che dovrebbe spaventare chi intorno alle Olimpiadi voleva costruire i propri affari. Solo che le perdite le contano tutti.

Il primo avvistamento della maledizione è arrivato durante i lavori per il nuovo stadio nazionale, dagli scavi sono usciti 187 resti, ossa di un

cimitero Tokugawa. I fantasmi, si sono fatti tanto capricciosi da spingere uno scrittore, Yuki Yoshida, a fare delle ricerche sulle parentele tra la dinastia prepotente e i Giochi mangia miliardi. Le ha trovate anche se mai si sarebbe immaginato di scovare tanto materiale. Il professore giocava con la storia, poi Tokyo 2020 ha cambiato anno e l'idea si è fatta seria. Adesso ognuno la declina a modo proprio. I giovanissimi volontari ridono quando la raccontano, esorcizzano, altri sembrano quasi crederci. Si narra che dentro il tunnel di Sendagaya, voluto nel 1964 e creato pure quello sui resti di un tempio, si sentano voci di donne. Pare sia l'amante dell'ultimo Tokugawa ma capire il suo legame con la presunta sventura del luogo è complicato. Di certo le voci popolari sono le uniche che animano palazzetti destinati a rimanere vuoti, stadi privati dell'atmosfera. Persino il ministro delle finanze ha usato la maledizione in un suo discorso. Ha aleggiato per anni e adesso è libera di circolare, secondo certe teorie avrebbe raggiunto lo scopo. Zittire le Olimpiadi non significa per forza spegnerle, magari aiuta a ripensarle. Stanno cambiando ma è difficile alleggerirle davvero. Queste dovranno per forza togliere zavorra o affogheranno nella baia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noi di Banca Ifis
finanziamo la tua impresa.
#SmartBankSmartChoice

bancaifis.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti di finanziamento offerti alle imprese, consulta i fogli informativi disponibili presso le filiali e sulla sezione Trasparenza del sito www.bancaifis.it.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SANITÀ, LE CIFRE DEGLI ACCORDI CON I PRIVATI

CASE DI CURA

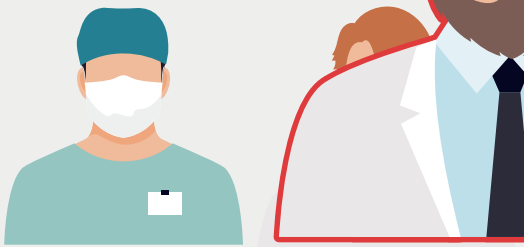
	RICOVERI	SPECIALISTICA AMBULATORIALE	TOTALE
Policlinico Triestino S.p.A.	20.41.774,28 €	8.904.905,57 €	29.318.679,85 €
Casa di Cura Sanatorio Triestino S.p.A.	6.490.557,55 €	2.690.795,88 €	9.181.353,43 €
Policlinico Città di Udine S.p.A. -Casa di Cura Privata	15.728.213,88 €	11.175.597,53 €	26.903.811,41 €
Casa di Cura Policlinico San Giorgio S.p.A.	16.961.016, 73 €	4.461.917,94 €	21.422.934,67 €
TOTALE	59.593.562,44 €	27.233.216,91 €	86.826.779,35 €

STRUTTURE AMBULATORIALI

		BUDGET DGR 42	INCREMENTO	BUDGET RICALCOLATO
ASUGI	Ambulatorio Dentistico dott. Enrico Dolse	92.859,00 €	2.871,93 €	95.730,93 €
	Eutonia s.r.l. Sanità e Salute	1.128.000,00 €	34.886,60 €	1.162.886,60 €
	Fisioterapia Rinaldi di Margherita Redoni & C. s.n.c.	311.000,00 €	9.618,56 €	320.618,56 €
	Istituto dott. Sergio Polonio s.r.l.	208.000,00 €	6.432,99 €	214.432,99 €
	Istituto Fisioterapico Magri s.n.c.	129.472,00 €	4.004,29 €	133.476,29 €
	Istituto Radiologico Gortan S.r.l.	764.000,00 €	23.628,87 €	787.628,87€
	Studio Radiologico Catania s.r.l.	448.000,00 €	13.855,67€	461.855,67 €
	Studio radiologico Zucconi s.r.l.	380.000,00 €	11.752,58 €	391.752,58 €
ASUFC	Nova Salus s.r.l. (Gorizia, Monfalcone)	1.089.987,00 €	33.710,94€	1.123.697,94€
	Nova Salus s.r.l. (sede Cervignano)	240.000,00 €	7.422,68 €	247.422,68 €
	Centro Medico Università Castrense s.r.l.	1.587.100,00€	49.085,57€	1.636.185,57 €
	Radiologia Cervignanese s.r.l.	364.953,00 €	11.287,21 €	376.240,21 €
	Sanitas Friuli s.r.l.	336.254,00 €	10.399,61 €	346.653,61 €
	Associazione La Nostra Famiglia	552.422,00 €	17.085,22 €	569.507,22 €
	Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa sociale Onlus	310.136,00 €	9.591,84 €	319.727,84€
	Domus Medica Group s.r.l.	84.054,00 €	2.599,61 €	86.653,61€
	Friuli Coram s.r.l.	970.805,00 €	30.024,90€	1.000.829,90 €
	IOR Imago Istituto di Diagnostica Radiologica s.r.l.	1.180.782,00€	36.519,03 €	1.217.301,03 €
	Olomed S.r.l.	647.832,00 €	20.036,04 €	667.868,04 €
	Riabimed - Giumafra s.r.l.	459.813,00€	14.221,02 €	474.034,02 €
	Salus Alpe Adria s.r.l.	339.892,00 €	10.512,12 €	350.404,12 €
	Sanirad s.r.l.	840.912,00€	26.007,59 €	866.919,59 €
ASFO	Associazione La Nostra Famiglia	97.022,00€	3.000,68€	100.022,68 €
	Centro Medico Esperia s.r.l.	845.635,00 €	26.153,66€	871.788,66 €
	Diagnostica 53 s.r.l.	478.689,00 €	14.804,81 €	493.493,81 €
	Manlago Nuoto s.s.d. s.r.l.	29.106,00€	900,19 €	30.006,19 €
	Sanisystem s.r.l.	854.350,00 €	26.423,20 €	880.773,20 €
	Studio di Fisioterapia e Riabilitazione Busetto e Pontel s.r.l.	29.106,00 €	900,19 €	30.006,19 €
	TOTALE	14.800.181,00 €	457.737,56 €	15.257.918,56 €

OCULISTICA, RIABILITAZIONE E DIAGNOSTICA
FONDI PER EVITARE FUGA E RIDURRE

AZIENDA	STRUTTURA
ASUGI	Eutonia S.r.l. Sanità e Salute
	Fisioterapia Rinaldi di Margherita Redoni & C. S.n.c.
	Istituto dott. Sergio Polonio S.r.l.
	Istituto Fisioterapico Magri S.n.c.
	Istituto Radiologico Gortan S.r.l.
	Studio Radiologico Catania S.r.l.
	Studio radiologico Zucconi S.r.l.
	Nova Salus S.r.l. (Gorizia, Monfalcone)
ASUFC	Centro Medico Università Castrense S.r.l.
	Nova Salus S.r.l. (Cervignano)
	Radiologia Cervignanese S.r.l.
	Codess Friuli Venezia Giulia
	Friuli Coram S.r.l.
	IDR Imago
	Olomed S.r.l.
	Riabimed - Giumafra S.r.l.
	Salus Alpe Adria S.r.l.
	Sanirad S.r.l.
	Terme del Friuli Venezia Giulia S.r.l.
	E-Health S.r.l.
ASFO	Puntosalute S.r.l.
	Carnia Salus S.r.l.
	Sanitas Friuli S.r.l.
	FriulMedica S.r.l.
	Centro Medico Esperia S.r.l.
	Diagnostica 53 S.r.l.
	Maniago Nuoto s.s.d. S.r.l.
	Sanisystem S.r.l.
ASFO	Studio di Fisioterapia e Riabilitazione Busetto
	Obiettivo Salute S.r.l.
TOTALE	



Gli esami

Più contributi per risonanza e Tc

L'elenco delle cliniche accreditate dalla Regione
Fondi per le liste d'attesa

La Regione ha scelto di destinare 660 mila euro agli ambulatori del privato accreditato che in regime di convenzione potranno eseguire l'attività diagnostica (a risonanza magnetica e tomografia computerizzata). Una boccata d'aria per le liste d'attesa e, al contempo, un tentativo per bloccare la fuga degli utenti che spesso si rivolgono ad altre regioni per sottoporsi agli esami.

«Non si tratta di un aumento della spesa pubblica regionale – rimarca l'assessore Riccardo Riccardi –, anzi.

Ogni anno la Regione spende decine di milioni di euro rimborsando a piè di lista le prestazioni che i residenti in Friuli Venezia Giulia effettuano nelle strutture private di Veneto e altre regioni. Spesso, va detto, con professionisti che si spostano proprio dal Friuli per andare a lavorare fuori dai confini regionali».

Stanziamenti extra per limitare il fenomeno della fuga dei pazienti in altri territori
Piano per ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni in oculistica e diagnostica

Christian Seu / UDINE

Sono due le direttrici lungo le quali si è mossa la Regione per stilare i nuovi accordi triennali con le strutture sanitarie del privato convenzionato. Due priorità giudicate indifferibili dal vicepresidente della giunta regionale, Riccardo Riccardi, titolare della

delega alla Salute, secondo cui «il sistema deve in particolare delle risposte concrete rispetto alla fuga di pazienti dalle strutture regionali. Utenti che, soprattutto per l'attività protesica, oculistica e diagnostica varcano i confini del Friuli Venezia Giulia, rivolgendosi in particolare alle cliniche private del vicino

Veneto». In media la Regione rimborsa da 90 a 95 milioni l'anno a piè di lista e di questa cifra, oltre 50 milioni sono destinati proprio a rimborsare le prestazioni eseguite in Veneto. Il secondo tema, strettamente legato alla fuga dalla regione, è quello relativo al contenimento delle liste d'attesa, su cui pesa inevi-

tabilmente l'ultimo biennio caratterizzato dal Covid: tra 2020 e 2021 l'attività ambulatoriale è diminuita del 16 per cento, del 24 addirittura le prestazioni chirurgiche programmate.

CINQUE MILIONI PER LE LISTE D'ATTESA
L'accordo triennale firmato dalla Regione e dalle organiz-

NOSTICA:
E LE LISTE D'ATTESA

	RMN + TAC	OCULISTICA CHIRURGICA (CATARATTA)	RIABILITAZIONE POST INTERVENTO ORTOPEDICO	TOTALE
			151.000,00 €	151.000,00 €
			50.000,00 €	50.000,00 €
			33.000,00 €	33.000,00 €
			50.000,00 €	50.000,00 €
230.000,00 €				230.000,00 €
100.000,00 €				100.000,00 €
125.000,00 €				125.000,00 €
100.000,00 €			84.000,00 €	184.000,00 €
230.000,00 €	175.000,00 €			405.000,00 €
			31.000,00 €	31.000,00 €
125.000,00 €				125.000,00 €
			20.000,00€	20.000,00 €
230.000,00 €				230.000,00 €
				230.000,00 €
230.000,00 €				125.000,00 €
125.000,00 €			51.000,00 €	51.000,00 €
	175.000,00 €			175.000,00€
				230.000,00 €
230.000,00 €			20.000,00 €	20.000,00 €
			10.000,00 €	135.000,00 €
125.000,00 €			20.000,00 €	20.000,00 €
		320.000,00 €		320.000,00 €
		175.000,00 €	10.000,00 €	185.000,00 €
		320.000,00 €	51.000,00 €	496.000,00 €
125.000,00 €		320.000,00 €		550.000,00 €
230.000,00 €		320.000,00 €	31.000,00 €	581.000,00 €
230.000,00 €			77.000,00 €	77.000,00 €
		320.000,00 €	62.000,00 €	482.000,00 €
100.000,00 €			46.000,00 €	46.000,00 €
		320.000,00 €	15.000,00 €	335.000,00 €
2.535.000,00 €	2.445.000,00 €	812.000,00 €		5.792.000,00 €

zazioni di riferimento del privato convenzionato (Anisap Fvg, Aris Triveneto, Assosalute Fvg) destina 5,8 milioni a 28 tra cliniche, ambulatori e strutture per la riabilitazione proprio per centrare il doppio target legato alla fuga di pazienti e alle liste d'attesa. Otto strutture operano nell'ambito del territorio dell'Azienda sanitaria giuliana isontina, 16 fanno riferimento all'Azienda sanitaria Friuli centrale, le restanti sei si trovano nel Friuli occidentale. Le strutture private accreditate sono tenute ad applicare le tariffe previste dalla Regione e, da contratto, non è consentito lo stop all'erogazione delle prestazioni per fine budget: le attività eventualmente eccedenti dovranno dunque essere erogate gratuitamente, senza costi cioè per il Sistema sanitario regionale. Tre in particolare gli ambiti d'azione per i quali è stato erogato il plafond extra: diagnostica per immagini (limitatamente a risonanza magnetica e tomografia

La giunta ha deciso di finanziare ulteriori ambiti di intervento nelle prestazioni, stanziando 1,3 milioni da destinare agli ambulatori

In media il sistema sanitario regionale rimborsa da 90 a 95 milioni l'anno per interventi ed esami fuori dal Friuli Venezia Giulia

computerizzata), oculistica chirurgica (cataratta) e riabilitazione post-intervento ortopedico.

LE NUOVE BRANCHE IN CONVENZIONE

Proprio per scoraggiare lo spostamento dei pazienti in altre regioni, una delibera della giunta regionale del 2019 ha previsto di ampliare le branche all'interno delle quali le strutture private possono muoversi in convenzione. Si tratta nello specifico di gastroenterologia (con endoscopia), cardiologia, dermatologia, endocrinologia, medicina fisica e riabilitazione, diagnostica per immagini, oculistica e centro prelievi. Da qui la decisione di stabilire le quote di competenza per ciascuna degli enti erogatori che prestano il proprio servizio in tali campi: è stato fissato un budget da 1,3 milioni di euro, di cui potranno beneficiare 18 cliniche del territorio di Udine e Pordenone, con diverse new entry. Complessivamente per gli ambulatori convenzionati in

regione è stata predisposta una quota di risorse di poco superiore ai 22 milioni di euro.

LE CASE DI CURA

Con gli stessi principi è stato destinato a quattro case di cura un budget extra di 14 milioni di euro, destinato proprio alla riduzione della mobilità regionale e al contenimento delle liste d'attesa. L'importo più pesante è appannaggio del Policlinico triestino (4,8 milioni), circa 500 mila euro in più rispetto alla Casa di cura Città di Udine; 3,5 milioni di risorse aggiuntive saranno destinate al policlinico San Giorgio, mentre il Sanatorio triestino otterrà 1,5 milioni in più. L'accordo triennale sottoscritto tra le parti prevede per le case di cura del privato convenzionato uno stanziamento complessivo che supera gli 86 milioni di euro. Sulla destinazione puntuale delle somme le strutture private dovranno trovare gli accordi specifici con le Aziende sanitarie. —



A Trieste e Gorizia i 600 non immunizzati riceveranno un appuntamento dall'Azienda

Primi sanitari sospesi a Udine e Pordenone L'Asugi prenoterà il vaccino per i no vax

I PROVVEDIMENTI

A Pordenone arriva la sospensione per 73 infermieri no vax e a Udine si registrano i primi 6 stop ai medici che rifiutano il siero. Per Trieste e Gorizia si dovrà aspettare, ma il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana prevede che in un paio di settimane saranno fermati i non vaccinati fra i 600 che hanno ricevuto la lettera.

A procedere più spedita è la Destra Tagliamento, dove l'Ordine degli infermieri ha sospeso ieri 73 infermieri (pubblici e privati), che non potranno lavorare fino a che non saranno vaccinati o non faranno pervenire la giustificazione, dimostrando di essere da poco guariti dal Covid o impossibilitati per ragioni di salute. Lo stesso destino toccherà a breve al resto dei 177 operatori non vaccinati residenti a Pordenone. In Friuli gli operatori no vax sono 1.064: per ora l'Ordine dei medici ha ricevuto notifica di 6 professionisti sospesi dall'Azienda sanitaria, che sta nel frattempo inviando le lettere di contestazione al personale, che dovrà motivare la mancata vaccinazione, sottoporsi a inoculazione o rassegnarsi a non lavorare e rimanere senza stipendio.

Nell'Azienda sanitaria giuliana isontina le sospensioni non sono ancora partite, perché è ancora in corso la verifica sulle posizioni dove una minima parte dei 600 non vaccinati potrà essere spostata. Per tutti gli altri scatterà il fermo, ma soltanto dopo il rifiuto manifesto della vaccinazione, dal momento che tutti i no vax si vedranno recapitare unilateralmente un appuntamento per la somministrazione del siero.

L'iter lo spiega il direttore generale Antonio Poggiana:

«Questa settimana termineremo la mappatura degli eventuali posti in cui collocare i 600 operatori no vax. I posti alternativi non saranno molti, perché non deve esserci contatto con i pazienti e con gli altri colleghi». Poggiana evidenzia che per le caselle reperite «la priorità sarà data a chi non può vaccinarsi per ragioni di salute o perché da poco guarito dal Covid. Ovviamente ci baseremo anche sull'attinenza tra profilo e posizione». Il vero nodo però è che rifiutare la vaccinazione e per questi la road map è ormai decisa: «Per tutti quelli che non sarà possibile trasferire, l'Azienda prenoterà automaticamente la vaccinazione, verificando poi il giorno stesso se l'iniezione è stata eseguita. Se così non sarà, verrà offerta una seconda data: se nemmeno questa sarà rispettata, scatterà la sospensione in automatico. Le prime sospensioni arriveranno nel giro di quindici giorni».

Nel corso della giornata di ieri, si segnalano intanto 6 nuovi contagi, con una percentuale di positività dello 0,48% sui 1.256 tamponi molecolari analizzati. Le terapie intensive restano vuote, mentre ci sono 9 pazienti ricoverati in reparti Covid. Le persone in isolamento sono attualmente 240. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METODO POGGIANA

IL DIRETTORE GENERALE ANNUNCIA LE MODALITÀ PRESCELTE

«Saranno offerte due possibilità per fare l'iniezione e poi scatterà la sanzione prevista dal decreto»

I nodi del governo

Disgelo sulla giustizia tra Draghi e Conte

«Ma l'impianto della riforma non cambia». Il leader M5S: daremo il nostro contributo, ma niente soglie di impunità

Federico Capurso / ROMA

La giornata di Giuseppe Conte, che per la prima volta dopo le sue dimissioni torna a palazzo Chigi per incontrare Mario Draghi e discutere della riforma della Giustizia, inizialmente sembra prendere una brutta piega. Nello stesso momento in cui i due sono alla ricerca di un punto di caduta che eviti al Movimento convulsioni pericolose per la tenuta del governo, la Guardasigilli Marta Cartabia interviene da un convegno a Firenze per alzare un muro: «La riforma è frutto di una mediazione. Tutti hanno contribuito e tutti hanno rinunciato a qualcosa». Quella all'esame del Parlamento, prosegue Cartabia, «è una riforma approvata dall'intero governo dopo mesi di lunghe e pazienti trattative a cui ha partecipato tutta la maggioranza».

Insomma, per lei il testo è blindato. Ma quello della Guardasigilli è un muro che si trasforma ben presto in muretto, perché nello stesso momento, a Roma, il premier e Conte si stanno stringendo la mano. Conte ha abbandonato i toni guerreschi che si erano sollevati dalle linee grilline negli scorsi giorni e ha offerto una mediazione: «Il Movimento non chiederà di stravolgere il testo, ma offrirà un contributo attento e costruttivo». Poche modifiche, piccoli correttivi, dunque, necessari per assicurare il sostegno del Movimento a momento del voto.

Il leader in pectore dei Cinque stelle evita così il rischio che il governo ponga la fiducia. Tanto che, come sottolinea lo stesso Conte all'uscita da palazzo Chigi, «di fiducia non ne abbiamo parlato». Resta indispensabile, però, ottenere qualcosa sulla riforma della prescrizione: «Ho ribadito che saremo molto attenti nel proporre miglioramenti e interventi che possano scongiurare che si creino soglie di impunità». Cartabia risponde a distanza: «È ovvio che la riduzione dei tempi dei processi non può dipendere solo dalle

riforme del rito, né tanto meno dalle regole che governano l'improcedibilità. Ci vogliono risorse e capacità organizzativa».

Ma ai Cinque stelle serve una bandiera da portare a casa, in cambio dello smantellamento della legge Bonafede. Pochi emendamenti, dunque, da presentare entro le 18 di oggi. Per decidere quali proporre, Conte convoca due riunioni nel pomeriggio. La prima con l'ex ministro Alfonso Bonafede, al quale ha affidato la gestione del dossier, poi un'altra, allargata, in cui all'ex Guardasigilli si aggiungono la sottosegretaria alla Giustizia Anna Macina, il capogruppo in commissione Eugenio Saitta, il presidente della commissione Mario Perantoni, l'ex presidente Giulia Sarti e il capogruppo dei senatori Ettore Licheri.

Manca all'appello – e si solleva più di un malumore – il capogruppo alla Camera Davide Crippa, dato da settimane in rotta con il nuovo leader M5S. «Ormai Conte si sta creando un partito dentro il partito», protestano alcuni deputati. Lamentele che si aggiungono a quelle giunte dai grillini della commissione Ambiente, infurati per il «pieno sostegno» espresso da Conte al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani: «Proprio in queste ore stiamo lavorando per dare un aspetto più green al decreto Semplificazioni, e queste parole non aiutano», fanno sapere.

Può tirare un sospiro di sollievo, invece, il segretario del Pd, Enrico Letta, che da un lato aveva offerto un appoggio ai Cinque stelle in Parlamento e dall'altro temeva gli esiti di un possibile scontro con il governo: «Se c'è stata una capacità di trovare delle intese è una cosa positiva. Il nostro auspicio è di arrivare a una approvazione rapida». Dal centrodestra, invece, Matteo Salvini continua a dire che della riforma non si tocca una virgola. Sugli emendamenti dei Cinque stelle sarà battaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Conte all'uscita da Palazzo Chigi dopo l'incontro con Mario Draghi

Resa dei conti nel centrodestra dopo la lite sulla Rai
Il senatore Malan dopo 25 anni lascia Forza Italia e passa a Fdi

E Meloni attacca Salvini
«Ora serve un chiarimento»

IL CASO

Amedeo La Mattina / ROMA

I sospetti di Giorgia Meloni crescono e ora la leader di Fdi chiede un chiarimento a Matteo Salvini e a Silvio Berlusconi. Mette in fila i tasselli e gli «sgarbi» degli alleati del centrodestra, l'ultimo in ordine di tempo l'esclusione dal Cda Rai dell'unico rappresentante dell'opposizione Giampaolo Rossi, e si chiede se questa voglia di ridimensionare Fratelli d'Italia abbia per caso l'obiettivo di mettere in discussione il centrodestra.

Magari Lega e Fi hanno in mente altri scenari, altre alleanze politiche: anche in prospettiva, vogliono governare ancora con il Pd e i 5 Stelle? Forza Italia tace pubblicamente, vuole evitare di soffiare sul fuoco delle polemiche anche perché il suo candidato in Calabria Occhiuto è finito nel mirino di Meloni che minaccia di correre da sola, mettendo in pista Wanda Ferro. Ma proprio a questo proposito gli azzurri fanno trapelare una cattiveria: «Una rappresaglia militare per una poltrona in Rai». Una rappresaglia che molto probabilmente non ci sarà, intanto Fdi ha soffiato al Cavaliere un pezzo pregiato della sua argenteria parlamentare, Lucio Malan, vicecapogruppo al Senato, uno che ha alle spalle 25 anni di militanza nel Movimento berlusconiano. Un passaggio che fa molto male anche per le motivazioni spiegate dallo stesso Malan ovvero che non se la sente più di rimanere in maggioranza e di sostenere il governo Draghi.

Salvini da un lato tenta di sdrammatizzare ma allo stesso ricambia con una stiletta-

ta: «Mi rifiuto di pensare che una poltrona in Rai valga il centrodestra e il cambiamento anche perché il pluralismo sarà garantito con o senza posto in Consiglio di amministrazione». Meloni però dice di non avere bisogno di essere garantita dalla Lega. Certo, replicano nel Carroccio, «lei era ben garantita da Rosi che faceva solo gli affari di Fdi, assunzioni comprese, e se ne fregava degli alleati: ora chiede garanzie per l'opposizione, ma quando anche gli altri eravamo opposizione se ne fregava».

Sì, in effetti sono tante le cose da chiarire nel centrodestra, con un vertice e con i fatti. Per esempio Fdi non disdegnerebbe la presidenza della commissione di Vigilanza Rai oggi occupata da Alberto Barachini per fare spazio a Daniela Santanché. Ma la vera novità introdotta da Meloni è quella del sospetto di tra-

dimento. Lei ricorda di avere sempre per l'unità della coalizione. «Ma per fare le cose bene serve lealtà e rispetto reciproco. La domanda che pongo è capire se, invece, da parte degli alleati si prendono in considerazione scenari diversi per il futuro». Sicuramente la vicenda Rai in particolare, sommata ad altre, ha aperto alla necessità di un chiarimento. Sono accadute troppe cose che mi fanno temere». È una mossa d'attacco e non intende derubricare la vicenda Rai come una questione di poltrone perché il servizio pubblico televisivo non può essere guidato solo da personalità che fanno capo alle forze politiche della maggioranza. E poi, dice Ignazio La Russa, «se avessimo voluto le poltrone saremmo entrati nel governo, e invece in tutti i governi che si sono succeduti dal 2018 ad oggi noi coerentemente siamo rimasti all'opposizione».

E se Meloni ha un sospetto, La Russa ne ha tre per spiegare l'atteggiamento degli altri partiti del centrodestra. La prima è la «bulimia di poltrone che loro hanno, soprattutto da parte di Fi. Lo ha dimostrato Licia Ronzulli anche l'altro giorno a Milano alla presentazione del candidato. Appena ha visto la sedia vuota riservata a Giorgia, che non era venuta – racconta con sarcasmo La Russa – si è fiondata ad occuparla per la Lega, così lì ci metteva Salvini e lei si metteva in prima fila al posto di Salvini». Il secondo sospetto è la «ripicca» della Lega che non avrebbe digerito la sconfitta sulla presidenza del Copasir. Ma il terzo sospetto il più pesante ed è quello che conferma i timori di Meloni. Quello che lui chiama «un retropensiero» è appunto il timore che Lega e Fi vogliano limitare «per tenere aperti i due forni: quello del centrodestra e il connubio innaturale con 5 Stelle e Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economista nominata consulente di Palazzo Chigi da Tabacci

Torna l'ex ministro Fornero
La Lega: «Non tocchi Quota 100»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

L'incarico non è politico e nemmeno remunerato, ma nella lista dei consiglieri di Palazzo Chigi c'è una presenza che non può passare inosservata: Elsa Fornero.

L'ex ministra del governo

Monti che ha legato il suo nome alla riforma delle pensioni è stata nominata come consulente per le Politiche economiche dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bruno Tabacci, che guida il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Non c'è solo la professoressa torinese, ovviamente. I nomi importanti nell'elenco pubblicato ieri so-

no molti, tra i quali il fondatore del Censis Giuseppe De Rita, l'ex presidente della Rai Anna Maria Tarantola, il presidente della fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, l'ex presidente del Consiglio di Stato Alessandro Pajno, il consigliere della Corte dei Conti Silvia Scozzese e molti altri.

Il «Consiglio d'indirizzo» si legge sul sito del Dipartimento di Tabacci avrà il compito, a ti-



Elsa Fornero

tolo gratuito, di orientare, potenziare e rendere efficiente l'attività programmatica in materia di coordinamento della politica economica. Ma a qualcuno nella maggioranza

la presenza di Fornero evoca fantasmi impossibili da dimenticare. La Lega che per anni ha condotto una battaglia, anche personale, contro l'ex ministra ora mette dei paletti: «Non tocchi quota 100». Fornero, infatti, si è spesso dichiarata contraria alla provvidimento sulle pensioni voluto dal Carroccio durante il primo governo Conte. I tempi suscitano sospetti: proprio mentre quota 100 è in scadenza (il 31 dicembre) ecco che ricompare l'ex ministra. Dal M5S si sottolinea che il ritorno di Fornero (Elsa) non significa il ritorno alla Fornero (la legge), «è impensabile», secondo l'ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo.

Ma sono i leghisti i più espliciti: «Spero che non sia un incarico legato a una riforma pen-

sionistica - spiega il sottosegretario leghista all'economia, Claudio Durigon - perché andrebbe in controtendenza rispetto a quello che serve oggi al Paese, che ha bisogno di sviluppi pensionistici adeguati a rendere competitive le nostre aziende». Salvini che non molto tempo fa auspicò un suo «esilio su un'isola deserta a pane e acqua» non parla, ma tra i parlamentari c'è fermento, tanto da ventilare un'interrogazione al ministro del Lavoro Orlando, «la scelta di Fornero non è sinonimo di tranquillità rispetto ad eventuali interventi in materia pensionistica - spiegano fonti leghiste - anche alla luce della prossima scadenza della sperimentazione di quota 100». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese e formazione



IL MINISTRO BIANCHI

«Regione
apripista
poi gli altri
seguiranno»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il ministro dell'Istruzione Bianchi arriva a Ponterosso poco prima delle 11, scende dall'auto blu e apre la giornata con un commento difficilmente fraintendibile. «Sono qui – spiega – perché il Friuli Venezia Giulia, ancora una volta, dimostra di essere un territorio pioniere nella conoscenza e nella formazione. Voi oggi andate avanti e altre regioni, come accaduto in passato, vi seguiranno».

Il ministro dedica un passaggio alla preparazione della ripresa in presenza del nuovo anno scolastico: «Come governo abbiamo messo la scuola al centro della nostra agenda. In questi mesi abbiamo investito 5 miliardi per consentire non soltanto le sanificazioni degli istituti, ma pure la predisposizione di tutte le possibilità di utilizzo della tecnologia. Stiamo investendo in maniera massiccia e lavorando a stretto contatto con il Cts affinché le scuole possano riaprire, in tutta Italia e in presenza».

Poi Bianchi si sofferma sull'importanza della transizione di cui la Lef è esempio: «La formazione digitale non è altro che la capacità di gestire su grandi numeri la qualità della produzione che è stata alla base del modello Nordest. Adesso, dobbiamo chiudere il cerchio perché le performance delle regioni sono ancora molto diverse tra loro con il risultato che, alla fine, si blocca il Paese. Come governo abbiamo predisposto le condizioni per una svolta e siamo preparati anche a possibili rischi. Il problema, però, è la coscienza di dove dobbiamo andare. La destinazione deve essere un Paese in cui l'educazione approfondisce le competenze in attesa del mondo che verrà».

La Lef cresce e si fa hub per le piccole imprese che vogliono sperimentare. Agrusti: «Campus per la rivoluzione digitale»

La fabbrica per prepararsi al futuro «Nasce un nuovo modello culturale»

INNOVAZIONE

Mattia Pertoldi

Michelangelo Agrusti l'ha definito «un atto d'amore» e «un impegno preciso nei confronti delle nuove generazioni». Massimiliano Fedriga, più concretamente, «un esempio da riproporre su scala regionale e nazionale» per arrivare alla definizione «di un nuovo modello culturale» legato all'impresa.

Il soggetto è la Lean experience factory (Lef), la fabbrica modello voluta nel 2011 da allora Unindustria Pordenone, McKinsey e altre realtà locali nel polo industriale di Ponterosso a San Vito al Tagliamento e che si è ampliata ulteriormente diventando un centro tecnologico in grado di offrire alle aziende corsi di competenza digitale in tutti gli ambiti della catena del valore.

Il nuovo edificio che ospita, citando Agrusti, «il più integra-



SOPRA, MICHELANGELO AGRUSTI
IN ALTO A DESTRA, IL MINISTRO
BIANCHI IERI NEL PORDENONESE

«A San Vito i ragazzi
saranno accolti
per tutta la loro vita
Il nostro obiettivo
è elevare la persona»

to digital innovation hub al mondo» completa un'operazione che, grazie a un investimento da 12 milioni di euro di cui 4 finanziati dalla Regione e dal Consorzio Ponterosso e 7 da partners e tech-providers, è stata inaugurata ieri. Al termine di una cerimonia un po' barocca – tra inno d'Italia cantato live prima del taglio del nastro, i Coldplay ad accompagnare gli ospiti in sala e un countdown modello ring di pugilato a segnare l'avvio della mattinata –, un mezzo incidente diplomatico – con la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli fatta accomodare, con una scelta che non è passata inosservata, in una sala diversa a quella dove si svolgeva l'evento in presenza e lontana dalle autorità –, ma soprattutto l'orgoglio per un territorio «che nell'export cresce del 16% contro il 6% di media perché le industrie non si sono mai fermate» nemmeno «durante il lockdown».

Assente per impegni all'estero, il numero uno di Confindu-

stria nazionale Carlo Bonomi ha scelto la tecnologia – ça va sans dire – per consegnare ad Agrusti un saluto che è stato pure un appello a cambiare approccio generale e a vedere in Lef il volano «per una digitalizzazione che non può e non deve riguardare soltanto le grandi aziende», ma è determinante «anche per quelle di dimensioni ridotte». Quindi Agrusti, nelle vesti di presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha spiegato come «la logica di Lef sia quella di un campus in cui i ragazzi troveranno accoglienza per la loro vita», visto che «l'hub non è soltanto una questione di macchine e robot, ma il suo compito è principalmente quello di elevare la persona» e di aver voluto la presenza del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi all'inaugurazione «con l'obiettivo di lanciare un segnale del rilievo fondamentale che la formazione riveste per i più giovani, senza dimenticare i dirigenti, i quadri e tutti i lavoratori visto che ognuno di noi deve diventare protagoni-

sta della rivoluzione digitale».

Un concetto, questo, ribadito anche da Fedriga: «La transizione digitale è una sfida enorme che deve passare attraverso un nuovo modello culturale di approccio al lavoro, tale da implicare un cambiamento profondo dei processi produttivi. Questa amministrazione si è data due linee di sviluppo: logistica e innovazione. Siamo la regione a più alto tasso di innovazione in Italia, ma siamo ancora indietro rispetto ai territori più innovativi d'Europa. Il Fvg parte da una forte vocazione alla ricerca di base, ora quello che può aiutare a muoverci ancora di più nella direzione giusta è investire sull'asset determinante per il futuro di tutti: la capacità di formazione». E se l'assessore Alessia Rosolen ha chiesto a Bianchi «la competenza diretta sugli Its», il collega di giunta Sergio Bini ha sottolineato come «alcune leve sugli investimenti arriveranno dall'assestamento di bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Fvg

Proroga annullata, Bono deve lasciare Un reggente entro il 23 o sarà Contessi

Elena Del Giudice / UDINE

Conto alla rovescia per il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Bono, che ha tempo fino a venerdì 23 luglio per individuare, in condivisione con il consiglio della Federazione e delle Territoriali, il presidente reggente che condurrà a nuove elezioni. Se questo non dovesse avvenire, l'incarico di reggenza verrà affidato automaticamente al componente più anziano del consiglio di presidenza, e quindi a Roberto Contessi.

È di pochi giorni fa la lettera inviata dal Collegio speciale dei Proviviri confederali di Confindustria nazionale, a tutti i componenti del consiglio di presidenza della Federazione, che ufficializza un percorso di rinnovamento «obbligato» anche per Confindustria Fvg, in seguito all'annullamento delle delibere del settembre 2020 che, in vista di un percorso di unificazione regionale annunciato,

avevano prorogato i mandati della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e del leader regionale Giuseppe Bono. Visto che agli annunci non sono seguiti i fatti, e che quella delibera di settembre aveva contenuti ritenuti insufficienti per giustificare le proroghe, da Viale dell'Astronomia era arrivata la contestazione, tanto che a Udine l'iter per il rinnovo è già partito da alcune settimane (oggi si chiudono le consultazioni). Non altrettanto è accaduto a



GIUSEPPE BONO

I PROVIVIRI ANNULLANO LA PROROGA DI MANDATO
AL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA FVG

Trieste. Da qui una richiesta di chiarimenti ai proviviri, partita dalla territoriale friulana, a cui è arrivata a stretto giro la risposta dove si «conferma quanto già disposto circa l'annullamento delle delibere e del verbale del consiglio di presidenza di Confindustria Fvg del 30 settembre 2020; si dispone - si legge nella lettera - l'immediata esecuzione delle azioni organizzative indicate nel provvedimento, con particolare riferimento alla individuazione condivisa di un presidente reggente».

Ora l'alternativa è far sedere al tavolo delle trattative i vertici confindustriali tentando la via della mediazione, o passare la mano e accettare le decisioni dei proviviri affidando la reggenza a Contessi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO PASSO VERSO L'ARCHIVIAZIONE DELLA DOTTRINA MITTERRAND SUI TERRORISTI

Ex brigatista preso a Parigi Deve scontare cinque anni

Nell'82 Maurizio Di Marzio partecipò al tentato sequestro del vicecapo della Digos. Oggi la convalida dell'arresto, domani comparirà davanti alla Corte d'Appello

PARIGI

Sfuggito al maxi-blitz di fine aprile, la polizia francese lo ha arrestato ieri mattina a Parigi: Maurizio Di Marzio, 61 anni, è l'ultimo ex terrorista per il quale l'Italia chiede l'estradizione. Militante delle Brigate rosse negli Anni di piombo, è stato condannato per diversi atti di terrorismo e la sua pena non è ancora prescritta, come invece sembrava in un primo momento. Deve infatti ancora scontare cinque anni e nove mesi di carcere, su una condanna a 14 anni. Lo ha stabilito la Corte d'Assise di Roma con un provvedimento depositato l'8 luglio, quando le ricerche dell'ex terrorista da parte degli investigatori francesi, con la collaborazione dell'intelligence italiana, hanno ripreso un nuovo slancio.

La convalida dell'arresto è prevista per oggi, mentre domani si terrà la prima udienza di comparizione davanti alla



Maurizio Di Marzio, 61 anni, ex militante delle Brigate rosse

Corte di Appello di Parigi che deve decidere sulla sua eventuale custodia cautelare o come avvenuto per gli altri nove ex terroristi arrestati – sul rilascio sotto controllo giudiziario. Negli archivi di polizia il nome di Di Marzio, che a Parigi si era insediato all'inizio degli Anni 90 e ha gestito per de-

cenni un ristorante italiano, è legato all'attentato al dirigente dell'ufficio provinciale del collocamento di Roma Enzo Retrosi, nel 1981, e soprattutto al drammatico tentato sequestro del vicecapo della Digos della capitale, Nicola Simone, il giorno della Befana del 1982. Quel giorno, verso le

15, un brigatista travestito da postino bussò alla porta del poliziotto. Questi guardò attraverso lo spioncino e poi aprì, ma in pugno aveva la sua 38 special. I cinque componenti del commando lo aggredirono, sparando e cercando di immobilizzarlo, ma Simone, sebbene fosse già stato gravemente ferito al volto, aprì il fuoco colpendo uno dei terroristi e mettendoli in fuga.

Il funzionario, che per questo episodio ottenne la Medaglia d'oro al valor civile, è stato il primo direttore Interpol Italia e il primo dirigente dello Sco, il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato. Nominato prefetto, il suo nome è anche legato alla lotta al traffico di esseri umani in Albania. È morto a marzo. Di Marzio, invece, per quel fatto ha scontato sei anni di prigione, poi come tanti altri è riparato in Francia grazie alla benevolenza della "dottrina Mitterrand". Più volte si è detto un perseguita-

to. «Ho fatto un sacco di cose stupide e non le rifarei, ma sono cambiato», si è confidato qualche anno fa con Panorama. «Non ho mai ucciso nessuno». Tuttavia, tra i dieci ex terroristi richiesti dall'Italia e finiti nel mirino della polizia francese, il 28 aprile, c'era anche lui. Sette, tutti con condanne pesanti, anche diversi ergastoli, sono stati arrestati subito nelle loro case: Enzo Calviti, Giovanni Alimonti, Roberta Cappelli, Marina Petrella e Sergio Tornaghi, delle Brigate Rosse; Giorgio Pietrostefani di Lotta Continua e Narciso Manenti dei Nuclei armati contro il potere territoriale. Il giorno dopo si sono costituiti Luigi Bergamin, tra gli ideologi dei Pac, e Raffaele Ventura, delle Formazioni comuniste combattenti. A piede libero era rimasto solo Di Marzio, che ormai riteneva di avere scampato il pericolo grazie alla prescrizione, che sembrava fosse arrivata il 10 maggio. Il provvedimento della Corte d'assise di Roma dell'8 luglio (contro cui la difesa di Di Marzio ha già annunciato ricorso) ha però fatto ripartire la caccia. L'ex Br era già stato arrestato altre volte in Francia: la prima volta a Parigi nel 1994, ma la richiesta di estradizione presentata dall'Italia cadde nel vuoto, così come altre tre nel corso degli anni. L'ultima richiesta è del gennaio 2020, quella che poi, facendo segnare uno storico cambio di passo nelle relazioni tra Italia e Francia sotto il profilo dell'assistenza giudiziaria, è stata accolta e ha portato alla retata del 28 aprile. —

ROMA

In casa di De Rienzo trovate tracce di eroina

È eroina la polvere bianca trovata nell'abitazione di Libero De Rienzo, l'attore 44 enne trovato morto da un amico giovedì scorso nella sua casa di Roma. Secondo i primi rilievi del Ris, sul suo corpo non sarebbe stata trovata traccia della sostanza. L'ultima parola la diranno esame tossicologico e autopsia, in programma domani all'istituto di Medicina legale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. La procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per morte in conseguenza di altro reato, cioè cessione di droga ai fini di spaccio da parte di persona non ancora identificata. Perciò gli inquirenti restano concentrati sulla ricostruzione degli ultimi contatti di De Rienzo, uscito da tempo dalla dipendenza da stupefacenti. Peraltro la sostanza presente nella singola dose ritrovata nell'appartamento conterrebbe una concentrazione normale di principio attivo e sarebbe priva di sostanze da taglio particolari, non in grado di per sé di determinare un decesso. —E.I.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 ITINERARI ALLA SCOPERTA DELLE DOLOMITI

Sentieri panoramici nelle Dolomiti

Percorsi ad anello e sentieri panoramici, itinerari classici e altri più appartati, selvaggi o edulcorati da impianti e strutture ricettive, ma sempre affascinanti e adatti a tutti gli escursionisti. Per ciascun itinerario: una cartografia realizzata ad hoc, una scheda tecnica, la descrizione del percorso, un'eccezionale apparato iconografico, approfondimenti naturalistici, storici ed etnografici sui luoghi protagonisti delle escursioni.

Una guida originale.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 6 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

La diva invita il Vaticano ad aprire le porte ai cattolici della comunità Lgbtq, rispettando le indicazioni di Francesco

Sharon Stone e i grandi del mondo

«Per favore, ascoltate il Papa»

L'INTERVISTA

ALAN FRIEDMAN

Secondo Sharon Stone il Vaticano dovrebbe ascoltare di più Papa Francesco, la Chiesa dovrebbe aprire le porte ai cattolici della comunità Lgbtq e la Curia dovrebbe accettare le indicazioni del Papa su questioni come i matrimoni gay e le adozioni.

«Penso che gli italiani stiano davvero facendo bene in questo periodo e facciamo molti progressi da diversi punti di vista. Esorterei davvero il Vaticano a fare lo stesso. Sul matrimonio gay, sull'adozione di un solo genitore, su vari fronti. Vorrei dire al Vaticano: "Per favore! Ascolta il tuo Papa!" Questo è un papa meraviglioso. Esorto il Vaticano a rispettarlo».

L'attrice americana, 63 anni, ha fatto queste puntuali osservazioni sul Vaticano durante un'intervista esclusiva e di ampio respiro con *La Stampa*, in cui ha condiviso le sue opinioni su alcune delle questioni più spinose che affliggono il nostro pianeta.

Le chiedo a chi sia rivolto il suo discorso, è forse diretto alla Curia, a chi opera all'interno del Vaticano? «Sì», conferma con un cenno del capo. E poi perfeziona il suo messaggio: «Rispettate il vostro Papa. Dio ve l'ha mandato. Date retta a Dio».

Seduta nella sua suite d'albergo, durante una visita a Cannes per il festival del cinema e per presiedere il gala di beneficenza organizzato per raccogliere fondi per Amfar (ricerca sull'Aids), Stone ha detto che la prima delle sue preoccupazioni, soprattutto sulla scia dei numerosi morti in Germania e Belgio in improvvise inondazioni, è il grave pericolo per il pianeta rappresentato dal cambiamento climatico. E ha elogiato Jane Fonda e Greta Thunberg per il loro



SHARON STONE
ATTRICE, 63 ANNI
ORIGINARIA DELLA PENNSYLVANIA

Greta Thunberg è una specie di angelo, una guida spirituale: mi ispira in modo incredibile, come fa anche Jane Fonda

La vittoria italiana agli Europei di calcio era attesa da tempo, ero così emozionata... Agli Azzurri voglio dire: bravo! bravo!

Mi fa piacere vedere l'Unione europea così coesa, ma la Brexit dovrebbe finire e Johnson ha bisogno di fare gruppo

successo nella sensibilizzazione sui pericoli ad esso legati.

«Parlando del cambiamento climatico, penso che Greta Thunberg sia la giovane più importante della sua generazione e una persona meravigliosa. Penso che per noi sia una specie di angelo, una guida spirituale. È quasi come se fosse qui per guidarci in questo momento. Questo è lo scopo della sua vita. E trovo assolutamente stimolante ascoltarla, capire il suo percorso. Mi ispira in modo incredibile. E quello che ha fatto Jane Fonda è fantastico». Poi l'attrice parla dei suoi figli, cresciuti nell'America di Trump.

«È stato magnifico vedere Greta Thunberg e tutte queste persone, questi giovani che si preoccupano del cambiamento climatico. Sa, io ho tre figli. Hanno 15, 16 e 21 anni. Quindi, quando era-

no piccoli era presidente Obama. Quando sono cresciuti, Trump era diventato presidente. Ed è stato davvero difficile per loro perché sono diventati così disillusi. Oggi i miei figli vedono che il cambiamento climatico sarà una probabilità concreta prima della fine della loro vita. E si chiedono perché a questi leader non importi. E perché nessuno stia affrontando ciò che sentono, potrebbe ucciderli. È una situazione disperata, non una cosa da poco, non qualcosa che le persone fingono di affrontare ma in realtà non fanno. Per le persone dell'età dei miei figli è tutto».

L'attrice ha una scarsa considerazione della capacità dei leader mondiali di affrontare questo nodo: «Per me, come genitore, è spaventoso, e mi vergogno che non stiamo facendo di più. Prendiamo solo ciò che sta

accadendo in Germania e in Belgio con queste improvvise inondazioni. Novanta persone morte, così, in un istante. E poi c'è questo fingere che non stia succedendo nulla. Sta succedendo, sta succedendo davanti ai nostri occhi. Le persone muoiono continuamente. Le linee costiere cambiano forma e si erodono, dappertutto. Non ci comportiamo affatto in modo responsabile. E il modo in cui l'avidità ha superato il buon senso è stupefacente».

Concluse le riflessioni sul cambiamento climatico, chiedo a Sharon Stone cosa pensa di Ursula von der Leyen e del modo in cui l'Europa si è alleata per gli aiuti al Covid, l'economia verde e i piani di ripresa: «Mi fa piacere vedere l'Unione europea così coesa e penso che debba unirsi ancora di più - è la sua risposta -. Penso che

questa faccenda della Brexit debba finire. Penso che Boris Johnson abbia bisogno di "fare gruppo". Non possiamo vivere in questo eterno conflitto, abbiamo bisogno di fare fronte comune. Ma non è iniziato con Boris Johnson. È iniziato con Trump, quindi siamo noi a doverci fare carico delle conseguenze e a porre rimedio».

Sharon Stone è un'icona globale. Ma in Francia ha appena ricevuto lo stesso riconoscimento riservato ad altre leggende di Hollywood, tra cui Jerry Lewis e Clint Eastwood. Fa una breve pausa nell'intervista, esce dal soggiorno e ritorna un minuto dopo con una bella medaglia, che mi mostra con orgoglio. «Ecco, oggi sono stata nominata Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere. Ed è un grande onore». Mi congratulo con lei e

le chiedo se è stata decorata da un funzionario del governo francese: «Sì, hanno portato la medaglia da Parigi. Perché prima mi hanno nominata cavaliere, poi ufficiale e adesso commendatore. E sono emozionata perché io sono una persona emotiva».

A proposito di emozioni, chiedo all'attrice del suo nuovo libro, un'autobiografia di grande successo intitolata *Il bello di vivere due volte*. Nelle pagine iniziali alza lo sguardo dal letto d'ospedale dopo aver avuto un'emorragia cerebrale e un medico le dice: «Il suo cervello sta sanguinando». Nel libro descrive quel momento straziante nel 2001, quando un'emorragia cerebrale quasi la uccise. Le sue possibilità di sopravvivenza erano in realtà attorno all'1%, ma ce l'ha fatta.

Le chiedo se scrivere il libro è stata un'esperienza cartartico: «Sì, e ha cambiato incredibilmente la mia vita. Penso che leggere l'audiolibro sia stata probabilmente la parte più importante. Perché quando lavori a un libro ci vuole molto tempo per renderlo scorrevole. È il modo in cui ballava Fred Astaire: un sacco di impegno per far sembrare tutto facile. Ma leggere l'audiolibro è stato di grande impatto. Volevo arrivare a un certo livello di comunicazione e quando l'ho letto ad alta voce ho pensato di esserci riuscita».

Infine, prima di andarmene, decido di chiederle degli Europei e della vittoria dell'Italia. Glielo chiedo perché so che questa donna affascinante, spiritosa e intelligentissima, è anche una fan degli Azzurri (l'ho scoperto grazie a un suo tweet quando hanno sconfitto gli inglesi a Wembley). Lei non mi delude. «Ero così emozionata. Ho pensato che fosse una vittoria attesa da tempo», mi dice con un grande sorriso. Allora le domando se ha un messaggio per la Nazionale italiana di calcio, per gli eroi che hanno portato la coppa a Roma. E mi dice di sì. La leggenda di Hollywood si mette a sedere e con voce robusta ed entusiasta dichiara il suo amore per gli azzurri: «Beh, voglio solo dire alla squadra di calcio italiana: Bravo! Bravo! Sì! Sì!!». E batte le mani in un applauso e scoppia a ridere. —

Traduzione
di Carla Reschia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIOCHI OLIMPICI DI TOKYO SI INAUGURANO IN EDICOLA

- I protagonisti
- Le storie
- Le interviste
- Il programma
- I nostri atleti

IL 21 LUGLIO GRATIS CON

IL PICCOLO

Fisco / Le donazioni

L'associazione Abc segue chi è deve rivolgersi all'ospedale infantile «Si può dare supporto senza maggiori costi. Dovrebbero farlo tutti»

Migliaia di persone aiutano le famiglie dei piccoli con problemi oncologici

LA SANITÀ

TRIESTE

Per Abc i proventi derivanti dal 5 per mille sono particolarmente importanti in termini di volumi e «permettono di dare vita e continuità a molte progettualità tra le quali quelle legate all'accoglienza delle famiglie, al sostegno psicologico, allo sviluppo del volontariato e ad altre che impattano direttamente sull'ospedale Burlo Garofolo». Giusy Battain, direttrice della onlus Associazione per i Bambini chirurgici del Burlo, nel 2005 ha voluto creare questa realtà assieme al marito Luca Alberti, per riconoscenza verso il Burlo, dopo aver avuto una personale esperienza con il loro primogenito, al quale era stata diagnosticata una malformazione tumorale ancora quando era nella pancia della mamma.



GIUSY BATTAIN
DIRETTRICE DELL'ASSOCIAZIONE
BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Oggi Abc aiuta i piccoli pazienti che devono affrontare interventi multipli e complessi, accoglie e ascolta le loro famiglie. Un'attività preziosa che annualmente supporta centinaia di persone, e che i contribuenti premiano ogni anno con forza destinando il loro 5 per mille. «Nell'ambito della nostra organizzazio-

ne, – spiega Battain – il 5 per mille è uno strumento straordinario, perché nella sua semplicità, cambia il percorso di queste famiglie e dei loro bambini. Ma ritengo sia uno strumento altrettanto rilevante per chi dona: senza comportare alcun aggravio di costi, permette a ciascuno di noi di operare una scelta responsabile che ci rende parte attiva di una comunità».

Battain rileva però che «purtroppo non tutti gli italiani indicano ancora nella loro dichiarazione dei redditi un ente specifico, e un aspetto che sarebbe fondamentale implementare è quello di fornire alle organizzazioni gli elenchi di chi ha operato la scelta nei confronti della propria causa, al fine di creare i presupposti per la costruzione di un dialogo continuativo con il donatore, che così potrebbe essere maggiormente coinvolto». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Società dei concerti le entrate di questo tipo sono minime «Molti non sanno che si possono sostenere enti come il nostro»

Poca attenzione alla cultura «I contribuenti aiutano più volentieri chi soffre»

LA CULTURA

TRIESTE

Le associazioni che in regione operano in campo culturale non traggono particolare beneficio dal 5 per mille: poche centinaia di euro, qualche migliaio al massimo. «È un contributo nato prevalentemente per supportare le realtà che operano nel mondo del volontariato – valuta l'avvocato Piero Lugnani, presidente della Società dei Concerti di Trieste – e forse il messaggio che anche realtà come la nostra possono beneficiarne non è passato a sufficienza». E a chi oggi sta compilando la dichiarazione dei redditi, il presidente ricorda che «la cultura è formazione dell'individuo, ma per molti anche sostentamento, occasione di lavoro. Consentiamo a molti giovani artisti di avere



PIERO LUGNANI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
DEI CONCERTI DI TRIESTE

una vetrina, di farsi le ossa per poi intraprendere la loro carriera».

La Società vanta l'organizzazione di quasi 1.500 concerti e quest'anno avvia la novantesima stagione. Nella sua lunga storia ha ospitato direttori del calibro di Victor de Sabata e Herbert von Karajan, pianisti quali Alfred Cortot, Arthur Rubin-

stein, Wilhelm Backhaus, Walet Giesecking, Claudio Arrau, Edwin Fischer, Arturo Benedetti Michelangeli o Vladimir Horowitz.

«Il valore in termini economici del 5 per mille, purtroppo, per noi è una voce di bilancio minima – osserva il presidente – ma siamo sempre stati onorati di una particolare attenzione sia da parte dei soci che dei non soci». «In prossimità della dichiarazione dei redditi, i nostri soci ci chiedono conferma del codice da indicare per destinare alla nostra realtà il contributo e lo fanno anche i non soci, in occasione di concerti».

Lugnani infine denuncia come «la rendicontazione di questo contributo da parte dello Stato non è così immediata: passano anche due anni prima di riceverlo, ma resta uno strumento valido». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 PER MILLE – LE SCELTE DEI CONTRIBUENTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le 30 realtà regionali che hanno ottenuto più finanziamenti nel 2020

ASSOCIAZIONE	NUMERO DI DONATORI	TOTALE SOMME DONATE
1–Cro Aviano	69.407	3.347.397
2–Irccs Burlo	13.952	726.775
3–Ass. Via di Natale	6.248	188.775
4–ABC Burlo	3.298	108.681
5–Ass Luca onlus	3.376	102.666
6–Università Udine	1.690	88.186
7–Agmen	2.736	86.582
8–UniTs	965	65.731
9–Bambini del Danubio	148	60.931
10–Comune di Trieste	1.790	59.837
11–Ass De Banfield	1.437	55.398
12–Fondazione Bambini Autismo	1.218	47.662
13–Ass. Il Gattile	1.558	46.366
14–Fondazione Luchetta Ota D'Angelo	1.049	46.225
15–Collegio Mondo Unito	624	45.545
16–Ass. La Cuccia	1.653	45.207
17–Comune di Udine	1.161	40.747
18–Comunità San Martino al Campo	801	39.085
19–Centro Ernesto Balducci	949	36.899

I bambini del Burlo e il Cro di Aviano in cima alle scelte del 5 per mille

Le preferenze espresse nell'ultima dichiarazione dei redditi Priorità alla salute e fiducia nel volontariato e nella ricerca

Laura Tonerò / TRESTE

Le cure oncologiche, la ricerca sanitaria e la sofferenza dei più piccoli. Ma anche il valore degli atenei universitari e l'amore per gli animali hanno raccolto larga parte delle scelte dei contribuenti del Friuli Venezia Giulia quando, lo scorso anno, compilando la dichiarazione dei redditi relativi al 2019, hanno deciso a chi destinare il 5 per mille dell'Irpef. Emerge una minor attenzione per lo sport e la cultura, mentre viene confermata da parte di molti corregionali la fiducia nei confronti del proprio Comune. Una fotografia, quella restituita dai dati dell'Agenzia delle entrate, che assume un valore particolare se si valuta

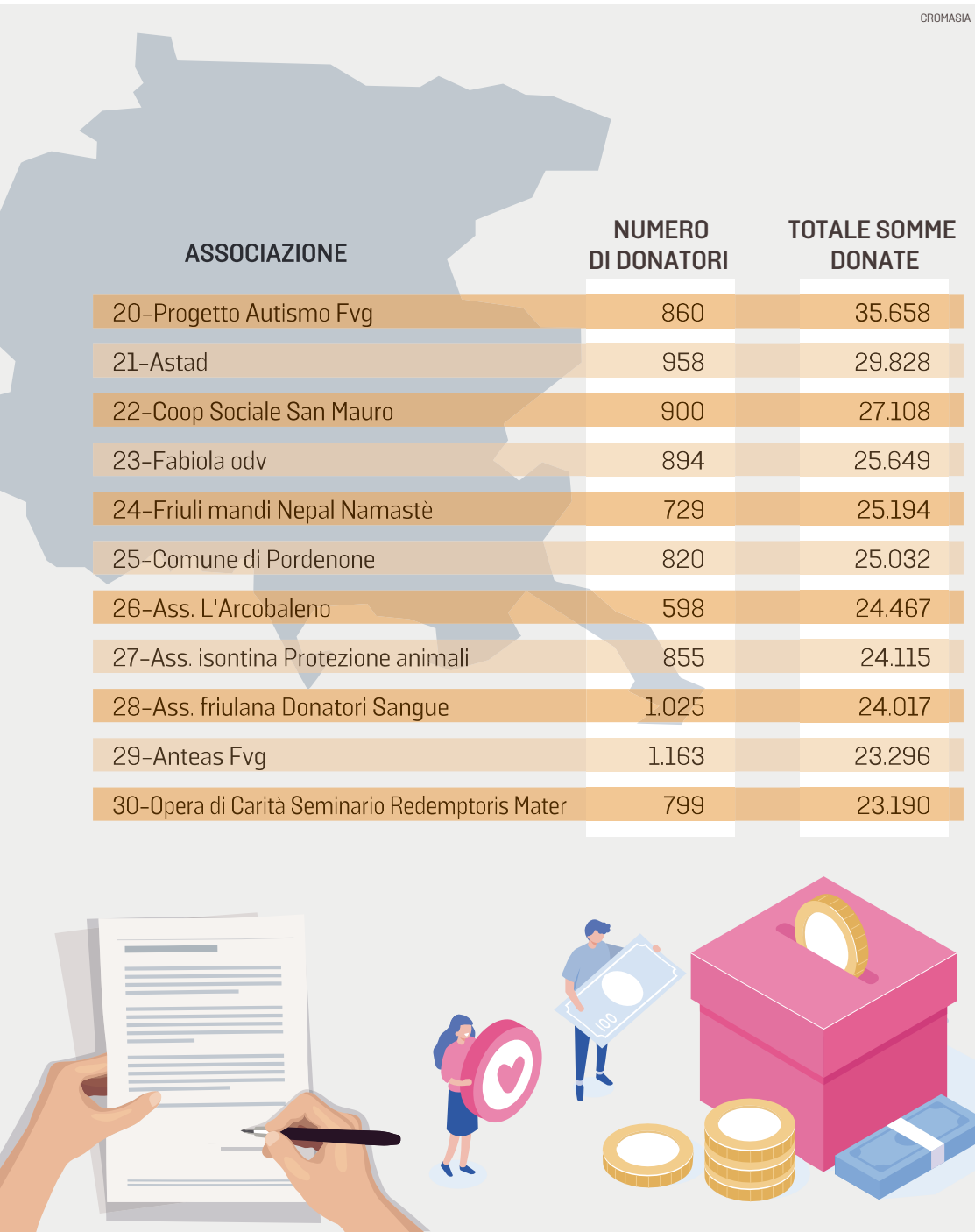
che le scelte sono state adottate nei mesi che hanno seguito lo scoppio della pandemia e il periodo del primo severo lockdown. Il Covid ha orientato diversamente la sensibilità dei corregionali? Da una prima analisi sembrerebbe proprio di no.

Sul podio alcune conferme: il Cro di Aviano a cui hanno deciso di destinare il loro 5 per mille 69.407 contribuenti per un importo che, inclusa come sempre la ripartizione in maniera proporzionale tra i beneficiari delle scelte generiche, risulta di 3.347.397 euro, e il Burlo Garofolo con 13.952 scelte per un totale di 726.755 euro. A ruota anche due delle associazioni di volontariato di riferimento dei due istituti,

quali Via di Natale, che dal 1989 accoglie gratuitamente i pazienti in terapia al Cro di Aviano e i suoi famigliari, e Abc Burlo che accompagna i piccoli pazienti e le loro famiglie, offrendo anche ospitalità, nel difficile percorso che devono affrontare a fronte di un intervento chirurgico.

Resta tra le realtà premiate anche l'associazione Luca onlus, nata nel 1999 per volontà di due genitori che insieme a loro figlio avevano affrontato la terribile battaglia contro il cancro, e oggi di aiuto alle famiglie con bambini oncologici in cura presso gli ospedali della regione.

Si rafforza rispetto ad anni passati la fiducia che i contribuenti della regione ripongono nelle università. L'ateneo



friulano è stato scelto quale realtà a cui destinare il 5 per mille dell'Irpef da 1.690 persone, per complessivi 88.186 euro. L'ateneo giuliano ha raccolto invece 65.731 euro, grazie 695 contribuenti.

Le difficoltà dell'ultimo anno a realizzare iniziative utili a raccogliere fondi, così come le maglie sempre più strette dei contributi pubblici e la crescita esponenziale delle richieste d'aiuto da parte di chi è in difficoltà, rendono il 5 per mille sempre più prezioso per chi si dedica alle persone svantaggiate. Ecco allora l'importanza degli 86.582 euro che il contributo ha consentito di corrispondere all'Agmen; dei 60.931 per i Bambini de il Danubio (con sole 148 scelte, il che significa che molti dei contribuenti che hanno optato per questa scelta potevano vantare redditi da capogiro); piuttosto che i 55.398 per l'associazione De Banfield o i 46.255 mila euro destinati alla fondazione Luchetta Ota D'Angelo. Va rilevato che le associazioni di volontariato con sede a Trieste, hanno sui contribuenti una presa molto forte rispetto ad altre realtà regionali.

Tra i Comuni è quello di Trieste a incassare il tesoretto più consistente in termini sia economici che di scelte (1.790 scelte per 59.837 euro), seguito da quello di Udine, quello di Pordenone, da Gemona del Friuli e poi Gorizia (476 scelte per 16.078 euro).

LA CLASSIFICA
ASSISTENZA, ATENEI, POVERTÀ
E COMUNI LE OPZIONI PIÙ POPOLARI

Il centro per i tumori e l'ospedale infantile si confermano le realtà capaci di attrarre il maggior numero di donazioni

La pandemia non sembra avere cambiato le abitudini dei residenti in Fvg ma sono ancora molti a non decidere

LA SCHEDA

Cos'è e come funziona il contributo dedicato

Il 5 per mille è la quota di imposta sui redditi delle persone fisiche che il contribuente può destinare agli enti no profit iscritti nell'elenco dei beneficiari dell'Agenzia delle entrate e alle iniziative sociali dei Comuni. Il 5 per mille è stato introdotto nel 2006. È uno dei tre bonus che il cittadino può destinare in dichiarazione, accanto all'8 per mille (dedicato alle confessioni religiose) e al 2 per mille, che invece consente di sostenere i partiti politici.

La lunga lista delle destinazioni del 5 per mille, mette in evidenza ancora una volta la forte sensibilità di chi vive questa regione per gli animali. Nella classifica delle 30 realtà più premiate da questo tipo di contributo in Friuli Venezia Giulia, sono inserite ben quattro associazioni dedite alla cura degli animali più sfortunati. Il Gattile di via della Fontana di Trieste, piazzandosi al tredicesimo posto (1.558 preferenze per un totale i 46.366 euro) è la realtà animalista della regione che incassa i risultati migliori in termini di scelte e contributi, seguita da La Cuccia, dall'Astad e dall'Associazione isontina Protezione Animali.

Serve invece scorrere diverse pagine dell'elenco fornito dall'Agenzia delle entrate per trovare realtà legate alla cultura, come la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi (scelte 505, euro 22.955), o quelle scientifiche come l'Ogs (314 scelte per 18.300 euro), piuttosto che la Sissa (262 scelte per 15.811 euro), e a seguire i centri dell'Area di ricerca Igebe e Sincrotrone.

Sul versante sportivo, è la Forum Julii di Cividale del Friuli a raccogliere i risultati migliori: 147 scelte e 7.303 euro. Nella Venezia Giulia i contribuenti hanno premiato soprattutto la società nautica Pullino di Muggia (172 scelte per 6.246 euro) e la San Luigi Calcio (130 scelte, 5.835 euro). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cuccia si occupa di salvare e ospitare cani e gatti in difficoltà
«Il 70% viene abbandonato perché considerato un peso da gestire»

La mano tesa agli animalisti «Metà delle nostre attività sostenute in questo modo»

QUATTRO ZAMPE

TRIESTE

«Noi de La Cuccia basiamo metà della nostra attività sul contributo del 5 per mille perché, malgrado gli aiuti delle istituzioni, le risorse non sono mai sufficienti per rispondere alle quotidiane emergenze e salvare e accogliere cani e gatti». La presidente Laura Grassi è riconoscente a quanti ogni anno, compilando la dichiarazione dei redditi hanno un pensiero per questa realtà di Staranzano, che dal 1987 opera sul territorio della provincia di Gorizia in favore degli animali più sfortunati, recuperandoli quando sono in difficoltà, accogliendoli, rieducandoli se necessario, curandoli, sterilizzando i gatti delle colonie feline e cercando loro una famiglia.



LAURA GRASSI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
LA CUCCIA DI STARANZANO

Dopo Il Gattile di Trieste, La Cuccia è la realtà animalista più premiata in regione dal 5 per mille: lo scorso anno 1.653 persone hanno indicato il suo codice, contribuendo per di 45.207 euro. «Gli animali – evidenzia Grassi – hanno aiutato molti a sopportare il lungo periodo del lockdown e l'isola-

mento. Sono stati preziosi e le persone non si sono dimenticate di chi li aiuta. Senza contare che tra noi e il territorio si è stabilito negli anni un rapporto di fiducia, e questo ci premia».

La presidente racconta però allo stesso tempo di «sempre più frequenti rinunce a cani divenuti impegnativi, dopo essere stati presi con troppa leggerezza, con scarsa responsabilità».

Il 70% dei cani ospitati oggi nelle strutture gestite da La Cuccia (dallo scorso marzo l'associazione ha in carico anche il canile di Lucinico) sono frutto di rinunce di questo tipo: «Il che prevede da parte della nostra associazione uno sforzo non indifferente – evidenzia concludendo Grassi – visto che va messa in campo un'equipe di esperti per recuperare l'animale dal punto di vista comportamentale». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli atleti della Pullino supportati con attrezzature e viaggi in trasferta
«Le famiglie ci riconoscono come punto di riferimento per i ragazzi»

Un secolo di vele e regate per la società più gettonata nel mondo degli sportivi

LO SPORT

TRIESTE

Era il 10 agosto del 1928 quando l'equipaggio della Società nautica Pullino formato da Valerio Perentin, Giliente Deste, Nicolò Vittorio, Giovanni Delise, timoniere Renato Petronio, chiamato a rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Amsterdam, conquistò la medaglia d'oro, portando la realtà che oggi ha sede a Muggia sull'olimpo dello sport.

È la realtà sportiva più premiata in termini di 5 per mille della Venezia Giulia. Anche negli ultimi anni, il vivaio giovanile ha visto distinguersi numerosi atleti. Da non sottovalutare poi l'attività master dell'ultimo ventennio, con decine di titoli italiani di categoria e podi in regate internazionali. «Abbiamo circa 120 soci e



MARCO FINOCCHIARO
PRESIDENTE DEL SODALIZIO NAUTICO
PULLINO DI MUGGIA

70 atleti (50 giovanili) tesserati agonisti, dunque non siamo in molti – valuta il segretario della Pullino Marco Finocchiaro – e credo questo consenta di stabilire un rapporto molto forte che ci premia anche con il 5 per mille».

La Pullino, infatti, lo scorso anno ha raccolto 6.246 euro, grazie a 172 contri-

buenti che hanno deciso di destinare qui il loro 5 per mille dell'Irpef. «Credo ci venga riconosciuto un grande impegno – rileva Finocchiaro –, siamo un punto di riferimento per le famiglie, i ragazzi, abbiamo tariffe calmierate e certamente svolgiamo anche un importante ruolo sociale».

La Pullino destina il 5 per mille «per acquistare attrezzature per i ragazzi, per mandarli in trasferta a fare i campionati o i campus estivi: tutto viene investito sui più giovani», indica il segretario. Le associazioni dilettantistiche non traggono in generale particolari benefici da questo tipo di contributo, «forse perché c'è una maggior sensibilità nei confronti di chi soffre, e le associazioni di volontariato hanno una forte capacità di penetrazione sul territorio», osserva Finocchiaro. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PARCO NAZIONALE DEL FIUME CHERCA

La protesta degli abitanti per il divieto di balneazione nella cascata di Scardona

Ma le autorità locali sono irremovibili, sostengono che era necessario tutelare i 17 letti di travertino dalla presenza dei bagnanti

Andrea Marsanich / SEBENICO

Ormai è braccio di ferro tra la direzione del Parco nazionale del fiume Cherca, in Dalmazia, e gli abitanti locali, con quest'ultimi esasperati dei divieti scattati quest'anno e che riguardano pesca, caccia e balneazione. Nelle ultime settimane si sono avute pubbliche manifestazioni di dissenso da parte della gente del posto



Bagnanti nelle acque sotto la cascata di Scardona

(Regione di Sebenico e Tenin), che ha invitato non solo la direzione del parco, ma anche lo Stato croato a cancellare le limitazioni e a ripristinare la situazione in vigore fino all'anno scorso. Come da noi già scritto, è stato deciso di proibire la balneazione ai piedi della famosa cascata di Scardona o Skradinski buk, ben nota ai numerosissimi turisti italiani che negli ultimi decenni hanno voluto visitare un'area di 109 chilometri quadrati, situata nel Sebenzano e proclamata parco nazionale nel 1985. Il divieto è scattato per tutelare al meglio i caratteristici 17 letti di travertino pre-

senti nella cascata di Scardona e che risultavano a rischio per la presenza quotidiana di migliaia di bagnanti.

Oltre a ciò, nel parco non saranno più possibili attività alieutiche e venatorie ed è la cosa che ha maggiormente fatto arrabbiare i locali, dettisi pronti ad azioni energiche pur di far tornare la vecchia situazione. «Non possiamo più permettere pesca e caccia nel parco – e' quanto si legge nel comunicato diffuso lo scorso weekend dai responsabili del parco – sono attività che non solo entrano in collisione con i visitatori, ma anche minacciano l'esistenza di specie ittiche endemiche nel fiume Cherca e di animali selvatici».

Nel comunicato si precisa che gli interessati potranno continuare tranquillamente a pascolare i propri bovini, ovini e caprini, come pure dare vita all'attività agricola, come avviene da secoli a questa parte. La balneazione è inoltre possibile nel lago di Visovac e nell'area sovrastata dalla cascata Roški slap, la maggiore della Cherca. —

UN PROGETTO DI 170 MILA EURO

L'ex ciminiera di Arsia può partire il restauro

ALBONA

Finalmente sta per iniziare il restauro di una piccola ma ben visibile parte dell'architettura del Ventennio in Istria: la ciminiera pericolante in mattoni dell'ex centrale termica di Arsia cittadina di 3.200 abitanti che quindi non rappresenterà più un pericolo per i passanti. La notizia del giorno è la firma del contratto dei lavori di risanamento tra la sindaca del Comune di Arsia Glorija Paliska e Josip Milkovic, titolare dell'azienda appaltatrice Antirost di Delnice specializzata in queste operazioni. Il costo del progetto è di 170.000 euro, attinti dalle casse comunali. «Il recupero della ciminiera», così la sindaca, è incluso nei programmi di tu-

tela del patrimonio industriale e culturale di Arsia. «In una fase successiva verrà rinnovato l'intero complesso Carlotta, di cui sono parte integrante l'ex centrale termica e l'ex pozzo minerario della località rimasto in funzione fino al 1966, destinato a diventare un prodotto turistico visitabile nell'arco di tutto l'anno». A conclusione del restauro la ciminiera alta una quarantina di metri, sarà dotata di un'illuminazione decorativa, in perfetta armonia con i dettami architettonici dell'area. La centrale termica era stata parte integrante di Arsia inaugurata nel 1937, alla presenza del Duca di Spoleto. A progettare il borgo, era stato l'architetto triestino Gustavo Pulitzer Finali.

V.C.



Dopo lunga vita, si è serenamente spento nella sua casa e ha raggiunto la sua amata Caterina

**Enrico Veliscig
(Simon)**

di 102 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marisa con Franco e Giuliana con Nevio. I nipoti Lorena, Daniele, Lorenzo, Rossella, Adriano, Alessia, Eloise. I pronipoti Andrea, Valentina, Nicholas e Giulia. La cognata Rosaria unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 21 luglio, alle ore 10, nella chiesa di San Lorenzo in Brazzano, arrivando dalla cappella mortuaria dell'ospedale di Commons.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

La veglia funebre si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di San Lorenzo in Brazzano.

Brazzano, 20 luglio 2021



Circondata dall'effetto dei suoi cari si è spenta serenamente

**Antonia Furlan
ved. Puppini**

Con profondo dolore lo annunciano i figli ALBERTO e PAOLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. La cerimonia funebre si terrà giovedì 22, alle ore 14.00, nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina.

Opicina, 20 luglio 2021

Ci ha lasciato

Gianni Busatto

Lo annunciano la moglie ROSSANA, i nipoti LORENZO e SABRINA, zie, cugini e parenti tutti. Lo saluteremo giovedì 22 dalle ore 9 in via Costalunga. Benedizione ceneri venerdì 13 agosto alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 20 luglio 2021

Ciao

Gianni

LIVIA.

Muggia, 20 luglio 2021

Il nuovo e vecchio direttivo Diportisti Muggia partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Gianni Busatto

Muggia, 20 luglio 2021



E' mancato improvvisamente

Silvano Sivoli

Ne danno il triste annuncio la sorella MARISA, i nipoti CHRISTIAN, CHRISTINA, ALESSIO, parenti e amici. Lo saluteremo giovedì 22 alle 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

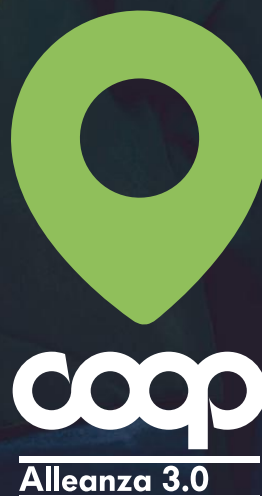
Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.

**PER CAMBIARE
IL MONDO
PARTIAMO
DA VICINO.**



Contro il caporalato e lo sfruttamento dei territori
schieriamo i nostri produttori locali.
Prendi anche tu posizione per un'economia
più giusta, vieni alla Coop.

GIULIA È UNA DELLE NOSTRE FORNITRICI DI FRUTTA E VERDURA.
LE COLTIVA VICINO A CASA TUA.



Slovenia

Primo disco verde per il raddoppio della centrale nucleare di Krško

Il ministero delle Infrastrutture di Lubiana ha rilasciato un "permesso energetico" per il progetto

Stefano Giantin / LUBIANA

A piccoli passi, ma sempre più significativi, verso la realizzazione dell'obiettivo. Sono quelli che sta muovendo la vicina Slovenia sul fronte di "Krsko II", impianto nucleare che in un futuro non lontano potrebbe sostituire l'attuale centrale, attiva dal lontano 1983. Nuova centrale che appare più vicina, dopo che ieri il ministero sloveno delle Infrastrutture ha annunciato di aver rilasciato un cosiddetto «permesso energetico» per la costruzione della seconda unità a Krsko.

La mossa, ricordiamo, arriva dopo che, la settimana scorsa, il parlamento sloveno ha approvato la "strategia climatica nazionale" fino al 2050, inserendo l'energia nucleare come una delle opzioni a lungo termine per soddisfare i fabbisogni del Paese. Quella arrivata ieri è una luce verde iniziale ma comunque

importante, ha specificato il ministro sloveno delle Infrastrutture, Jernej Vrtovec. «Il permesso energetico dà il via al più ampio dibattito pubblico possibile, non solo tra esperti ma col coinvolgimento anche dell'opinione pubblica», ha spiegato il titolare del dicastero. Che non ha escluso l'ipotesi referendum, evocata anche dal presidente Pahor.

«Non vedo seri problemi sul fatto che la gente possa esprimere le proprie opinioni». Il permesso, comunque, dà già il via all'avvio delle procedure di autorizzazione al futuro impianto da parte dell'azienda pubblica Gen Energija, che gestirà il progetto, ma prima l'obiettivo di Lubiana è quello di raggiungere un ampio consenso interno sul piano energetico più impegnativo che Lubiana affronterà nei prossimi decenni. Solo allora si procederà alla sua attuazione, come la



L'attuale centrale nucleare di Krško

concessione dei permessi di costruzione, la scelta dell'esecutore e la realizzazione dell'unità. Per ora, quegli step sono ancora remoti. L'autorizzazione energetica non è una decisione finale sull'investimento, rappresenta solo un primo passo formale, ha tenuto così a ribadire Vrtovec. Sono puntualizzazioni dettate dal realismo, ha sottolineato l'agenzia di stampa slovena Sta. Dettagli fondamentali del progetto come «il prezzo stimato, la tempistica o la scelta della tecnologia» non sono infatti ancora stati determinati e non lo è neppure il «luogo preciso» di costruzione, se in quella Krsko indicata da autorevoli geologi come area problematica perché potenzialmente oggetto di forti terremoti e dunque non idonea, a giudizio di vari esperti, alla costruzione di un impianto nucleare.

Ma non è solo parte del mondo scientifico a guardare

a Krsko II con sospetto. Lo è anche l'opposizione in Slovenia e autorevoli organizzazioni come Focus e Greenpeace. Non solo. L'opzione «energia nucleare in Slovenia trova opposizione in Austria e in Friuli Venezia Giulia», ha ammesso sempre la Sta. A questi timori ha risposto ieri Vrtovec, parlando di opposizioni note e antiche. E ricordando che Lubiana è responsabile per la propria produzione energetica e descrivendo il suo come un Paese che non vuole dipendere dall'importazione di elettricità dall'estero. Da qui la scelta obbligata, secondo la Slovenia, della seconda unità di Krsko. Di certo, Lubiana – ha precisato lo stesso Vrtovec – pensa in grande, immaginando una unità da 1,1 GW, che possa produrre 9.000 GW di elettricità all'anno e con una durata di vita di sessant'anni. I costi per il progetto dovrebbero aggirarsi intorno ai 5-6 miliardi di euro, da assicurare magari con fondi Ue o di co-investitori. Da parte sua, Martin Novsak, direttore generale di Gen Energija, ha assicurato che sarà utilizzata la migliore e più sicura tecnologia al momento delle future gare d'appalto. E anticipato che una decisione finale potrebbe arrivare nel giro di cinque anni, con altri cinque, nelle migliori delle ipotesi, necessari per la completa realizzazione. —






NV250 NV300 NV400

NISSAN VEICOLI COMMERCIALI

Guarda al futuro del tuo business.

Gamma con leasing da € 179* al mese IVA esclusa.

TAN 3,99% e TAEG 7,13% - oltre oneri finanziari.



*NISSAN NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400, IVA, messa su strada, IPT e contributo smaltimento pneumatici fuori uso esclusi. Nel prezzo sono inclusi € 4.836 (IVA esclusa) di riduzione sul prezzo di listino applicata da Nissan in collaborazione con le concessionarie della Rete che aderiscono all'iniziativa. Esempio leasing EXPERTA calcolato su NV250 1.5 diesel 95CV a € 13.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.415,88 comprensivo di prezzo del veicolo € 14.118,98 (MSS € 519,98, IPT € 199, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 290,90 e di Pack con 5 anni di Nissan Insurance a € 1.899,00 con 3 tagliandi inclusi (importi IVA esclusa). Anticipo € 4.978,99 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 41,39), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 2.851,92; interessi € 1.493,01. Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 7,13%. Importo totale dovuto € 18.949,68 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2021. **5 anni/160.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan, ad eccezione di Nissan e-NV200: 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

ECONOMIA

MACRO AREA NORDEST

Friuli Venezia Giulia-Veneto alleanza per i mercati esteri

Finest e le due Regioni stringono patto per l'internazionalizzazione delle imprese Bini: «Sostegno alle piccole aziende». Minon: «Focus sulla digitalizzazione»

Maura Delle Case / UDINE

Mentre altrove di sinergie si parla, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia la collaborazione esiste. La macro-area economica dialoga fitto, e trova le sue ragioni nella forza delle migliaia di piccole e medie imprese che costituiscono, qui più che mai, la spina dorsale dell'economia locale e che si preparano a dare una spallata alla crisi, pronte a crescere anche oltre confine. Non a delocalizzare, ma a internazionalizzare. Una vocazione, per certi versi una necessità, che le istituzioni regionali avevano intuito ante Covid, muovendo i primi passi per arrivare a una progettualità comune già nel 2019 e che oggi trova risposta nel progetto «Sistema Nordest per l'internazionalizzazione» presentato ieri nella digital room della fiera di Padova.

Si tratta di un ricco programma d'iniziative comuni, coordinato da Finest spa, che durante la presentazione di ieri ha raccolto in diretta anche l'adesione della Provincia di Trento, annunciata durante il suo intervento da Achille Spinelli, assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e Lavoro della Provincia autonoma: «Il Trentino è lieto di poter aderire a questa alleanza strategica che porterà a mutui benefici e consentirà alle tre regioni di massimizzare il proprio impegno a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende».

Le risorse a disposizione per il 2021, pari a 300 mila euro, consentiranno di avviare le prime attività, tra cui la realizza-



Alessandro Minon

zione di un progetto di comunicazione digitale per 26 imprese, cicli formativi professionali dedicati alle competenze digitali, iniziative di conoscenza dei mercati esteri e infine visite commerciali, sia fisiche che virtuali. «Il tema della digitalizzazione e di un effica-

**L'adesione del Trentino
Con 300 mila euro
piano di comunicazione
a beneficio di 26 aziende**

ce presidio dei mercati anche a distanza è il fil rouge della maggior parte delle iniziative previste per il 2021» ha spiegato Alessandro Minon, presidente di Finest, società che come detto avrà la regia del progetto, cui partecipano oltre, alle due Regioni, anche Union-



Mario Pozza

camere Veneto con il presidente Mario Pozza, la Camera di Commercio e Industria della Serbia in Italia, la Camera artigianale croata - Camera artigianale della Regione Istriana, la Camera di Commercio di Treviso e Belluno e Venicepromex.

Buona l'accoglienza dell'iniziativa a giudicare dalle numerose imprese collegate all'evento di lancio. Quasi 200. «Ci dicono che il progetto è vincente - ha esordito l'assessore alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini -. Ora abbiamo davanti una grande sfida: aiutare le nostre imprese, caratterizzate per le dimensioni prevalentemente micro, piccole e medie, ad approcciare il mercato internazionale con la dovuta preparazione e il necessario supporto tecnico».

«Insieme» è la parola d'ordi-



Federico Caner

ne. «Oggi Veneto e Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato dal canto suo l'assessore veneto al Commercio estero Federico Caner - si presentano come una realtà unita e coesa per affrontare insieme le sfide del futuro e per ribadire che il "Triveneto", oltre che una zona geografica, è sempre più un'area economica integrata. La finalità del progetto - ha proseguito Caner - è fare incontrare le aziende del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino con imprenditori serbi e croati per un interscambio su un raggio più ampio, dall'Adriatico al Danubio e oltre. C'è bisogno - ha concluso - che le istituzioni continuino a fare la loro parte, dando un quadro normativo coerente e fornendo assistenza a quelle imprese che si sentono parte di questo percorso comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IN AUTUNNO CATALOGO CARTACEO E DIGITALE

Postalmarket ritorna e con Donadon di H-Farm lancia la sfida ad Amazon

UDINE

Sarà un ritorno in salsa amarcord, con le pagine di quello stesso catalogo un tempo sfogliate da milioni di italiani, ma con la barra al presente e al domani. Torna questo autunno Postalmarket, il papà italiano di Amazon, e lo farà in duplice veste, cartacea e digitale. H-Farm, la piattaforma di innovazione trevigiana, ha deciso di accompagnare il rilancio di questo progetto tutto made in Italy, entrando nella società dell'imprenditore friulano Stefano Bortolussi che da Latisana ha rilevato il brand Postalmarket.

Da un lato, dunque, Postalmarket riavrà il suo catalogo cartaceo con circa 400 pagine, ricco di foto e contenuti, non solo di consigli sullo shopping, ma anche di contributi giornalistici sui più rilevanti trend d'acquisto del mo-

mento. Dall'altro "raddoppierà" per la prima volta con una versione digitale sul web. «Vogliamo creare il più grande portale del made in Italy - commenta Stefano Bortolussi, presidente di Postalmarket-; si potranno trovare brand affermati, ma anche emergenti, l'importante è che i prodotti siano eccellenze italiane». «Siamo entusiasti di entrare a far parte di questa avventura - spiega Riccardo Donadon, fondatore di H-Farm -; metteremo a disposizione la nostra competenza in campo digitale per far decollare questo progetto e ci stimola molto il fatto che il catalogo cartaceo possa fare la sua parte nel supportare la transizione verso il digitale anche di quella fascia di utenti più restii a utilizzare internet per fare acquisti».

S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Credito
Da Friuladria mutuo per i clienti under 36

Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Friuladria in campo al fianco delle nuove generazioni con il mutuo a loro dedicato, con un obiettivo di erogazione di 2 miliardi. Valorizzando appieno la garanzia Consap, il nuovo prodotto permette agli under 36 anni di avere un finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile con una durata fino a 30 anni, beneficiando delle detrazioni previste dal decreto governativo. Formula digitale e flessibile attraverso un mini-sito dedicato.

Lavoro
Aziende più attrattive la Fincantieri prima

Fincantieri si conferma al primo posto come Most Attractive Employer fra le aziende del settore Manufacturing, Mechanical and Industrial Engineering nella classifica di Universum, società svedese che certifica le aziende più attrattive per gli studenti universitari italiani. Lo annuncia il Gruppo in una nota. Quest'anno sono stati intervistati oltre 46.000 studenti di 52 atenei del Paese, appartenenti a 142 diverse aree di studio. Fincantieri si è aggiudicato per il terzo anno consecutivo il primo posto nella classifica di riferimento.

PromoTurismoFVG

Via Carso, 3, 33052 Cervignano del Friuli (UD), U.O. Appalti e Contratti
tel. 0431 387152 o 0431 387193

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Procedura aperta, ai sensi dell'articolo 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, avente ad oggetto l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e per la progettazione definitiva dell'intervento di collegamento della località di Valbruna con il demanio sciabile di Tarvisio (UD). Corrispettivo totale a base d'asta € 463.807,78 IVA e oneri previdenziali esclusi. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 comma 3 lett. b) del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., nei termini indicati nel bando integrale (pubblicato sulla GU/S 133 dd. 13.07.2021) e nella documentazione disponibile sul sito <http://appalti.regione.fvg.it/appalti/welcome.asp>

Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 10.08.2021 ore 12.00.

**Il Responsabile del Procedimento
per. ind. Marco Cumin**



GENERALI

Deliberazione sulla fusione per incorporazione di Transocean Holding LLC in Assicurazioni Generali S.p.A.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, si rende noto che il verbale della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. in merito alla fusione per incorporazione di Transocean Holding LLC in Assicurazioni Generali S.p.A. è a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2, sul sito internet www.generali.com e presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate eMarket Storage, gestito da Spafid Connect S.p.A., all'indirizzo internet www.emarketstorage.com.

ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste.
Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2
Capitale sociale Euro 1.581.069.241,00 interamente versato.
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328.
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.
PEC: assicurazioni generali@pec.generaligroup.com

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NSCLIPPER	DA RADA A LA SKHIRRA	ore 2.00
STADT DRESDEN	DA RADA A PIRAEUS	ore 4.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 6.15
BORIN 2	DA EXVETROBEL A MONFALCONE	ore 8.00
MEDALTA ADVENTURER	DA ALDER A POLI PORT	ore 9.00
CHARLOTTA	DA RADA A GEMLIK	ore 17.00
MSC ALIX 3	DA RADA A ALIAGA	ore 22.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 23.30

IN PARTENZA

APL BOSTON	DA MOLO VII PER RIJEKA	ore 5.00
BORIN 2	DA EXVETROBEL PER MONFALCONE	ore 10.00
MAERSK HALIFAX	DA RADA PER PORT SAID	ore 13.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 13.00
MIKELAP	DA RADA PER PIRAEUS	ore 14.00
MARAN ASPASIA	DA RADA PER PIRAEUS	ore 15.00
MSC POESIA	DA ORMEGGIO 57 PER TRIESTE	ore 16.00
STADT DRESDEN	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
MEDALTA ADVENTURER	DA ALDER PER RAVENNA	ore 20.15
EPHESUS SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00

NEL BRESCIANO L'ULTIMO STRAPPO DI UNA MULTINAZIONALE, A FIRENZE ESPLODE LA RABBIA DEGLI ADDETTI DELLA GKN

Nuova chiusura, Timken licenzia 106 operai

Paolo Baroni / ROMA

Altra multinazionale, altri licenziamenti. Questa volta tocca alla Timken di Villa Carcina, nel Bresciano, che ieri mattina ha deciso di lasciare a casa 106 persone. Sede a North Canton nell'Ohio, 17 mila dipendenti e 73 stabilimenti sparsi per il mondo, la Timken produce cuscinetti ad alta tecnologia e prodotti per la trasmissione di potenza per l'automotive ed il settore ferroviario, i produttori di grandi pale eoliche e la Nasa. «Dopo la Gkn a Firenze e la Gianetti Ruote in Brianza di nuovo una multinazionale dell'automotive decide di licenziare» denuncia la Fiom, spiegando che l'azienda «ha comunicato la chiusura

immediata dello stabilimento senza neanche proporre l'utilizzo degli ammortizzatori sociali». Per il segretario della Fiom di Brescia, Antonio Ghirardi, «è stato un fulmine a ciel sereno. Ci hanno detto che se firmiamo il licenziamento in cambio danno un anno di cassa per cessata attività, ma non ci sono motivi economici per una scelta del genere e l'azienda ha gli strumenti per tutelare i lavoratori».

La Timken, dove ieri i dipendenti sono scesi subito in sciopero, a sua volta spiega che «questo cambiamento, per quanto difficile, è necessario per ottimizzare le attività e riorganizzare l'assetto produttivo dell'azienda, con l'obiettivo di servire al meglio i clienti

globali». L'azienda dice di essere «intenzionata a garantire supporto ai dipendenti coinvolti, attraverso misure che includono la possibilità per i candidati qualificati di fare domanda di assunzione per posizioni aperte presso altri stabilimenti del gruppo» e per questo nei prossimi giorni incontrerà parti sociali e istituzioni.

Stando all'ultimo bilancio la multinazionale Usa, che in casa propria – ironia della sorte – è stata nominata da Forbes e Newsweek, uno dei «migliori posti di lavoro d'America del 2021» ed una delle aziende «più etiche», non ha assolutamente problemi. A causa del Covid il fatturato del 2020 è sì sceso del 7,3% da 3,79 a 3,51 miliardi di dollari, ma i margi-

ni hanno tenuto bene, il cash flow è addirittura salito ed i debiti si sono ridotti in maniera consistente, tanto da decidere di aumentare da 1,12 a 1,13 dollari il dividendo riservato ai suoi azionisti.

Per il segretario generale della Fiom Francesca Re David «non si può permettere a fondi e multinazionali di disfare il sistema industriale di questo Paese». Per cui adesso «non solo vanno bloccati i licenziamenti nell'automotive - settore strategico per l'industria e parte relevantissima delle nostre esportazioni - che attraversa una fase di profonda trasformazione, ma bisogna anche convocare il tavolo di settore per discutere un piano quinquennale in grado di af-

frontare la transizione con politiche industriali e sostegni adeguati». Il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri, invece, chiede al Governo «di inseguire subito la cabina di regia per monitorare il rispetto dell'intesa raggiunta lo scorso 29 giugno per evitare, quindi, che le aziende decidano unilateralmente di licenziare senza aver utilizzato gli strumenti messi a disposizione dall'avviso comune».

Il viceministro allo Sviluppo Alessandra Todde ha intenzione di sentire «in tempi brevissimi» sia la Timken che i sindacati e la Regione per valutare la possibilità di convocare un tavolo. A breve poi deciderà anche quando riconvocare la Gkn, mentre in agenda - dopo

quello di ieri sulla Manifattura Riese di Carpi (marchio Navigare, 82 licenziamenti), andato a vuoto perché l'azienda non si è presentata, ci sono già altri incontri: domani toccherà a Elica, giovedì alla Gianetti, il 28 a Slim Fusina ed il 29 alla Jsw di Piombino.

Ieri, intanto, a Firenze erano più di 10 mila i lavoratori scesi in piazza per lo sciopero generale a sostegno della vertenza della Gkn. Di fatto questa manifestazione ha segnato l'inizio della settimana di mobilitazione di tutta l'industria metalmeccanica promossa da Fim, Fiom e Uilm con assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Oggi è previsto lo sciopero di quattro ore in tutta la Brianza per sostenere la vertenza della Gianetti Ruote, mentre a Taranto l'ex Ilva si fermerà per 8 ore. Giovedì poi sarà la volta di Whirlpool con uno sciopero di otto ore e manifestazione a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/L (Min€)
A						
Abitare In	6,12	-2,55	4,57	6,46	27,23	158,7
Acqa	18,95	-3,02	16,12	21,3	10,5	4.035,7
Acsm-Agam	2,25	-5,86	2,25	2,66	-1,32	444
Adidas ag	303,6	-1,91	252,5	321,8	1,95	63.518
Adv Micro Devices	73,39	-0,42	59,94	81,07	-1,44	68.484,1
Aedes	0,162	-4,14	0,1415	0,411	-58,4	38,9
Aeffe	1,369	-2,7	1,02	1,874	23,91	146,9
Aegan	3,35	-5,45	3,204	4,28	3,2	528,7
Aeroporto Marconi Bo.	9,9	-2,94	7,66	11,4	16,75	357,6
Agas	43,33	-7,12	42,3	53,74	2,43	101.697,5
Ahold Del	25,37	-0,45	21,5	25,62	8,19	3.023,8
Air France Klm	3,756	-5,63	3,756	5,638	-27,07	1.609,9
Air Liquide	146,16	-1,62	124,5	150,76	8,11	50.496,5
Airbus	103,88	-6,13	83,27	114,5	13,59	80.265,8
Alerion	12,26	-4,37	11,15	15	15,66	664,9
Algowatt	0,357	-1,38	0,311	0,428	4,39	15,8
Alkerm	12,75	-3,41	6,5	15,7	80,08	71,5
Allianz	200,7	-4,13	187,18	222,55	0,35	91.097,7
Alphabet cl A	2.113	-2,68	1407,2	2.174	48,68	629.768,9
Alphabet Classe C	2.184,5	-1,95	1416,2	2.239,5	53,47	763.437,2
Amazon	3.001,5	-1,17	2496	3179,5	11,58	1.446.339,3
Amibnthesis	0,726	-2,88	0,684	0,862	5,83	67,3
Ampen	209,25	-0,21	182,2	217	12,39	152.694,5
Amplifon	40,76	0,47	30,04	42,15	19,74	9.227,6
Anheuser-Busch	55,84	-3,41	47,305	65,5	-3,06	89.804,2
Anima Holding	3,895	-4,39	3,836	4,696	0,33	1.435,8
Antares V	11,1	-1,77	9,48	12,55	18,09	766,2
Apple	121,76	-2,76	98,95	125,96	10,77	628.918,2
Aquafil	5,81	-5,22	4,2	7,02	19,79	248,8
Ascopiave	3,39	-2,73	3,39	4,08	-6,74	794,7
ASML Holding	577,7	-1,95	402,95	609,7	44,57	250.336,8
Astaldi	0,393	-3,32	0,288	0,479	32,39	581,7
Atlantia	14,625	-2,01	13,105	16,65	-0,61	12.077,1
Autogrill	5,406	-3,33	3,7045	6,844	11,73	1.375,3
Autos Meridionali	28,5	-3,06	18,1	30,1	49,21	124,7
Avio	11,72	-3,78	11,5	14,98	3,35	308,9
Axa	20,92	-3,26	18,35	24,125	6,26	43.705,2
Azimut	21,43	-1,97	17,36	21,2	14,87	2.926,7
A2a	1,655	-3,86	1,305	1,7915	26,87	5.185
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,76	1,47	2,2	2,94	18,97	36,4
B D&S e Brianza	3,14	-0,63	2,35	3,6	21,71	385,4
B Ifis	12,73	-3,63	8,3	13,94	38,75	685
B Intermobiliare	0,039	-2,01	0,039	0,051	-15,22	64,2
B M Paschi Siena	1,055	-2,99	1,032	1,38	1,15	1.057,5
B P di Sondrio	3,366	-3,44	2,02	4,194	53	1.526,1
B Profilo	0,2015	-3,13	0,2015	0,2545	-4,95	136,6
B Sistema	1,95	-4,18	1,628	2,175	14,98	156,8
Banca Generali	34,49	-2,74	25,54	36,65	26,62	4.030,2
Banco Bpm	2,488	-3,19	1,781	3,04	37,61	3.769,8
Banco Santander	2,93	-3,17	2,4355	3,489	17,29	47.278,9
Basf	64,35	-3,52	63,74	73,39	-0,16	59.403,3
Basinect	4,145	-2,47	3,94	4,75	-0,36	252,8
Baslogi	0,77	-3,89	0,74	0,9	-3,51	95,2
Bayer	49,38	-2,7	49,315	57,2	0,8	37.743,2
BB Biotech	79	0,57	67,8	86	15,33	437,6,8
BBVA	4,96	-2,23	3,76	5,417	20,42	33.072,7
B&C Speakers	12,25	-0,81	9,6	12,4	18,36	134,8
Bca Finnat	0,259	-3,72	0,202	0,292	14,6	94
Bca Mediolum	7789	-4,15	6,545	8,46	9,41	5.782,9
Be	1,846	-2,33	1,352	1,998	28,44	249
Beghelli	0,339	-0,88	0,301	0,416	12,62	67,8
Beiersdorf AG	101,45	-0,73	82,18	104,3	7,93	25.585,4
B.F. Bank	3,5	-1,13	3,48	4	-5,41	611,3
BFF	7,955	-2,98	4,47	8,655	61,03	1.473,6
Bialetti Industrie	0,284	-3,65	0,12	0,4	97,01	40,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	62,8
Blesse	27,56	-4,17	19,02	30,52	46,36	7,55
Bloera	0,133	-1,48	0,133	0,29	-52,16	2,8
Bmw	82,6	-3,58	68,46	95,7	14,12	49.724,8
Bnp Paribas	47,63	-4,01	39,99	57,5	9,97	43.443,1
Borgosesia	0,614	-0,65	0,54	0,666	-7,67	217
Borgosesia Rsp	1,75	-2,78	1,16	1,88	42,28	1,5
Bper Banca	1,5525	-5,07	1,462	2,126	4,55	2.194,1
Brembo	10,36	-2,63	10,08	11,54	-4,07	3.459,4
Brioschi	0,086	-4,44	0,0658	0,103	22,86	67,7
Brunello Cucinelli	48,76	-1,81	33,04	52,35	36,58	3.315,7
Buzzi Unicem	20,9	-4,08	19,1803	23,94	11,29	4.025,9
C						
Cairo Communication	1,536	-4,24	1,142	2,04	21,52	206,5
Caleffi	1,07	-	0,685	1,24	52,86	16,7
Callagione	3,93	-3,68	2,96	4,41	30,56	47,1
Callagione Editore	0,946	-1,46	0,85	0,974	1,72	118,3
Campani	10,97	-1,88	8,678	11,415	17,45	1.360,9
Carel Industries	19,6	-3,45	15,16	23,5	2,19	1.949
Cararo	2,54	-	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	15,765	-3,04	14,07	17,505	10,4	11.112,8
Cattolica Assicurazioni	6,95	-0,43	5,85	7,16	51,55	1.211,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/L (Mil€)
Cellularline	4,17	-1,42	4,17	4,86	-15,24	91,2
Cembre	22	-2,22	18,95	24,4	16,71	374
Cementir Holding	8,44	-4,52	6,66	9,74	26,92	1.343
Centrale del Latte d'Italia	3,41	-2,01	2,38	3,52	36,4	47,7
Cerved Group	9,98	-0,6	6,665	10,04	33,96	1.948,8
Chl	0,0046	-	-	-0	-0	6,8
Cia	0,0882	-4,55	0,0834	0,116	1,61	8,1
Cir	0,5	-0,79	0,4445	0,519	13,64	638,6
Class Editori	0,0868	-3,56	0,0868	0,156	-17,33	14,9
Cnh Industrial	12,92	-4,08	10,28	15	25,13	17.628,1
Coima Ries	6,5	-1,52	6,26	7,25	-0,91	234,7
Commerzbank	5,4	-2,6	4,8085	6,82	1,73	6.762,7
Conafi	0,297	-	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	110,58	-3,76	110,5	131,38	-11,61	22.116,7
Covivio	74,56	-3,92	63,8	81,24	-2,41	7.051,8
Credem	5,07	-2,69	4,135	5,57	14,97	1.885,2
Credit Agricole	11,068	-3,76	9,378	13,508	5,66	24.641,2
Csp International	0,427	-1,61	0,404	0,506	3,89	14,2
D						
Daimler	69,43	-3,17	55,6	80,4	23,08	66.970,6
D'Amico	0,0865	-3,5	0,0886	0,1154	6,04	119,8
Danielli & C	21,75	-2,68	14,48	24,35	51,25	889,1
Danielli & C Rsp	13,82	-4,29	9,84	15,56	43,96	558,7
Danone	58,61	-0,73	52,4	60,61	7,98	30.113,9
Datalogic	1,58	-4,82	1,404	2,198	32,71	1.085,9
Dea Capital	12,52	-1,26	10,677	14,88	18,29	331,9
De Longhi	35,34	-3,13	25,58	39,96	37,08	5.327,7
Deutsche Bank	9,881	-3,49	8,415	12,538	10,87	5.640,7
Deutsche Borse AG	142,55	-0,94	130,65	149,2	1,5	27.512,2
Deutsche Lufthansa AG	9,395	-3,84	9,395	12,765	-13,01	4.379,5
Deutsche Post AG	57,13	-1,53	39,94	58,61	39,55	69.284,6
Deutsche Telekom	17,57	-4,27	14,67	18,4	12,2	76.628,4
Diasonin	166	1,81	135	188,3	-2,41	9.267,4
Digital Bros	24,06	-1,31	18,82	28,82	11,39	343,1
doValue	8,61	-3,26	8,61	11	-10,78	688,8
E						
Edison Rsp	1,17	0,86	1,025	1,19	15,84	128,2
Eems	0,085	-4,17	0,0808	0,1108	-6,39	3,7
El En	44,05	-2,87	26,75	46,45	65,91	877,9
Elica	3,235	-3,43	2,835	3,74	4,52	204,8
Emak	1,542	-6,55	1,084	1,932	40,44	252,8
Enav	3,67	-4,28	3,362	4,374	2	1.988,2
Enel	7,604	-5,07	7,604	8,948	-8,12	77.307,4
Enervit	3,36	-	3,3	3,58	-0	59,8
Engie	11,132	-4,36	11,132	13,8	-12,24	24.419,6
Eni	9,454	-3,84	8,2	10,742	10,6	34.087,3
E.ON	10,16	-2,16	8,316	10,652	12,84	20.330,2
Eprice	0,06	-3,07	0,0488	0,0819	-19,35	19,6
Equita Group	3,14	-0,63	2,43	3,19	29,22	157,7
Erq	24,44	-5,55	22,9	27,28	4,44	3.673,8
Espritnet	14,38	-6,2	9,47	15,85	33,4	732,4
Essilorluottica	148,2	-2,56	118	157,3	14,75	32.316
Eukedios	1,185	-0,43	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,404	-2,13	4,28	5,43	-14,57	156,4
Evonik Industries AG	28,95	-0,92	26,85	30,73	6,43	13.490,7
Exor	63	-4,75	61,38	73,5	-4,86	15.183
Exprivia	1,43	-1,72	0,746	1,57	78,75	74,2
F						
Facebook	286,4	-0,85	205,8	299,75	26,32	678.863,4
Falck Renewables	5,41	-3,31	5,05	7,055	-17,91	1.576,5
Faurecia	37,87	-2,72	37,87	50,14	-0	5.227,4
Ferrari	173,5	-1,34	154,7	187,6	-8,03	33.645,7
Fidia	2,19	-3,52	1,45	3,26	51,56	11,2
Fiera Milano	3,16	-4,24	2,45	4,02	11,27	227,3
Fila	10,12	-1,96	8,39	11,68	9,27	430,6
Fincantieri	0,6965	-4,32	0,512	0,832	27,35	1.187,2
Fine Foods Pharma Ntn	13,35	-1,84	10,3	13,8	27,14	294,5
FinecoBank	13,835	-3,62	12,875	15,185	3,25	8.438,6
Firm	0,555	-1,07	0,532	0,723	-2,83	24,4
Fresenius M Care AG	69,14	-0,69	56,2	71,1	0,93	231,78
Fresenius SE & Co. KGaA	43,905	-2,02	34,4	45,99	13,33	23.960,7
Fulxis	1,185	-1,66	1,015	1,42	-0,84	13,3
G						
Gabetti	1,736	12,14	0,588	1,736	176,43	104,7
Garofalo Health Care	5,32	-2,56	4,49	5,8	0,38	479,9
Gas Plus	1,825	-2,67	1,775	1,88	-1,88	82
Gefran	4,8	-5,62	5,8	10,65	36,36	121
Generali	16,225	-3,05	13,915	17,68	13,78	25.652,8
Geox	0,32	-3,77	0,762	1,236	15,87	236,5
Gequity	0,0426	-	0,0244	0,0568	70,4	4,6
Giglio Group	1,97	-1,5	1,95	2,44	-16,88	40,9
Gilead Sciences	57,38	-1,07	48,235	58,39	23,9	74.834
Oil	13,4	-2,55	7,52	14,35	79,62	213,2
Qualia Chlosures	8,2	-	8,09	8,5	-0,36	574,2
Ovs	12,35	-2,45	12,35	17,45	-10,02	2.161,9
H						
Heidelberg Cement AG	70,96	-1,91	60,32	80,5	14,53	13.305
Henkel KGaA Vz	85,28	-1,75	82,68	98,78	-7,16	15.193,7
Hera	3,254	-2,87	2,838	3,71	12,55	498,9

TRIESTE

Edilizia e istruzione ai tempi del Covid

Pareti giù e aule più ampie Le necessità delle scuole in vista della nuova annata

Le richieste dei presidi emerse dal confronto con gli assessori Brandi e Lodi
Fatto anche il punto delle manutenzioni da ultimare prima del rientro

Micol Brusafferro

Aule da rimodulare per mantenere i distanziamenti. Ambienti da ampliare per rispettare i protocolli Covid. Anche attraverso l'abbattimento di qualche parete per rendere gli spazi più adeguati ai tempi che corrono causa pandemia. E tanti altri accorgimenti, più o meno piccoli, da realizzare prima dell'avvio a settembre del nuovo anno scolastico. Gli assessori all'Educazione Angela Brandi e ai Lavori Pubblici Elisa Lodi giocano d'anticipo con un vertice convocato in questi giorni alla presenza di tutti i dirigenti scolastici delle scuole di pertinenza comunale, una quindicina in tutto, per ascoltarne richieste ed esigenze, e per fare il punto sugli interventi di manutenzione straordinaria in atto in vista proprio della ripartenza a fine estate.

«Rispetto allo scorso anno si vive una situazione, un'attesa più tranquilla – spiega la stessa Brandi – anche se non sappiamo ancora quali saranno precisamente le indicazioni, relativamente alle procedure anti-Covid, in vigore per il nuovo anno scolastico. Ma abbiamo voluto comunque organizzarci per tempo, ascoltando i vari istituti, anche perché, presumibilmente, pensiamo che si partirà con le stesse modalità del 2020». Poche ma pre-



ANGELA BRANDI
ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE
DEL COMUNE DI TRIESTE

«Primo incontro utile
Ci ritroveremo quando
avremo notizie certe
sulle regole da tenere»

cise le richieste avanzate dai responsabili delle varie strutture. Alla scuola Roli ad esempio parte dell'atrio verrà trasformato in mensa, per poter contare su una sala più grande. Dalla Brunner è stata evidenziata la necessità di abbattere alcune pareti, per creare aule più ampie, «sempre nell'ottica dei distanziamenti – ricorda Brandi – per cui abbiamo già effettuato un sopralluogo».

E assicurazioni sono state chieste anche sul fronte del preaccoglimento, con la massima disponibilità evidenziata

dal Comune e «in un clima di serenità – sottolinea ancora Brandi – anche perché l'attenzione è sempre stata alta e non era necessario procedere con stravolgimenti o interventi consistenti». «Abbiamo fatto anche il punto sugli arredi scolastici – aggiunge l'assessore all'Educazione – e abbiamo predisposto quasi 60 mila euro per le primarie e 50 mila per le secondarie di primo grado. Banchi, sedie e lavagne che serviranno in particolare nelle scuole dove saranno create nuove classi. Penso alla Laghi, alla Longo, alla Julia, alla Brunner o all'Addobbati». Previsto anche il rafforzamento della vigilanza, grazie all'intervento della Polizia locale, per il pedibus del comprensorio Weiss. Ecco poi una serie di piccole richieste per migliorare alcuni servizi dopo l'esperienza dei mesi scorsi, ad esempio con la rimodulazione degli ambienti all'ingresso delle scuole per l'eventuale ripristino dei protocolli Covid da seguire.

«Si è trattato di un primo incontro molto importante – prosegue Brandi – anche se, non appena avremo notizie certe sulle regole in vigore per il prossimo anno scolastico, ci ritroveremo nuovamente. Ma era fondamentale muoverci in anticipo, per rispondere in modo rapido a tutto ciò che già serve in questo momento». La ri-

nione è stata anche l'occasione per un riepilogo e un aggiornamento di tutti i cantieri che in estate interessano le varie scuole: interventi che si esauriranno prima del rientro in classe di bambini e ragazzi, come ha spiegato Lodi. Tra i lavori più rilevanti quelli per la scuola dell'infanzia di Melara, la primaria Pertini, la secondaria di primo grado Rismondo, con la messa a norma degli impianti elettrici, con una spesa totale di 300 mila euro. Altri 460 mila serviranno per l'adeguamento e la manutenzione della copertura e del solaio della scuola primaria Duca D'Aosta. Oltre 100 mila euro verranno spesi per l'impermeabilizzazione della primaria Morpurgo.

Nel lungo elenco anche il tetto della scuola dell'infanzia Stelle Alpine, con 70 mila euro stanziati. Cifra simile per le facciate e la pavimentazione esterna del nido Aquerello e per tetto e serramenti della primaria Župancic. «Un impegno che conferma quanto questa amministrazione sia attenta all'edilizia scolastica, fin dal suo insediamento – ricorda Lodi – con opere fondamentali per bambini e ragazzi». I due assessori qualche giorno fa hanno illustrato anche gli interventi nei vari ricreatori cittadini, per un importo complessivo di altri 250 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MANUTENZIONI SCOLASTICHE IN VISTA DELLA RIPRESA DELLA SCUOLA

Materna Melara	messa a norma impianti elettrici	} 300.000
Elementare Pertini	messa a norma impianti elettrici	
Media Rismondo	messa a norma impianti elettrici	
Ricreatorio Frank	messa a norma impianti elettrici	
Elementare Morpurgo	impermeabilizzazione copertura	103.000
Elementare Duca D'aosta	adeguamento e manuten. copertura e solaio	460.000
Materna Mela Rena	manutenzione straordinaria aule	60.000
Elementare Župancic	impermeabiliz. copertura e sostit. serramenti	75.000
Materna Scarabocchio e Filastrocca	impianto condizionamento	22.500
Nido Colibri	lavori prescrizioni commissione nidi	20.000
Nido Delfino Blu	spogliatoi personale	10.000
Elementare Marin	impermeabilizzazione copertura	14.000
Nido Piccoli Passi	lavori ottenimento scia vfff	15.000
Materna Stella Alpina	rifacimento tetto	70.000
Media Brunner	manutenzione straordinaria aule	80.000
Materna Giochi Delle Stelle	manutenzione terrazza e serramenti esterni	45.000
Elementare Longo	sistemazione terrazza e copertura	7.000
Elementare Scarabocchia	sostituzione serramenti	26.000
Materna Laghi	messa sicurezza soffitti	30.000
Elementare Venezian	manutenzione copertura e antisfondellamento	} 75.000
Media De Tommasini	manutenzione copertura e antisfondellamento	
Slovena Levstik	manutenzione copertura e antisfondellamento	
Materna Del Sole	messa sicurezza solaio salone e manuten. tetto	25.000
Nido Isola Felice	adeguamento commissione nidi	10.000
Nido Aquerello	facciate e pavimentazioni esterne	71.000
Nido Bosco Magico	lavori adeguamento scia vfff	40.000
Nido Contenitore	copricapitoriferi	7.000
Nido Frutti Di Bosco	lavori adeguamento prescrizioni commiss. nidi	15.000
Scuola Roli	ampliamento zona mensa	30.000
Scuola Dardi	manutenzione straordinaria	35.000

GLI INTERVENTI NEI RICREATORI

Pitteri San Giacomo	copertura, serramenti, recinzione interna e nuovo campo di basket e volley	93.227
Ricceri Borgo San Sergio	rete fognaria e servizi igienici	7.932
Fonda Savio Opicina	vari interventi aree esterne	46.782
Anna Frank Rozzol-Melara	eliminazione infiltrazioni piovane	2.648,21
Brunner Roiano	riparazione infiltrazioni	4.790
Gentili Servola	cancello, colonne muratura e altri interventi esterni	19.336
De Amicis San Vito	accordo quadro per lavori adeguamento sicurezza e manutenzione straordinaria	72.000 + 2.184

Dati forniti dal Comune di Trieste

CRONASIA

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano **Bronzi**
☐ Bruno **Chersicla**
☐ Martin **Jevnikar**
☐ Giorgio **Manzin**
☐ Primo **Rovis**

☐ Publio **Carniel**
☐ Fulvia **Franco**
☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
☐ Tatiana **Menotti**
☐ Ferruccio **Valcareggi**

☐ **Carpinteri & Faraguna**
☐ **Garinei (& Giovannini)**
☐ Marino **Lombardo**
☐ Ottavio **Missoni**
☐ Gianfry **Varin**

☐ Lalla **Cecchi**
☐ Mario **Giacaz**
☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
☐ Tiberio **Mitri**
☐ Fulvio **Varljen**

☐ Sandro **Chersi**
☐ Margherita **Hack**
☐ Cesare **Maldini**
☐ Ave **Ninchi**

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

Ripartiamo insieme!

Vieni a scoprire
il nuovo
Oro Champagne

Polello



Laurenti
Stigliani

Via Ginnastica, 7 - T.040 774242 | Largo Santorio, 4 - T.040 772770

NOTIZIE
IN BREVE

Callari all'Insiel

Il Fvg condividerà le pratiche sul Fascicolo sanitario elettronico con la Sardegna. Così l'assessore Sebastiano Callari in visita all'Insiel con una delegazione sarda.



In ricordo di Marianna

Domani alle 10.30 la Cgil terrà ai cancelli dello stabilimento della Barilla (ex Pasta Zara) la commemorazione di Marianna Di Domenico, morta sul lavoro nel 2004.



Festa del Sacrificio

La Festa del Sacrificio 2021 (Eid al Adha), la seconda grande festa islamica, si terrà oggi al campo sportivo di San Luigi dalle 8.45 alle 10.

Ultimati i lavori, ora le sedi provvisorie non servono più: «Esperimento di successo»

Trubar e Cok: i ragazzi pronti a lasciare i container e a tornare in classe



I bambini della Trubar in una classe provvisoria fine 2020. Lasorte

LE STRUTTURE

A settembre addio ai container. I bambini ospitati nei moduli provvisori delle scuole Trubar a Basovizza e Cok a Opicina, si preparano a tornare nelle aule dei rispettivi edifici, all'interno dei quali sono stati ultimati i lavori. Una soluzione mai testata prima che si è rivelata positiva e funzionale. Un esempio da replicare, secondo l'assessore Angela Brandi, qualora si dovesse ripresentare una situazione simile.

A Basovizza, all'inizio dello scorso anno, erano stati collocati 48 container blu, in un giardino privato davanti alla chiesa, assemblati insieme per realizzare oltre 400 metri quadrati di superficie, tra classi, aula docenti, biblioteca, spazi necessari alle procedure anti-Covid, oltre ai servizi igienici, e una piccola palestra. Il tutto per ospitare 46 bambini e gli insegnanti.

Prefabbricati blu che i piccoli alunni avevano accolto subito con divertimento, entrando in una struttura colorata e costruita ad hoc per consentire alle famiglie di rimanere sull'altipiano e di non doversi spostare in altre scuole lontane da casa.

Destino diverso invece per la Cok, dove i container erano stati collocati a novembre, 200 metri quadrati circa, fissati nello stesso giardino della scuola, per accogliere solo alcune classi. Altri alunni invece, quelli della

Don Marzari, erano stati trasferiti momentaneamente alla scuola di Prosecco. Anche qui lo spostamento si era reso necessario per avviare un cantiere con una manutenzione straordinaria del fabbricato.

Da settembre quindi tutti torneranno sotto lo stesso tetto, a Opicina, in piazzale Monte Re. All'inizio delle lezioni nel 2020, gli assessori Brandi e Lodi avevano effettuato alcuni sopralluoghi nelle casette prefabbricate, riscontrando il gradimento del personale e degli stessi alunni, verificando anche la funzionalità dei vari ambienti. «La Trubar è ormai pronta - spiega la Brandi - e tutti potranno rientrare, gli spazi sono sufficienti anche per mantenere gli eventuali distanziamenti richiesti nuovamente in caso di norme anti-Covid. È stato necessario risistemare il tetto, a causa di alcune infiltrazioni, oltre ad altri interventi fondamentali per la sicurezza, e anche alla Don Marzari/Cok tutti i lavori sono ultimati».

La dirigente scolastica, afferma Brandi, conferma di non aver riscontrato problemi nel periodo trascorso all'interno delle aule provvisorie: «I bambini erano contenti, tutto si è svolto regolarmente, senza alcun intoppo - conclude l'assessore -. È stata una sperimentazione che abbiamo fatto per la prima volta e che si è rivelata preziosa, potrà infatti essere replicata se si presentassero in futuro situazioni simili».

MI.BR.

ALLA ROLI

Nuova mensa



Tra le esigenze evidenziate dai dirigenti scolastici, alla scuola Roli parte dell'atrio verrà trasformato in mensa, per poter contare su un ambiente più grande. Il lavoro è parte degli interventi previsti per l'ammodernamento del patrimonio delle strutture scolastiche in possesso del Comune di Trieste.

SULL'ALTIPIANO

Opere concluse



Completati i lavori alla Trubar, sull'altipiano: si è trattato di un intervento da 150 mila euro. Gli alunni quindi lasceranno i container, per rientrare a settembre nelle aule. L'edificio tornerà infatti accessibile e giungerà a termine la sperimentazione delle sedi provvisorie, che il Comune ritiene comunque un successo.

L'AGENDA

Altri confronti



La giunta tira le somme del confronto con le scuole e esplicita l'intenzione di rinnovare l'appuntamento: «Un primo incontro con i dirigenti molto importante - spiega l'assessore Brandi - anche se, non appena avremo notizie certe sulle misure in vigore per il prossimo anno scolastico, ci ritroveremo nuovamente».

L'impennata, secondo la Uil Scuola, è dovuta alla mancanza di lavoro legata alla crisi pandemica: «E non più del 10% riceverà una chiamata»

Seimila nuove domande da tutta Italia per un posto negli istituti cittadini come bidello o impiegato

IL CASO

È caccia al posto di lavoro nelle scuole di Trieste. Sono oltre seimila le nuove domande presentate da chi - in tutta Italia, e in particolare dal Sud - aspira a poter diventare assistente amministrativo, collaboratore scolastico o assistente tecnico, o a riuscire a occupare altri ruoli di supporto alle attività dei vari istituti cittadini per il triennio 2021-23. Un boom - spiega Ugo Previti, segretario regionale Uil Scuola Fvg - che si riscontra anche nel resto della regione. Si tratta, nel dettaglio, delle richieste presentate per accedere alle graduatorie di terza fascia del personale Ata, con numeri più che raddoppiati rispetto ai dati di tre anni fa. Secondo il sindacalista il motivo è legato alla crisi occupazionale dettata dal Covid. E le liste scorreranno di poco. Ma in molti ci provano comunque.

La maggior parte delle persone che hanno fatto domanda (le istanze in questo caso sono 3.137), punta al ruolo di assistente amministrativo.

Gettonatissimo anche quello di collaboratore scolastico, che si attesta a quota 3.122 richieste. A seguire il ruolo di assistente tecnico, con 1.208 domande, e a ruota gli altri impieghi. Dalla tabella fornita sempre dalla Uil Scuola emerge come molti abbiano compilato il documento per essere inseriti in più profili, sperando di poter avere alla lunga più chances.

A ogni istanza i candidati hanno allegato tutti gli attestati ottenuti nel corso del tempo. Le cifre qui mostrano un'impennata di «nuovi arrivi», ma è elevato anche il numero di chi al momento ha confermato: persone che in pratica, pur essendo inserite nelle liste, non lavoravano nel settore, e che ora sperano che la chiamata arrivi. «Credo che alla base di questa massiccia richiesta ci sia la pandemia e la difficoltà di trovare lavoro - commenta Previti - per cui tanti si sono iscritti pur sapendo che l'impegno può essere anche precario. Molti hanno scelto l'opzione di collabo-

LE DOMANDE PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA PER UN POSTO NELLE SCUOLE TRIESTINE

	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	COLLABORATORE SCOLASTICO	ASSISTENTE TECNICO
Inserimento	3.137	3.122	1.208
Aggiornamento	1.454	1.280	618
Conferma	867	893	383

	ADDETTO AGRARIO	CUOCO	GUARDAROBIERE	INFERMIERE
Inserimento	37	146	89	27
Aggiornamento	5	26	5	3
Conferma	0	7	1	0

Per "Inserimento" si intendono le nuove richieste, per "Aggiornamento" quelle presentate dalle persone già inserite, per "Conferma" le istanze presentate da chi era già in graduatoria e non ha lavorato ma ha confermato di voler restare nelle liste.



ratore scolastico, che servirà negli istituti comprensivi, ad esempio elementari o medie, sul fronte della sicurezza, ma solo se ci sarà nuovamente l'esigenza di quei protocolli di controllo anti-virus inseriti lo scorso anno».

Ma anche se così fosse, secondo il sindacalista, la percentuale di accoglimento delle domande sarà minima. «Stimo che non più del 10% potrà trovare un posto, in caso venga destinato personale Covid nelle scuole. E servirà capire come e quando funzionerà il servizio». Servizio che, rileva lo stesso Previti, ha presentato finora diverse criticità. «A queste persone, reclutate per l'emergenza sanitaria, spesso gli stipendi sono arrivati in ritardo, anche di due mesi. In un caso una collaboratrice sta attendendo la paga di genna-

io, una questione che stiamo cercando di sbrogliare».

Le domande arrivano da tutta Italia, cosa che peraltro è successa anche in altre regioni. «Un'altra incognita sarà poi l'evoluzione del quadro generale dei contagi», aggiunge il rappresentante della Uil Scuola: «Pensiamo, ad esempio, che, se ci saranno limiti negli spostamenti anche all'interno del Paese, potrebbe non essere semplice muoversi di città in città. Al momento ci sono troppe incertezze e incognite, ma in ogni caso penso che i posti a disposizione siano comunque pochi». In Fvg il maggior numero di richieste si registra in provincia di Udine, con 12.928. A seguire Pordenone con 8.885, Trieste come detto con 6.142 e Gorizia con 4.261. —

MI.BR.

IL REPORT

L'Università di Trieste si conferma quarta tra gli atenei "medi"

La graduatoria annuale Censis colloca UniTs appena fuori dal podio, occupato da Udine che migliora di tre posizioni

Linda Caglioni

Nella graduatoria fresca di stampa stilata dal Censis che fotografa annualmente la situazione degli atenei italiani, l'Università di Trieste si posiziona al quarto posto tra quelli statali "medi", con 92 punti, alle spalle di Trento (97, 3), Siena (94), e Udine, che con 92, 8 punti guadagna il

terzo gradino del podio, scalando tre posizioni rispetto al 2020. Il traguardo 2021 di UniTs è identico a quello dello scorso anno, e finisce così per rivelarne, come rileva il rettore Roberto Di Lenarda, la capacità di "adesione" a un trend stabilmente positivo. «È un bene che si sia stati in grado di attestarci nuovamente nella stessa posizio-

ne», sottolinea Di Lenarda: «Abbiamo avuto un ottimo risultato, molto vicino a quello raggiunto dagli atenei al secondo e al terzo posto».

Come da tradizione, il voto finale si basa sulla media di punteggi che derivano dall'analisi di diversi parametri, tra cui la qualità delle strutture disponibili, il tasso di occupabilità, il livello di interna-

zionalizzazione, la comunicazione, la qualità dei servizi digitali e dei servizi in generale erogati a favore degli studenti. Ed è proprio su quest'ultimo aspetto che Di Lenarda esprime qualche perplessità: «L'elemento in cui si è registrato il calo maggiore rispetto all'anno precedente è la categoria delle borse, dove si è passati da 91 a 81. Si tratta di un tema che andrà approfondito, poiché in questo arco di tempo non ci sono state modifiche nella politica di assegnazione delle borse. Forse è cambiata qualche altra modalità di valutazione».

La contrazione del parametro arriva proprio dopo gli sforzi che l'ateneo triestino ha messo in campo per introdurre un sistema di tassazione tra i più favorevoli del Nord Italia, con una "No Tax Area" a 25 mila euro, una delle più alte del Paese. In attesa di fare chiarezza, Di Lenarda sottolinea come «l'importante è comunque mantenersi sempre in alto, perché significa che si sta lavorando bene. Dopodiché, sappiamo che



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Ottimo risultato, vicino al secondo e terzo posto. I punti alla categoria delle borse vanno approfonditi»

«Ci prepariamo alla ripresa in presenza al 100%. Green pass? Se il virus gira il contagio va limitato»

ogni classifica presenta i suoi vantaggi e i suoi svantaggi».

Nel caso specifico della graduatoria del Censis, un aspetto controverso è il fatto che alcuni dei punteggi assegnati si basano sul lavoro svolto dall'Ardis, che però non è legato alle scelte adottate dall'Università. C'è dunque bisogno, secondo il rettore, di fare ordine tra numeri e percentuali. E intanto non manca l'attenzione verso le scadenze più urgenti. Come, per esempio, la ripartenza in sicurezza nei prossimi mesi. Benché Di Lenarda non creda che l'obbligo di un green pass per accedere alle lezioni universitarie sia corretto, «ci dovrebbe essere la possibilità di tenerne conto. Se le condizioni pandemiche ci permetteranno di avere tutti i ragazzi in presenza e in piena sicurezza saremmo le persone più contente del mondo. Ma se il virus gira dobbiamo inevitabilmente limitare il contagio. Comunque siamo pronti: stiamo programmando la ripresa in presenza al 100%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo delle commissioni del Consiglio: «Non ci saranno bar» Il consigliere Pd Barbo: «Bene che si parta, ma non ci siano ritardi»

Un piano da 1,2 milioni per promuovere e rilanciare la Risiera di San Sabba

IL MONUMENTO

Andrea Pierini

Una nuova programmazione e promozione dell'attività, l'adeguamento degli impianti antincendio e la creazione di un'area di sosta per i visitatori. Sono questi i principali interventi che verranno realizzati alla Risiera di San Sabba entro primavera, senza chiudere la struttura, grazie a un finanziamento del ministero della Cultura da 1,2 milioni di euro.

L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha sottolineato che «investiremo 700 mila euro per la sicurezza, la riqualificazione dei servizi igienici e la creazione nel giardino di via Palatucci, oggi chiuso, di un luogo dove le scolaresche e i visitatori potranno fermarsi. Nessuno degli interventi andrà a intaccare il progetto originale dell'architetto Romano Boico».

Ha aggiunto Laura Carlini Fanfogna, responsabile musei e biblioteche: «Con altri 500 mila euro andremo a risistemare gli spazi dell'accoglienza e della sala conferenze. Il monumento - da oltre 100 mila visitatori all'anno pre pandemia - fa parte della rete dei cinque luoghi della memoria, voluta dal ministero della Cultura, e per questo stiamo lavorando alla creazione di eventi online. Inoltre, su indicazione del ministero dell'Istruzione, saranno luoghi dove insegnare educazione civica». A illustrare i lavori, condivisi con la Soprinten-



Due momenti del sopralluogo di ieri. Foto di Massimo Silvano

denza, l'architetto dell'area lavori pubblici Paolo Ricci: «Il giardino sarà dotato di panchine e pietre arenarie, saranno create delle uscite di sicurezza, verrà adeguato il sistema antincendio e migliorata la climatizzazione della sala conferenze accessibile anche per le persone diversamente abili con il nuovo elevatore». «Erano interventi chiesti proprio in sede di commissione» ha sottolineato Manuela Declich, presidente della V commissione, mentre Michele Babuder, presidente della IV commissione, ha invece evidenziato che «abbiamo chiarito che non verrà realizzato

nessun bar come sosteneva qualcuno delle opposizioni».

Giovanni Barbo del Partito democratico ha ricordato che «è positivo che grazie ai fondi ministeriali il progetto parta, e speriamo non ci siano ulteriori rallentamenti visto che il sopralluogo risale al 2018». «Ora che purtroppo i testimoni della memoria stanno scomparendo - ha aggiunto Antonella Grim di Italia Viva - è importantissima la scelta del Governo di inserire il monumento della Risiera nei luoghi fondamentali per la crescita della coscienza civica e collettiva del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO

Lorenzo Degrassi

Un accordo di ricerca biennale rivolto ai giovani architetti e ingegneri per riqualificare l'ex piscina del comprensorio didattico degli istituti tecnici "L. Da Vinci, G.R. Carli, S. de Sandrinelli" e del Liceo "G. Oberdan" di via Veronese. È l'idea presentata ieri nel rettorato dell'Università di Trieste e proposto dallo stesso ateneo e dall'Edr (Ente di decentramento regionale). I due enti si impegnano a realizzare un progetto di ricerca nell'arco dei prossimi due anni per individuare una soluzione "green" tesa al recupero non solo dell'ex edificio sportivo, ma anche delle aree esterne, in una superficie che va da Bosco Bazzoni a via Veronese, dall'estensione pari a circa due ettari.

«Si tratta di uno spazio di rilevanti dimensioni che crediamo opportuno recuperare, conciliando le esigenze didattiche ed educative dell'Istituto, con il bisogno di spazi aggregativi per i cittadini», ha affermato il rettore Roberto Di Lenarda. «Per la realizzazione del progetto metteremo a disposizione le competenze del nostro dipartimento di Ingegneria e Architettura, con l'obiettivo di restituire alla città un pezzo importante della sua storia».

Lo stabile, attualmente in stato di abbandono, al primo piano ospita la palestra



Sopra la presentazione del progetto, sotto l'ex piscina. Lasorte

inaugurata nel 2011, regolarmente utilizzata. Al piano terra invece si trova l'ex piscina, rimasta in uso fino alla fine degli anni '90. Grazie a una convenzione le strutture didattiche all'epoca facenti capo alla Provincia sono state trasferite un anno fa all'Edr, che le gestisce per conto del Comune. «Questa è un'occasione per l'Ente di decentramento regionale di presentare ai cittadini non solo il suo ruolo di gestore delle scuole superiori di Trieste - commenta il commissario dell'Edr Paolo Viola - ma anche quello di soggetto attivo per lo sviluppo del territo-

rio». Le attività previste dall'accordo, per realizzare le quali gli attori in questione puntano all'utilizzo dei fondi del futuro Pnrr, si articolano in due fasi principali: in una prima si punta a organizzare un concorso di idee rivolto a giovani architetti e ingegneri. Successivamente verrà redatto uno studio di fattibilità per le fasi seguenti alla progettazione dell'intervento; solo a quel punto l'Università procederà alla pubblicazione del bando (entro marzo 2022), i cui risultati saranno presentati in un convegno nel gennaio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INTERNO**LE TENDENZE**

ELENA DEL GIUDICE

La sostenibilità è diventata fattore della competizione

A PAGINA IV

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Feltrin: «Con l'export il legno-arredo marcia di nuovo»

A PAGINA V



DAVIDE FRANCESCUTTI

Tonon: «Due velocità la casa va di corsa il contract ancora no»

A PAGINA IX

**L'INTERVISTA**

PIERCARLO FIUMANÒ

Zamò: «Sta pesando il rincaro dei prezzi delle materie prime»

A PAGINA IX



ROBERTA PAOLINI

Private equity in pista i fondi protagonisti del consolidamento

A PAGINA XI

ALESSIA DE MARCHI

Termosifoni e sgabelli opere d'arte esposte nei musei

A PAGINA XXII

IL MOBILE RIPARTE DI SCATTO

Molte aziende con ricavi sopra il 2019
E il mercato domestico rafforza il netto recupero di quelli esteri



COM'È VISSUTA LA RISALITA

"Sentiment" tendente all'euforia

PAOLO POSSAMAI

Se non fosse un inglesismo stucchevole, dovremmo dire che il *sentiment* è tendente all'euforia. Vale in genere per la manifattura, ma in special modo per l'industria del legno-arredo. Lo dicono tutti gli indicatori. Quando Ursula von der Leyen include nel *renovation plan* dell'Unione europea 170 milioni di case che saranno oggetto di interventi tesi a migliorarne le prestazioni energetiche, indica un processo di 10

anni almeno. Un immenso cantiere in gran misura spinto da incentivi statali, che si portano dietro anche le lavorazioni del legno, sia a fini edili che di arredo. Ma è anche l'attitudine del consumatore, senza dubbio influenzata dalla traumatica esperienza della pandemia e della domestica reclusione, a essere drasticamente mutata e a motivare i budget delle imprese: il mercato nel suo insieme marcia a passo di corsa. Nel 2020 il giro d'affari complessivo è sceso del 9,1% a quota 39 miliardi (di cui 11 da ex-

port). Le previsioni per l'annata in corso promettono di recuperare le posizioni ante Covid. Le aziende più vitali sono anzi in crescita di 10-20 punti percentuali sul 2019.

Di questo comparto il Nordest è protagonista. Delle 71.500 aziende iscritte a Federlegno con i loro 307 mila dipendenti, 22.500 sono posizionate nel Triveneto. Numeri grandi, per certi versi pure troppo. Perché tre quarti del totale appartengono alla classe di fatturato compresa tra 1 e 10 milioni di ricavi. Sempre a Nordest, se-

condo lo Studio Adacta, i 17 top player produttori di mobili realizzano il 40% dei ricavi del settore. Non per nulla il recente report dedicato al comparto dagli analisti di Mediobanca ne rileva la «insufficiente dimensione» delle imprese.

Non vi è dubbio che la combinazione tra pandemia e ripartenza spingerà al consolidamento. La pandemia conduce a scelte radicali le aziende finanziariamente più fragili. La ripartenza pretende capitali (sia per i volumi crescenti e sia per l'aumento dei costi di produzione). I processi di fusione e acquisizione stanno già accelerando, con vari modelli in campo. Il piccolo avevamo visto tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nel 2018, con 11 operazioni. Ma la macchina sta ripartendo

di slancio, anche coinvolgendo leader. A titolo di esempio, ricordiamo che un mese fa il fondo lussemburghese Aurora ha rilevato il 30% di Veneta Cucine. E i tre maggiori gruppi nazionali - Italian design brand, Design Holding, Italian Creation Group - tutti e tre ben presenti con aziende controllate a Nordest, stanno valutando nuove acquisizioni nell'alto di gamma. Tanto dinamismo non elimina affatto le criticità. La prima consiste nella abnorme lievitazione dei prezzi delle materie prime. La seconda riguarda il drammatico ritardo nel progetto di tornare a coltivare boschi in Italia, riallestendo poi le segherie per le prime lavorazioni. La terza, cruciale, attiene al capitale umano e alla formazione. —

SOMMARIO

**LE STORIE
I CASI****MILANO**

Nuovo Supersalone fra l'anima B2b e i trend del design DELL'OLIO A PAGINA VI

**RONCADE**

Veneta Cucine «Col fondo Aurora per accelerare» POLONI A PAGINA XIV

NERVESA

Doimo va fortissimo ma c'è carenza di materie prime A PAGINA XIV

MAJANO

Cucine Snaidero a portata di clic «Primi nel digitale» DELLE CASE A PAG.XV

PORDENONE

Store monomarca Valcucine apre Roma e Los Angeles SACCHI A PAGINA XV

**MONTAGNA**

Prezzi alle stelle per il legname «Non c'è strategia» VIETINA A PAGINA XIX

SCENARI

Trimestre d'oro trainato da export e mercato interno «Tornati al 2019»

Analisi di Intesa Sanpaolo per il mensile Nordest Economia
«Forti pressioni sui costi per il rincaro dei prezzi del legno»

ELENA DEL GIUDICE

«**C**redo davvero che un bell'arredamento possa avere un'influenza benefica sulla nostra vita». Lo disse Albert Hadley, celebre designer di interni americano, diversi decenni fa, e forse - causa pandemia - ci siamo riappropriati di questa affermazione che è stata il motore della ripartenza del settore.

INUMERI

Un settore cruciale per l'economia nazionale e di quella del Nordest, secondo solo alla meccanica. Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige si contano 12 mila 114 imprese (dato Infocamere 2020) che rappresentano il 20,5% delle 59 mila 54 imprese attive nella produzione di mobili e del legno. Ma valgono il 43,17% del totale esportazioni nazionali, con un aggregato di 4,6 miliardi di euro sui 10,65 miliardi del totale Italia.

LA BATTUTA D'ARRESTO DEL 2020

Nel 2020 c'è stata una brusca battuta d'arresto sulle esportazioni di mobili, e ovviamente anche del fatturato, causati dal lockdown di primavera, con il fermo generalizzato anche della produzione. Ciò che il dato non dice è la diversità del trend tra il primo semestre dello scorso anno, e il secondo caratterizzato - quest'ulti-



L'ESPERTA ANNA MARIA MORESSA, ECONOMISTA DELLA DIREZIONE STUDI E RICERCHE DI INTESA SANPAOLO

L'economista Anna Maria Moressa «Curare il canale online e intensificare il rapporto privilegiato con gli Stati Uniti»

mo, da una ripartenza vigorosa sostenuta da una forte domanda di mobili, arredo e complementi che ha generato effetti anche nel 2021.

I dati che riportiamo nel grafico fotografano sia la frenata del 2020, sia la ripresa del 2021, con la variazione molto positiva delle esportazioni del legno-mobili relative al primo trimestre. Un «rimbalzo tecnico a due cifre», come lo definisce Anna Maria Moressa, economista della Dire-

zione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, autrice di un focus dedicato al settore del mobile di Veneto e Friuli Venezia Giulia realizzato per Nordest economia, nel raffronto con lo stesso periodo del 2020, «superando anche i valori esportati nel primo trimestre del 2019. A trainare la crescita sono stati l'arredo e i mobili da cucina - si legge nel rapporto -; la ripresa delle vendite sui mercati esteri è proseguita nel mese di aprile».

Bene anche il mercato interno, con un balzo delle vendite nei primi quattro mesi del '21 di + 64,7%) e livelli di attività superiori al primo quadrimestre del 2019 (+12,3%) grazie anche al contributo della domanda interna (+13,7%).

CRITICITÀ

A fronte di un mercato dinamico e una domanda robusta, non mancano alcune criticità. Prima fra tutte «la presenza di forti pressioni sui costi di produzione a causa del surriscaldamento dei prezzi del legno iniziato nell'autunno 2020, tra le cui cause c'è una carenza di materia prima causata da eventi climatici avversi e da una impennata della richiesta del Nord America per il settore delle costruzioni - prosegue il report di Intesa Sanpaolo -. Ad aggravare l'approvvigionamento di materia prima, che è condizionato anche dai colli di bottiglia del traffico marittimo con l'Asia, è intervenuto il divieto dell'espor-

CIFRE E TENDENZE**NUMERO DI IMPRESE**

	Industria del legno	Fabbricazione mobili	Totale imprese
VENETO	3.536	4.085	7.621
FVG	992	1.442	2.434
TRENTINO A.A.	1.735	324	2.059
ITALIA	34.051	25.003	59.054

Dati Movimprese - Infocamere - anno 2020

Nordest su totale Italia

20,5%

Quota sul complesso delle imprese



tazione di tronchi dalla Russia verso le industrie europee del legno che mette a rischio la continuità della produzione e la capacità delle aziende di far fronte agli ordinativi crescenti».

MEGLIO DEL PAESE

Lo scorso anno le esportazioni del settore del mobile del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 2,7 miliardi di euro e 1,5 miliardi di euro), sebbene in flessione,

«hanno segnato diminuzioni leggermente più contenute rispetto alla media nazionale (per il Veneto la contrazione è stata del -9,6%, per il Fvg del -9,7%)». Per quel che riguarda l'inizio del nuovo anno, tra gennaio e marzo 2021 l'andamento delle esportazioni di mobili delle due regioni è risultato in linea con quello del settore, segnando una crescita a doppia cifra rispetto al 2020 (+19,6% per il Friuli Venezia Giulia e +10% per il Ve-

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



SCENARI

RAFFRONTO ANNUALE			Valori in milioni di euro		PRIMO TRIMESTRE		
IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	
VENETO							
252,33	132,37	2019	2020	var %	60,97	32,12	2019
221,03	112,44				69,12	35,58	
-12,4%	-15%				13,4%	10,8%	
Prod. in legno							
441,89	227,32				110,11	59,27	
416,33	219,73				125,37	56,54	
-5,3%	-3,3%				13,9%	-4,6%	
Mobili							
267,42	2.766,75				68,39	614,57	
242,8	2.501,62				79,58	675,73	
-9,2%	-9,6%				16,4%	9,9%	
FVG							
101,78	105,86				25,07	25,18	
94,99	88,47				28,07	20,2	
-6,7%	-16,4%				12%	-19,8%	
Prod. in legno							
156,18	106,92				35,05	21,42	
134,42	88,98				41,97	31,05	
-13,9%	-16,8%				18%	44,9%	
Mobili							
106,28	1.499,51				23,58	327,23	
93,88	1.353,42				29,12	391,48	
-11,7%	-9,7%				23,5%	19,6%	
TRENTINO A.A.							
154,25	46,68				37,19	10,53	
143,47	40,18				43,88	11,78	
-6,9%	-13,9%				17,9%	11,9%	
Prod. in legno							
194,04	126,35				46,54	28,14	
187,5	123,2				52,28	34,37	
-4,2%	-2,5%				12,3%	21,1%	
Mobili							
97,99	104,11				22,54	17,52	
76,73	72,44				19,75	13,51	
-21,7%	-30,4%				-12,4%	-22,8%	
1772,16	5115,87	2019			429,44	1135,98	2019
1611,15	4600,48	2020			489,14	1270,24	2020

Direzione studi e ricerche Intesa Sanpaolo su dati Istat

CROMASIA

neto) e toccando livelli superiori a quelli pre pandemia del 2019».

«Nel 2021 - è l'indicazione che arriva da Anna Maria Morresa - risulterà premiante per le industrie del mobile e arredo del territorio intensificare il rapporto privilegiato con gli Stati Uniti, mercato che ha già espresso rilevanti segnali di crescita nella prima parte dell'anno e si candida ad essere protagonista del rilancio delle esportazioni del settore,

grazie ad una accelerazione della domanda interna, sostenuta da politiche fiscali straordinariamente espansive e da una efficace campagna di vaccinazione che ha rapidamente coperto più della metà della popolazione: nelle nostre previsioni - rimarca l'economista - questo consentirà al Pil statunitense di crescere del +7,5%, più che recuperando la perdita subita nel 2020». Intuibili le opportunità di business che si aprono anche per

le imprese nordestine.

STRATEGIE PER COMPETERE

«Per mantenere la competitività - conclude l'economista - occorrerà investire sempre di più nel brand con strategie distributive (ambientazioni complete nelle catene o negozi monomarca) e potenziare il canale online, che per effetto della pandemia si è rafforzato e vede gli Stati Uniti come primo mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Derna Del Stabile



Stefano Coppe

Contract, alberghi e turismo tornano a tirare Forniture chiavi in mano la carta navi da crociera

RICCARDO DE TOMA

«Una forte volontà di ripresa». Nelle parole di Derna Del Stabile, consigliera di amministrazione del gruppo friulano Interna, la sintesi delle aspettative del contract: quella che nelle fasi critiche della pandemia è stata l'isola meno felice nel mare magnum del legno arredo, torna a vedere il sereno all'orizzonte. A trainare la ripresa la ritrovata vitalità del turismo e del retail, oltre alla domanda, che resta sostenuta, nel segmento delle residenze di lusso, quello che ha contribuito, anche in piena pandemia, a rendere meno drammatico il calo delle commesse. Il tappo è saltato, e il clima di forte effervescenza che si respira in tutta la filiera della casa inizia a contagiare anche il contract (accompagnata, forse, anche da qualche preoccupazione per i contraccolpi sui costi di fornitura), dopo un 2020 di fortissima sofferenza.

A beneficiarne le commesse di forniture chiavi in mano che corroborano i fatturati di gruppi retailist come Calligaris o Snaidero, ma in primis le realtà che fanno del contract il proprio core business. Prova ne

sia, per tornare al caso di Interna, il valore del portafoglio ordini dell'azienda friulana: «Oggi - rivela sempre Del Stabile - ammonta a 75 milioni di euro ed è il più alto di sempre». Considerato che quest'anno la previsione di fatturato è di 30 milioni, in cascina c'è lavoro per due anni e mezzo, pandemia permettendo. A pagare, in questo caso, le strategie di diversificazione del business adottate fin dalla prima crisi mondiale, quella seguita al crollo delle Torri Gemelle, e che hanno consentito alle imprese più dinamiche del settore di superare anche la recessione del 2009 e lo choc della pandemia, sia pure con un consistente ricorso agli ammortizzatori.

Se il rilancio del turismo e del settore alberghiero resta uno dei driver principali della ripresa, dietro al boom di commesse che sta caratterizzando il 2021 di Interna ci sono soprattutto gli hotel galleggianti. L'azienda guidata da Diego Travan, infatti, è diventata uno dei principali player mondiali, se non il primo in assoluto, nel design e nella fornitura di arredi per le navi da crociera. «Per quanto a noi noto - conferma Del Stabile - siamo l'unico contractor del settore arredamento "fit out" ad esse-

re presente con le proprie maestranze e la propria struttura produttiva nei quattro cantieri navali più importanti della crocieristica mondiale: Fincantieri Monfalcone in Italia, Chantier de l'Atlantique in Francia, Meyerwerft in Germania e da quest'anno anche Sws, in Cina».

Se sul navale soffia il vento della ripresa, lo stesso vale anche per il retail, comparto di riferimento per la veneta Contract, di Breda di Piave, tornata in mani italiane lo scorso anno. «C'è in atto una forte e repentina inversione di tendenza, che ci fa ben sperare», dichiara Stefano Coppe, uno dei due soci ed ex dipendenti che l'hanno rilevata nel 2020 dalla precedente proprietà francese. Un'operazione di workers buyout conclusa e che un anno fa, sotto i colpi della pandemia, poteva sembrare una scommessa azzardata. «Scommessa sì - replica Coppe - ma calcolata, perché è da trent'anni che lavoriamo per questa azienda, la conoscevo bene ed eravamo già noi a dirigerla. Come ci siamo difesi? Nessun taglio di personale, nonostante un calo di fatturato del 30%, ma solo ammortizzatori e conti a posto, grazie alla riduzione dei costi». E adesso, in un clima di ritrovata fiducia sia in azienda che nei committenti, la Contract può già contare su una «robusta inversione di tendenza». La previsione è di un recupero di fatturato nell'ordine del 10-20%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1975 IL VOSTRO PARTNER PER L'ARREDO

Cogli l'occasione e vieni a scoprire le nostre promozioni per arredare la tua nuova casa

I NOSTRI SERVIZI

ARREDAMENTO COMPLETO D'INTERNI
PROGETTAZIONE GRATUITA 3D
CONSULENZA TECNICA
RILIEVO MISURE GRATUITO
PAGAMENTI PERSONALIZZATI

MR Mobili Dei Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobiledirossi.com | www.mobiledirossi.com

SCENARI

NORDEST ECONOMIA

Direttore Responsabile
Paolo Possamai

Caporedattore
Maurizio Caiaffa

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:

Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Consigliere preposto
alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A

Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12
34121 Trieste
Tel. 040-6728311

Udine:
Viale Palmanova, 290
33100 Udine
Tel. 0432/246611

Pordenone:
Via Molinari, 41
33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna,
40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati
D.LGS. 30-6-2003 N.196
PAOLO POSSAMAI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

La sostenibilità “comandamento” e fattore cruciale di competizione

Dalla Valcucine di Pordenone apripista negli anni 90
la lunga scia di aziende che sposano la filosofia "green"

ELENA DEL GIUDICE

Viene definita come «la condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». In una parola: sostenibilità. Il termine però nulla dice delle tante azioni che stanno al suo interno per passare dalle parole ai fatti. Ma è diventata, e lo sarà sempre più in futuro, la condizione imprescindibile per fare impresa. Tanto più se questa impresa si rivolge al mercato e ai *millennials*, per i quali l'acquisto non è più solo shopping, in un'ottica consumistica, ma una scelta da compiere consapevolmente. L'arredo, nell'insieme secondo settore produttivo italiano, ha fatto di questa filosofia un pilastro sul quale poggiare la crescita, del sistema e delle sue aziende.

Una delle imprese del settore che si è posta il tema della sostenibilità, ma anche dell'uso razionale delle risorse e del riciclo, ancora negli anni 90, fu **Valcucine**, la company con sede a Pordenone impegnata nella riforestazione dell'Amazzonia, che fin dal progetto di un nuovo modello teneva in considerazione la durata del prodotto, la riciclabilità e il minimo impiego di energia nella produzione. A distanza di 30 anni, l'orientamento green resta immutato.

In Veneto **Lago** ha da poco inaugurato un nuovo Campus nel quale la sostenibilità si declina anche come attenzione alle persone e al loro benessere, realizzando luoghi di lavoro che siano laboratori di pensiero e di innovazione. Ovviamente la sostenibilità si riversa anche sui prodotti, realizzati con materiali a basso impatto ambientale, elevati standard di qualità, riducendo scarti e quantità di materiale, l'uso di vernici ad acqua.

La friulana **Calligaris** ha appena lanciato “Greenbow”, un progetto che consente di comprendere immediatamente, grazie alla gradazione dei colori dell'arcobaleno, qual è il grado di sostenibilità di un prodotto. Indicatore che tiene conto non



IMPRENDITORE DANIELE LAGO HA CREATO NELLA SUA AZIENDA UN CAMPUS PER I DIPENDENTI

La Fondazione Symbola: la sensibilità ambientale si sposa con una maggiore propensione all'innovazione

solo dei materiali impiegati, ma anche la “circularità”, la durata, la presenza di sostanze chimiche. Investimenti del gruppo anche sotto l'aspetto energetico, per arrivare al totale approvvigionamento da fonti rinnovabili.

Status, azienda di arredamento trevigiana, impiega pannelli a base legnosa per la realizzazione di mobili, che vengono prodotti con materiale 100% riciclato e riciclabile e le vernici impiegate sono atossiche.

Anche **Krono System**, sede a Mansuè, impiega materiale legnoso sostenibile certificato secondo un'ottica improntata alla circolarità. Una delle ultime linee di prodotto sviluppate, Ligna 4.0, si basa su un supporto di pannelli costituito da un agglomerato di legno riciclato con un ridotto impatto ambientale. Il rivestimento è un concentrato di tecnologia e di nano-tecnologia: su una pergamena vegetale vengono impresse le venature e i colori del legno naturale.

Se parliamo di cucine, **Veneta Cucine** ha iniziato vent'anni fa i percorsi di certificazione su qualità, sicurezza e utilizzo di materiali volti alla salvaguardia ambientale sommando, nel 2019, la certificazione Catas/Cosmob per l'“Origine Italiana del mobi-

le” (Made in Italy). Da sempre orientata alla ricerca di soluzioni sostenibili e innovazione, ha recentemente avviato una collaborazione con New Design Vision, società di consulenza spin off dell'Università Iuav di Venezia, che punta a valorizzare i processi di innovazione di prodotto e di processi aziendali a medio termine nell'ottica dell'economia circolare.

Percorso analogo per **Snai-dero**, azienda con sede a Majano, che ha anch'essa iniziato vent'anni fa a certificare attività e produzione, coinvolgendo nel percorso anche i propri fornitori, in un'ottica di filiera. Un'attenzione che si declina nel prodotto, ma anche nella produzione con azioni che hanno consentito alla spa di ridurre i consumi idrici, i rifiuti e a migliorare l'efficienza energetica.

In Alto Adige, **Duka** (cabine doccia) produce su ordinazione, cosa che le consente di calcolare il fabbisogno di materie prime e minimizzare gli scarti. Sua la certificazione Epd, Environmental Product Declaration, sistema riconosciuto a livello internazionale che registra i dati di impatto ambientali nel ciclo di vita di un prodotto.

Il **Gruppo Fantoni**, mobili per ufficio e pannelli, ha destinato importanti investimenti a tecnologia, automazione integrata e formazione del personale per raggiungere i massimi livelli nella sostenibilità di pannelli Mdf e truciolare. Il settore del legno-arredo chiede infatti entro il 2030 di avere a disposizione il 50% dei pannelli prodotti con materiale riciclato.

Quelli citati sono ovviamente solo alcuni esempi di percorso compiuto dalle aziende nordestine del comparto. Un percorso ineludibile che fa bene alla competizione, come ha ben documentato un recente rapporto di **Fondazione Symbola** in collaborazione con Federlegnoarredo, che ha dimostrato come «l'inclinazione alla sostenibilità ambientale delle imprese si associa a una forte propensione all'innovazione e al digitale, diventando un elemento alla base della maggiore competitività delle imprese green e della loro risposta resiliente alla fase di crisi». —



GLI INVESTIMENTI IN SOSTENIBILITÀ

ECO-INVESTIMENTI IN PRODOTTI E TECNOLOGIE GREEN

Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti negli ultimi 5 anni (2015-2019)

Lombardia	77.691
Veneto	42.963
Lazio	40.410
Campania	36.063
Emilia-Romagna	34.699
Toscana	29.467
Piemonte	29.313
Puglia	27.078
Sicilia	26.767
Calabria	11.909
Liguria	11.836
Marche	11.585
Sardegna	10.861
Abruzzo	10.045
Trentino Alto Adige	9.894
Friuli Venezia Giulia	8.014
Umbria	6.265
Basilicata	3.863
Molise	2.480
Valle d'Aosta	1.085

FONTE: Unioncamere

Imprese manifatturiere Green

Fatturato 2020	In aumento per il 16% delle imprese In flessione del 15% per l'8,2% del campione
Assunzioni	sì per il 9% del campione
Esportazioni	in aumento per il 16% delle imprese
Innovazione	sì per il 73%
Investimenti in R&S	sì per il 33%
Nuove tecnologie 4.0	sì per il 25%

Unioncamere – Fondazione Symbola



Nella foto una fase della lavorazione del legno per la realizzazione di sedute della friulana Montbel



Il trevigiano presidente di FederlegnoArredo ottimista sulla ripartenza E sul Salone del Mobile a settembre: «Presidio da non lasciare ad altri»

Feltrin: «Rarissime chiusure e nessun licenziamento con l'export si vola di nuovo»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«È nei momenti di difficoltà che il leader deve far sentire la propria forza, la propria presenza», Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, nonché presidente e amministratore delegato di Arper Spa, azienda di Monastier di Treviso nata nel 1989 che progetta, produce e distribuisce in tutto il mondo sedute e tavoli di design, commenta così la decisione di confermare il Salone del Mobile di Milano a settembre. Una decisione che è in linea con lo spirito del settore, uscito ammaccato meno di altri dalla crisi pandemica ma ancora capace di esprimere innovazione e continuare a investire per vivacizzare la domanda.

Presidente, il 2020 per la filiera del legno-arredo si è chiusa con un calo del 9,1%, mentre nel primo trimestre di quest'anno il fatturato è del 10% superiore rispetto allo stesso periodo del 2019. Possiamo dire che la parentesi Covid è ormai alle spalle?
«Se guardiamo alla media del settore, sicuramente le cose stanno andando meglio del previsto. Nella primavera dello scorso anno le previsioni erano per una chiusura 2020 in calo del 30-40% rispetto al 2019 e per un inizio della ripresa collocato più avanti».

Se invece ci soffermiamo sui singoli settori quali sono le principali differenze?

«Peggio di tutti è andata agli allestitori fieristici, fermi da marzo dello scorso anno con un fatturato che nel 2020 è crollato di circa il 90%. Ha sofferto molto anche il contract (con un calo del giro d'affari intorno al 25%), vale a dire tutta l'offerta riservata ad aeroporti, ristoranti e alberghi. Invece hanno sostanzialmente tenuto i produttori di arredamento casa. Per molte famiglie le abitazioni sono divenute luoghi di lavoro per i genitori e di frequenza delle lezioni per i più piccoli e così si è deciso di migliorare alcuni spazi».

In questo contesto come sono messe le aziende del Tri-veneto rispetto alla media nazionale?

«Non rileviamo particolari differenze, le cessazioni di attività sono rarissime. Così come non ci sono particolari preoccupazioni sull'andamento degli organici: anche con il venir meno del blocco dei licenziamenti, gli imprenditori del settore ci penseranno mille volte prima di perdere una risorsa. Il nostro è un settore ad alta



Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo

La scarsità e il rincaro delle materie prime «Durerà ancora qualche mese poi ci attendiamo una normalizzazione»

specializzazione, in cui ogni uscita può produrre danni al business. Ora, con la ripartenza delle esportazioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno buone possibilità di tornare a correre».

Quindi non c'è da preoccuparsi neanche per il costo delle materie prime?

«Distinguiamo. A partire dalla tarda primavera, quando ha iniziato a prendere consistenza la ripresa economica, ci troviamo a fare i conti con una scarsità di materie prime e con un'impennata dei relativi prezzi. È probabile che questa situazione prosegua ancora per qualche mese, ma poi ci attendiamo una normalizzazione della situazione, con un ritrovato equilibrio tra domanda e offerta».

Ha fatto riferimento alla ripresa della domanda estera, mentre sul fronte del mercato interno qual è lo scenario? I bonus fiscali introdotti dal Governo stanno producendo effetti?

«Si sono fin qui rivelati molto utili, tanto che la domanda interna nel 2020 ha retto meglio di quella internazionale. Ora potrebbe esserci un passaggio di testimone, con l'export a trainare di più la crescita».

Dato lo scenario, da dove è derivata la sua determinazione per confermare il Salone

nonostante l'opposizione di alcuni operatori?

«Le riserve diffuse sono comprensibili, soprattutto se consideriamo che sono state espresse in primavera, quando la situazione pandemica era peggiore rispetto a oggi. Così in tanti si sono interrogati sull'opportunità di tenere ugualmente l'evento a settembre con i relativi investimenti economici. Proprio mentre si discuteva in merito, altrove si cercava la strada per togliere all'Italia il primato mondiale delle esposizioni del settore. Poi insieme siamo riusciti a trovare una soluzione innovativa, il Supersalone, che rispondesse alle esigenze di tutti».

Si riferisce alla Fiera di Colonia, con la sua offerta di prezzi stracciati per partecipare alla sua manifestazione di inizio 2022?

«Sì, è il segnale che nel mercato attuale, caratterizzato da un continuo cambiamento, se si lascia il presidio di uno spazio, altri sono pronti a occuparlo rapidamente».

Così si è deciso di dar vita a un salone con una formula nuova e che cercasse di fare i conti con i budget ristretti di molti espositori...

«Sì, consentiamo alle aziende di presentare i prodotti lanciati nel 2020 e nel 2021, ma non ancora esposti. Il tutto senza creare un proprio stand, che poi è il passaggio più costo della manifestazione. Siamo convinti che venendo incontro alle esigenze del mercato possiamo confermare la leadership italiana del settore e accelerare la ripartenza».

SCENARI

Supersalone a Milano, il ritorno del volàno

La manifestazione dal 5 al 10 settembre, dopo l'annullamento dell'edizione 2020 e lo slittamento dalla scorsa primavera

LUIGI DELL'OLIO

L'obiettivo è unire la tradizionale anima b2b con la crescente attenzione del pubblico verso il design, mostrando la voglia di svolta. Nella consapevolezza che ci vorrà del tempo per tornare ai livelli pre-pandemici, ma anche che il traguardo sarà tanto più vicino quanto il comparto sarà capace di innovare e comunicare il cambiamento. Ci sono tutti questi ragionamenti dietro il Supersalone, come è stato intitolata l'edizione 2021 del Salone del Mobile di Milano.

Dopo l'annullamento del 2020 e lo slittamento dalla scorsa primavera (collocazione tradizionale) dovuti alla crisi pandemica, gli organizzatori confidano che la situazione sanitaria possa restare sotto controllo nella nuova collocazione di settembre (dal 5 al 10). Il nuovo format punta sui grandi nomi per l'organizzazione: accanto al curatore Stefano Boeri, figurano Andrea Caputo, Maria Cristina Dide-

ro, Anniina Koivu, Lukas Wegwerth e Marco Ferrari, infine Elisa Pasqual. «Si tratterà di un unicum, un momento irripetibile, aperto tutti i giorni non solo agli operatori, ma anche al grande pubblico», spiegano gli organizzatori.

Il format proposto è quello di una grande biblioteca del design che celebrerà la rinnovata attenzione e cura per gli spazi dell'abitare contemporaneo e la cui scenografia valorizzerà le novità e le creazioni messe a catalogo negli ultimi 18 mesi dalle aziende. L'allestimento alla fiera di Rho prevede dei lunghi setti paralleli, studiati per le specifiche categorie merceologiche, che permetteranno alle aziende di raccontare la propria identità e i propri prodotti su pareti verticali, usando in alcuni casi anche le superfici orizzontali.

L'obiettivo è mettersi alle spalle la stagione pandemica, che ha portato la filiera legno-arredo a chiudere il 2020 in calo del 9,1%, con le esportazioni che hanno fatto anche peggio (-11,7%). Un settore



Come sarà il Supersalone di Milano

composto da circa 71.500 imprese con oltre 307 mila addetti, secondo i consuntivi elaborati dal centro Studi di FederlegnoArredo. La domanda evolve interessando sia gli interni, con la necessità di maggior comfort e di creare spazi con destinazioni differenti, come nel caso dello smart working e della didattica a distanza, sia gli spazi esterni, che hanno ri-

trovato una nuova centralità.

Intanto la ripresa è iniziata, con il primo trimestre 2021 che ha visto il fatturato rimbalzare del 31% rispetto allo stesso periodo del 2020, con un +40,8% di vendite in Italia e un +24,6% all'estero. Un trend da prendere con le molle, considerato il confronto con un periodo di lockdown. Anche se gli operatori del setto-

re si mostrano ottimisti per il traino della ripresa economica, oltre che del bonus mobili e della detrazione al 110%.

FederlegnoArredo si attende una chiusura di 2021 su livelli superiori al 2019, con l'export che promette di mantenere alta la domanda anche se dovesse normalizzarsi la componente del mercato interno. Inoltre, con la ripresa della mo-

servate agli incontri commerciali e di business delle aziende, aree dedicate ai giovani delle scuole di design e all'esposizione. Quanto alle occasioni di networking, un programma di incontri con alcuni protagonisti del panorama contemporaneo e pensatori del futuro si alternerà a grandi eventi musicali dal vivo in collaborazione con esperti del settore. «Un nuovo modo di concepire lo spazio fieristico che diventa luogo dalle molteplici possibilità di incontro e, contemporaneamente, un invito a soffermarsi, a pensare, a sentire», è la chiave di lettura fornita dagli organizzatori.

La Triennale Milano sarà l'hub in città del Supersalone, con una proposta culturale che, oltre alle mostre dell'istituzione, presenterà una serie di progetti inediti. Per tutta la durata dell'evento, il capoluogo lombardo si aprirà al grande pubblico dei consumatori, offrendo la possibilità di scegliere e acquistare prodotti del design internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bortolutti srl

 Impermeabilizzazioni civili e industriali

 Trattamento coperture in amianto

 Lattonerie e coperture metalliche

 Opere edili e coperture tradizionali

 Coibentazioni termiche



www.bortolutti.it tel. 0481 485050
bortolutti@libero.it cell. 335 7554473

CERAME

Un pavimento ad alta concentrazione tecnologica
realizzato da Skema per i tuoi ambienti.



NUOVA COLLEZIONE CON NUOVI COLORI

Il pavimento LVT Star.K della linea Sintesy, introdotto nel 2018, si sta dimostrando una vera rivoluzione della pavimentazione: di grande formato, con grande stabilità dimensionale e soprattutto resistente all'acqua. Star.K è dotato di un pannello estruso che lo rende semirigido ma flessibile, forte e stabile anche se sottoposto a forti sbalzi di temperatura. È anche provvisto di sottofondo acustico pre-accoppiato così che non teme l'umidità. Insomma, un pavimento estremamente pratico nella pulizia e nella gestione quotidiana, adatto a tutti gli ambienti, anche quelli più proibitivi.

PREZZI STRACCIATI SU MATERIALI DA MAGAZZINO

Via Revoltella, 1 - 34138 Trieste
Tel. 040 948323 - Fax 040 391002 APERTO IL SABATO

La cautela del presidente del Cluster legno-arredo-sistema casa del Friuli Venezia Giulia
«Tre priorità: recupero delle quote di mercato pre Covid, digitalizzazione e sostenibilità»

Tonon: «Ripartenza a due velocità la casa corre, il contract ancora no»

L'INTERVISTA

DAVIDE FRANCESCUTTI

Ripartenza a due velocità per il comparto mobiliario in Friuli Venezia Giulia: se la domanda del settore residenziale sale toccando - e a volte superando - i livelli precedenti l'emergenza Covid-19, quella del contract - dall'alberghiero-ristorativo agli uffici passando per i grandi ambienti collettivi - attende ancora quello "scatto" che si confida possa verificarsi a partire dalla fine dell'anno, soprattutto grazie a un pieno ritorno alla vita sociale attraverso i vaccini. Molte luci e qualche ombra che sono sul tavolo di Matteo Tonon, al vertice dell'omonima azienda manzanese di sedute e già presidente di Confindustria Udine, da fine mag-

gio alla guida del Cluster legno - arredo - sistema casa del Friuli Venezia Giulia, società autonoma che riunisce la filiera ampia del settore, partendo dalla gestione della materia prima legno nel bosco fino al prodotto finale. **Presidente, ripartenza sì o no?**

«Decisamente sì per l'arredo residenziale, al netto della difficoltà, condivisa con molti settori industriali, nel reperire ormai tutte le materie prime: le persone hanno trascorso nell'ultimo anno e mezzo molto tempo nelle proprie abitazioni e hanno riscoperto quanto siano importanti i mobili di qualità».

Quale invece la situazione del contract?

«Il fermo di settore era inevitabile, viste le limitazioni per tutto quello riguarda la nostra vita fuori da casa. Auspichiamo che la ripartenza delle progettazioni, per nuo-



L'imprenditore friulano Matteo Tonon

vi spazi o ristrutturazioni, possa generare un'onda lunga che arriverà a nuovi ordini da fine anno. Si prospettano al momento ancora mesi faticosi».

Dati alla mano come si muove il comparto regionale?

«Un buon indicatore per comprendere lo stato dell'arte è quello delle esportazioni. Il primo trimestre 2021 vede una percentuale del +19,6% del 2021 sul 2020 e del +8,1% del 2021 sul 2019. Tutto bene? A livello complessivo sembra di sì, ma il dettaglio preoccupa molto».

E cosa vi troviamo?

«Che un territorio come quello di Pordenone, maggiormente vocato al mobile residenziale, nei due confronti temporali viaggia su un +37,5% e un +24,9%, superando ampiamente la situazione pre Covid-19. Di contro Udine, con una maggiore presenza di aziende dedite al complemento d'arredo e al contract, vede ancora un importante dato negativo: le esportazioni di inizio 2021 sul pari periodo 2020 sono al -7,4% e sul 2019 del -15,3%».

In tutto questo il Cluster cosa può fare?

«Molto, supportando tutte le aziende, da quelle grandi alle medio-piccole che sono l'80% del comparto. Il no-

stro ruolo è quello di acceleratore, per supportare i progetti di sviluppo e recupero per tutto il comparto».

Come si delineerà l'azione della sua presidenza del Cluster?

«Su tre linee guida. Recupero delle quote di mercato perse causa epidemia, anche in ambito Unione europea. Grande impulso alla digitalizzazione dei processi produttivi e non solo, basti pensare agli aspetti commerciali e comunicativi sempre più online dopo l'epidemia. Terzo la sostenibilità, con filiere certificate ormai sempre più richieste dai mercati».

Sostenibilità che inizia, giocoforza, nel bosco.

«Proprio la presenza delle attività boschive, dalla piantumazione al taglio fino alle prime lavorazioni, dà idea dell'ampiezza del nostro Cluster regionale. Un settore, quello boschivo, che in Friuli Venezia Giulia è molto vivo e che sta sviluppando nuove metodologie produttive interessanti, anche sui materiali».

E i consumatori post Covid-19 che cosa vogliono?

«Guarderanno sempre più ai materiali e alla funzionalità, all'estetica e alla facilità di pulizia e sanificazione, con grande attenzione alla sostenibilità e all'origine dei prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

info@prolocofoglianoredipuglia.it Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia

CARSO SOTTO LE STELLE IN BIKE

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

GIOVEDÌ 15 E 29 LUGLIO 2021

- ✓ Percorso di media difficoltà di circa 10 Km.
- ✓ Ritrovo sul piazzale del Monte San Michele ore 19.00 con l'introduzione storica dell'esperto Grande Guerra Elisa De Zan.
- ✓ Lungo il percorso note storiche a cura di Andrea Ferletic, passando per la Trincea delle Franche e Cippo Corridoni.
- ✓ Arrivo in dolina dei Bersaglieri.
- ✓ Possibilità di assistere gratuitamente allo spettacolo di Luci & Ombre, previa prenotazione obbligatoria.



girando
la

Info e prenotazioni:
IAT
Fogliano Redipuglia
tel. 0481 489139
346 1761913

PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA

Note

- ✓ Supporto tecnico e logistico dell'Associazione Bisiachinbici.
- ✓ Le escursioni sono gratuite e aperte a tutti.
- ✓ È possibile raggiungere il Monte San Michele tramite navetta, con partenza dalla Stazione Multimediale di Redipuglia, alle ore 18.30 previa prenotazione obbligatoria.
- ✓ Si partecipa con la propria bicicletta che deve essere in buono stato di manutenzione.
- ✓ Durante l'escursione si seguono le regole del codice della strada e le indicazioni degli organizzatori.

design 217 Alfo Scappa



GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

Anello delle Doline, km 8, durata 2 h. t.

Ora inizio: 18.30, ritrovo parcheggio auto Dolina dei Bersaglieri.

Fine h.21.00, in coincidenza inizio spettacolo "Luci&Ombre sul Carso della Grande Guerra".

Con l'istruttore federale Giorgio Furlanich e il Maestro Federale Bobo Vittori della Scuola Italiana Nordic Walking.

La camminata permette di conoscere l'ambiente delle doline con la caratteristica vegetazione tipica, è rivolta a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del Nordic Walking, unendo le bellezze naturali del Carso Isontino, la vita all'aria aperta e i luoghi della Grande Guerra.

Si consiglia un abbigliamento consono ad una passeggiata sui sentieri Carsici, con al seguito una scorta di acqua e per chi ne è in possesso di lampada frontale.

Per informazioni ed iscrizioni:
I.A.T Ufficio Informazioni, Via III Armata 37,
34070 Fogliano Redipuglia, GO
email: info@prolocofoglianoredipuglia.it
tel +39 0481 489139 / mob. +39 3461761913
Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia

VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

Poeti e soldati sotto la luna del Monte San

Michele, percorso ad anello, km 7, durata 2 h. t
dislivello 100 mt.

Ora inizio: 18.30 ritrovo parcheggio auto trattoria "Al Poeta", Via Zona Sacra 10, Località San Martino del Carso (GO).

Fine h.21.00, con l'istruttore federale Giorgio Furlanich e l'Istruttrice federale Valentina Postet della Scuola Italiana Nordic Walking.

Iscrizioni 15,00 Euro.

La quota comprende passeggiata con istruttore, noleggio bastoncini da Nordic Walking.

Partecipanti minimo numero 5.

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA





SUPERBONUS 110% DI VANTAGGI

**Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?
Questo è il momento giusto!**

Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali «Edilizi» disponibile in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte di Credit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.
www.credit-agricole.it | Numero Verde 800 771100



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

L'INTERVISTA

Il numero uno della Ilcam di Cormons, specializzata nelle ante in rovere: «La gente torna ottimista, anche il Nordest si sta muovendo»

Zamò: la casa sarà il simbolo della ripresa ma sul mobile sta pesando il caro-prezzi

PIERCARLO FIUMANÒ

«L'industria del mobile riparte grazie all'effetto bonus ma anche per l'effetto lockdown che ha convinto molti a ripensare l'arredamento di casa»: Pierluigi Zamò, 71 anni, è il numero uno della Ilcam di Cormons, in Friuli Venezia Giulia, leader nella produzione di ante in rovere e una delle punte di diamante dell'industria Fvg del mobile. La realtà industriale isontina nata nel 1959 oggi conta 1.200 dipendenti. Ilcam non ha ancora risentito dell'effetto Brexit pur essendo molto presente in Gran Bretagna: «Abbiamo subito svantaggi indiretti perché il sistema dell'autotrasporto, con i Tir costretti a rientrare con i camion mezzi vuoti, ha dovuto alzare i prezzi».

Ilcam, il cui fatturato proviene per il 90% dalle esportazioni, guarda molto agli Usa. Gli stabilimenti si trovano a Cormons, San Quirino, Pravidomini, Oderzo. All'estero in Slovenia e Romania. Zamò ha un figlio che fa l'insegnante e una nipote che sta finendo l'università e potrebbe proseguire la tradizione di famiglia.

Come vede il futuro del mobile al tempo della pandemia?

«Sono ottimista. Le famiglie costrette al chiuso dai lockdown hanno iniziato a comprare mobili per la casa che è diventato il bene sul quale si è investito di più in Europa. Con l'allentamento delle misure adottate per contenere la pandemia c'è stato un rimbalzo del business delle costruzioni. Le famiglie italiane hanno accumulato molti risparmi e questa liquidità si è riversata in parte sul bene abitazione. In Italia la ripresa del mobile è stata poi sostenuta dal superBonus al 110% per le ristrutturazioni».

La casa da simbolo del lockdown è diventata un simbolo di ripartenza dell'economia?

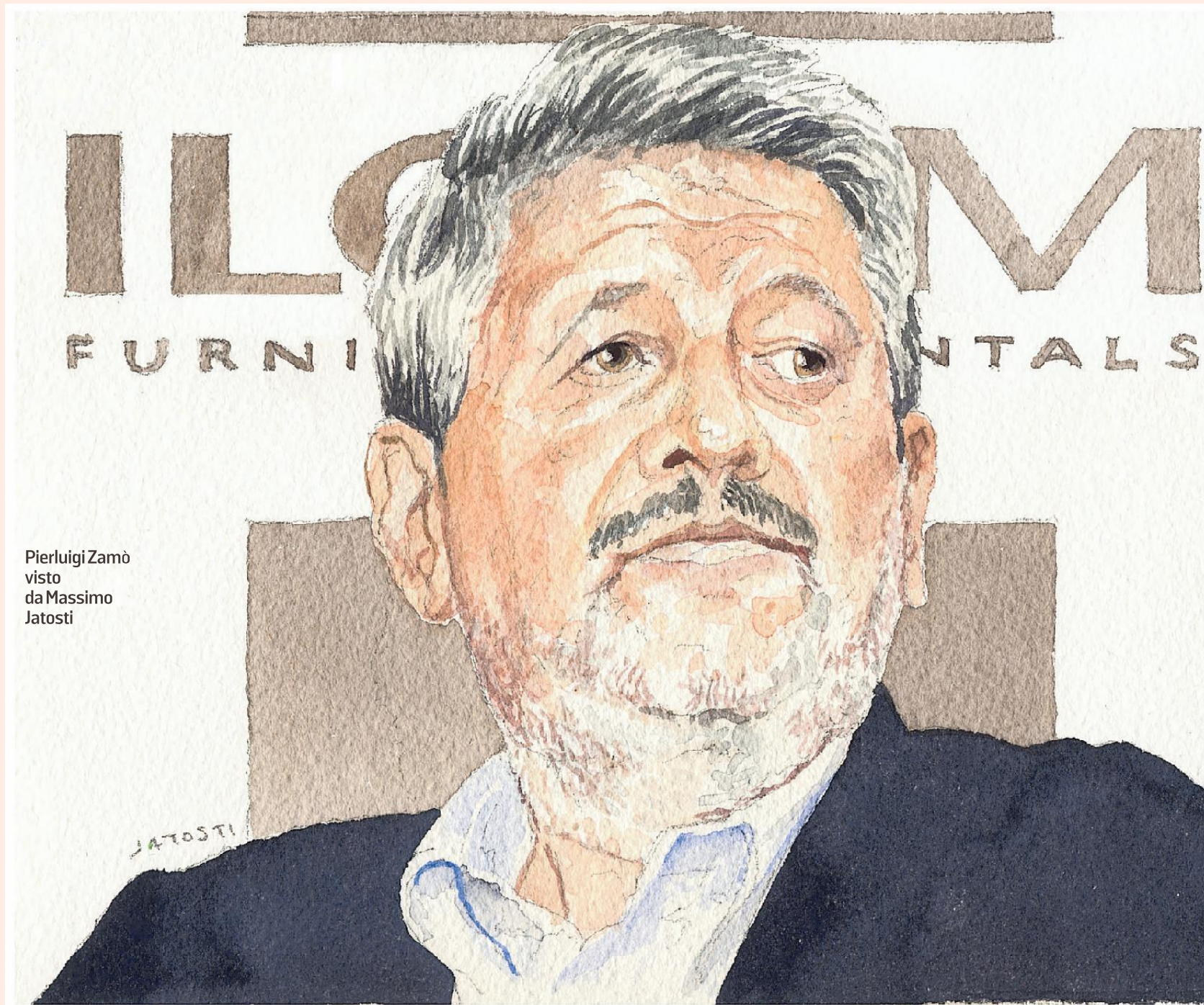
«Certamente. Purtroppo l'unica nuvola nera che si è addensata sul mobile proviene però dal costo delle materie prime che è cresciuto a causa di un surriscaldamento della domanda. Vernici, colle, legno, truciolare, tutto costa di più. In tanti anni di attività non avevo mai visto aumenti del 20-30%».

Con quali effetti?

«Questi rincari rischiano di abbattersi sulla spesa delle famiglie e rallentare la ripresa in Italia, dove già le imprese scontano una dimensione insufficiente. Un problema serio per il nostro settore anche a Nordest».

Cosa chiedono i clienti?

«Le città sono troppo affol-



Pierluigi Zamò visto da Massimo Jatosti

late. C'è molta voglia di una casa in campagna o al mare. Sono tornate di moda le ante per le cucine in legno tipiche della campagna inglese».

Il settore regge l'aumento dei prezzi ma fino a quando?

«Alla Ilcam possiamo contare su una gamma completa di prodotti studiata per soddisfare le diverse esigenze di mercato. Con questo tipo di offerta il nostro export vale oggi il 90% del fatturato e copre tutte le aree europee e gli Stati Uniti d'America. Gli aumenti dei prezzi colpiscono le piccole aziende che dipendono dai grossi produttori di pannelli e truciolare e da soli orientano il mercato».

E per quanto riguarda l'occupazione?

«Mi sembra positivo che il governo abbia deciso uno sblocco selettivo dei licenziamenti fatta eccezione per i settori più in crisi come tessile, abbigliamento, pelletteria. Nel nostro settore c'è carenza di manodopera e abbiamo bisogno di personale specializzato. Confindustria Alto Adriatico, di cui sono vicepre-

sidente, in Fvg ha lanciato un progetto di formazione che partirà in settembre assieme al Cluster Arredo di Buttrio».

Il mobile ha bisogno degli aiuti dal Recovery Fund?

«Gli aiuti vanno indirizzati verso i settori che hanno sofferto di più come il turismo e il settore alberghiero. Bisogna preservare la parte migliore del Made in Italy. Il nostro settore non ha bisogno di assistenzialismo».

Quale deve essere la strategia di crescita?

«Bisogna puntare molto sull'economia green. Per aumentare la quota di export in particolare sui mercati di area scandinava non si può rinunciare a usare materiali riciclabili. Alla Ilcam seguiamo i principi dell'economia circolare impiegando energia eco-sostenibile. Alla Ilcam il concetto di riuso sarà fondamentale grazie all'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie. In questo senso ci vorrebbe una nuova legge come quella *Industria 4.0* che potremmo chiamare *Industria 4.0 green* che spinga le nostre imprese, con finanziamenti agevolati,

«Pur essendo molto presenti in Uk non abbiamo risentito della Brexit»

«Bisogna puntare sull'economia circolare e sul riciclo dei materiali»

«L'effetto bonus ha rilanciato il comparto Aiuti solo ai settori in crisi come il turismo»

«Nelle nostre aziende c'è carenza di manodopera specializzata»

a modernizzarsi in base ai parametri dell'economia verde. D'altra parte questa è un'idea portante del Next Generation Ue».

E come la applica nella sua azienda?

«La Ilcam è totalmente de-carbonizzata grazie all'utilizzo di 30 mila metri di pannelli solari. Con le nuove tecnologie, siamo impegnati nella battaglia per le produzioni sostenibili. L'industria italiana del truciolare è la più moderna proprio perché impiega materiali riciclabili. Siamo un punto di riferimento per molte aziende. In particolare collaboriamo con Fantoni testando i loro prodotti».

Come vanno i conti della Ilcam?

«Nel primo semestre di quest'anno il fatturato di gruppo è stato pari a 155 milioni in crescita del 13% rispetto al primo semestre 2019. Nel 2021 stimiamo dovrebbe chiudersi intorno ai 270 milioni (+15%). Abbiamo investito una ventina di milioni in una nuova unità produttiva e macchine ad al-

ta tecnologia 4.0».

Siete molto presenti in Gran Bretagna. Avete risentito finora dell'effetto Brexit?

«La Brexit non ha toccato i nostri prodotti perché in Gran Bretagna, pur essendo attive alcune grandi aziende che fanno largo utilizzo di frontal, non esiste alcuna industria nostra concorrente. Non penso che per i prossimi dodici mesi il mercato Uk soffrirà particolarmente nonostante i rallentamenti doganali e disagi burocratici. Per i nostri prodotti usiamo sempre di più percorsi intermodali spedendo la merce via treno dall'interporto di Pordenone e utilizzando porti come Rotterdam. In questo modo aggiriamo le code in attesa verso il tunnel della Manica».

La ripresa sta arrivando?

«Moda e turismo soffrono ma avverto finalmente un clima di ripresa, penso soprattutto ai settori della cantieristica e del manifatturiero. La gente torna ad essere ottimista e anche l'economia del Nordest si sta muovendo».—

Udine, Pordenone, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona le province del Nordest più vivaci
Granelli, presidente di Confartigianato Imprese: «Merito dell'eccellenza manifatturiera italiana»

Tra Friuli, Veneto e Lombardia nuovo sprint delle esportazioni

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

Più ancora del pre-crisi, saranno le esportazioni a trainare la crescita del comparto mobile-arredo. È la consapevolezza diffusa tra gli operatori del settore, che nasce dalla constatazione di come alcuni Paesi siano proiettati verso una crescita record nell'anno in corso, che promette di fare da traino anche per il 2022.

Secondo le analisi dell'Area Studi di Mediobanca, nel 2020 la produzione mondiale di mobilio domestico e professionale è calata dell'8%, per un giro d'affari pari a 443,2 miliardi di euro, che ha fatto tornare il settore sui livelli del 2016-17. Tuttavia la ripresa è già in corso e per il 2022 è atteso un livello record di 491 miliardi, con una crescita ulteriore negli anni a venire, fino a 566 miliardi stimati per il 2026. La Cina è il principale produttore a livello globale (39,4% del totale), seguita dagli Stati Uniti, con l'Italia al 4,7% per un ammontare di 20,7 miliardi. Oltre il 57% della produzione mondiale del 2020 è stato costituito da mobilio domestico destinato alle zone living & sleeping (255 miliardi di euro), comparto al quale si aggiungono le cucine, che valgono il 13% del totale (57 miliardi). La produzione di imbottiti arriva al 12% (53 miliardi), mentre i materassi rappresentano il 6% (26 miliardi).

LE ASPETTATIVE

Un sondaggio condotto dalla stessa Mediobanca segnala che se nel 2020 il 61,4% delle imprese italiane ha subito un calo del giro d'affari superiore al 5%, le aspettative per il 2021 di una crescita superiore al 5% riguardano il 79,2% delle aziende, con un 47,5% che intravede la possibilità di una ripresa che va oltre il 10%. Solo l'11,9% delle aziende prospetta un calo del fatturato per il 2021, contro il 78,2% che lo ha subito nel 2020. Per l'anno in corso le esportazioni sono attese in crescita del 7,6%, con l'alto di gamma atteso a performance migliori rispetto alle produzioni massive. Del resto, difficilmente le aziende italiane possono competere sul prezzo con i produttori dei Paesi emergenti, mentre possono far valere la qualità, il gusto e il brand tipico del made in Italy.

Il Nordest (che in questa analisi comprende anche l'Emilia-Romagna) è la macroarea che nel 2020 ha retto meglio sul fronte delle esportazioni (-4,3% nel 2020, contro ad esempio il -13,0% del Nordovest e per l'anno in corso è atteso a un progresso del 7,3%, in linea con la media nazionale. Dunque, già a fine 2021 le vendite oltreconfine

saranno sopra i livelli del 2019. «La qualità manifatturiera italiana in questo settore è molto apprezzata all'estero. Nel 2020 le nostre esportazioni si sono attestate su un valore di 8,9 miliardi di euro», commenta Marco Granelli, presidente di Confartigianato Imprese. La pandemia ha colpito pesantemente le imprese che però ora stanno riprendendo quota sui mercati internazionali.

Dopo la pesante flessione subito lo scorso anno, le vendite all'estero di mobili italiani nei primi quattro mesi del 2021 risultano superiori del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2019, prima dello scoppio della pandemia, con una marcata specializzazione territoriale. In particolare, le dodici province lungo l'asse dei mobili della pianura padana – che comprende Udine, Pordenone, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Monza e Brianza e Como – hanno raggiunto nel 2020 esportazioni per 5,8 miliardi di euro e nell'ambito dell'Unione europea rappresentano il terzo esportatore di mobili, dietro a Polonia (10,7 miliardi) e Germania (9,9 miliardi).

PUNTE DI DIAMANTE

In sei di questi territori – Treviso, Pordenone, Monza e Brianza, Padova, Venezia e Verona – nel primo trimestre del 2021 l'export di mobili supera quello del corrispondente periodo del 2019, nel complesso il 9% in più. «Tutto questo è merito dell'eccellenza manifatturiera artigiana e dei piccoli imprenditori che rappresentano la stragrande maggioranza delle aziende del settore», sottolinea Granelli. Su un totale di 42.898 realtà (con 230.933 addetti), le micro e piccole imprese sono 42.436 e danno lavoro a 172.069 addetti, i tre quarti (74,5%) del comparto. In questo cluster del made in Italy è alta la vocazione artigiana: le 33.251 imprese artigiane rappresentano il 77,5% delle imprese del settore mentre i 101.559 addetti nell'artigianato sono il 44% dell'occupazione totale.

Detto del passato, cosa aspettarsi per i prossimi mesi? «Sulle prospettive di ripresa incombono i timori per il forte rialzo dei costi delle materie prime», sottolinea l'esperto, con riferimento soprattutto all'impennata dei prezzi della materia prima legnosa e dei semilavorati, che sta creando grandi difficoltà ai settori del serramento e dell'arredo. «I continui rincari nel periodo tra l'acquisizione delle commesse e la consegna del prodotto finito erodono il margine di profitto dell'imprenditore fino addirittura ad annullarlo o, nel peggiore dei casi, costringendolo a lavorare in perdita», racconta Granelli.

Da qui la richiesta avanzata



Marco Granelli

dall'organizzazione imprenditoriale al Governo per «mettere in campo strumenti che possano ristabilire equilibrio tra domanda e offerta, nel rispetto della concorrenza e delle norme che ne regolano le restrizioni. Serve un'iniziativa rapida», incalza il presidente. «Purtroppo dipendiamo troppo dalla materia prima straniera che è sottoposta a continue bolle speculative. Bisogna ridare mercato al legname nazionale e riportare nella corretta proporzione l'import di materiali dall'estero», è la conclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

CONSUNTIVO 2020 E PREVISIONI 2021

Dati relativi all'indagine campionaria dell'Area Studi Mediobanca:

Var. % delle vendite	2020/2019	FATTURATO (in %)		
		complessivo	nazionale	estero
Nord Ovest		-13,3	-13,4	-13,0
Nord Est		-3,7	-3,0	-4,3
di cui:				
Veneto		-1,8	+5,0	-11,8
Friuli Venezia Giulia		-4,8	-5,1	-4,7
Centro NEC		-9,0	-7,7	-11,1
Centro, Sud e Isole		-14,6	-0,9	-19,2
TOTALE LEGNO-ARREDO-ILLUMINAZIONE		-8,2	-7,6	-9,0

Var. % delle vendite	2021/2020	FATTURATO (in %)		
		complessivo	nazionale	estero
Nord Ovest		+10,9	+12,2	+8,6
Nord Est		+8,2	+9,1	+7,3
di cui:				
Veneto		+7,0	+6,5	+7,8
Friuli Venezia Giulia		+7,4	+9,4	+6,7
Centro NEC		+6,6	+6,6	+6,6
Centro, Sud e Isole		+8,8	+10,1	+8,3
TOTALE LEGNO-ARREDO-ILLUMINAZIONE		+8,7	+9,7	+7,6

PhotoACTIVE® L'ANTIVIRUS PER SUPERFICI DI LUNGA DURATA

OTTIMO RAPPORTO
QUALITÀ/PREZZO

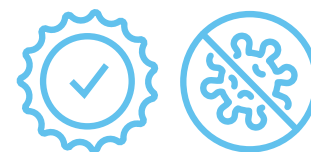
Il Gruppo Belletti da molti anni offre soluzioni efficaci ed innovative per ogni esigenza di sanificazione e alta disinfezione, rispettando ogni tipo di budget.

PhotoACTIVE® è il trattamento disinfettante semi-permanente adatto anche ai grandi ambienti come alberghi, studi medici, cliniche, palestre e spogliatoi, scuole, automezzi, uffici, stabilimenti, abitazioni, ecc.

PhotoACTIVE® forma sulle superfici trattate un resistente rivestimento protettivo, invisibile a occhio nudo, che distrugge attivamente virus e batteri con **durata certificata da 6 a 24 mesi**.

PhotoACTIVE® è:

- autopulente
- antibatterico, antivirale, antimuffa
- purificatore dell'aria
- elimina odori
- adatto ad ogni superficie
- **testato e certificato contro il nuovo coronavirus SARS-Cov-2**



Per maggiori informazioni
e consulenza gratuita chiama
subito il numero **040 828818**
sanificazione@bellettigroup.com

BELLETTI
SANIFICATION UNIT

FORNITURE ALL'AVANGUARDIA

Il trattamento Photoactive può essere applicato anche in fase di produzione, direttamente in fabbrica o negli stabilimenti.

Belletti Group fornisce tutto il supporto necessario alla formazione ed allestimento in azienda per operare in autonomia, permettendo di dare valore aggiunto alle forniture che risulteranno antibatteriche e antivirali con effetto di super-idrofilia.

Già molte aziende nel mondo hanno scelto Photoactive. Contattaci: sanificazione@bellettigroup.com

I PROCESSI DI AGGREGAZIONE

La finanza fa brillare i gioielli del mobile E i fondi spingono sul consolidamento

Da Investindustrial a Giovanni Perissinotto a Fabio Sattin fanno acquisizioni e creano i tre poli del design italiano

ROBERTA PAOLINI

La finanza e l'arredamento. È iniziata ormai da alcuni anni una fase di consolidamento del settore del legno arredo. A Nordest sono concentrate alcune delle operazioni più interessanti, un po' perché i due principali distretti del mobile si trovano a Treviso e Pordenone, un po' perché la maggior parte delle aziende sono espressione del capitalismo familiare.

C'è un elemento che identifica questo processo in atto e cioè il ruolo della finanza. In particolare modo dei fondi di private equity, che stanno costruendo dei campioni consolidando aziende di piccole e medie dimensioni. Quello che invece manca sono importanti operazioni realizzate da un grande player industriale. Come per esempio è avvenuto negli Stati Uniti con l'operazione di Herman Miller che ha acquisito Knoll per oltre 1,4 miliardi di euro proprio quest'anno.

In base all'analisi di Adacta in Italia sono già state perfezionate nel 2021 4 operazioni di M&A, un partenza in quarta considerando che negli ultimi tre anni in tutti i dodici mesi erano stati realizzati altrettanti deal. Il 2018 è stato invece l'anno con il maggior numero

di operazioni con target italiano: sono state 11.

Inoltre rileva ancora il report di Adacta la natura del bidder (compratore) è nella maggioranza assoluta da player di natura industriale e operante nel mercato domestico, che però spesso ha dietro un azionista finanziario.

FRAMMENTAZIONE

«Questa è un'industria molto frammentata – spiega Paolo Masotti di Adacta – e finora abbiamo assistito a tre approcci all'aggregazione per realizzare player di dimensione internazionale. Ma sono per lo più operazioni realizzate da investitori finanziari. Va detto che in Italia il settore vale oltre 20 miliardi, ma escludendo Ikea e Iris Mobili (Mondo Convenienza), e Friulintagli che ha un suo posizionamento preciso come grande fornitore, la prima azienda più grande ha ricavi per 292 milioni». Queste valutazioni dicono, spiega Masotti, che sono prevedibili e in partenza diversi processi di aggregazione. «Le industrie a capitalismo familiare di solito crescono facendo investimenti per linee interne e l'elemento acceleratore in questo caso è dato dal mercato, i mobiliери hanno strategie classiche di crescita. Mentre i partner finanziari hanno la possibilità

di investire per ampliare la distribuzione» sottolinea.

Tra le operazioni del 2021 va ricordata a Nordest quella su Veneta Cucine, con una valutazione di 36 milioni di euro, realizzata dalla società con sede in Lussemburgo Nb Aurora. Nel 2018 Ibla Capital ha acquisito il 95% del capitale di Presotto Industrie Mobili, tramite il veicolo Ibla Design Holding, e punta a rafforzare la posizione del brand in Italia e a farlo affermare come leader nel mercato internazionale, ponendolo al centro di un polo dell'arredamento esclusivo, da costruire con altre acquisizioni nel settore. Mentre negli ultimi anni ci sono state l'operazione messa a segno da Stark, società con sede legale in Italia, che ha comprato il 50% del capitale di Kastel. Ed è dello stesso anno l'operazione di acquisizione di Saba, divani e poltrone di fascia alta, acquisita da Italian Design Brands (che nel 2015 aveva acquisito il 100 per cento della udinese Gervasoni), Calligaris la cui maggioranza è stata rilevata dal fondo Alpha. E infine del 2018 è pure l'acquisizione delle cucine Snaidero da parte di Dea Capital, mentre Mezzaluna Investment Group lo stesso anno ha rilevato Sitland per 10 milioni di euro. L'operazione su Arclinea è invece del

LE OPERAZIONE DI M&A NEL NORDEST

Operazioni avvenute nel Triveneto dal 2018 al 2021

	2021	2018	2018	2018
SOCIETÀ ACQUISITA	Veneta Cucine	Ibla Capital	saba™	calligaris
COMPRATORE	NB AURORA	STARK	IDB ITALIAN DESIGN BRANDS	Alpha

Operazioni avvenute nel Triveneto dal 2015 al 2018

	2018	2018	2016	20015
SOCIETÀ ACQUISITA	snaidero	Sitland™	Arclinea	Valcucine
COMPRATORE	DEA CAPITAL ALTERNATIVE FUNDS SGR	Mezzaluna Investment Group	B&B ITALIA	ITALIAN CREATION GROUP

Fonte: Adacta



Giovanni Perissinotto, fondatore di Italian Creation Group

2016 da parte di B&B, gruppo del comparto arredo controllato dal fondo Investindustrial, che sta consolidando il mercato. Mentre dell'anno precedente un'altra big delle cucine del

Nordest, Valcucine, è stata acquisita da Italian Creation Group. Tre sono i poli identificati da Adacta: Italian Design Brands costituito nel 2015 da Private Equity Partners (di Fa-

bio Sattin ndr), Italian Creation Group, holding imprenditoriale fondata nel 2013 su iniziativa di Giovanni Perissinotto e Stefano Core per costituire un polo dell'alto di gamma italiano nel settore dell'arredamento e del lusso. Infine c'è Design Holding, nata nel 2018 dall'ingresso di The Carlyle Group nel piano design di Investindustrial, per diventare polo dell'interior design di alta gamma.

LAVORI IN CORSO

Tutti e tre gli operatori stanno effettuando operazioni di consolidamento nel comparto del design e arredo.

«Il modello di Italian Design Brands è unico nel senso che valorizza i singoli imprenditori – spiega l'amministratore delegato Andrea Sasso –. Il nostro target sono imprese che fanno parte del cuore del design italiano, che vanno dai 5 ai 40 milioni di fatturato. Ci sono molte forme di aggregazione oggi sul mercato e sono tutti degli ottimi esempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Gianni Fortuna, ceo dell'azienda berica nota nel mondo per le innovazioni: dagli elettrodomestici a incasso alle gole senza maniglie

Arclinea, il 2021 in accelerazione: «Risultati straordinari»

IL CASO

È stata una delle prime operazioni di rilievo nel mondo del design. Si tratta di Arclinea, l'acquisizione della maggioranza del marchio vicentino di cucine alto di gamma è del 2016 ad opera di B&B, con azionista Investindustrial poi diventato Design Holding dopo l'accordo tra il fondo di Andrea Bonomi e Carlyle. Oggi l'azienda vicentina fa parte del primo gruppo di design al mondo ed opera sia nel retail che nel contract attraverso 20 monomarca e oltre 200 punti vendita qualificati multimarca.

«Arclinea si racconta dentro una storia produttiva quasi centenaria, continuando a mantenere un'identità preci-

sa, fatta di valori inalterati: sapienza artigiana, innovazione, cura del dettaglio – dice il ceo di Arclinea Gianni Fortuna -. Grazie agli importanti investimenti in macchinari e software, compiuti negli ultimi 2 anni, l'azienda si è preparata alla crescita e allo stimolante lavoro in sinergia con B&B Italia in primis e poi con gli altri brand del Gruppo Design Holding: sviluppando una sempre maggiore qualità di prodotto e servizio e una riduzione del time to market. L'attenzione di sempre e la capillarità delle scelte gli ultimi anni, ci porta oggi a risultati sorprendenti. A metà 2021, viviamo un momento di grande accelerazione, interna ed internazionale, del marchio: con risultati straordinariamente positivi e una crescita che ci fa ben

sperare per il futuro».

Arclinea nasce nel 1925 per volontà del suo fondatore, Silvio Fortuna, nonno di Gianni, come azienda artigiana specializzata nella lavorazione del legno. Nel 1958, l'ingresso dei tre figli di Silvio, impone la svolta, un cambiamento che raccoglie le esigenze di un boom economico in divenire e che si realizza con la presentazione della prima cucina, Thea. «Da allora lo sviluppo di Arclinea va di pari passo con la presentazione di prodotti che hanno rappresentato delle vere e proprie innovazioni: nel 1963 la prima cucina con elettrodomestici incorporati e nel 1970 la prima cucina con gola, senza maniglia».

La cucina per Arclinea cambia anche il paradigma dello spazio che diventa un luogo

della casa da vivere, è uno strumento, funzione, ma anche luogo di condivisione. Una serie di innovazioni raccolgono la tradizione artigiana in un materiale come il legno con nuovi materiali e nuove tecnologie, per esempio con l'acciaio: materiale durevole, igienico, sempre attuale, da qualche anno innovato nell'utilizzo, grazie al processo che lo rende materico e caldo, il Pvd.

Le innovazioni che ancora differenziano Arclinea (la cucina professionale e la cucina conviviale), il loro percorso di attualizzazione con concept di prodotto che hanno risposto ai mutamenti nei comportamenti del fruitore, spesso anticipandoli.

Nel 1986 inizia la collaborazione con l'architetto Antonio Citterio, che ancora oggi,

GIANNI FORTUNA
CEO DI ARCLINEA, AZIENDA VICENTINA
CELEBRE PER LE CUCINE DI DESIGN

È nel primo gruppo di design al mondo ed opera sia nel retail che nel contract attraverso venti negozi monomarca

dopo 35 anni, riveste il ruolo di Art Director. Dalla collaborazione nascono prodotti che innovano il concetto di cucina e che ancora oggi sono i nostri best seller. Si tratta spesso di innovazioni che anticipano l'evoluzione degli spazi del cucinare, con uno sguardo globale, ma mantenendo sempre viva la grande tradizione italiana: attraverso il design più accurato di funzioni, materiali, forme. Italia, nel 1988, è la prima cucina disegnata da Citterio, la prima che porta nell'ambiente domestico i concetti della cucina professionale. Convivium, nel 2002, rivoluziona lo spazio, mettendo la cucina al centro della casa: luogo di relazioni e convivialità. —

ROBERTA PAOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scandaletti, piccola e non vuole crescere

I fratelli Giorgia ed Enrico continuano l'opera del padre Adriano: pezzi unici chiesti dagli studi internazionali di architettura

RICCARDO SANDRE

La giusta dimensione della qualità, nel rispetto dei tempi e delle competenze di chi lavora per realizzare progetti su misura contesi ai quattro angoli del globo. Per la piccola Scandaletti Sas di Vigonza a Padova, 14 dipendenti e un fatturato intorno al milione di euro, l'export non è una prerogativa delle grandi aziende e neppure di chi si mette in competizione con le altre imprese globali del mobile tagliano i costi e efficientando i processi produttivi. Nella piccola azienda artigiana del Padovano, i ritmi di lavoro e i salari dei dipendenti sono tutt'altro che stretti. Se si vuole uscire a fumare una sigaretta non occorre chiederlo, gli orari sono compatibili con le esigenze di ciascuno e la pressione sui tempi di consegna non è alta.

PROFESSIONALITÀ AI MASSIMI LIVELLI

In cambio però in Scandaletti la professionalità è ai massimi livelli, come la qualità delle realizzazioni, riconosciute e ricercate dai migliori studi di architettura del mondo. Studi internazionali che si appoggiano alla piccola azienda di Vi-



Giorgia ed Enrico Scandaletti

gonza alle porte di Padova quando si trovano alle prese con soluzioni uniche per le residenze principesche dei grandi della Terra. «Non possiamo fare nomi, nel nostro segmento di mercato la privacy dei clienti è uno dei servizi che ha maggiore valore aggiunto» spiega Enrico Scandaletti, assieme alla sorella Giorgia alla guida dell'impresa fondata dal padre Adriano circa 60 anni fa. «Proprio ora stiamo lavorando,

assieme ad un importante studio di Los Angeles, ad una grande sala cinema privata le cui sedute sono pienamente integrate nel sistema architettonico. Uno spazio unico, dalle linee molto morbide, che sarà parte della residenza di un cliente indiano molto facoltoso. Elaboriamo modalità costruttive e proponiamo materiali specifici sulla base delle esigenze dei designer. Ma oltre all'expertise i nostri clienti

cercano artigianalità di eccellenza assoluta e la capacità di mantenere viva una tradizione che non è storytelling ma vita professionale vera e vissuta». Ed i prodotti di Scandaletti hanno spazio sia nelle case di lusso di molti dei vip internazionali che nei grandi musei come il Moma di New York, il Design Museum di Kensington a Londra.

Un biglietto da visita che offre l'opportunità di mantenere

fedele alla mission aziendale delle origini, quella di produrre divani, letti, tendaggi e oggetti d'arredo su misura. Un approccio sempre in tensione tra tradizione e ricerca che, assieme al passaparola, garantisce all'azienda una solida permanenza in un mercato estremamente competitivo. «La qualità dei materiali, sempre più legati ad una profonda attenzione per la sostenibilità e la salubrità, è uno degli aspetti che più orientano le nostre scelte quando

I lavori dell'azienda padovana nelle case di lusso dei vip e nei grandi musei di design

dobbiamo individuare le materie prime per produrre un divano, un letto o una seduta» spiega Scandaletti.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

«Poi però c'è un altro aspetto che i nostri committenti professionali, gli studi di architettura, ritengono fondamentale: la documentazione fotografica di tutte le fasi della lavorazione. Un mobile di lusso non è un oggetto ma un'esperien-

za, e possedere un prodotto fatto con le mani e l'intelligenza di artigiani italiani di grande professionalità è un valore aggiunto a cui i nostri clienti non vogliono rinunciare. Tutto questo arriva dopo l'assoluta perfezione delle lavorazioni. Ecco perché da noi il rispetto per la professionalità è importantissimo e i tempi per fare un mobile non saranno mai quelli dell'industria».

FILOSOFIA DA NON SNATURARE

Pure crescendo nel fatturato e nel numero dei dipendenti l'azienda non ha il desiderio di snaturare la propria filosofia. «Nel 2020, anche grazie alla rinnovata attenzione verso la qualità dell'abitare che abbiamo riscontrato tra i nostri clienti italiani e internazionali, siamo cresciuti di circa il 20%» spiega Enrico Scandaletti. «Ma non abbiamo intenzione di crescere nelle dimensioni molto più di ora. Siamo e continueremo ad essere un'azienda artigiana. Ci teniamo sempre aggiornati su materiali e tecnologie costruttive. Strumenti che ci permettono un approccio che nell'unicità ha il suo senso, il suo prestigio e l'orgoglio del nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 328 9759090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdave@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

L'azienda friulana ha rinviato la quotazione prevista a giugno ma ora riprende in mano il dossier Giovanni Gervasoni: «Raggiungeremo l'obiettivo entro fine 2022 o nel primo trimestre 2023»

Gervasoni, ripartenza di slancio «Vendite cresciute oltre i record»

IL CASO

ELENA DEL GIUDICE

È forse una delle poche aziende orientate anche al contract che ha risentito pochissimo del blocco di questo segmento di mercato. Gervasoni, tra le leader del Friuli Venezia Giulia e, insieme a Italian Design Brands, del Paese, nel settore dell'arredo spazia dagli interni per il residenziale, all'outdoor, dagli hotel alle navi da crociera. Un settore, quest'ultimo, che sebbene interessato dagli stop alla produzione, non ha segnalato annullamento di ordini, e quelli incamerati da Gervasoni nel passato, sono stati consegnati puntualmente.

Da qui una flessione di fatturato nel 2020 tutto sommato modesta, -5% a fronte del -10/-12% segnalato a livello di comparto. Il valore della produzione di gruppo si è quindi attestato a 27 milioni di euro con un Ebitda di 3,9 milioni.

«Dopo la grande paura di marzo-aprile dello scorso anno, la ripartenza è stata immediata - spiega Giovanni Gervasoni, presidente del Gruppo - e nel secondo semestre abbiamo registrato una accelerazione notevole che è proseguita anche quest'anno. Siamo a +20% in termine di vendite: se parliamo di ordini abbiamo registrato a maggio +54% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e +27% rispetto al 2019 che per noi era stato un anno record».

E così il 2021 diventerà l'anno «della fusione tra Gervasoni e Very Wood, oggi due realtà separate», aggiunge l'ad Michele Gervasoni, mentre slitta al 2022 «l'approdo in Borsa», che rimane uno degli obiettivi. «I piani prevedevano di arrivare alla quotazione entro giugno '21, la pandemia ha rallentato il percorso - ancora Michele - ma non lo ha modificato, riteniamo di raggiungere l'obiettivo entro la fine del prossimo anno o al massimo nei primi mesi del successivo».

Il lockdown, lo Smart wor-



Da sinistra, Giovanni e Michele Gervasoni

king, la Dad hanno profondamente cambiato il modo di intendere la casa: non più solo abitazione, ma anche luogo di lavoro, di studio e di svago in cui investire. E non è stata solo la reazione alle settimane di chiusura forzata, pare essere diventata «una tendenza - la definisce Michele Gervasoni -. L'incognita è la durata, ma è certo che in quest'ultimo anno notiamo un atteggiamento nei confronti dell'arredo e del rinnovo delle abitazioni che non si vedeva da decenni. Se a giugno, luglio, agosto 2020 potevamo interpretare il desiderio di investire come una sorta di rivalsa per l'essere tornati liberi, la domanda sostenuta che continuiamo a registrare non ha più quella motivazione. Per questo mi piace pensare sia una nuova tendenza che ha fatto riscoprire il piacere di investire nella casa, destinandole risorse che, in passato, venivano destinate ad altro. Ci si è resi conto che l'abitare confortevole migliora la qualità della vita».

Ed ecco che l'attenzione si è riversata sul divano, la camera da letto, il soggiorno, la stanza dei ragazzi «e anche l'esterno. E proprio all'outdoor anche noi abbiamo riservato una maggiore attenzione, tanto che abbiamo definito due cataloghi diversi, uno per l'interno e uno per l'esterno».

Tra le novità, l'ingresso di nuovi designer. La direzione artistica è stata internalizzata e non più affidata in esclusiva a Paola Navone, aprendo alla collaborazione con diversi designer. I prodotti di queste col-

laborazioni saranno presentati al Salone del mobile 2022.

Altra sfida, la sostenibilità. «Stiamo definendo un progetto pilota, in collaborazione con un nostro fornitore e un istituto scolastico del territorio - racconta Michele - con l'obiettivo di produrre un nostro prodotto di punta in maniera totalmente sostenibile e a costi sostanzialmente invariati». Sostenibilità come driver per intercettare una clientela sempre più esigente, attenta alla qualità e anche all'ambiente, è imprescindibile. Anche per avvicinare i mercati internazionali, ai quali si rivolge il 75% della produzione di Gervasoni, diretta soprattutto in Francia, Germania e Usa.

Infine i fattori di stress, che si chiamano oggi materie prime e logistica. «Preoccupano sia i costi che la carenza di materiali, a cui si sommano i rincari dei trasporti. Se prima della pandemia un container dalla Cina costava 2 mila dollari, la quotazione oggi è 12 mila. Crediamo - è la considerazione dei Gervasoni - che un intervento delle autorità regolatorie sarebbe quanto meno necessario per mettere fine a fenomeni speculativi».

Già rientrate «le produzioni che si possono realizzare qui - spiegano presidente e ad -, ma ci sono lavorazioni artigianali e materiali che impieghiamo che qui non esistono. O le importiamo, o vi rinunciavamo», e rinunciarvi significherebbe far venire meno una delle peculiarità per cui Gervasoni è famosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLORIT

WWW.ARREDAMENTIFLORIT.IT

Via San Francesco, 24 Trieste - 040 635879 - info@arredamentiflorit.it - Arredamenti Florit

f i

LE ECCELLENZE

IL MARCHIO TREVIGIANO

Veneta Cucine, fatturato su in doppia cifra «Col fondo Aurora per avanzare ancora»

Denise Archiutti: «La casa è una priorità degli italiani, stiamo cogliendo le opportunità di un mercato in forte espansione»

FABIO POLONI

Anche l'anno nero del Covid si è chiuso con una crescita di fatturato, seppur minima. Ora Veneta Cucine punta ad aumentare i propri volumi d'affari di una percentuale in doppia cifra, in questo 2021 «in cui come azienda, e come settore in generale, abbiamo colto questo rimbalzo», nelle parole di Denise Archiutti, consigliere di amministrazione di Veneta Cucine Spa.

LA RIPARTENZA

Fondata nel 1967 a Roncade, l'azienda è oggi uno dei nomi più importanti del settore, impiega oltre 600 persone e conta 300 negozi monomarca e più di 700 rivenditori in tutto il mondo. Nel 2020 Veneta Cucine ha realizzato un fatturato di circa 223 milioni di euro, superiore al 2019 – seppure di poco – nonostante la pandemia «e nonostante un mese e mezzo di stop quasi assoluto causa Covid, la provincia di Treviso è stata tra le prime a fermarsi», ricorda Archiutti. Ora è tempo di ripresa, e i numeri lo certificano: «Prevediamo un aumento di fatturato tra il cinque e il dieci per cento nel corso del 2021 – dice ancora Archiutti – per gli italiani la casa si conferma in cima alle proprie priorità, e in quest'emergenza molti hanno colto l'opportunità di sistemare la propria abitazione, oppure di fare il grande passo e cambiarla. Dopo il lockdown c'è stato un ve-

ro rimbalzo che abbiamo saputo cogliere».

LA CRISI DELLE FORNITURE

Il rovescio della medaglia è quello che sottolineano moltissimi imprenditori, non solamente nel settore del legno e arredo: «L'emergenza attuale – dice Archiutti – è rappresentata dalla difficoltà nel reperire le materie prime e nel fronteggiare l'aumento dei prezzi. Non c'è solo speculazione, dietro questo fenomeno: è un problema strutturale di carenza di offerta per molteplici ragioni». Si allungano i tempi di consegna? «Al momento no, lo scorso anno è stato una buona palestra, ci siamo organizzati per gestire i volumi maggiori di richieste. Certo, se questa crisi delle materie prime dovesse prolungarsi e intensificarsi...». Una delle conseguenze, secondo Archiutti, è che «ci sarà un ripensamento da parte di chi ha trasferito la propria produzione all'estero. La nostra, per quanto riguarda il mobile, è prevalentemente italiana o comunque europea».

L'INGRESSO DEL FONDO

Diploma di liceo classico al Pio X di Treviso, laurea in economia e legislazione per l'impresa alla Bocconi, Denise Archiutti, figlia del fondatore Giacomo Carlo, è nel board di Veneta Cucine da giugno del 2006, dopo un'esperienza di quattro anni e mezzo in Pricewaterhouse Coopers con il ruolo di senior. È anche delegata al coordinamento



Roncade, la divisione legno di Veneta Cucine (foto dal sito aziendale). L'azienda è stata fondata nel 1967 e oggi fattura oltre 220 milioni

223

Sono i milioni di euro del volume d'affari di Veneta Cucine nel 2020 in leggera crescita rispetto all'anno precedente nonostante la pandemia

30%

È la quota della società ceduta nelle scorse settimane «Un'opportunità da cogliere rimanendo nella continuità della gestione familiare e puntando sull'innovazione»

tecnico del gruppo legno arredo di Confindustria Veneto dal 2017, dopo esser stata sei anni presidente dello stesso gruppo in Unindustria Treviso. Le chiediamo cosa rappresenti per l'azienda l'ingresso del Fondo Aurora, che nelle scorse settimane ha rilevato il trenta per cento delle quote: «Rappresenta la volontà di continuare a crescere, in Italia e all'estero». Italia che vale il 70% del fatturato.

L'OPERAZIONE

L'acquisto è avvenuto dagli attuali soci Veneta Cucine Holding, Immobiliare Europa 2000, Finres e Arché. L'acquisizione è stata perfezionata da NB Aurora mediante il veicolo d'investimento V Club Spa che sarà detenuto dalla controllata NB Aurora Holdings con una partecipazione di almeno il 64,8% e per il restante 35,2% dai co-investitori. Dionisio Archiutti, vicepresidente di Veneta Cucine, ha sottolineato come l'operazione rappresenti «un'opportunità di crescita nella continuità della gestione familiare, dove centrale rimane il ruolo della clientela con la quale si rinsalderanno ancora di più i già stretti rapporti commerciali, sempre con attenzione all'innovazione tecnologica».



Denise Archiutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Martin: «Nel 2021 prevediamo un aumento dei ricavi intorno al 50%»
Ma l'avanzata impetuosa fa i conti con la difficoltà di reperimento di materiali e semilavorati

La lunga cavalcata del gruppo Doimo «Non è un rimbalzo, ma vera crescita»

IL CASO

«A gennaio tutti si chiedevano se fosse solo un rimbalzo. No, ora dopo mesi possiamo dirlo: è un vero trend di crescita che si è protratto e speriamo che continui». Marco Martin, direttore generale di Doimo Cucine, analizza il momento con lucidità. «I segnali migliori, all'inizio, li ha dati il mercato italiano – spiega Martin – ma ora anche dall'estero la crescita è consistente». Le previsioni sono straordinarie, a livello di numeri: «Nel 2021 pre-

vediamo una crescita di fatturato attorno al cinquanta per cento», dice ancora Martin. Già il 2020, nonostante un mese e mezzo di blocco quasi totale, aveva fatto segnare per l'azienda di Nervesa della Battaglia (Treviso) una crescita del due per cento di fatturato rispetto al 2019, sfiorando quota 17 milioni di euro.

LA GALASSIA

Quella di Doimo è una vera e propria galassia del mobile, e va appunto dalle cucine ai salotti (Doimo Salotti a Moriago della Battaglia), dalle camerette (Dielle Spa) a Cityline, Office, Modus e Contract. Anche

Marco Martin
direttore generale Doimo Cucine

qui, come in altre aziende del settore, la crescita impetuosa fa i conti con un rovescio della medaglia fatto di pesanti difficoltà nel reperimento di materiali. «Certi tipi di componenti sono difficili da trovare, come ante e pannelli», spiega Martin. Slittano i tempi di consegna del prodotto? «Per fortuna abbiamo fatto scorte a gennaio, quando ci sono state le prime sensazioni di problemi di approvvigionamento. Per altre lavorazioni, invece, come i pannelli truciolari, gli accessori in plastica e alluminio e le lavorazioni speciali, come collanti e solventi, i prezzi schizzano: ci sono state anche tre revi-

sioni di listino quest'anno». La filiera di Doimo è corta, questo almeno mette al riparo da ulteriori problemi legati ai trasporti intercontinentali, gravati da ritardi e anch'essi da pesanti rincari: «Il novanta per cento dei nostri materiali arriva da fornitori italiani, il resto da un fornitore tedesco e uno austriaco per quanto riguarda guide e cerniere».

LE TENDENZE

Quali sono le tendenze di mercato? «Piacciono cucine di design e di pulizia nelle forme e nello stile – spiega il direttore generale di Doimo Cucine – senza tanti fronzoli né articolazioni pesanti». Tra i progetti più recenti dell'azienda c'è «All-around», un unico sistema per progettare la propria cucina nel tratto riconoscibile di Doimo Cucine. «Non più scelta della cucina per modelli o collezioni ma attraverso la definizione di un sistema: questo il passaggio importante e graduale svoltosi negli ultimi due anni con l'obiettivo finale di aiutare il cliente – con modalità chiara e veloce – nella deci-

sione della miglior soluzione partendo da tre variabili iniziali: tipologia d'anta, sistema d'apertura e finitura. Un percorso che oggi arriva al suo compimento e trova espressione con All-aroundD», spiegano a Nervesa della Battaglia. «Un iter necessariamente lento per raggiungere la perfetta trasversalità degli elementi e la semplificazione dei materiali e delle finiture, pur mantenendo un'ampiezza di gamma. Uno sforzo considerevole dell'azienda se si pensa che ogni cambiamento ha implicato adeguamenti produttivi con nuove procedure, macchinari e sistemi di tracciabilità. Tutto nel rispetto della sostenibilità, valore irrinunciabile per l'azienda». All-aroundD in sostanza chiede al cliente di rispondere a tre domande: qual è la tipologia d'anta desiderata? Qual è il sistema d'apertura? Quali le finiture preferite? Tre valutazioni per trovare la propria cucina, ideata secondo gusto, necessità ed ergonomica. —

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAJANO

Cucina Snaidero a portata di clic «I primi a lanciare un'offerta digitale»

L'ad Manelli: «Incontro a un mercato in grande espansione
Misure ristrette per mercato orientale e le seconde case»

MAURA DELLE CASE

Si può ordinare in un clic l'ultima cucina di casa Snaidero. L'azienda di Majano che ha saputo conquistarsi uno spazio al Moma di New York nel 1968 con Spazio vivo, la prima isola centrale della storia, oggi ci riprova con l'ennesima innovazione: una piccola cucina di soli 180 centimetri, monoblocco, completa di tutti gli elettrodomestici, che si può ordinare online e ricevere a casa propria nel giro di appena venti giorni. Inimmaginabile prima della pandemia, che ha accelerato la rivoluzione digitale anche nelle abitudini dei consumatori.

Detto altrimenti: oggi siamo tutti più portati ad acquistare online. Pronti, secondo Massimo Manelli, amministratore delegato di Snaidero spa, addirittura a comprarci una cucina sul web. Sulle piattaforme digitali, del resto, ormai si acquista di tutto. Auto, gioielli, armadi. «Perché non cucine?» si è chiesto l'ad insieme al management team di Snaidero.

ORDINABILE CON UN CLIC

Dopo mesi di minuziosa progettazione, la soluzione è arrivata il primo luglio con il lancio della nuova cucina, ordinabile online - sul sito www.epri-



Massimo Manelli, amministratore delegato di Snaidero



Modus, la cucina Snaidero ordinabile su internet

ce.it - con un semplice clic. «Quello digitale è un mercato in grande espansione, che andava approcciato subito - continua Manelli -, ma che richiedeva un prodotto ad hoc». Impensabile trasferire sul web la tradizionale progettazione di una cucina, oggetto di customizzazione spinta per materiali, dimensioni, misure ed elettrodomestici. Così nasce Modus: un prodotto standard, che garantisce però la tradizionale qualità e il design del marchio arancione, coniugati con

Primo semestre in forte recupero al ritmo del più 18% sullo stesso periodo del 2020

la velocità del servizio e il nuovo canale di vendita. Anche le piccole dimensioni rispondono a una crescente esigenza del mercato, che è quella - alimentata dalla pandemia - di uno spazio continuo. «Quando le ante sono chiuse la cucina scompare e si integra perfettamente al living - spiega ancora Manelli -. D'altro canto ha misure ristrette ed è quindi quindi ideale anche per il mercato orientale che per quello delle seconde case».

In 180 centimetri sono inte-

grati tutti gli elettrodomestici di un modello tradizionale. Piano cottura, lavello, lavastoviglie, forno a microonde, cappa aspirante e un frigorifero di ben 192 litri con congelatore. Il tutto celato dietro ante pieghevoli, che una volta chiuse trasformano la cucina in un mobile living. Costo: 2.900 euro se ritirata in fabbrica e montata autonomamente, 3.697 euro con trasporto al piano e 4.300 con montaggio.

RIVOLUZIONE IN AZIENDA

Modus è la sintesi di tutte queste esigenze. Una rivoluzione in cucina, nel canale di vendita e non ultimo nella produzione (fatta tutta a Majano). «Con Modus cambia infatti il modello di business. La cucina non viene più prodotta a seguito dell'ordine, ma è già a magazzino. Solo così - prosegue Manelli - possiamo essere in grado di consegnarla in 20 giorni dall'ordine».

Italia, ma anche Francia e poi l'Oriente, dalla Cina alla Corea passando per il Giappone, sono i mercati sui quali Snaidero conta di avere i maggiori ritorni. Anche in considerazione dell'ottima ripartenza post pandemia. «Il primo semestre 2021 - fa sapere l'Ad - è stato molto positivo nel canale retail soprattutto nel nostro Paese, negli Stati Uniti e in Ci-

na. Il contract si è mosso con maggiore lentezza ma ora sta accelerando».

Oltre all'azienda di Majano, che occupa 350 dipendenti, il gruppo conta su un'azienda in Francia, che detiene i marchi Arthur Bonnet e Comera, vanta 150 negozi monobrand e dà lavoro a 260 persone, e sull'inglese Eurocucina, azienda dedicata esclusivamente al contract. Chiuso il 2019 in crescita sull'anno precedente, a 126 milioni di fatturato consolidato, il gruppo ha pagato dazio l'anno scorso alla pandemia, scendendo a 106 milioni di euro di valore della produzione, ma ha chiuso il primo semestre 2021 in forte recupero, +18% sullo stesso periodo 2020.

Funziona dunque la cura messa in atto da Idea Corporate Credit Recovery II, il fondo di restructuring gestito da DeA Capital Alternative Funds sgr, che nel 2018 ha acquisito il controllo di Snaidero. «Dopo l'acquisizione, la riorganizzazione e dopo aver superato anche il Covid - conclude Manelli - oggi l'azienda è tornata ad essere pienamente sul mercato. I nodi che c'erano sono stati totalmente risolti. Siamo in una nuova fase della Snaidero, che guarda al futuro con volontà di sviluppo e crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro l'anno l'azienda di Pordenone investirà sull'allargamento della rete di vendita, rafforzando i contatti con architetti e "interior designer" Valcucine apre negozi monomarca a Roma e Los Angeles

IL CASO

GIULIA SACCHI

Da quarant'anni progetta e produce cucine rese uniche da personalizzazione, ricerca dei materiali e processi innovativi, e gli investimenti non mancano mai: entro fine 2021 Valcucine di Pordenone aprirà il secondo monomarca Valcucine a Roma e il primo monobrand a Los Angeles. «Stiamo lavorando su diversi fronti che riguardano l'azienda a tutto tondo: prodotto, operations, comunicazione, sviluppo commerciale - spiega il ceo Maurizio Vianello -, mettendo al centro non soltanto le persone del sito di Pordenone, ma anche i part-

ner commerciali nel mondo, con i quali stiamo individuando importanti opportunità di crescita sui principali mercati di riferimento. Vogliamo rafforzare i contatti con la community di architetti e interior designer e rendere sempre più solida la nostra rete commerciale. Innovazione, sostenibilità, benessere delle persone e design senza tempo sono i nostri valori fondanti e distintivi, sui quali costruiremo i progetti futuri».

Rispetto ai mercati, Valcucine è presente in quasi tutto il mondo. «Vediamo opportunità di ulteriore crescita in Europa, Cina, Sudest asiatico e Nord America - fa sapere Vianello -. L'Italia continuerà a essere un mercato strategico sul quale intendiamo consolidare il nostro posi-

zionamento soprattutto da un punto di vista qualitativo».

Il primo semestre 2021 è all'insegna della crescita. «Stiamo progressivamente uscendo dalla crisi legata alla pandemia: il primo semestre vede un importante rimbalzo delle vendite sui nostri principali mercati di riferimento nonostante il permanere di alcune situazioni di parziali chiusura e lockdown in Russia e India - chiarisce il ceo -. Ci aspettiamo che il rimbalzo prosegua nella seconda metà dell'anno. Come molti produttori, stiamo affrontando le difficoltà legate all'approvvigionamento e al forte aumento di costo delle materie prime connesse alla produzione di parecchie classi merceologiche. Stiamo comunque garantendo le con-

segne in ambito retail e contract, grazie anche ai rapporti consolidati coi nostri fornitori».

Valcucine ha sempre tenuto molto al tema della sostenibilità e su quest'ultima continua a spingere. «La sostenibilità fa parte del Dna di Valcucine, un valore che abbiamo messo al centro sin dalla fondazione dell'azienda, in tempi non sospetti, quando nessuno ne parlava - sottolinea Vianello -. Questo brand, infatti, ha rivoluzionato i paradigmi del settore divenendo massima espressione di ecosostenibilità, affidabilità e durabilità. Da parecchi anni eseguiamo le analisi per controllare le sostanze volatili dannose alla salute dell'uomo, come la radioattività artificiale, e rispettiamo le più severe nor-

AMMINISTRATORE DELEGATO
MAURIZIO VIANELLO, ALLA GUIDA DEL GRUPPO VALCUCINE DI PORDENONE

**Il manager Maurizio Vianello
«Ecosostenibilità come valore al centro sin dalla fondazione»**

native sulle certificazioni. Con Valcucine si è raggiunto l'obiettivo dell'eccellenza sia nel campo dell'artigianalità. Negli anni il sistema cucina è stato trasformato grazie alla dematerializzazione e siamo riusciti a realizzare la prima cucina interamente in vetro, cento per cento riciclabile. Cerchiamo di rendere sostenibili tutte le nostre attività non solo nei confronti dell'ambiente ma anche pensando alle persone che lavorano con noi, alle loro famiglie e in generale a tutta la comunità in cui siamo inseriti. Da una costola di Valcucine è nata nel 1999 l'associazione no profit Bioforest, volta a promuovere una cultura produttiva più sensibile nei confronti dell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Oliva & P A R T N E R S

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA...

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

immobilitrieste.it

re-connections
EUROPEAN REAL ESTATE CONNECTIONS



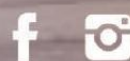
+35
anni
insieme
dal 1983

UNA
U F F I C I
N E G O Z I
A Z I E N D E

AGE
NS
ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu


**SIAMO
TRIESTE**



www.andreaoliva.eu

Investimenti diretti negli Stati Uniti, in Spagna e in Medio Oriente. E a Parigi un ufficio commerciale che presto diventerà uno showroom

Estel Group di Thiene accelera sui mercati internazionali

IL CASO

NICOLA BRILLO

Nuovi investimenti diretti oltreconfine con particolare attenzione al mercato francese. Estel Group, principale player italiano nel mercato dei mobili per ufficio, nel 2021 spinge sull'internazionalizzazione. «L'attività internazionale del gruppo prosegue con lo sviluppo degli investimenti diretti in Usa, Spagna e Medio Oriente – commenta Massimo Stella, vicepresidente e Sales Manager dell'azienda –. A breve è prevista la nascita di un ufficio commerciale a Parigi, che presto dovrà diventare anche uno showroom del gruppo per il mercato francese».

Fondata a Thiene nel 1937 da Alfredo Stella, è sviluppata e diretta dall'attuale presidente Alberto, oggi affiancato dai figli Massimo e Matteo. Estel, acronimo di Estensibile Stella, prende il nome dall'anta a soffietto scorrevole brevettata negli anni 50, diventata un vero e proprio best seller per l'azienda vicentina, facendola conoscere in tutta Italia. L'azienda di Thiene ha operato dalla fondazione nel settore dell'arredo casa e nel 1980 si è posizionata nell'arredamento per ufficio, diventando in breve tempo tra i principali player del mercato internazionale.

Negli anni 70 Estel ha iniziato il suo percorso di internazionalizzazione: la società è sbarcata infatti in Belgio (1978), Francia (1979), Usa (1982), Regno Unito (1984)

per poi espandersi in altri mercati in Europa, Asia e Medio Oriente. «Il 2020 si è chiuso in maniera molto positiva per Estel, grazie anche all'apporto di grosse commesse nella parte finale dell'anno riguardanti il settore scolastico – commenta Massimo Stella –. Proseguiamo nella politica di sviluppare prodotti per ambienti ibridi, unendo il nostro know how maturato nel settore ufficio alla tradizione che la nostra azienda ha da sempre nel settore casa. Contestualmente abbiamo aumentato gli investimenti in ambito digitale e ci stiamo predisponendo anche per la vendita online».

Estel produce interamente in Italia, grazie a due stabilimenti industriali da oltre 70mila metri quadri dove sono impiegati più di 300 dipen-

denti. L'investimento in Ricerca e Sviluppo per i nuovi prodotti impiega decine di persone e rappresenta il 3,5% del giro d'affari. Estel opera prevalentemente nel Contract Ufficio e in misura meno rilevante in forniture per Residence ed Hotel. «La nostra azienda è da sempre impegnata in progetti di arredo integrato per grandi clienti a livello internazionale, nel campo dei mobili ufficio e nel segmento residenziale/hospitality», conclude Stella.

Grandi commesse sono state affidate ad Estel in Italia (Banca Intesa, Bnl, Lavazza, Gucci, Allianz, Fc Internazionale, Fastweb) e all'estero (Roche-Abertis, Santander, HavasMedia, Ing Direct). Dopo anni di competizione, l'azienda vicentina si è aggiudicata negli anni scorsi una



VICEPRESIDENTE MASSIMO STELLA RIVESTE ANCHE IL RUOLO DI SALES MANAGER DELL'AZIENDA

All'attivo commessa da 100 milioni di dollari per realizzare le pareti divisorie del Campus 2 di Apple a Cupertino

commessa da 100 milioni di dollari per realizzare le pareti divisorie dell'avveniristico Campus 2 di Cupertino. Nella nuova sede di Apple le pareti antisismiche e accessori sono dell'azienda vicentina. Estel ha poi collaborato con designer internazionali come Cini Boeri, Oscar Niemeyer, Jorge Pensi, Karim Rashid, Ross Lovegrove, Patrick Norguet, Ora Ito e Enzo Mari. Oggi sono cinque le aree che Estel propone per gli ambienti di lavoro: postazioni di lavoro individuali (Workstation), aree comuni (Executive & Common Area), aree break e relax (Comfort&Relax), aree per snack e pausa pranzo interattive (Coffice), aree con sapore più tradizionale (Acoustic Partitions & Collaborative Room). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSOPPO



Stabilimento del Gruppo Fantoni e a destra Paolo Fantoni, numero uno del gruppo friulano e presidente nazionale di Assopannelli

Fantoni, su volumi e prezzi «Non c'è più materia prima»

L'amministratore delegato Paolo Fantoni: «Fragilità complessiva della filiera»

RICCARDO DE TOMA

Prima l'effetto Nord Africa, che ha consentito una uscita immediata dai blocchi del lockdown, poi una «ripresa vigorosa» che dura da un anno. Questi i fattori che hanno consentito a Fantoni di chiudere in crescita (+1,5%), con la capogruppo, il fatturato 2020, limitando a un più che accettabile -3% la flessione a livello di bilancio consolidato. «Non sono certo io – spiega Paolo Fantoni, numero uno del gruppo friulano e presidente nazionale di Assopannelli – a scoprire che il legno arredo rappresenta un'isola tutto sommato felice: il Covid, nel nostro caso, ha inciso positivamente sulla pro-

pensione al consumo. Le famiglie hanno rinnovato gli arredi per migliorare la qualità della vita e la vivibilità degli spazi aperti, hanno mostrato maggiore attenzione alle finiture. Si spiega così la decisa ripresa iniziata a giugno 2020 e nel nostro caso anche prima, perché fin da marzo avevamo registrato un forte incremento del portafoglio ordini dal Nord Africa, che ci ha consentito di supplire al fermo tecnico di molti nostri clienti».

PREDIZIONI POSITIVE

Se il mobile non piange, Fantoni fa ancora meglio rispetto al dato di settore, con una flessione (di gruppo) di soli 3 punti percentuali, come detto, contro il -9% del comparto. E il

2021, superata la boa di metà esercizio, si annuncia in forte crescita: «Prevediamo un incremento di fatturato del 20-30% – rivela ancora il presidente – rispetto ai 300 milioni consolidati del 2020, ma non è tutto oro quel che luccica. Ci sono sì maggiori volumi, ma l'aumento riflette anche la tendenza rialzista dei prezzi della materia prima. I magazzini ci hanno aiutato ad assecondare la domanda del primo semestre, ma ormai tutte le aziende produttrici di materiali viaggiano con livelli molto più limitati di disponibilità. La scarsità dell'offerta è diventato il problema dominante, tanto da far passare addirittura in secondo piano il fattore prezzo».

Se il vigore della domanda

consente di scaricare sul cliente finale la crescita dei costi di produzione, in sostanza, quello che preoccupa maggiormente il settore è la disponibilità stessa di materia prima e semilavorati. «E questo – commenta Fantoni – mostra la fragilità complessiva della filiera, dove i tempi di riconversione industriale e di reshoring non sono paragonabili a quelli di altri settori, come la meccanica e la plastica. Il legno, del resto, è soggetto a cicli naturali come quelli della foresta, oltre a patirne i ritardi, l'eccesso di burocrazia e le inefficienze del sistema Paese nella capacità di sfruttamento della materia prima legno. Che in Italia non manca, mentre manca la dinamicità e l'elasticità per rendere più pro-

duttiva l'attività boschiva».

Un nodo strutturale, questo, che sta venendo drammaticamente al pettine. «Una gestione sostenibile delle nostre foreste è possibile – prosegue Fantoni – e a dimostrarlo basterebbe un dato: da un'estensione boschiva di 5,6 milioni di ettari all'inizio degli anni Sessanta, l'Italia è passata agli attuali 12 milioni. Lo stock di legno è più che raddoppiato, ma nonostante questo siamo capaci di prelevare appena un terzo, il 35%, della crescita annuale di massa boschiva. Dovremmo impegnarci a portare questa quota quantomeno al 60%, che non è un libro dei sogni: è così nella vicina Austria, in Slovenia e in Croazia, anche a Trento e Bolzano».

DINAMICA DESTINATA A DURARE

L'esigenza di garantire più legno non è solo contingente, perché l'attuale fase di crescita, secondo Fantoni, non è legata a una bolla, ma a dinamiche destinate a durare. In questa direzione «remano» i bonus varati non solo in Italia, ma un po' in tutta l'Europa, e la stessa volontà espressa da Bruxelles di indirizzare sulla scelta del legno molti interventi di

ristrutturazione edilizia, con un «parco» di 170 milioni di abitazioni da rendere più efficienti energeticamente anche attraverso il legno come fonte pulita, riciclabile ed elemento di stoccaggio della Co2. «Tutto questo – osserva però Fantoni – ci impone di adottare logiche sostenibili e circolari, incentivando l'utilizzo a cascata del legno in tutto il suo ciclo, con la combustione considerata come ultimo stadio».

Un utilizzo più razionale e sostenibile della materia prima contribuirebbe a ridurre le crescenti tensioni sul fronte degli approvvigionamenti, aggravate dallo stop all'export deciso dalla Russia, fonte di forte preoccupazione del settore, che sollecita l'Ue a mettere in campo analoghe misure, sia pure a tempo, a protezione dei produttori locali. Tutti fattori, questi, che minacciano di innescare una spirale inflazionistica, accelerata nel breve dalla spinta degli incentivi. «Il pericolo esiste e personalmente – conclude Fantoni – condivido il pensiero di chi invita i nostri Governi a modificare che consentano di diluire in più anni l'effetto degli incentivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATURE IS WHAT WE ARE



LA QUALITÀ DEL LEGNO NASCE NEL RISPETTO

Florian Group è il partner globale nel mercato del legno che, grazie al controllo di una filiera integrata e certificata, fornisce un'offerta completa nel pieno rispetto ambientale e in linea con i più elevati standard qualitativi.

 **FLORIAN**
feeling wood

www.florianinc.com



LA MATERIA PRIMA

Prezzi alle stelle per il legname

«Strategia di filiera per evitare scosse»

Gli imprenditori lamentano la gestione carente dei boschi
«Tagliare di più e coordinarsi per trattenere in loco il valore»

STEFANO VIETINA

Dalla tempesta Vaia alle grandi nevicate dello scorso inverno, allo tsunami del rialzo dei prezzi in questi ultimi mesi. «Tutto ha contribuito a far emergere le contraddizioni di un comparto, quello del legno, che non ha ancora avuto la forza di creare una strategia di filiera». La denuncia è di un operatore del settore, Imerio Pellizzari, titolare dell'azienda Coradaì di Valdaone (Trento), attiva nelle lavorazioni forestali, nonché responsabile a livello provinciale di Conaibo, il coordinamento nazionale delle imprese boschive. «Ognuno va per conto suo - prosegue Pellizzari - e questi errori si pagano cari. Alla fine ciascun attore cerca di trarre il massimo profitto dal suo lavoro, senza capire che, forse, guadagnare qualcosa di meno oggi potrebbe evitare scosse telluriche e grandi incertezze domani».

L'altra grande contraddizione sta nel taglio del bosco. «Il Trentino Alto Adige - sottolinea ancora Pellizzari - è l'area italiana in cui si taglia di più, il 30% della ricrescita annuale, ma nessuno pensa al Trentino come ad

una zona desertificata o rovinata, anzi. Bene, nel resto d'Italia si taglia appena il 16-17% della ricrescita (in Austria si arriva al 60%, ndr). Quindi abbiamo un bene di enorme valore, ma non lo gestiamo adeguatamente, perché se lo facessimo avremmo più materiale sempre disponibile e non andremo incontro a rialzi clamorosi dei prezzi, come sta avvenendo adesso. E inoltre manterremmo il valore della lavorazione nel nostro Paese».

Nel Bellunese piattaforma digitale per gestire domanda e offerta locali

se».

Se da inizio anno si sta assistendo, con la ripresa post Covid di tutte le attività produttive, ad un innalzamento repentino dei prezzi di tutte le materie prime, nel settore del legno la situazione è ancora più spinta. Che si tratti dell'incetta di legname fatto prima dalla Cina ed ora dagli Usa, o dell'incremento dell'attività edilizia anche in Italia, grazie al Superbonus 110%, di fatto il legno scarseggia e costa quasi il dop-

pio rispetto all'inizio dell'anno. «Ormai noi siamo costretti a fare preventivi a vista, validi non più di una settimana - spiega allarmato Andrea D'Ambros, titolare dell'omonima azienda di Casamazzagno (Comelico Superiore, Belluno) che si occupa di arredamento - perché rischiamo poi di restare scoperti. Pannelli particolari, come i lamellari, sono cresciuti quasi del 30%; addirittura dell'80% i pannelli Osb, a scaglie pressate, usati per l'edilizia. Non solo il legname costa di più, ma rischia anche di scarseggiare. Per noi piccoli artigiani il problema è che se ne parla ancora troppo poco in tivù e sui giornali e quindi il cliente non percepisce quello che sta accadendo e crede sia colpa nostra».

SEGHIERIE NEL RAGGIO DI 40 CHILOMETRI

«Dobbiamo puntare sulla filiera corta - riprende Pellizzari - come per l'alimentare. Noi lo stiamo facendo, acquistiamo legname e riforniamo solo segherie nel raggio di 40 chilometri dalla nostra sede. Che senso ha far viaggiare i tronchi verso l'Austria e poi far ritornare le tavole in Italia, ad un costo dieci volte superiore? Ripeto, è ora che si inizi a ragionare a li-



Lavorazione del legname in Valle del Chiese, in Trentino, e sotto Imerio Pellizzari



Una strada forestale a Fusine, vicino a Tarvisio

vello di sistema. Il proprietario forestale, sia ente pubblico che privato, può anche rimetterci qualcosa nella vendita dei tronchi, se poi è compensato con un incentivo pubblico locale. In cambio ci guadagna il territorio, perché si crea occupazione in loco, e quindi reddito e tassazione».

Frattanto qualcosa si sta muovendo a Belluno. «Abbiamo ascoltato le aziende del territorio - afferma Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto e della

Camera di Commercio di Treviso - Belluno Dolomiti - ed abbiamo colto l'esigenza di creare una piattaforma digitale che potesse gestire la domanda e l'offerta di legname locale, mantenendo la filiera in Italia». Un sito operativo dai primi mesi del 2021 su www.portalelegnoveneto.it/ dove sono già state pubblicate alcune aste pubbliche di vendita.

LE SOLUZIONI

«In Italia, seppure con buone eccezioni - chiude Rinal-



do Comino, direttore del servizio forestale della regione Friuli Venezia Giulia - mancano infrastrutture viarie adeguate per accedere in sicurezza, e a costi ragionevoli, ai boschi da diradare o rinnovare. E sono poi poche le reti d'impresa fra le imprese forestali e chi trasforma il toname, in modo da trattenerlo sul territorio locale il valore aggiunto di tutta la catena e ridurre l'impatto del trasporto. Ci fossero accordi di filiera, con contratti di concessione pluriennali, si potrebbe incidere adeguatamente sull'eccessiva volatilità dei prezzi e dare prospettive stabili di medio termine sia alle imprese che raccolgono che a quelle che trasformano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Agordo opera negli impianti di riscaldamento alimentati dagli scarti del legname. Farenzena: «Molto più conveniente del gasolio»

Ecodolomiti punta su biomasse ed energie rinnovabili

IL CASO

«Tre mesi fa in segheria il tronco schiantato dall'uragano Vaia si pagava 60 euro al metro cubo, adesso si arriva a 90. La richiesta sale di giorno in giorno ed essendo l'offerta limitata è inevitabile che, in base alle esigenze del mercato, il prezzo salga rapidamente». Giorgio Farenzena è il titolare e l'amministratore delegato di Ecodolomiti, azienda con sede ad Agordo e piattaforma operativa a Gron di Sospirolo. Si tratta di una società che opera nel campo della fornitura, consulenza e contracting per quanto attiene alla progettazione ed ai servizi collegati alle energie rinnovabili. Si parla di biomassa, un pro-

dotto che deriva dagli scarti di lavorazione del taglio del bosco. «Facciamo impianti per enti pubblici, per aziende ed anche per i privati; e garantiamo la manutenzione sicura per il cliente. Per fare qualche esempio, abbiamo realizzato e gestiamo l'impianto di riscaldamento della sede di Cencenighe di Luxottica, scaldata unicamente a biomassa. Poi riforniamo impianti nei comuni di Rocca Pietore, Tambre, Alleghe, nella sede della Provincia di Treviso, in un polo scolastico a Pordenone; ed anche l'Hotel al Passo Tre Croci, fra Auronzo e Cortina - spiega Farenzena - riaperto questo inverno, è stato dotato di sette caldaie a cippato, senza nessun'altra fonte di riscaldamento e noi la riforniamo ogni tre giorni per garantire il perfetto funzionamento non solo degli impianti

termici, ma anche della spa».

Farenzena è inoltre presidente del Cifort, il consorzio delle imprese forestali del Triveneto, a cui sono associate attualmente 86 attività aziendali ed osserva, da questo punto di vista, le traiettorie del mercato del legno. «Gli austriaci hanno fatto un mega contratto con gli Usa, dove l'edilizia è ripresa alla grande, e sono impegnati a rifornire agli americani una grande quantità di legname. Anche da qui l'impennata dei prezzi. Inoltre questo ultimo inverno la tantissima neve ha bloccato i lavori di esbosco e quindi il materiale scarseggia rispetto alla domanda. Le imprese boschive stanno tagliando, ma l'Italia è il paese dove si taglia meno in assoluto, perché siamo vittime di pregiudizi culturali difficili da scalfire. Ci sarà pure una ragio-

ne se sul legno l'Austria, che taglia il 60% della ricrescita annuale, ha impostato buona parte della sua economia».

Ecodolomiti gestisce dunque tutta la filiera dei servizi e della progettazione nell'ambito di impianti a base di combustibile cippato, valutando anche lo studio di fattibilità dei progetti di impiantistica e vendendo legna, cippato e pellet. «La nostra politica aziendale è particolarmente sensibile alle azioni ad impatto zero ed all'eco-compatibilità; e, grazie alla gestione completa della filiera del legno ed alle certificazioni ambientali che abbiamo acquisito negli anni, garantiamo un servizio autenticamente green, che tiene conto di una selezione rigorosa di materiali. Venti anni fa, quando siamo partiti, si avvertiva l'esigenza di creare una filiera completa,



Giorgio Farenzena

dal bosco alla vendita dell'energia termica, ed oggi seguiamo direttamente, infatti, tutto il ciclo. Si va dall'esbosco alla lavorazione dei tronchi, da sega e da imballo; dall'utilizzo dei rifili e degli scarti alla realizzazione degli impianti e della caldaie a pellet o a cippato;

dalla fornitura del cippato alla manutenzione degli impianti stessi, che curiamo attraverso un'altra nostra società, la Valbelluna energia, in cui lavorano quattro idraulici ed un termotecnico. In Ecodolomiti abbiamo invece sei addetti, con una nostra squadra boschiva; poi ci avvaliamo di collaborazioni esterne. Va considerato che dove ci sono impianti a gasolio il passaggio al riscaldamento a biomasse è particolarmente conveniente». Ed anche ecologico? «Certamente: oggi ci sono camini, ad esempio, con filtri che garantiscono la minima emissione di polveri. Come l'elettrofiltro che è stato installato nella caldaia a cippato che, a Seren del Grappa, serve scuole, casa di soggiorno e municipio».

STEFANO VIETINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA VENEZIANA DI MARCON

Foscarini aggiorna tutte le sue creazioni «Impegnati nell'opera di re-engineering»

Il presidente Urbinati: «Al passo con l'industria che crea le fonti di luce». Flessione 2020 del 5% e ora crescita sostenuta

NICOLA BRILLO

La pandemia ha cambiato il rapporto con la propria abitazione. Costretti “in cattività” per lunghi mesi tra le quattro mura domestiche, c'è chi ha ripensato le proprie scelte. Molti hanno deciso così di intervenire all'interno delle case o nell'arredamento. «Ora la casa si vive maggiormente – spiega Carlo Urbinati, presidente di Foscarini e numero uno di Assoluce, una delle componenti di FederLegnoarredo – e questo ha fatto cambiare la nostra prospettiva. Chi ha potuto è intervenuto, acquistando nuovi prodotti». E molte aziende nel settore ne stanno beneficiando.

AZIENDA DI RIFERIMENTO

Foscarini è un'azienda di riferimento nel panorama internazionale dell'illuminazione decorativa di design. Nella sua storia ha creato vere e proprie icone in collaborazione con designer protagonisti della scena contemporanea. «Il nostro settore è tra quelli che hanno sofferto di meno durante la pandemia - prosegue Urbinati -. Il segmento della casa, e in particolare quello del design legato all'illuminazione, ha registrato una perdita di mercato contenuta. Esportando in tutto il mondo, lo scorso anno, abbiamo dovuto fronteggiare continui e repentini blocchi, differenti da paese a paese. Abbiamo dovuto gestire giorno per giorno anche una situazione complicata in Italia, dove ci sono tutti i nostri fornitori».

La veneziana Foscarini, con sede a Marcon, non ha infatti una produzione interna, ciò le permette di sperimentare ma-

teriali e modalità di produzione sempre nuovi. Ad oggi, le sue proposte comprendono 217 modelli diversi per 60 famiglie di lampade, 36 colori, 52 finiture, 22 tecnologie, 24 materiali, frutto della collaborazione con più di 30 designer e con una fitta rete di piccole realtà produttive rigorosamente Made in Italy.

Nata nel 1981 sull'isola di Murano, all'inizio sviluppa sistemi d'illuminazione realizzati su commissione e destinati al settore del contract. Nel 1988 Carlo Urbinati, entrato in Foscarini come designer e progettista delle prime lampade della collezione (insieme all'allora socio Alessandro Vecchiato, ora non più in azienda) decide di acquistare la società. La gestione diretta porta Urbinati a passare dal disegnare una collezione a disegnare un'azienda, investendo nella definizione di nuove strategie, consolidando l'identità di Foscarini come un'azienda design-driven, con una mentalità aperta all'innovazione e alla sperimentazione.

DISTRIBUZIONE IN 88 PAESI

La collezione Foscarini è oggi distribuita in più di 88 Paesi nel mondo attraverso i due flagship store (Foscarini Spazio Soho a New York e Foscarini Spazio Monforte a Milano) e in oltre 2800 negozi multi marca. Esporta l'86% della propria produzione. Nel 2018 ha aperto a Tokyo il Foscarini Japan KK, la seconda filiale commerciale estera del gruppo dopo gli Stati Uniti, e nel 2019 una filiale commerciale diretta a Shanghai.

Il 2020 si è chiuso con una flessione del fatturato del 5%, che si aggira sui 35 milioni.



Esposizione delle creazioni Foscarini

86%

È la quota di esportazioni della produzione di Foscarini. Nel 2018 ha aperto a Tokyo il Foscarini Japan KK e nel 2019 una filiale commerciale diretta a Shanghai

35

In milioni è il fatturato 2020 di Foscarini. Il 2020 si è chiuso con una flessione del fatturato del 5%. Il primo semestre 2021 riserva buone notizie, con una crescita molto sostenuta



Carlo Urbinati, presidente di Foscarini

Ma è il primo semestre 2021 a riservare buone notizie, con una crescita molto sostenuta. «L'anno scorso abbiamo trasformato il catalogo cartaceo in digitale e d'ora in avanti sarà questo il nostro veicolo comunicativo – prosegue – in particolare per il progetto comunicativo “Vite”. Iniziato nel 2018, è centrato sulla vita “vera” delle persone e porta i nostri prodotti nelle loro case reali a Copenaghen, New York, Napoli, Shanghai e Venezia. Non vogliamo più astrarre il nostro prodotto, ma inserirlo nell'ambiente, non più “perfetto”, come sono le abitazioni comuni».

Da 18 mesi l'azienda veneziana è inoltre impegnata a “svecchiare” i best seller. La tecnologia della luce è infatti cambiata notevolmente negli ultimi anni e le lampade devono essere pronte ad accogliere le nuove fonti luminose, in

continua evoluzione. «Siamo entrati nel mondo del re-engineering – conclude Urbinati – l'aggiornamento è infatti dettato dai tempi dell'industria che crea le fonti di luce, molti prodotti non sono più in produzione ed è stato necessario intervenire sui modelli più importanti».

PROGETTO EDITORIALE

Foscarini in linea con la propria filosofia ha fondato e promuove da più di dieci anni anche il progetto editoriale “Inventario”, un magazine indipendente e diretto da Beppe Finessi. Dedicato al mondo del design, svolge un compito di laboratorio per ulteriori iniziative di alto valore culturale. Inventario è stato premiato con il Compasso d'Oro ADI, uno dei massimi riconoscimenti per il mondo del design.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storica azienda veneziana ha patito il crollo del tessile e del lusso dovuto al Covid-19
Il vicepresidente Favaretto: «Nell'esercizio in corso prevista una crescita del 20% dei ricavi»

Rubelli in rimonta dopo la pandemia «Investiamo nella digitalizzazione»

IL CASO

EUGENIO PENDOLINI

Dal crollo del settore tessile e del lusso per colpa della pandemia a stime di crescita dei ricavi a doppia cifra. Il tutto, rilanciando con nuove collezioni e un occhio di riguardo all'ambiente. Il peggio sembra alle spalle, e ora Rubelli inizia a vedere la luce in fondo al tunnel. L'azienda familiare veneziana giunta alla quinta generazione, crea, produce e commercializza sin dal 1889 prodotti per arredamento di al-

ta qualità, in particolare tessuti ad uso residenziale e contract, oltre a rivestimenti murali e collezioni di arredi.

Oggi Rubelli vende le proprie collezioni in tutto il mondo. In Italia, oltre a Marghera e allo showroom e archivio storico di Venezia, sede anche della Fondazione, Rubelli è presente con propri showroom a Milano e a Roma. All'estero, le filiali si trovano a Parigi, a Londra, a Dubai e negli Stati Uniti. Le esportazioni arrivano invece in 84 paesi. Con oltre 200 dipendenti tra l'Italia e l'estero, le collezioni tessili Rubelli includono jacquard, damaschi classici e contemporanei, ric-



L'amministratore delegato e vicepresidente Nicolò Favaretto

mi, tende leggere e tessuti per decorazione in genere. Tutto realizzato con filati naturali (seta, cotone, lino, lana) ma anche con fibre artificiali e sintetiche. «L'anno 2020 è stato segnato dal Covid», spiega Nicolò Favaretto, amministratore delegato dell'azienda e vicepresidente, «abbiamo visto ridurre, come tutto il settore tessile e del lusso, il giro d'affari che non è andato oltre i 25,5 milioni di euro. Rubelli aveva iniziato l'anno 2020 partendo dal buon risultato gestionale del 2019, con un Ebitda passato dal 5,6% al 6,7%, e una crescita dei ricavi nella prima parte dell'anno. La pandemia ha

bloccato in maniera inattesa le attività commerciali per lunghi periodi dell'anno conducendo, come detto, a un calo dei ricavi rispetto al 2019. Nella seconda parte del 2020 si è assistito a una ripresa delle vendite, gelate tuttavia nell'ultima parte dell'anno dalla seconda ondata della pandemia. L'anno 2021 segna tuttavia una significativa ripresa rispetto al 2020, con una crescita dei ricavi prossima al 20% rispetto al 2020, anche se non ancora ai livelli ante pandemia».

Per l'anno in corso, Rubelli prevede ricavi vicini ai 35 milioni di euro e un miglioramento significativo dei risultati reddituali con un Ebitda superiore al 8%. «Tra i temi più attuali in agenda segnaliamo il programma di digitalizzazione», continua Favaretto, «le attività di investimento sono sostenute da una situazione patrimoniale molto solida, con un patrimonio netto pari a 18 milioni di euro».

Nel medio termine il Gruppo ha l'obiettivo di ritornare a livelli di ricavi superiori al pre-Covid. Questo grazie an-

che alle ultime collaborazioni, tra cui quella con il designer Luca Nichetto per la collezione “Carnevale by Luca Nichetto” in cui uno dei tessuti, Festa, è ispirato a una stoffa creata da Vittorio Zecchin, designer muranese, presentata alla Biennale del 1934. Stoffa utilizzata anche per una recente collaborazione con Select, azienda nata a Venezia nel 1920.

Il legame con la città lagunare si riflette anche a livello internazionale: la collezione firmata dall'architetto americano Peter Marino “Peter Marino for Venetian Heritage”, è ispirata ai colori di Venezia, e i proventi andranno in parte a sostenere attività di restauro di opere d'arte veneziane. Altra novità è stata la collaborazione con Toshiba, che ha scelto i tessuti Rubelli per rivestire il condizionatore Haori. E per il futuro? A settembre, sarà lanciata la prima collezione di pannelli fonoassorbenti. Oltre alle performance tecniche, i pannelli saranno ecosostenibili e con motivi decorativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda ha chiuso il 2020 in utile e prevede un 2021 positivo. «Ottime prospettive nonostante molti mercati restino poco accessibili»

Moroso entra nel contract: ordine da 3 milioni a Miami

IL CASO

RICCARDO DE TOMA

Da quasi settant'anni produce imbottiti e sedute che sono sintesi di artigianato di qualità e design. Ma Moroso non è soltanto questo, la pandemia ha fatto emergere un tratto forse meno noto del proprio Dna: la flessibilità e lo spirito di squadra. Questi, assicura l'amministratore delegato Damir Eskerica, i fattori che hanno consentito alla società di Tavagnacco di uscire con il segno più dalla trincea del 2020 e di imboccare, nel 2021, la strada di una rapida ripartenza. «Può sembrare paradossale – dichiara Eskerica – ma dalla pandemia siamo usciti più forti. Siamo riusciti infat-

ti a superare le difficoltà grazie al lavoro di squadra e alla nostra capacità di essere flessibili, di cambiare le strategie. È grazie a questo che abbiamo chiuso il bilancio 2020 in terreno positivo e che il 2021 è partito bene, con ottime prospettive, nonostante molti mercati restino difficilmente accessibili. Si viaggia meno e le modalità di fare business sono cambiate, ma non tutti i mali vengono per nuocere: ci siamo riorganizzati e questo ha probabilmente contribuito a renderci più efficienti».

I numeri confermano la lettura dell'amministratore delegato, scelto nel 2018 da Roberto e Patrizia Moroso per guidare la strategia di rilancio dell'azienda di famiglia. Un rilancio che il Covid non ha fermato, e a confermarlo, oltre all'utile di bilancio 2020, c'è un fatturato

consolidato che continua ad attestarsi sopra i 25 milioni, una squadra di 130 dipendenti, 115 dei quali nel quartier generale di Tavagnacco, una quota di export che pesa circa l'80%, con tassi di crescita che nei mercati più giovani, su tutti la Cina, superano il 30%. Non a caso, anche se le uniche consociate estere restano quelle di Londra e New York, e gli show-room (a Milano, Londra, Gent, Zurigo, New York) un'esclusiva europea e americana, Moroso presidia attraverso consolidate collaborazioni Dubai e con una branch con personale proprio residente Singapore, può contare su 13 monobrand in Cina e ha aperto negozi nei principali paesi del Far East.

Fondamentale per la forza e il prestigio del brand, la rete commerciale, che abbraccia

ben 72 Paesi, non è l'unico driver per la crescita di Moroso. Aumenta infatti il peso delle commesse alberghiere e dal retail: non soltanto semplici forniture di arredo, ma anche vero e proprio contract chiavi in mano. «Nel 2020 – rivela Eskerica – abbiamo firmato un contratto da 3 milioni per la progettazione degli interni del W Hotel di Miami del Gruppo Marriott, che rappresenta il primo significativo apporto della nuova divisione aperta nel 2019 proprio per dare impulso a questo segmento di business. Credo, del resto, che per un'azienda con il nostro know-how quello della progettazione e fornitura di interni chiavi in mano rappresentasse un approdo naturale».

La vitalità di tutti i settori che ruotano attorno alla casa, la crescita dei nuovi mercati co-



AL TIMONE L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA MOROSA DAMIR ESKERICA

L'ad Eskerica: «È il primo significativo apporto della divisione aziendale aperta per dare impulso al nuovo business»

me quelli asiatici e la ripartenza del turismo sono le premesse per un secondo semestre 2021 che confermi, o magari rafforzi, la tendenza positiva in atto. «Siamo internazionali per Dna e questo ci rende più forti», commenta Eskerica, riferendosi non solo ai risultati economici dell'azienda, ma anche alla sua consolidata rete di partnership e collaborazioni, che include prestigiosi designers di tutto il mondo. Ma la testa e il cuore dell'azienda restano in Friuli. «Proprio per questo – spiega l'ad – continuiamo a investire parecchio nel rapporto con le scuole e gli istituti di formazione, nella consapevolezza che quello delle specializzazioni è un aspetto cruciale, se vogliamo continuare a crescere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO DI MANZANO



Il quartier generale della Calligaris a Manzano e, a destra, l'arredamento per esterno a marchio Connubia che il gruppo friulano ha lanciato mercato



Accelerazione di Calligaris con sostenibilità e outdoor

L'ad Rosa Uliana: «Primo semestre soddisfacente». Nuovi monomarca in Asia

MAURA DELLE CASE

L'apertura di nuovi store monobrand nel Far East (e non solo), il lancio della prima linea per l'outdoor e ancora un'accelerazione decisa nel segno della sostenibilità. Così si è mosso, nell'anno della pandemia, il gruppo Calligaris. Premendo sull'acceleratore degli investimenti e scommettendo ancora una volta sull'innovazione. Verde anzitutto. Un appuntamento, quello con la sostenibilità, obbligato secondo il ceo del gruppo, Stefano Rosa Uliana, determinante sulle future scelte d'acquisto dei consumatori: «È un aspetto che diventerà sempre più rilevante

perché la generazione Z, quella dei Millenials, è molto più sensibile a questi temi rispetto a quelle che l'hanno preceduta».

CONSUMATORI DEL FUTURO

È dunque ai consumatori del futuro che guarda il progetto Greenbow appena lanciato da Calligaris Group e ben sintetizzato dal logo: un arcobaleno con la scala dei verdi al posto dei colori dell'iride, destinato a comparire sui prodotti del gruppo indicandone il grado di sostenibilità, definito grazie all'applicazione di una vera e propria formula matematica, che terrà conto della quantità di materiali naturali o riciclati impiegati con basso impatto ambientale e

ancora la "circularità", la facilità di disassemblaggio, le prestazioni del prodotto in termini di durabilità e la sicurezza "chimica" dei materiali usati. «Il progetto Greenbow – spiega Rosa Uliana – punta a trasformare Calligaris Group in un gruppo ecosostenibile, investendo non solo il prodotto, ma tutta la vita aziendale. Intensificheremo quindi il processo di riduzione degli sprechi, del consumo di risorse e andremo a diminuire le emissioni di anidride carbonica. E per il 2022 completeremo un'operazione iniziata nel 2019 per la completa rimozione e smaltimento dell'amianto dagli stabilimenti aziendali».

Un impegno, quello per la

sostenibilità, che vede il gruppo friulano partire avvantaggiato: «Tra Calligaris e Connubia – fa sapere ancora Rosa Uliana – i prodotti green oggi infatti ormai quasi un centinaio». Un numero importante, destinato a lievitare nei prossimi anni. E a proposito di prodotti, il 2021 ha segnato una novità importante per il gruppo friulano che con il marchio Connubia ha debuttato ufficialmente nel segmento dell'arredamento per esterni. Una linea completa, progettata tutta internamente, grazie alla capacità del management di riorganizzare la macchina aziendale in corsa, di immaginare nuove occupazioni e obiettivi per sostituire quelli azzerati dalla pande-

mia, si pensi solo alle tante attività legate ai mercati esteri, congelate per effetto dei vari lockdown. Così è nata la prima linea per esterni del gruppo. «È stato uno sforzo notevole, perché volevamo presentare prodotti di qualità e design – confessa il ceo – ma ne è valsa la pena. In primavera l'abbiamo lanciata e il mercato ha apprezzato». Sull'onda di un effetto rimbalzo iniziato ormai la scorsa estate, figlio di una riscoperta della casa (da parte degli italiani ma non solo) che non pare essersi ancora esaurita. Rosa Uliana conferma, con una precisazione: «Il gruppo Calligaris realizza ormai il 70% del suo fatturato all'estero. Diciamo quindi che dove i negozi sono rimasti aperti il rimbalzo, nel canale retail, è proseguito anche nei primi sei mesi di quest'anno, superando addirittura i valori del 2019».

CONTRACT AL RALENTI

Più lenta invece la ripresa del contract. «Il primo quarto dell'anno è stato piuttosto complicato, nel secondo abbiamo iniziato a concretizzare i primi progetti e siamo abbastanza positivi per la secon-

da metà del 2021. Nell'insieme però siamo soddisfatti di questo primo semestre – continua il manager -: i progetti che avevamo in animo stanno andando avanti. Stiamo proseguendo nonostante tutto l'espansione all'estero e stiamo anche lavorando a nuove, possibili acquisizioni».

Bilancio positivo dunque quello del ceo, nonostante le incognite. Su tutte la difficoltà di approvvigionamento e la lievitazione dei costi delle materie prime. «Oggi in Calligaris le stiamo gestendo bene, non sono preoccupato, ma l'auspicio è quello che la situazione si normalizzi. Se questo sarà lo scenario – conclude Rosa Uliana –, penso che chiederemo l'anno in crescita rispetto al 2019, con un buon fatturato di gruppo, che ci riporterà ai livelli pre Covid e forse qualcosa di più».

Nel 2019, il gruppo aveva chiuso il fatturato a 162 milioni di euro, crescendo sia per linee interne che per acquisizioni. Oggi conta su quattro brand – Calligaris, Connubia, Ditre Italia e Luceplan – e dà lavoro a circa 700 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CREATIVITÀ

La grande bellezza made in Nordest si declina in mobili oggetto d'arte un felice matrimonio tra creatività di designer e know-how artigianale

Termosifoni come coralli sgabelli per mister Apple una libreria al Moma tessuti da teatro Bolshoi

IMPRESE DA MUSEO**ALESSIA DE MARCHI**

Una sedia da cui guardare il mondo dall'alto; un termosifone per regalare suggestioni di mondi altri: quelli marini; uno sgabello su cui decidere le sorti della terza rivoluzione industriale: quella informatica; preziosi tessuti per vestirlo e arredarlo, il mondo. E ancora librerie che ascoltano le scelte di manager che possono cambiare il mondo. E in tutto la grande bellezza frutto del matrimonio tra noti designer e il know-how di aziende che

non dimenticano il sapere artigianale nordestino, ammesso di diritto alla corte di grandi musei: Moma di New York e Pompidou di Parigi, per citarne due. Dietro a ogni mobile o

La maxi sedia esposta alla Biennale di Venezia diventa la Libreria Errante

complemento d'arredo assunto a oggetto d'arte, affascinanti storie d'impresa. C'è, ad esempio, la friulana Fantoni di Osoppo (Udine). Un marchio riconosciuto a livello mondia-

le tanto che la sua libreria Quaranta5, ideata da Gino Valle con Hebert Ohl alla fine degli anni sessanta del secolo scorso e ancora in produzione, è finita di diritto al Museo of Modern Art (il Moma) di New York. Deve il suo successo alla geniale creazione dei pannelli a 45 gradi, essenziali e perfetti nel bianco puro scelto per la produzione attuale. Arreda uffici operativi, ai piani bassi di grandi sedi industriali, e spazi manageriali ai piani alti, dove si decide il presente e il futuro dell'economia.

E di futuro e genialità ha sentito parlare anche lo sgabello Lem, disegnato per la padovana Lapalma (sede a Cadone-

ghe) da Shin & Tomoko Azumi e scelto da Steve Jobs come seduta per la conferenza del 19 settembre 2007 a Berlino durante la quale annunciò il partner esclusivo di Apple per la distribuzione in Germania del primo iPhone. Selezionato da Elle Decor Italia tra i pezzi icona del design anni cinquanta del secolo breve, ha un posto d'onore a Londra nel Victoria & Albert Museum.

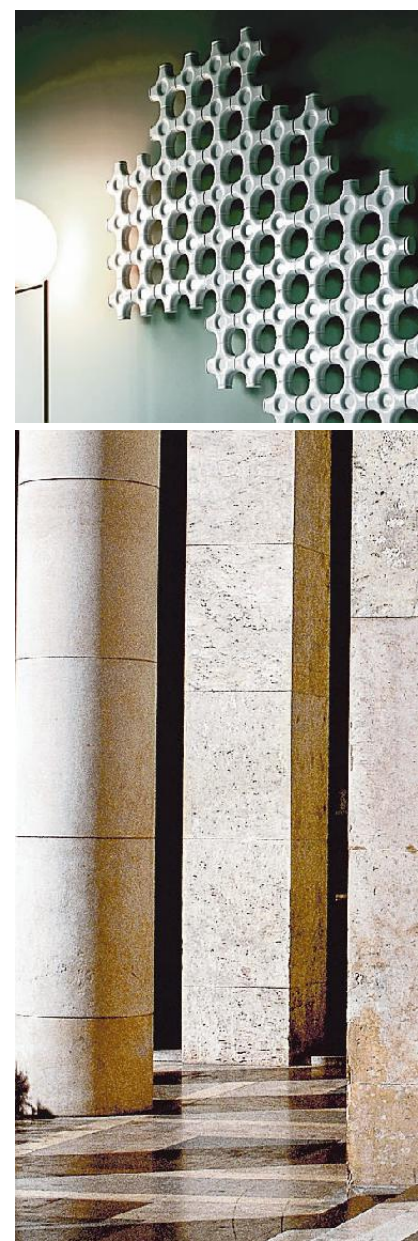
Dal regno dell'informatica a quello della natura la liturgia della grande bellezza dei mobili made in Nordest si celebra con il radiatore add-On, disegnato per la trevigiana Tubes (è di Resana) da Satyendra Pakhalè nel 2004. Una vera scultura che richiama l'atmosfera marina con la sua forma a corallo, inserita nelle collezioni permanenti del Centre Pompidou di Parigi e del Museo Stedelijk di Amsterdam. E uno sguardo dall'alto offriva la maxi sedia realizzata dalla veronese Morelato (lo stabilimento è a Salizzole mentre il museo aziendale è a villa Dionisi di Cerea). Quattro sedute alte 4 metri ciascuna realizzate nel 2013 su progetto dell'artista scaligero Michele Manzini per la Biennale di Venezia. L'opera d'arte "L'errore e il disincanto" è stata rielaborata dall'azienda in una declinazione più funzionale divenendo la Libreria Errante, icona mondiale del design nordestino.

Pezzi da museo senza polvere ma con l'attualità di forme moderne dai colori decisi, capaci di dialogare con spazi contemporanei e luoghi del passato, sono le sedute scultoree Big Easy e Misfits disegnate da Ron Arad per la friulana Moroso (di Tavagnacco, Udine) ed esposte al Moma di New York e al Palais the Tokyo.

Il mondo dell'arredo nordestino si completa con tessuti che vestono spazi importanti accrescendone l'allure artistica. In questa categoria si censiscono i tappeti, gli arazzi e le tende della vicentina Bonfanti, nata a Mussolente dal primo telaio manuale guidato da zia Renata, intraprendente ragazza degli anni sessanta del Novecento, capace di trasformare una piccola azienda familiare in una realtà di respiro mondiale le cui creazioni sono nei musei di Philadelphia in Pennsylvania, Monaco, Santiago del Cile. In questo filone si inserisce con carattere e personalità la veneziana Rubelli, alla quinta generazione. Suo il sipario d'oro del teatro Bolshoi di Mosca, suoi i damaschi del museo Albertina di Vienna e i broccati dei Palazzi Reali di Monza, Venezia e Genova.

Solo suggestioni dal Nordest dell'arredo da museo e Compasso d'Oro, il prestigioso riconoscimento firmato Adi (Associazione per il Disegno industriale). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

LA CREATIVITÀ



Dall'alto in senso orario il radiatore add-on della Tubes di Resana, la libreria della Fantoni al Moma e la seduta scultorea della Moroso

L'OCCUPAZIONE

Meno assunzioni di lavoratori stagionali la ripresa trainata dalle grandi aziende

Formazione, varie iniziative per dare opportunità ai giovani e garantire la trasmissione delle professionalità. A Vicenza Its crea Marketing Manager

NICOLA BRILLO

Con la pandemia, nella prima parte del 2020, il settore del legno-arredo ha risentito degli effetti del lockdown. Blocco delle attività produttive, riduzione della domanda nazionale ed estera hanno creato ripercussioni negative. Nella seconda parte dell'anno la dinamica è migliorata, anche in termini di posizioni di lavoro recuperate. Veneto Lavoro segnala che nell'arco dell'intero 2020 si è registrata in regione una perdita di circa 200 posti di lavoro dipendente nel settore, oltre alle mancate assunzioni. Nei due anni precedenti la crisi si contavano infatti oltre 6mila assunzioni l'anno, mentre nel 2020 le sono state poco meno di 5mila (-22% rispetto all'anno precedente). Nei primi cinque mesi del 2021 (gennaio-maggio) il recupero dei posti di lavoro aumentata e cresce la domanda di la-

voro, aumento delle assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2020 pari al +22%. «Quando la situazione tornerà a normalizzarsi, è tuttavia possibile che il settore torni a mostrare prospettive di crescita e di sviluppo simili al periodo pre-Covid - spiega Tiziano Barone, direttore Veneto Lavoro -. Una crescita che potrebbe interessare soprattutto le aziende di grandi dimensioni, più dinamiche e innovative, e le professioni tecniche e ad elevata specializzazione. Con effetti positivi anche sulle altre».

Con oltre 20mila addetti in più di 2.500 imprese, il settore del Legno Arredo in Friuli Venezia Giulia è una delle realtà economiche più importanti della regione (per addetti detiene il primato nazionale). L'Osservatorio regionale sul Mercato e le Politiche del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia segnala come nel 2020 la crisi abbia avuto un impatto profondo e selettivo: la maggior parte delle assunzioni perse sono state nel terziario tradizionale, nonché in specifiche filiere produttive del manifatturiero come l'industria del legno. Per queste ultime, tuttavia, la riduzione delle attività



Tiziano Barone

economiche è stata gestita con una mancata riconferma dei contratti stagionali-ciclici, che spesso sono solo la parte minoritaria, rispetto ai lavoratori principali.

Intanto crescono le iniziative per favorire la formazione nel settore. Il Cluster Legno, Arredo e Sistema Casa Fvg sta progettando insieme a EnAip Fvg un percorso formativo di specializzazione sulla produzione di arredi, denominato "Tecniche per la

realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy". Il corso avrà luogo a San Giovanni al Natisone presso il laboratorio delle Professioni del Made in Italy e durerà 800 ore, tra aula/laboratorio e stage in azienda.

Sono stati invece 15 gli studenti del primo anno di corso "operatore legno" della scuola di formazione professionale Lepido Rocco di Lancenigo a prendere parte alle lezioni extracurricolari di "Intaglio del legno. Arte e tecnica" con il maestro intagliatore e scultore Walter Trevisi. L'iniziativa è in collaborazione con Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. «È lusinghiero che la classe abbia aderito all'iniziativa - spiega Bruno Mazzariol, presidente del gruppo Legno arredo Confartigianato Marca Trevigiana -. Testimonia il desiderio degli alunni di conoscere specifiche lavorazioni della materia, non ancora presenti nei programmi curricolari».

A Vicenza è attivo l'Its Red con all'interno un corso per "Marketing Manager - Sistema Arredo". La figura si inserirà nella direzione commerciale per lo sviluppo dei mercati internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVITÀ

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI

Venere

novalinea
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONS

Bettio zanzariere
flyscreens

Protek

VIGHI
PORTE
BLINDATE

DoorArreda

DORIS CASTELLI

RUBNER
porte

TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

NUOVO KAESER CENTER DI VICENZA
IL TEAM È GIÀ PRONTO A RISPONDERE!
CHIAMACI ALLO 0444 1575191



**Manca poco all'apertura del nuovo Kaeser Center di Vicenza,
ma siamo già operativi per le vostre esigenze di aria compressa.**

Il Centro, che nasce per garantire l'immediata disponibilità di aria compressa alla rete industriale veneta, è caratterizzato da **400 mq** di esposizione e **1.200 mq** tra struttura operativa e magazzino, oltre ad un importante spazio adibito a **showroom** che potrà ospitare eventi, seminari e training. Il nuovo Kaeser Center inoltre rafforzerà ulteriormente il supporto già consolidato con i **Kaeser Point** del territorio.

Manca poco per potervi accogliere presso di noi e mostrarvi dal vivo tutta la tecnologia Kaeser.

Vi aspettiamo!

Kaeser Center, via Strada del Pasubio n. 417 - 36100 Vicenza

PER QUALSIASI INFORMAZIONE CONTATTACI SUBITO
info.vicenza@kaeser.com - Tel. 0444 1575191
Kaeser Compressori è partner del tuo business

KAESER
COMPRESSORI

Galleria Foraggi verso la riapertura Obiettivo fissato entro domani

Vertice tra sindaco, assessore e i tecnici dell'impresa: «Contano di finire la messa in sicurezza in 48 ore»

Giovanni Tomasin

La ditta è al lavoro sugli intonaci della galleria di Montebello e l'obiettivo è riaprire al traffico entro domani, anche se il Comune lo annuncia con tutte le cautele del caso.

È l'esito dell'incontro avvenuto ieri mattina tra il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e i responsabili dell'impresa Stabile Sac, il consorzio beneventano che nello scorso settembre si è aggiudicato l'appalto da quasi nove milioni per l'eternamente atteso intervento di rinnovo sulla galleria.

L'incontro è avvenuto direttamente in cantiere. La ditta ha mostrato di voler avviare il cantiere velocemente, assicurando all'amministrazione di poter rendere di nuovo praticabile il tunnel entro domani. Il sindaco Dipiazza commenta: «Sono arrivati il personale e le macchine della ditta, quindi il cantiere potrà partire a breve. L'impresa conta di risolvere il problema dell'intonaco entro due giorni, dopodiché potranno finalmente iniziare i lavori veri e propri». Anche per questo l'incontro con la parte politica è stato coronato da un confronto fra impresa e tecnici sull'inizio dell'intervento.

Non si tratterà di un impegno non da poco, perché l'appalto prevede che all'interno dei 250 metri della galleria venga inserita una struttura il cui scopo è consentire i lavori di riqualificazione senza interrompere il traffico. Il consorzio beneventano, che fa capo all'imprenditore Enzo Rillo, ha già effettuato interventi su galleria in diverse parti d'Italia. Ai tempi la realtà campana i aveva battuto la cordata nordestina capeggiata da Rizzani di Eccher e composta dalla triestina Rosso, dalla veneziana Sacaim, dalla sorrentina Cipa.

Il consorzio aveva garantito al Comune il completamento dei lavori entro 440 giorni, un po' meno di 15 mesi: dovessero partire nei prossimi giorni, il traguardo arriverebbe al prossimo



La galleria di Montebello potrebbe riaprire al traffico domani

ottobre 2022. Sempre che in fase di cantiere non si presentino altri intoppi.

A chiedere «tempi certi» al Comune è il candidato della civica Futura Franco

Bandelli, che ricorda di aver già fatto elaborare un piano di viabilità alternativa ancora nel lontano 2009, in vista proprio dei lavori e del blocco della galleria. «Ora – tuo-



ELISA LODI
ASSESSORE
AI LAVORI PUBBLICI

Il consorzio Stabile si appresta ad avviare poi il cantiere vero e proprio da 15 mesi

na Bandelli – chiediamo tempi certi. Non per noi, ma per i cittadini costretti a tutti questi disagi, che sarebbero stati evitabilissimi. Abbiamo capito tutti inoltre che

questa è una messa in sicurezza per garantire una riapertura solo temporanea, ma la realtà è che allo stato attuale nessuno sa quando partiranno effettivamente i lavori e quale sarà la tecnica adottata per il cantiere. Si è sempre parlato di un tubo tipo «brucomela»: è vero? Sarà utilizzata questa o un'altra tecnica? Sarà un «brucomela» ridotto? Si adotterà un senso unico alternato? La galleria sarà percorribile o no? Ma più che la tecnica, ci preme conoscere le tempistiche dei lavori visto che l'amministrazione comunale sostiene di aver già consegnato alla ditta incaricata il cantiere».

Nella giornata di ieri, nel frattempo, non sono state segnalate particolari criticità a causa della chiusura della galleria: il Comune ha indicato nelle traiettorie di via del Molino a Vento - Strada di Fiume e via dell'Istria come le principali vie sostitutive di uscita e ingresso al centro.

Nei limiti del possibile il traffico si è adattato a questo corso temporaneo: aiuta, senz'altro, il fatto che in luglio le scuole sian chiuse, risparmiandoci code di proporzioni epiche nelle prime ore della mattinata.

L'importante ora è che il cantiere parta: l'incidente dell'intonaco potrebbe fare da innesco. «Dicono che non c'è mai un male senza un bene, vediamo», sentenzia Dipiazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il candidato del centrosinistra Russo svela un altro volto della civica È il giornalista Chiereghin: «Il settore ha bisogno di progettualità»

«Dalle biblioteche alle mostre: il piano per rilanciare la cultura»

VERSO IL VOTO

Lilli Goriup

Liberare i libri «prigionieri» di Palazzo Biserini, portare il programma culturale estivo del Comune in ogni periferia, istituire un tavolo di confronto permanente con le associazioni, rilanciare Trieste nei circuiti intellettuali nazionali e internazionali. Sono i quattro impegni per la cultura presi dal candidato sindaco del centrosinistra, Francesco Russo, ieri durante la conferenza stampa di presentazione di Walter Chiereghin, che alle elezioni amministrative correrà per il Consiglio comunale nella Lista Russo-Punto Franco.

Classe 1952, triestino, Chiereghin è giornalista pubblicista, storico collaboratore di «Konrad», del «Piccolo» e di «Trieste Artecultura», che ha anche diretto dal 2011 al 2015: in seguito ha fondato e da allora è alla guida del mensile web «Il Ponte rosso». Partecipe di vari progetti editoriali, ha redatto con Claudio Martelli il «Dizionario degli autori di Trieste, Isontino, Istria e Dalmazia». «Ho iniziato a lavorare per Italcantieri e Fincantieri, poi ho avviato



Francesco Russo e Walter Chiereghin ieri mattina Foto A. Lasorte

un'iniziativa imprenditoriale e quindi ho iniziato a scrivere», ha spiegato Chiereghin: «È venuta meno la possibilità di fare programmazione culturale: servono maggiori tutele, sviluppo e progettualità rispetto alle potenzialità che questa città ha nel settore. Mi candido perché, di fronte a ciò, non è il momento di stare a casa a brontolare sulla tastiera del computer».

Chiereghin e Russo hanno illustrato i già citati quattro impegni di Punto Franco per la cultura: appunto il tavolo con le associazioni, il rilancio di Trieste, il programma esti-

vo «in ogni piazza della città, nei cortili delle case popolari, e liberare quel patrimonio librario comunale da 13 anni rinchiuso a Palazzo Biserini».

Ha chiosato Russo: «Oggi mancano grandi mostre, attrazioni, ma Walter rappresenta qualcos'altro: le piccole grandi esperienze che a Trieste fanno incontrare la gente e non sono esclusiva di pochi accademici. La cultura sarà al centro del nostro programma, che continuiamo a raccontare attraverso le persone e la loro storia, per nuova idea di politica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECCEZIONALE OPERAZIONE A CATTINARA

Paziente di settant'anni salvata da un tumore con 11 ore di intervento

Andrea Pierini

Undici ore di intervento su una paziente di 70 anni per rimuovere una massa tumorale del rene che aveva interessato anche il torace. Sta bene ed è stata dimessa una donna che si era recata al Pronto soccorso di Cattinara lamentando un forte dolore al fianco sinistro. A seguito degli accertamenti è stata individuata la massa tumorale con invasione da parte di un trombo neoplastico della vena renale e della cava infe-



Il professor Carlo Trombetta

riore. Il tumore si estendeva fino a livello toracico senza però interessare l'atrio destro.

La donna è stata seguita dalla clinica Urologica diretta dal professor Carlo Trombetta, mentre l'intervento è stato eseguito dall'équipe della Cardiocirurgia diretta dal dottor Enzo Mazzaro e dalla Chirurgia generale guidata da Nicolò de Manzini. L'operazione era iniziata alle 10.20. I medici hanno escluso con uno «shunt» temporaneo la parte di vena cava interessata dal tumore e hanno fatto circolare il sangue attraverso un macchinario che permette la circolazione extracorporea. Completata questa fase è stato quindi asportato il rene e il trombo neoplastico. L'intervento è terminato alle 21.35 dopo oltre 11 ore e la donna è stata dimessa dopo un mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO DELLE CARICHE

Ordine degli architetti: Bloccari presidente

L'Ordine degli architetti ha rinnovato il Consiglio, che rimarrà in carica per i prossimi quattro anni e si presenterà oggi agli iscritti alla Stazione Rogers alle 19.30. Graziella Bloccari è il nuovo presidente e subentra a Thomas Bisiani, impossibilitato a ricandidarsi visto che ha appena concluso il secondo mandato. Vicepresidente è invece Francesco Krecic.

Lorenzo Verbanaz, in qualità di segretario, viene sostituito da Lara Gregori, mentre Dario Marzan, tesoriere, da Giulia Favi. Al posto dei consiglieri Andrea Benedetti, Antonia Merizzi e Krecic, sono stati votati Marco Ragonese, Roberto Dambrosi, Michela Spangher e Daniele Natale (architetto unior). Riconfermato Igor Spetič.

«Il mandato che porto avanti si baserà su un lavoro di squadra – afferma Bloccari –. Ci concentreremo quindi sull'ambiente, la transizione ecologica e la riqualificazione degli edifici esistenti cercando di insistere sull'impatto zero. Cercheremo anche di essere più presenti e di essere più ascoltati nel contesto cittadino, anche attraverso i social e l'aggiornamento del nostro sito web».



Graziella Bloccari

L'ESPERIENZA
ALL'ESTERO

In cinque dalla regione

Partito dall'Italia lo scorso 25 giugno, il gruppo di cui fanno parte i cinque correghionali, sarebbe dovuto rientrare a casa il 9 luglio.



Il cambio di location

Il viaggio d'istruzione era stato inizialmente organizzato a Londra, salvo poi ripiegare su Malta, considerata una meta più sicura.



Gli ultimi tamponi

Dal tampone effettuato prima della partenza del volo di ieri, sono emerse ulteriori nuove quindici positività tra gli studenti italiani.

Il focolaio durante la vacanza studio

Un aereo speciale l'ha riportata a Roma. Il sospiro di sollievo del papà
Le altre due giovani, risultate positive, devono aspettare chiuse in hotel

Rientrata in Italia la prima
delle ragazze triestine
bloccate a Malta dal Covid

IL CASO

Micol Brusaferrò

E rientrata ieri in Italia la prima delle tre studentesse triestine rimaste bloccate a Malta dopo lo scoppio di alcuni focolai di Covid-19 all'interno di un gruppo di un centinaio di ragazzi volati nell'isola per una vacanza studio. Per le altre due coetanee, sempre triesti-

ne, risultate positive al virus nei giorni scorsi, non si sa ancora quando è previsto il ritorno.

La ragazzina, atterrata ieri a Roma con un volo speciale del governo maltese, ha potuto quindi fare rientro a casa prima del 22 luglio, data inizialmente fissata dalle autorità locali per ultimare la quarantena. Un sospiro di sollievo per i genitori, che avevano seguito con preoccupazione, e a distanza, l'evoluzione della situazione. Restano per ora

sull'isola anche altri due studenti di Udine, oltre a decine di altri giovani italiani partiti con varie organizzazioni, che si trovano ormai da oltre 10 giorni chiusi nelle stanze di un hotel in attesa di una decisione sul rimpatrio.

Tutti erano partiti il 25 giugno per quella che doveva essere un'esperienza di vita lungamente attesa. Per molti si trattava del primo viaggio senza mamma e papà. «Insieme a mia figlia sono rientrati in 35»,



L'arrivo a Roma del volo con i primi giovani italiani tornati da Malta

spiega il padre dell'adolescente triestina: «Dovevano essere di più, ma al momento del tampone, effettuato il giorno prima del volo, è stata riscontrata una quindicina di nuove positività. Un momento di tristezza per chi ormai era pronto a prendere finalmente l'aereo».

Dall'8 luglio questi ragazzi, due per ogni stanza, sono rimasti chiusi nelle proprie camere, senza alcuna possibilità di contatti con l'esterno: «Guardavano la tv, studiavano, mentre

fuori c'era il sole e la festa, perché si trovavano proprio nella baia della movida», racconta ancora il papà della minore rientrata ieri: «Anche dopo la finale degli europei hanno assistito ai festeggiamenti dalla finestra. È stata insomma una sofferenza non poter godere della vacanza sperata, ma devo dire che i ragazzi venuti dalla nostra regione, e più in generale quelli seguiti bene dagli organizzatori della trasferta, sono stati più fortunati di al-

tri. I nostri, quelli del Friuli Venezia Giulia, sono stati infatti sempre supportati con attenzione dalla loro organizzazione». Non è stato così per tanti altri giovani, in particolare per quelli partiti in autonomia per seguire le lezioni di inglese nelle scuole di Malta: «Ho saputo che sono stati i più penalizzati, perché erano soli, senza uno staff a dare loro un sostegno. Credo che, dalle informazioni ricevute, lo stato maltese sia stato travolto dalla situazione dopo aver incentivato l'arrivo di tanti studenti, considerando l'isola sicura, alla luce dei tanti vaccinati e dei test richiesti per l'accesso».

Per la ragazzina triestina già rientrata è stata così una vacanza difficile da scordare: «All'inizio, sicuramente, è stata una bella avventura. Fino alla scoperta dei primi contagi. Poi, anche per noi genitori a casa, in alcuni frangenti c'è stata sicuramente un po' di paura, di apprensione. Per ora mia figlia – conclude il papà – non pensa assolutamente a un nuovo viaggio studio. Forse in futuro, chissà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATO A GORIZIA NEL 1948, SI È SPENTO A TRIESTE

Addio al neurologo
e politico Devetag
Fu deputato con la Lega

Si è spento a Trieste, dove risiedeva da qualche tempo, l'ex primario e stimato neurologo di Feltre Flavio Devetag Chalaupka. Nato a Gorizia nel 1948, era stato anche parlamentare nel corso della XII legislatura. Ne dà notizia il Corriere della Alp.

Devetag ha retto le sorti del reparto di Neurologia dell'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre dal 1999 al 2011, portandolo ad alti livelli in particolare per



Flavio Devetag Chalaupka

quanto riguarda la prevenzione e la cura dell'ictus cerebrale.

Aveva 73 anni e tanto ancora da dare. All'intensa attività di specialista che ha curato anche dopo il pensionamento sia a livello libero-professionale che di ricerca, fornendo aggiornamenti preziosi nell'ambito della società di neurologia, ha saputo coniugare anche l'impegno politico-amministrativo e quello legato alle associazioni culturali.

Nel 2018 gli è stato attribuito l'importante riconoscimento internazionale "Fellow member" dell'American Academy of Neurology.

I "fellows" sono i membri più titolati delle maggiori società professionali, per reputazione scientifica, per attività clinica e anche per atti-

vità sociale nel territorio di appartenenza. L'American Academy of Neurology è la più numerosa società scientifica di neurologia del mondo e rappresenta più di 34 mila associati ed è dedicata a promuovere la più alta qualità di cure incentrate sul paziente.

Spiccata personalità nel mondo politico e culturale della sua città d'adozione, è stato consigliere comunale di Feltre, deputato al Parlamento negli anni Novanta per la Lega nord – partito di cui è stato un esponente storico in provincia – presidente del Lions Club Feltre Host, presidente dell'associazione per il Libro parlato per la quale si è particolarmente prodigato anche nel corso del suo mandato parlamentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

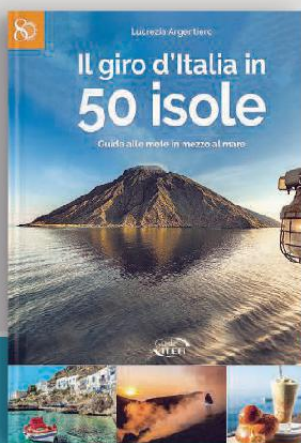
IN BREVE

Le attività per bambini
I Villaggi per Crescere
rinnovano le iniziative

Continua anche nei mesi estivi l'attività dei Villaggi per Crescere di San Giacomo e di Valmaura, che approfittando della bella stagione in alcuni momenti usciranno dalle sedi di via del Ponzanino 16/B e di via di Valmaura 69/A per scoprire nuovi luoghi e nuovi mondi: tra gli altri la Pineta di Barcola, Villa Engelmann e la Biblioteca "Stelio Mattioni" di Borgo San Sergio. Aperto ai bambini 0-6 e alle loro famiglie. Prenotazioni gratuite all'indirizzo mail trieste@villaggiopercrecere.it o al numero 338 9328424.

Progetto Fvg
«Stalli per le due ruote
in via Capitolina»

I consiglieri circoscrizionali di ProgettoFvg, su richiesta dei residenti, hanno presentato una mozione sulla sistemazione di stalli per le due ruote in via Capitolina. Sabrina Polacco, Monica Fabris e Silvio Pahor consiglieri in Quinta Circoscrizione, che a Trieste fanno capo a Giorgio Cecco, chiedono all'amministrazione comunale di verificare la possibilità per una decina di stalli a servizio dei mezzi a due ruote all'inizio della via. «È importante il rapporto tra la prima linea delle circoscrizioni e l'amministrazione», sottolinea Cecco.



Lucrezia Argentiero

**IL GIRO D'ITALIA
IN 50 ISOLE**
Guida alle mete
in mezzo al mare

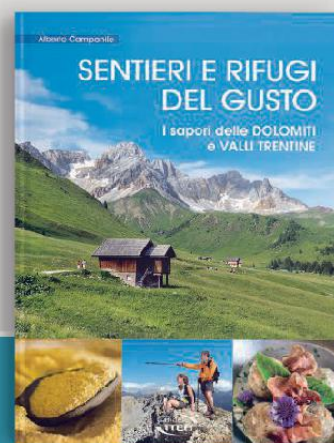
12,90 € in più



Stefano Ardito

LA GRANDE GUERRA
Guida ai luoghi del 1915-18

12,90 € in più

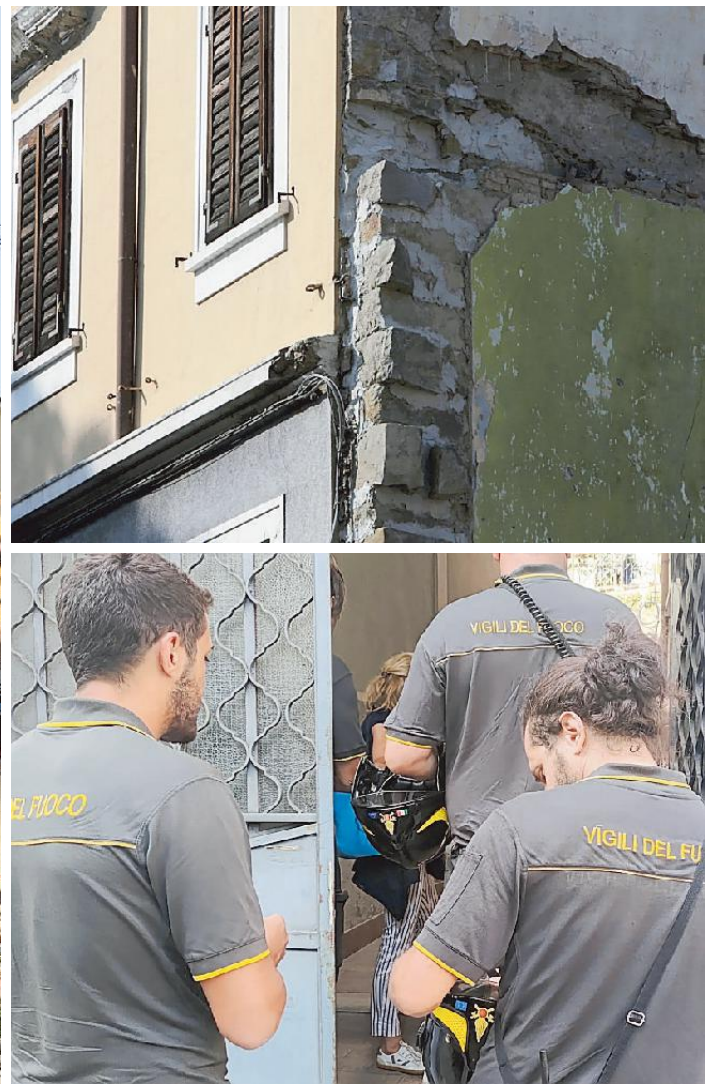


Alberto Campanile

**SENTIERI E RIFUGI
DEL GUSTO**
I sapori delle Dolomiti
e Valli Trentine

14,90 € in più

IL CASO



Nella foto grande a sinistra il cantiere di Salita di Greta e l'edificio accanto interessato dai cedimenti. Sopra un particolare dell'intervento edile. In basso il sopralluogo di ieri dei vigili del fuoco. Foto Andrea Lasorte

Stabile inagibile da giovedì Greta, residenti esasperati

I cedimenti dell'edificio al civico 19 hanno causato l'evacuazione di otto famiglie. Diffida del Comune alla ditta del cantiere vicino: il palazzo va messo in sicurezza

Gianpaolo Sarti

Tornano gli operai ma non i residenti. Non c'è ancora pace al civico 19 di Salita di Greta: dopo l'allarme di giovedì, con l'evacuazione di ben otto famiglie fatte uscire di casa in piena notte dai vigili del fuoco, la situazione è rimasta tale e quale. L'edificio non è ritenuto ancora agibile e gli inquilini non hanno potuto far rientro nei propri alloggi. Questione di sicurezza.

I residenti non hanno dubbi sul motivo: «Le vibrazioni create dal cantiere accanto

stanno provocando crepe e cedimenti strutturali alla nostra casa», spiega una signora di mezza età che abita al civico 19 e che chiede l'anonimato. «Abitare qui non è per niente sicuro».

Andrà accertato. Intanto le famiglie sono fuori e il cantiere prosegue. Si tratta di lavori per la costruzione di un nuovo edificio proprio accanto al civico 19. La ditta incaricata è la Edil impianti Trieste srl. Il Comune ha inviato un documento in cui invita l'impresa a procedere con la messa in sicurezza dello stabile.

I residenti sono compresen-

bilmente preoccupati. «Quel che è successo giovedì notte – racconta ancora l'inquilina di mezza età – non ci fa stare sereni. Ma già il pomeriggio precedente, cioè dalle tre alle sette e mezza, sentivo tutto il tempo il rumore di una trivella. E di sera, quando sono rientrata a casa, non riuscivo più ad aprire la porta di ingresso. Credo che i lavori abbiano creato un cedimento strutturale. Poi sono uscita ancora – prosegue la residente – sono rientrata attorno a mezzanotte e ho fatto nuovamente fatica a entrare. Inoltre non riuscivo a chiude-

re la porta dall'interno. A quel punto mi sono decisa a chiamare i vigili del fuoco, altrimenti avrei dovuto dormire con la porta aperta. Era mezzanotte. I pompieri quando sono arrivati hanno constatato che effettivamente la porta non si chiudeva. Sembra che ci sia stato un cedimento dal soffitto».

In via precauzionale sono state fatte uscire di casa anche le altre sette famiglie che abitano nello stesso condominio. Erano circa le due di notte. «Siamo scesi tutti in strada perché nessuno poteva più dormire qui, visto che

l'edificio è a rischio», spiega l'inquilina. Come si può capire – sottolinea – non è stata una cosa piacevole... Comunque questi problemi strutturali si stanno manifestando da mesi, direi da febbraio in poi, quindi da quando sono cominciati i lavori qui accanto. Prima era tutto a posto e perfetto, mentre adesso il mio appartamento è pieno di crepe e si stanno manifestando questi cedimenti. Problemi non solo miei, ma anche dei miei vicini. E adesso non si può nemmeno entrare in casa».

In questi giorni alcune famiglie hanno trovato ospitalità da parenti, altre alloggiavano in albergo a spese della ditta di costruzioni. Nel frattempo i lavori vanno avanti e ieri sono intervenuti in sopralluogo i vigili del fuoco. I residenti, per poter entrare in casa, devono essere accompagnati dai pompieri.

Davanti al cantiere è comparso un cartello con il documento del Comune (Dipartimento lavori pubblici) indirizzato all'impresa di costruzioni, ai residenti del condominio e al Comando provin-

ziale dei pompieri. «Si fa seguito all'intervento dei vigili del fuoco del 15 luglio 2021 – si legge – e alle relative determinazioni assunte al riguardo con dichiarazione di inagibilità delle unità immobiliari. Si diffida con la presente la spettabile impresa ad assumere immediatamente ogni lavorazione necessaria alla messa in sicurezza dello stabile in questione che manifesta le lesioni accerta-

«La porta di casa non si chiudeva più. E ho crepe sui muri ormai da mesi»

te dai vigili del fuoco, con particolare riferimento a quelle presenti sullo spigolo confinante al cantiere e prospiciente la pubblica via». Stando a quanto si apprende, la Edil impianti ha provveduto intanto con la posa di due travi in cemento – già previste dal progetto, come spiegano gli operai – e proseguono con i lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente ha assicurato l'attenzione dello Stato sui temi dell'esodo. Delegazione del mondo degli esuli ricevuta al Quirinale da Mattarella

L'INCONTRO

Estrema cordialità e rinnovati impegni per risolvere le questioni che stanno a cuore al mondo della diaspora adriatica: così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha accolto ieri mattina al Quirinale una delegazione di rappre-

sentanti delle Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati guidata dal presidente di FederEsuli Giuseppe de Vergottini. «A un anno di distanza dalla giornata trascorsa a Trieste da Mattarella assieme al presidente della Repubblica slovena Borut Pahor – spiega de Vergottini – abbiamo verificato che c'è grande sensibilità istituzionale nei confronti

delle nostre vicende ancora irrisolte. Sicuramente il presidente della Repubblica ha dimostrato nel corso del suo mandato una crescente attenzione per le questioni del confine orientale, contribuendo a far sì che diventi una pagina di storia italiana condivisa da tutta la comunità nazionale e non limitata all'ambito locale ovvero ai ricordi di chi l'ha vis-



Mattarella con i rappresentanti delle associazioni degli esuli

suta e dei suoi discendenti».

Mattarella ha assicurato il suo impegno nei confronti della Presidenza del Consiglio per portare in discussione le tematiche più importanti, con particolare riferimento ai be-

ni abbandonati ed al rifinanziamento triennale della Legge 72/2001, che sostiene le attività culturali dell'associazionismo adriatico.

Ad accompagnare de Vergottini sono stati Renzo Coda-

rin (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), David Di Paoli Paulovich (Associazione delle Comunità istriane), Franco Papetti (Associazione Fiumani italiani nel Mondo – Libero Comune di Fiume in Esilio), Franco Luxardo (Associazione Dalmati italiani nel Mondo – Libero Comune di Pola in Esilio) e Tito Lucilio Sidari (Associazione Italiani di Pola e dell'Istria – Libero Comune di Pola in Esilio). Particolarmente apprezzata è stata l'assicurazione da parte di Mattarella, ormai alla vigilia del semestre bianco, che nel passaggio delle consegne al suo successore vi saranno ampi riferimenti alle problematiche degli esuli e la raccomandazione di dedicarvi la massima attenzione. —

Più Smile, più premi.

fuoriformat

"Play&Win di Gedi Smile è un'operazione a premi valida dal 15 luglio 2021 al 15 luglio 2022. Montepremi stimato pari a € 71.582 IVA inclusa. Regolamento disponibile su [smile.gedisml.it](https://www.gedisml.it)."

CON PLAY&WIN DI GEDI SMILE GRANDI PREMI PER I NOSTRI ABBONATI.

Con **Play&Win**, iniziativa nell'ambito di **GEDI Smile**, il nuovo club riservato ai nostri abbonati digitali, ti aspettano tanti splendidi premi. Ottenerli è facile: ti basta raccogliere gli Smile del mese. Più Smile raccogli, più premi vinci!



www.gedisml.it



GEDI Smile
OGNI GIORNO TI REGALIAMO UN SORRISO

IL PICCOLO

LE MANOVRE DEI PARTITI VERSO LE AMMINISTRATIVE

Polidori candidato del centrodestra a Muggia

Investitura confermata in un vertice di coalizione: via libera da Forza Italia e Lista Dipiazza. Il nodo Fdi e riflessi su Trieste

Giovanni Tomasin / MUGGIA

Il rinvio delle elezioni ha sfilacciato i ritmi di questa campagna elettorale, ma dopo tanto temporeggiare il centrodestra ha raggiunto la quadra sul suo candidato a Muggia: sarà l'attuale vicesindaco leghista di Trieste, Paolo Polidori.

La nomina è stata decisa sabato scorso in un incontro cui hanno partecipato i vertici regionali e provinciali della coalizione: il segretario leghista Pierpaolo Roberti, la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino, il segretario provinciale di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli e il presidente della Li-

sta Dipiazza Giorgio Rossi.

Dalle ferie Polidori si trincerava dietro un ferreo *no comment*, ma nemmeno smentisce la notizia. La conferma, però, esponenti di tutto lo schieramento. Il numero due della giunta Dipiazza sarà il prescelto per tentare di strappare al centrosinistra una storica fortezza, seguendo le orme del primo mandato del sindaco di Trieste.

La candidatura dovrebbe diventare ufficiale entro fine mese, in sostanza la prossima settimana.

Nel frattempo, però, la coalizione dovrà finire di comporre alcune tensioni interne che avevano contribuito a far congelare la questione

del candidato all'inizio dell'anno: il circolo muggesano di Fratelli d'Italia, che vedeva nel consigliere Nicola Delconte un potenziale buon sindaco di Muggia, deve ancora dare l'assenso definitivo alla decisione. A tal fine sono previsti degli incontri in settimana.

Nei mesi scorsi erano emerse opinioni divergenti all'interno di Forza Italia sull'opportunità di appoggiare o meno la candidatura dell'esponente leghista; durante l'ultima riunione, però, i berlusconiani hanno dato il via libera all'opzione Polidori senza porre veti di alcun tipo. Lo stesso, com'era prevedibile, vale per la civica del sindaco

Dipiazza, marginale nel dibattito sul futuro della cittadina rivierasca.

Il dilemma che si presenta al centrodestra è lo stesso di inizio 2021: una volta approvato il (potenziale) sindaco di Muggia alla Lega, Fratelli d'Italia chiederà di contare di più in una (altrettanto potenziale) giunta Dipiazza *quater* a Trieste? È un ragionamento su cui il Carroccio ha già dimostrato di non essere molto disposto a trattare, così come i forzisti non hanno certo interesse a cedere posizioni.

La posizione più ambita è senz'altro quella del numero due di palazzo Cheba, ma in ballo potrebbero esserci an-



PAOLO POLIDORI
VICESINDACO DI TRIESTE
E CANDIDATO A MUGGIA

che delle deleghe pesanti in altri assessorati. Impossibile vaticinare chi avrà l'ultima parola, poiché a determinare i rapporti di forza finali sarà il voto: le proporzioni dei gruppi all'interno del Consiglio comunale rifletteranno il peso che ogni partito avrà all'interno della coalizione. Forte dei sondaggi in ascesa nazionale, la formazione meloniana conta di poter farsi valere in sede di trattativa finale, ma è un'ambizione che gli alleati coltivano in egual misura.

Non resta che vedere, a Muggia, che effetto avrà la nomina di Polidori sul panorama avversario.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO



L'interno e l'esterno della galleria che domani sarà chiusa al traffico per lavori urgenti di messa in sicurezza

Chiusa domani mattina la galleria di Muggia centro tra lungomare e via Roma

Urge la riasfaltatura del tratto centrale: il tunnel non sarà percorribile per un paio d'ore
Viabilità rivoluzionata tra Mandracchio e via Battisti

Luigi Putignano / MUGGIA

Domani mattina, 21 luglio, sarà chiusa per lavori la galleria di Muggia centro, quella che mette in connessione il lungomare con via Roma. Ma a differenza di quanto sta accadendo a Trieste con la ben più grande e problematica galleria di Montebello, si tratterà di un blocco di poche ore, dalle 5 alle 7 del mattino. Motivo della chiusura è la necessaria riparazione del manto stradale nella parte centrale della galleria, dove è presente un consistente avvallamento, pericoloso per i mezzi che vi transitano. Andando a ritroso, e limitandoci ai tempi re-

centi, ci sono state altre chiusure che hanno interessato la galleria muggesana: il primo ottobre del 2013, a causa di un piccolo incidente, in mattinata, la galleria era stata oggetto di un intervento urgente di messa in sicurezza che si era concluso in qualche ora, sempre entro la mattinata. Allora, per garantire la viabilità dell'area, il traffico fu dirottato verso il Mandracchio, riaperto nonostante vi fosse una manifestazione concomitante.

Decisamente più lungo, invece, fu l'intervento effettuato nel marzo del 2014: dal 10 marzo, e per una settimana, dalle 14 alle 20, si procedette con la sostituzione della serie di lampade della galleria stessa da parte di Acegas, con l'allora consigliere comunale del Nuovo Centrodestra Christian Gretti che chiese anche di intervenire sulle infiltrazio-

ni d'acqua responsabili, d'inverno, della creazione di pericolose stalattiti. Infiltrazioni presenti anche oggi. Certamente tra le cause, per il continuo stillicidio di gocce, del danneggiamento del manto stradale, ammalorato soprattutto nei punti di maggior presenza di acqua caduta dall'alto. Anche in quel caso, durante l'esecuzione dei lavori, il transito era stato ovviamente precluso e la viabilità rivista.

Questa volta, per il lasso di tempo necessario a effettuare l'intervento all'asfalto, in aggiunta al divieto di transito in galleria verrà invertito il senso di marcia nel Mandracchio, che verrà reso unico per i veicoli provenienti da lungomare Venezia in direzione via Battisti, mentre i veicoli provenienti da via Battisti e diretti verso la costiera saranno dirottati verso piazza Repubblica, via Roma e salita delle Mu-

ra.

I mezzi pubblici saranno, infine, dirottati verso il Mandracchio. «Nel tempo vi sono stati diversi interventi – spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Francesco Bussani – ma tutti sono stati realizzati in tempi brevissimi e senza, dunque, alcuna chiusura strutturale ma solo con un momentaneo rallentamento del normale flusso viario. Anche nell'area oggetto di questi lavori si era già intervenuti con un'azione di manutenzione che ora necessita però di un'operazione più incisiva così da risolvere in modo più funzionale e durevole questa criticità».

«Tutti questi lavori – chiosa il vicesindaco e candidato sindaco del centrosinistra in vista del voto d'autunno – saranno comunque realizzati in tempi ristretti e in un orario mattutino, che non dovrebbe comportare particolari disagi alla gran parte dei muggesani. Ciscusiamo comunque anticipatamente con chi dovrà gestire diversamente i propri spostamenti in quella fascia oraria. Ma siamo certi sarà compreso che è un intervento importante proprio perché legato alla sicurezza di chi, in quella galleria, transita».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEMORAZIONE



Il ricordo di Cosina e i nuovi distintivi

MUGGIA

Muggia ieri ha ricordato Edna Cosina, morta a Palermo il 19 luglio 1992 nella strage di via D'Amelio in cui morirono il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della scorta. Nel capoluogo siciliano, il muggesano Cosina era giunto volontariamente subito dopo la strage di Capaci. Alle 10 è iniziata la funzione religiosa in suffragio nel duomo. Successivamente nella sala del Consiglio comunale (nella foto sopra) il questore Irene Tit-

toni ha consegnato a Edna, sorella maggiore di Cosina, e sua figlia Silvia Steiner, nipote dello stesso Eddie Walter, visibilmente commosse, un cofanetto con i nuovi distintivi di qualifica, introdotti nel 2019 dall'allora capo della Polizia Franco Gabrielli e consegnati per volere dell'attuale capo della Polizia Lambertino Giannini, quasi a voler ribadire la viva presenza di Cosina. Inoltre è stata deposta una corona sulla sua tomba nel cimitero cittadino.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 30 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LE LETTERE

Esuli I due presidenti

Un anno fa il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella e il suo omologo sloveno Borut Pahor si soffermarono per un minuto di silenzio davanti alla Foiba di Basovizza. Partendo da quel luogo simbolico, Italia e Slovenia hanno iniziato a guardare non più a ciò che divide ma a ciò che accomuna, con particolare riferimento ai lutti e agli sconvolgimenti provocati dalla dittatura comunista di Tito, tanto nella Venezia Giulia quanto in Slovenia. A suggello di questa condivisione, il sindaco di Trieste Roberto Di-piazza, nei cui mandati si sono svolti sia la giornata del 13 luglio 2020, che il Concerto dei Tre Presidenti del 2010, ha insignito il presidente Pahor del più importante riconoscimento cittadino.

Le associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati e OnorCaduti devono essere in futuro coinvolte nelle ricerche delle autorità slovene sulle foibe e le fosse comuni in cui le milizie comuniste di Tito compirono le loro stragi in territorio attualmente sloveno, come avviene già in Croazia. Auspichiamo altresì che possa essere portata a compimento una mappatura completa dei luoghi di queste stragi, in maniera tale da trovare il luogo di sepoltura di migliaia di nostri connazionali scomparsi nel nulla a guerra finita. Una volta ricostruite queste terribili dinamiche, sarà giunto il momento in cui un memoriale con i nomi delle vittime della violenza partigiana jugoslava potrà venire eretto, magari nel Porto vecchio di Trieste, a fianco della rinnovata sede museale che accoglierà le masserizie degli esuli che hanno reso celebre il Magazzino 18.

In questi giorni al Vittoriale degli Italiani si sta svolgendo la prima scuola estiva di storia del confine orientale, grazie alle sempre più intensa sinergia tra le associazioni dell'Esodo e il Ministero dell'istruzione. La speranza di tanti esuli di prima generazione, di vedere raccontate nelle scuole di tutta Italia le loro tragedie, si sta perciò concretizzando. Tutte queste tappe condivise potranno inoltre facilitare la soluzione delle que-

ALBUM

Dopo 25 anni riunita la Vb dell'Istituto Volta '95/'96



Ecco la foto del recente ritrovo dai 25 anni dalla maturità della classe Vb "tele" anno '95/'96 dell'Istituto Volta. Dall'alto a sinistra: Gianluca Rinaldi, Mauro Balbo, Massimiliano Bertoldi, Mat-

teo De Iaco, Christian Radanich, Fabio Crisma, Luigi Pressacco, Furio Strufaldi. In basso: Federico Sinico, Enrico Rosa, e.... Omar Perossa che "xe in arrivo a momenti".

stioni ancora aperte riguardo i beni abbandonati e gli oneri del Trattato di Osimo ereditati da Lubiana e Zagabria in quanto Stati successori della Jugoslavia.

Renzo Codarin
presidente Anvgd

La lettera aperta Un'indennità da non toccare

Carissimo presidente Pasquale Tridico, scusami il disturbo ma vorrei esprimerti la mia preoccupazione e disappunto in relazione alla possibilità di voler assoggettare l'indennità di accompagnamento delle persone con disabilità al reddito, da te ipotizzata recentemente durante la relazione Inps annuale, al Parlamento. Ciò è scorretto perché verrebbe meno il supporto dello Stato alle persone con disabilità stesse, proprio per questo infatti mi permetto di farti notare che si chiama "indennità di accompagnamento" (quindi ausilio) e non pensione o sostegno al reddito. Mi sarà gradito comunque il tuo pensiero, auspicando che non vengano introdotte dannose modifiche nei riguardi

delle persone con disabilità, ti ringrazio per la tua cortese attenzione e ti saluto con la cordialità di sempre.

Vincenzo Zoccano
ex sottosegretario
a Famiglia e Disabilità

Animali da adottare Leo ignorato dai "concittadini"

Chi è Leo? Leo è un cane del Comune di Trieste, che 6 anni fa, quando ne aveva 7, era entrato nel canile convenzionato con il Comune. Nessuno l'ha adottato, eppure era a pochi chilometri dalla sua città. Eppure era un cane di razza. Eppure ogni giorno arrivano richieste per i cuccioli provenienti da traffici illeciti, sequestrati sul territorio. Eppure ogni giorno nascono cucciolate casalinghe. Eppure ogni giorno c'è l'acquisto di un cane di razza. Eppure ogni giorno vengono adottati cani da altre città o Paesi. Eppure Leo è morto in canile a pochi chilometri da noi. Visitiamo i rifugi ed i canili della nostra regione, contattiamo le serie associazioni che se ne occupano, perché potremmo sorprenderci di quanti cani attono di trovare la loro fa-

miglia per sempre... Leo ha atteso inutilmente.

Patrizia Edera
Ufficio stampa
Lav Trieste

Inps ed enti pubblici Dialoghi difficili con i cittadini

La vicenda del signor Cavaliere riportata nelle Segnalazioni del 3 e 5 luglio scorsi conferma a nostro avviso una volta di più ciò che il sindacato pensionati italiani Spi Cgil sostiene da molto tempo: che l'Inps comunica a volte poco chiaramente con gli assicurati e i pensionati. La questione ha fatto sì che si sia scomodato persino il direttore regionale e che la risposta amministrativa sia ovviamente assolutoria nei confronti dell'Istituto. Il direttore cita la circolare che consente la compensazione e non tiene conto della lettera con la quale lo stesso Istituto comunicava al pensionato la "concessione" di 24 mesi di rateazione, non tiene conto del valore economico della pensione. Emerge da tutto il complesso di azioni e contro azioni che il cittadino è indifeso quando si trova a confrontarsi con la

pubblica amministrazione se l'Agenzia delle entrate chiede un recupero a un pensionato o assicurato dell'Inps, la persona lo saprà solo quando andrà a ritirare la rata di pensione e il motivo lo potrà sapere solo se accederà al suo cedolino mensile: a nostro avviso, rileviamo nessuna comunicazione preventiva, nessuna possibilità di chiedere una rateazione.

La stessa cosa avviene se un cittadino ha dichiarato erroneamente un'esenzione al ticket sanitario per reddito e prova a chiedere ad Asugi una rateazione: si troverà di fronte un rinvio dopo l'altro e l'Agenzia delle entrate sarà sempre "irraggiungibile". Lo Spi chiede che le comunicazioni da parte dell'Inps siano chiare e intelleggibili, tempestive.

Elio Gurtner
Spi Cgil Trieste

Impianti sportivi I frati di Montuzza diano spiegazioni

Sono responsabile del settore giovanile dell'Asd Club Altura, ho avuto il piacere anni fa di essere stato il responsabile del settore giovanile dell'Asd

Montuzza Calcio (affiliata Triestina) e oltre avere allenato i piccoli atleti sono stato anche membro del consiglio direttivo. Ho letto giorni fa sul giornale le motivazioni che i frati di Montuzza danno per argomentare la sospensione dell'attività sportiva dell'Asd, società che vanta credo una settantina di tesserati e una decina tra dirigenti e istruttori. Vorrei fare delle precisazioni: la chiusura dell'oratorio per chi non è tesserato è stata decisa anni fa dai frati stessi per motivi di assicurazione, io stesso mi sono lamentato più volte con il frate responsabile della non apertura per tutti e non è vero che adesso loro potranno aprire anche alle bambine. Ci sono sempre state, io nella mia squadra esordienti ne avevo tre e altre giocavano con i pulcini perché fino agli esordienti le squadre possono essere miste. Due di loro giocano addirittura con il Tavagnacco e una in porta con la Triestina femminile in Serie C, tutte provenienti dal Montuzza. Se hanno deciso che dopo lustri il calcio agonistico per loro non va più bene, almeno diano argomentazioni veritiere.

Alberto Bertocchi

La crisi Quel che resta del modello cubano

Gentile direttore, l'allarme sulla dittatura cubana che aveva lanciato a suo tempo Maria Arena, presidente socialista belga della sotto-commissione del Parlamento europeo per i diritti umani, è rimasto inascoltato ed è arrivata la brutale repressione con centinaia di arresti delle manifestazioni popolari di massa al grido di "libertad". Ma possiamo dirci spettatori innocenti della sofferenza del popolo cubano noi turisti tropicali che da Trieste, come dal resto d'Italia e di altri Paesi europei, abbiamo tenuto in piedi per decenni quell'oligarchia politico-militare finanziando il teatrino che ha messo in piedi per raccogliere la nostra valuta pregiata? Noi turisti giulivi?

Poco noto che i medici delle missioni all'estero (come quella in Italia per il Covid-19 nel 2020) sono trattati come schiavi, con la sottrazione governativa del 90% degli stipendi come provato dall'Ong Human Rights Watch. Io credo di no.

Arianna Zerial

ELARGIZIONI

In memoria di Vittorio, Luciana Blascovi e Roberto Iacovich da parte di Iacovich Graziano 1500,00 pro ASD TS E FVG FOOTBALL ACADEMY.

In memoria di Gerardina Barracca ved. Turturiello da parte di Gianna 30,00 pro AGME BAMBINI DEL BURLO.

In memoria di Ferluga Carmela per il 33° anniversario della morte (06/07/88) da parte dei figli Adriana e Flavio 25,00 pro CENTRO TUMORI.

In memoria di Ferluga Carmela per il 33° anniversario della morte (06/07/88) da parte dei figli Adriana e Flavio 25,00 pro AMICI DEL CUORE.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 LUGLIO 1971

- Le industrie saccarifere hanno deciso di aumentare con oggi il prezzo dello zucchero di lire 4,70 al chilo, portandolo a 255 lire al consumo, rispetto alle 180 della media europea.
- La nostra Università si è arricchita di una nuova Facoltà: quella di scienze politiche, che discende direttamente dal corso di laurea finora aggregato a quello di giurisprudenza.
- Per un sospetto di inquinamento, il Consorzio dell'acquedotto consiglia di bollire l'acqua, prima di utilizzarla, nelle frazioni carsiche di Tarnova, Prepotto, San Pelagio, Aurisina e Precenico.
- Per iniziativa di Ervino Capolino, è sorta a Melbourne la "Triestina" di pallacanestro australiana, formata tutta da concittadini emigrati, che ha bruciato le tappe passando dalla serie C alla serie A locale.
- Curata da Fulvio ed Adriano Varglien, si organizza a Muggia dal Centro giovanile italiano il IV torneo di mini calcio, con 22 squadre iscritte, che giocheranno con otto calciatori, di cui cinque in campo e tre a rotazione.

FAMEIA CAPODISTRIANA

Rinnovato l'omaggio a Pio Riego Gambini

Nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri la Fameia Capodistriana ha reso ieri il tradizionale omaggio (foto *La sorte*) a Pio Riego Gambini, con la deposizione di una corona d'alloro davanti all'erma della Medaglia d'argento al Valor militare, Caduto in battaglia il 19 luglio 1915 poco dopo l'inizio della Grande Guerra.

La cerimonia vuole ricordare il sacrificio dell'eroe che simboleggia tutti i volontari irredenti rimasti uccisi nella Prima guerra mondiale. Il busto al "Dante" è opera dell'artista triestino Ruggero Rovani.



MORSI DI LINGUA

Cucinare il pesce
“in cassopipa”
vuol dire farlo in bianco
e molto lentamente



DINEREO ZEPER

“El magna un aliga – no? – e po, co te lo cusini – anzi prima biso-
gna ciaparlo ma po, co te lo cusini, el diventa duro come una sio-
la de goma. Imangiabile i ga dito.

Chi saria imangiabile?
El sarago. El magna un aliga che i ga trovà anche qua de noial-
tri e dopo coto el diventa duro.
El pesse?
El pesse, si, cossa po! Xe una roba de incredibile: iera scritto sul
giornal che però ‘sta aliga fa ben pel colesterolo.
El colesterolo del pesse?
Ma no! El colesterolo dei omini, che po el ghe diventa dur si.
Ma va là, va là! Che i me lo daghi a mi el sarago, o un spizo –
quel che xe – e i vederà che mi ghe lo fazo in cassopipa e ‘l ghe di-
venta tenero come una sepa sofigada. Buro ghe lo fazo diventar,
anche se ‘l ga magnà ciodi e no alighe!
Cossa cossa? Cossa saria ‘sta cassopipa?”.

Se le *sepe sofigade*, ossia cucinate in tegame coperto senz’ac-
qua, è ancora un’espressio-
ne viva in bocca alle buone
massaie triestine – che *sofi-
gadi* fanno anche i *sardoni*
coi capari e le *canoce* – *el pes-
se in cassopipa* non è certo
più un piatto che appartie-
ne alla cucina popolare no-
strana. L’espressione *in cas-*

Il piatto ormai
non appartiene più
alla cucina nostrana
e sopravvive
a Venezia e Chioggia

sopipa, infatti, un tempo viva in triestino anche nella variante
semplificata *in pipa*, oggi è rimasta solo nella sua terra d’origine,
ossia Venezia e Chioggia, e con qualche variante anche in Istria
come a Rovigno (*pisso in pipa*). Caratteristica di questa ricetta è
una cottura in bianco, lentissima che in passato si svolgeva sulla
stufa o dentro i bragozzi, le imbarcazioni da pesca tipiche dell’Al-
to Adriatico. L’origine del nome è legata da un lato al particolare
tegame che si utilizzava per la cottura, una pentola di coccio chia-
mata *casso* (voce parente di “casseruola” e *caziul*: dal latino cat-
tia) e dall’altro a *pipa*, che fa riferimento alla cottura lenta. Si di-
ce infatti che i molluschi e il pesce devono *pipar*, ossia “pippare”
(in napoletano *pipiare*): voce di origine onomatopeica (pip-pip)
che richiama il lento sobbollire dei liquidi tenuti a fuoco basso.
Infatti lo si fa molto lentamente e per ore, fino ad ottenere una
consistenza di una crema densa e grumosa. Con il sugo che ne ri-
sulta, poi, si condisce la pasta, solitamente lunga, i *bigoli*. Altra ri-
cetta di cui a Trieste non si sa più nulla, ma che un tempo era co-
mune tra i pescatori, è la *gregada*. Oggi pare essere ancora viva in
Dalmazia col nome di *hvarska gregada* (*gregada* di Lesina) ma è,
come appare evidente, una voce di origine veneziana, che si rife-
risce a un piatto fatto “alla greca”. Si tratta di un *svazeto* di pesci
vari cotti insieme a patate, cipolla, carota e sedano. In entrambi i
piatti la cipolla non va rosolata ma va *scaltrida*, altro termine di
origine veneta che pare scomparso dalla culinaria triestina. Per
scaltrir, dunque, si intende far cuocere la cipolla lentamente, ag-
giungendovi sempre un filo d’acqua per mantenerla morbida.
Viene dal latino cauterire “bollare a fuoco”, da cui anche l’italia-
no antico *calterire* “scalfire, guastare” e, con mutamento di signi-
ficato, quello moderno di scaltrire “rendere accorto”. —

IL CALENDARIO

Il santo Margherita Marina
Il giorno è il 201°, ne restano 164
Il sole sorge alle 5.34 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 17.29 tramonta alle 1.44
Il proverbio Fino a Santa Margherita
il gran cresce nella bica

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e
16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via
Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della
Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo
122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040
421040; via Giulia 14, 040 572015; largo
Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040
820002, capo di Piazza Mons. Santin 2
(già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040
365840; via Guido Brunner 14 (angolo via
Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell’Ospitale 8, 040
767391; via Flavio di Aquilinia 39/C -
Aquilinia, 040 232253, Ferneti 14 -
Monrupino, 040212733 (solo su chiamata
telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:
via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto
Vecchio), 040 306283
Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	38,5	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	20,1	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13	
Via Carpineto	µg/m³	9	
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	99	
Basovizza	µg/m³	94	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Andrea nonostante i successi ha lasciato la moda



ANDREA

Mi sono licenziato per insegui-
re una passione familiare,
quella per l'enogastronomia,
dopo che per molti anni ho la-
vorato nel mondo della moda.
Ho iniziato nel 1994 nel ne-
gozio Godina, con il grande
Sergio che mi prese come
commesso. È stata un'espe-
rienza importante, che mi ha
permesso di vedere da vicino
la più grande realtà commer-
ciale triestina gestita in manie-
ra moderna, ma con uno stile
di conduzione familiare. In se-

guito sono diventato ispetto-
re della rete outlet, in tutta Eu-
ropa, per il gruppo Marzotto e
per le boutique Valentino, tra-
sferendomi per un anno e
mezzo a Parigi dove mi sono
occupato di programmazione
commerciale. In Italia sono
rientrato per curare le apertu-
re dei punti vendita dell'azien-
da francese Maisons du Mon-
de. Nonostante un buon con-
tratto a tempo indeterminato,
ho però deciso di voltare pagi-
na. Ho così cambiato vita, ini-

ziando a fare lo chef a domici-
lio a Bologna. Sono ritornato a
Trieste per lavorare come cuo-
co da Colja a Samatorza, da
Adonis in via San Francesco e
al Bistrot 51 di via Crispi. L'e-
sperienza maturata in questo
campo mi ha fatto venire la vo-
glia di mettermi in gioco in pri-
ma persona: apro infatti do-
mani "Sapori-cicchetti e cuci-
na", un tapas bar all'italiana, a
fianco dell'hotel Savoia, con il
quale intendo scrivere un al-
tro capitolo della mia vita.

GLI AUGURI DI OGGI



DUSAN
Tanti auguri per il tuo 75°
compleanno dalla moglie Mira,
figlio Alfeo con Nives, Alex e
amici



ROSSELLA E PAOLO
Buon 25° anniversario di matrimonio da Noemi e Margherita e
parenti



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



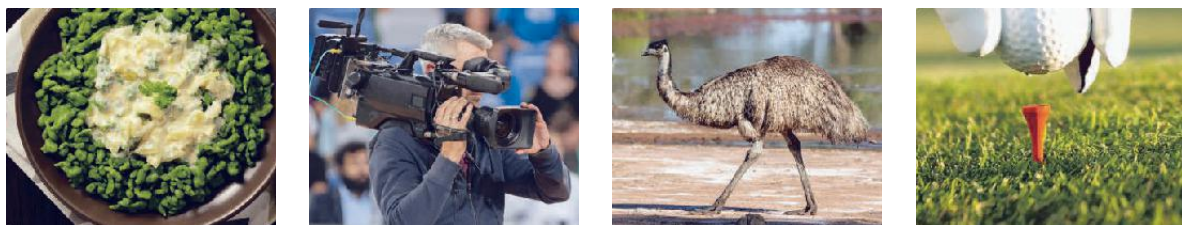
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

Estate a giocare

studiogiochi

Crucifreccia



Battuta vincente nel tennis	Poco poco Una famiglia francescana		La Mina della canzone	Il nome di Sinatra	Scrisse Le avventure di Telemaco	Il soprano Ricciarelli Simbolo del radon	Va bene! Celebre "mostro" scozzese	Ma guarda!	Vivacità, brio
		Cura i bambini Avviati, cominciate		Un gioiello di madame				Due in mezzo a nove Una delle foto	
Limitrofo, contiguo							Il nomignolo di Guevara Il caffè dei parigini		
Comandava la Pinta Una delle foto					Edificio rurale russo			Si sostengono dopo gli scritti	
					Isaac, celebre autore di fantascienza				
Maurice, pittore francese					Bagna Grenoble Solfuro di mercurio				
Contiene il cervello					Si suona pizzicandola Una delle foto				Quanti di luce
Spaziosi Le hanno cavia e criceto					Il Moeller attore René regista				
	Antichi abitanti della Campania		Impresio- sisce il voto massimo	Pubblico elogio Capitale del Perù					Una delle foto
Uno dei Gallagher Fu un noto stilista			Sincerità nei rapporti		In fondo alla gamba Astruso all'inizio		Difetto Odio senza pari		
								Simbolo del manganese	
Fratelli dei genitori L'eroe Campeador				Il poeta Luzi					Le vocali di tutti
			Cerca di scovarli il fisco						

Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato. Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

CANCELLO	SARTA	AEREO
	PILOTA	SPERONE
	STIVALE	CADERE
	TIBIA	IDEE
	SPARTA	TRAFFICO
	SCORREVOLE	PERONE
	VULCANO	CALDERE
REGALO	NUVOLE	PIOGGIA
	ABITI	ILOTA

Vero o falso?

- I fenicotteri sono rosa a causa della loro dieta. **V F**
- Il fondatore di Elio e le Storie Tese in realtà si chiama Stefano. **V F**
- La città di Novi Sad si trova nella Repubblica Slovacca. **V F**
- La lingua più parlata nell'emisfero australe è lo spagnolo. **V F**
- I panda si nutrono di foglie di eucalipto. **V F**
- Lo sport in cui l'Italia ha vinto più medaglie olimpiche è la scherma. **V F**
- Il pullman prende il nome dal suo inventore. **V F**
- Winston Churchill aveva un'ancora tatuata sul braccio. **V F**



Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○○

Livello ●●●○

		9				8	7
				5	6		
4			7		2		1
	2		7		3	4	
	4		6		8		9
	6	5		4		7	
3			2		5		8
			9	6			
5		4				2	

3		9		2			
			8	4			5
		5					7
			9		6	4	
1							3
9		8		6			
	2				8		
	6			5	1		
			6		4		7

Rebus

Chiave: (2, 6, 3, 3, 4)



Soluzioni

P	O	K	O	I
A	C	E	M	F
A	D	I	A	C
S	P	A	Z	I
S	P	A	Z	I
S	P	A	Z	I
S	P	A	Z	I
S	P	A	Z	I
S	P	A	Z	I
S	P	A	Z	I

Crucifreccia
Cancello, Scorrevole, Traffico, Aereo, Pilota, Iloa, Sparta, Sarta, Abiti, Tibia, Perone, Sperone, Stivale, Pioggia, Nuvolet, Cadere, Caldera, Vulcano, Idee, Regalo.

6	5	9	4	3	1	8	2	7
2	7	1	8	5	6	9	3	4
4	3	8	7	9	2	6	5	1
1	8	2	5	7	9	3	4	6
7	4	3	6	2	8	1	9	5
9	6	5	1	4	3	7	8	2
3	9	6	2	1	5	4	7	8
8	2	7	9	6	4	5	1	3
5	1	4	3	8	7	2	6	9

Sudoku
S a vi; VE re chino; nodi A = sa vivere chi non odia.

3	7	9	6	2	5	1	4	8
6	1	2	8	4	7	3	5	9
4	8	5	1	3	9	2	7	6
2	5	7	9	1	3	6	8	4
1	4	6	5	8	2	7	9	3
9	3	8	4	7	6	5	2	1
7	2	1	3	9	4	8	6	5
8	6	4	7	5	1	9	3	2
5	9	3	2	6	8	4	1	7

Rebus
S a vi; VE re chino; nodi A = sa vivere chi non odia.

Vero o falso? 1. V. 2. V. 3. F. 4. F. 5. F. 6. V. 7. V. 8. V.

CHRISTINE

CONCEPT STORE
p.zza Tommaseo 4 TS

**AUMENTANO GLI SCONTI
FINO AL 70%**

**NON RINUNCIARE
MAI AI TUOI SOGNI**

SHOP ONLINE: www.christinetrieste.squarespace.com



LE IDEE

ALLARME CLIMA IN ARCHIVIO ANCHE DOPO UNA TRAGEDIA

ROBERTO WEBER

L'amigdala dunque parrebbe essere una zona del nostro cervello dedicata a valutare la pericolosità di determinati stimoli. È una sorta di archivio della nostra memoria emozionale. Oltre a segnalarci l'allarme esistente in una situazione corrente, la nostra amigdala derubrica i precedenti pericoli facendoli scendere di importanza.

In questi ultimi tempi questa parte del nostro cervello ha lavorato sodo: gli italiani infatti, che durante la tempesta Greta Thurnberg nel 2019 consideravano il cambiamento climatico come nemico numero uno (subito dopo venivano gli sbarchi dalle coste africane e il tema del lavoro), oggi sono ovviamente turbati dalla pandemia e dalle sue possibili conseguenze. Analogamente sembrano lavorare i cervelli di chi guida, imposta e dirige i principali mass-media.

Lo dico perché il racconto dell'esondamento dei fiumi in Germania, Olanda e Belgio con le centinaia di morti e dispersi che si porta appresso, è durato sulle pagine – ad esempio – del primo quotidiano italiano lo spazio di due giorni. Oggi il tema è già scivolato in decima pagina e io – come al solito – devo confessare di essermi sbagliato.

Pensavo infatti – con non poco ottimismo – che l'evento catastrofe verificatosi nel centro dell'Europa, avrebbe avuto come inevitabile ricaduta una sensibilizzazione dell'opinione pubblica nostra, di quei paesi e dei rispettivi sistemi mediatici sul tema del cambiamento climatico. Non sembra sia così. Ieri e oggi le agenzie di stampa raccontano delle difficoltà che incontra il cosiddetto Green Deal, del problema che si aprirebbe per il settore automotive in Francia, Germania ed Italia etc etc. Nel nostro paese in particolare il ministro della transizione ecologica (sic!) Stefano Cingolani – proprio nel giorno della tragedia tedesca – ha annunciato che seguendo la strada tracciata nella riduzione di impiego delle energie fossili “la nostra Motor Valley chiude!”

Macron dal canto suo, in vista della campagna elettorale, sarebbe terro-

In Italia il Green Deal procede a rilento: manca il coraggio di dire quali saranno i costi reali



L'alluvione che ha colpito parte della Germania

rizzato da una ripresa dei 'gilet gialli', mentre in Germania ci sono interrogativi sull'atteggiamento che prenderanno i Verdi e sulla linea di difesa che andrà ad adottare la Cdu.

Non oso immaginare quale potrebbe essere la reazione delle nostre forze (?) politiche se e quando una effettiva riduzione nell'impiego di energie

fossili avverrà davvero. Ancora in Italia – diversamente che negli Usa – non si è visto l'emergere di un'neogazionismo climatico, di gente cioè disposta ad affermare che non è in atto un

cambiamento climatico o che se lo è esso non dipende in maniera significativa dall'uomo. Perché in Italia, siamo più furbi. Dalla “nostra incapacità di guardare in faccia il passato e anche il presente” – sono, parole pensate un po', di Renato Curcio – nasce infatti un'attitudine alla menzogna, al dire e non dire, tutti conditi di retorica, che impediscono un'atteggiamento alla Trump.

Servirebbe in questa fase raccontare quanto abbiamo davanti. Dire che la transizione ecologica necessariamente inciderà sull'occupazione. Preconstituire qui ed oggi, quegli ammortizzatori economici di lunga durata, che renderanno meno pesante il cammino di chi verrà espulso dal mondo del lavoro. Servirebbe resettare le testoline di una larga degli imprenditori italiani (e ovviamente europea), facendogli capire che “business as usual” non è compatibile con la sopravvivenza del pianeta.

Ma di tutto ciò la politica italiana non sembra occuparsi e il popolo italiano, più o meno convintamente, sembra seguirla. La scusa adottata in genere è legata alla complessità: degli interessi, della democrazia rappresentativa, del sistema, dei territori, del rapporto con l'Europa, etc etc. E io – con il cinismo che mi è proprio – comincio a pensare che forse servono eventi catastrofici più frequenti, più intensi e più diffusi. È l'unica cosa capace di farci intendere il dolore degli altri: che tocchi anche a noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROPPE IMPRESE A RISCHIO CHIUSURA TOCCA ALLO STATO SCENDERE IN CAMPO

FRANCO A. GRASSINI

Assorbiti da una buona ripresa dell'economia che, secondo autorevoli stime, crescerà quest'anno tra il 4% ed il 5%, stiamo facendo poca attenzione a quegli strumenti che sono tra i fattori più significativi dell'andamento di ogni economia. Poiché quest'ultima è come un mare più o meno in tempesta, possiamo considerare vascelli i soggetti che sanno attraversare l'Oceano e gli altri mari, vale a dire quelle imprese che sono appunto capaci di produrre, in misura più o meno efficiente, beni e servizi. Ci aiuta a comprendere come siano questi vascelli una stimolante e bella ricerca dell'Istat che ha, in questi giorni, pubblicato il suo Rapporto Annuale 2021.

Il Rapporto divide le imprese in quattro categorie. La prima è quella delle imprese solide, vale a dire che non risentono della crisi. La seconda categoria è quella delle imprese resistenti, cioè quelle, che pur avendo delle vulnerabilità, riescono a limitare i danni ed a riprendersi bene. Il terzo gruppo è costituito dalle imprese fragili, come dice il nome, che non presentano rischi immediati, ma hanno molto risentito dei mutamenti dovuti al Covid e, restando deboli, hanno molte difficoltà ad andare avanti. Il quarto gruppo viene dall'Istat definito a rischio strutturale per sottolineare la intrinseca debolezza. Le imprese del primo gruppo rappresentano apparentemente una minoranza dato che sono l'11% del totale, ma garantiscono il 46,3% dell'occupazione complessiva e ben il 68,8% del valore aggiunto.

Dati che preoccupano se le industrie in crisi si arrenderanno l'occupazione scenderà del 28%

Quelle del secondo gruppo, le resistenti, rappresentano il 19,3% del totale, il 17,9% dell'occupazione ed il 14,9% del valore aggiunto. Le fragili sono circa

un quarto del totale, ma costituiscono il 15,2% dell'occupazione ed il 9,4% del valore aggiunto. Le imprese a rischio strutturale rappresentano il 44,8% del totale, il 20,6% dell'occupazione ed il 6,9% del valore aggiunto.

Questi sono dati che preoccupano. Se le imprese a rischio strutturale sono, nel giro di pochissimi anni, destinate a chiudere e se lo stesso accade, come appare ragionevole prevedere, alla metà di quelle fragili, c'è il rischio di veder ridurre l'occupazione del 28% e il reddito nazionale di oltre il 10%. Vi è, inoltre, la certezza che per i lavoratori delle imprese che chiudono vi sono problemi a trovare subito un'altra occupazione e spesso hanno bisogno di addestramento per essere collocati. Vanno migliorati i servizi per l'impiego e la protezione sociale. Certo se molte aziende scompaiono altre nuove ne nascono. Nel 2020 sono state registrate 292.308 nuove imprese e ne sono state chiuse 272.992. Il risultato positivo è dovuto alla creatività ed al coraggio di molte persone sostenute da molteplici incentivi statali e locali. Può lo Stato limitarsi a quello che sta facendo? Decisamente no! Il pericolo è che grosse multinazionali travolgano chi ha dimensioni minori incidendo sui numeri positivi che l'Istat ha messo in luce. Occorre che i pubblici poteri promuovano, fornendo capitale di rischio, imprese innovative di grandi dimensioni. Non vascelli, ma corazzate. Se le nuove corazzate non sono in grado di essere collocate sul mercato in un ragionevole numero di anni vanno messe in liquidazione. Sono scelte difficili, ma Draghi ha mostrato di avere un ammirevole coraggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTITÀ DI GENERE E DIFESA DEI DIRITTI

VINCENZO MILANESI

La politica, si sa, è l'arte del possibile. Ma è assai difficile trovare un compromesso "politico" sul concetto di identità di genere. Che esprime una concezione dell'uomo, un'antropologia, radicalmente nuova. Da prendere o lasciare. Perché l'omosessualità era considerata un "peccato contro natura", nella cultura tradizionale mentre ora non lo è più?

Perché c'è stato un mutamento di paradigma concettuale rispetto a quello che la tradizione teologica cristiana, intrisa di filosofia greca, ha trasmesso nei secoli. La nozione di

"peccato contro natura" trova la sua legittimità in una concezione della "natura" (e di quella umana nella fattispecie) ritenuta capace di imporsi come modello per il comportamento proprio perché così voluta da Dio creatore di un mondo strutturato secondo un preciso "ordine" etico: una "natura" che acquista così una valenza normativa sul piano morale. Questo orizzonte di pensiero è entrato in crisi alle origini della Modernità, ma è impleso sempre più fragorosamente negli ultimi cinquant'anni. Nel caso specifico, stabilisce che "per natura" l'uomo nasce

maschio e la donna femmina. Non comportarsi di conseguenza, è commettere "peccato contro natura". Il pensiero laico non considera ormai più l'omosessualità come "peccato", e sino all'affermarsi della "gender theory" l'omosessualità è stata considerata una libera scelta individuale che riaffermava una "diversità" ormai accettata e nient'affatto "peccaminosa". Con la nozione di "identità di genere" il quadro cambia radicalmente: si mette in discussione non solo il valore normativo sul piano etico del concetto di "natura umana", ma anche il valore descrittivo di quel concetto sinora sempre assicurato dal dato biologico: l'uomo biologicamente è uomo ed è diverso biologicamente dalla donna.

Domanda: è possibile accettare questa autentica rivoluzione per cui ogni individuo può definire la propria "natura" indipendentemente dal dato biologico e sulla base di una sua auto-percezione psicologica, di un suo "sentirsi" in modo "altro" rispetto a ciò che biologicamente è? Negando l'evidenza

di un dato biologico che definisce una "normalità" che sarà pure statistica e non derivante da una "metafisica" che ha valore normativo, ma che è comunque difficile da negare proprio perché derivante da quel dato biologico? Forse anche sì, ma il tema è assai delicato e complesso. Siamo ormai abissalmente lontani dall'accettazione della "diversità", proprio perché si nega che ci sia "qualcosa" rispetto a cui si possa marcare, appunto, una diversità. Ognuno si definisce la propria identità di genere, magari anche "fluida", fluttuante, quella che "sente" di avere, ora una ora un'altra. Ma qual è il fondamento di questa teoria? Un soggettivismo esasperato, una "dittatura del soggettivo" psicologicamente inteso? Questa scissione tra identità biologica e identità auto-percepita, quale è quella "gender", ci sta avviando verso una nuova forma di "transumanesimo"? Ce ne è bisogno per difendere la libertà, la sicurezza, la dignità e i diritti, indiscutibili, del mondo LGBT+?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

Teatro

Da venerdì a martedì il capolavoro di Franz Lehar su libretto di Victor Léon e Leo Stein
Coreografie di Serhiy Nayenko con il Corpo di Ballo del Lviv Opera and Ballet Theatre

La “Vedova allegra” torna al Verdi di Trieste con la magia dell’operetta

LO SPETTACOLO

PATRIZIA FERIALDI

L’operetta è nel dna dei triestini che, da sempre, la considerano un proprio patrimonio musicale e ne custodiscono memoria con inscalfibile affezione. La città ha ospitato più volte Franz von Suppè e Franz Lehar, che le ha addirittura dedicato il valzer “Sangue triestino” ed è stata, per decenni, la capitale indiscussa della piccola lirica a partire dal 1950, anno della prima edizione del Festival dell’Operetta al Castello di San Giusto, ripreso nel 1970 dal Teatro Verdi con le rappresentazioni al Politeama Rossetti e, successivamente, nel Teatro Lirico cittadino fino al 2011. Da allora pressoché desaparecida, l’operetta rinasce inaspettatamente in questa estate post pandemia grazie alla Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste, che ha deciso di puntare su titoli cult per riportare a teatro il pubblico nel pieno rispetto della normativa anticovid. Per cui, dopo Traviata e Lago dei Cigni, il palcoscenico triestino è pronto per riaccogliere intrighi e intrecci amorosi del-

la “Vedova allegra”, capolavoro assoluto di Franz Lehar su libretto di Victor Léon e Leo Stein, deputato a incarnare l’operetta per antonomasia nell’immaginario collettivo.

Lo spettacolo, nel nuovo allestimento del Verdi, debutta venerdì alle 19.30 (repliche il 24 e 27 luglio alle 19.30, il 25 alle 20) per la regia di Oscar Cecchi, scene di Paolo Vitale, coreografie di Serhiy Nayenko con la partecipazione del Corpo di Ballo del Lviv National Academic Opera and Ballet Theatre, maestro concertatore e direttore Christopher Franklin, maestro del coro Francesca Tosi. Protagonista il giovane soprano Valentina Mastrangelo, che rivela di aver sempre sognato di cantare Hanna Glawari «un ruolo - spiega - che musicalmente si può definire operistico per la lunghezza e le difficoltà tecniche della scrittura vocale ma che richiede anche recitazione e danza e non è proprio semplice trovare l’equilibrio tra le tre cose». «Ci vuole tanto impegno - continua Mastrangelo - ma gli studi anche di prosa e danza classica mi hanno fatto crescere artisticamente, consentendomi di affrontare con serenità questo debutto e scoprire un

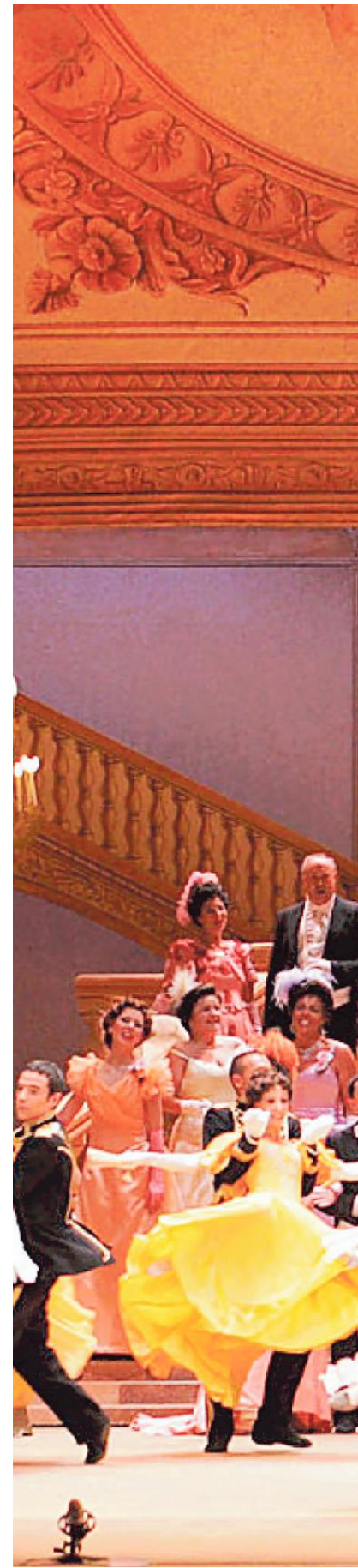
nuovo mondo dove mi sto divertendo tantissimo». Accanto a lei il Conte Danilo di Gianluca Terranova, Giulia Della Peruta è Valencienne e Oreste Cosimo il suo innamorato Camille de Rossillon, mentre al veterano Andrea Binetti è affidato il ruolo di Njegus che già fu di Massimini. Completano il cast Clemente Antonio Daliotti, Andrea Schifaud, Filippo Fontana, Marzia Postogna, Gianluca Sorrentino, Federica Giansanti, Alessandro Busi, Paola Francesca Natale, Luca Gallo e Cler Bosco. «Questo spettacolo rappresenta per il Teatro Verdi una grande sfida in rapporto alla problematica del covid mentre per quanto mi riguarda - dice il regista Oscar Cecchi - è sicuramente il lavoro più complicato che io abbia mai affrontato, dovendo attenermi strettamente alle regole sulla distanza di sicurezza da mantenere tra i cantanti ballerini e coristi e, nel contempo, creare un’idea drammaturgica funzionale anche nella narrazione in prosa. Così, di necessità virtù la distanza non sarà un limite ma l’espedito principale della drammaturgia proprio nella sua esasperazione». Per destreggiarsi tra mascherine e distanziamen-

Il regista Oscar Cecchi: «L’allestimento visivamente sarà tradizionale ma anche alternativo»

Il soprano Valentina Mastrangelo: «Ho sempre sognato di cantare nel ruolo di Hanna Glawari»

to forzato non deve mancare l’inventiva e così lo spettacolo visivamente sarà tradizionale ma anche alternativo, per giustificare la distanza tra gli interpreti e renderla accattivante per il pubblico. «Sicuramente importanti - precisa Cecchi - saranno le luci, indispensabili per creare la magia di determinati momenti, specie nel secondo atto. Poi ho sfoltito alcuni dialoghi per ridurre la permanenza in scena e anche per venire incontro ai giovani cantanti che, tranne Binetti e Terranova, sono al loro debutto nell’ope-

retta, in cui cantare e recitare non è davvero facile». Il regista poi ha volutamente tolto alcune parti comiche e battute di tradizione che si sentivano negli anni ’80 e ’90 ma che oggi non hanno più senso, preferendo piuttosto inserirne altre che meglio rispecchiano l’attuale momento storico che stiamo vivendo, «perché non si può far finta che sia tutto come prima e il teatro più che mai deve rendersene conto e deve trasmetterlo anche al pubblico, il quale da parte sua deve capire quanto sia difficile per gli artisti cantare e recitare a distanza e, al tempo stesso, trasmettere qualcosa di credibile divertente commovente o toccante che sia». Benché consapevole delle oggettive difficoltà del momento Oscar Cecchi ritiene che l’operetta sia ancora un genere attuale. «Negli altri Paesi europei l’operetta gode di ottima salute, è solo qui da noi che sta quasi morendo - dice - soprattutto per motivi economici perché è un genere costoso, necessitando di avere oltre a scene e costumi di qualità, anche molti artisti nel cast e soprattutto un corpo di ballo che è indispensabile alla riuscita dello spettacolo». Mettendo poi mano al testo, l’operetta può diventare assolutamente attuale e accattivante per un pubblico che, dati i tempi, magari preferisce uno spettacolo dove si può ridere e rilassare piuttosto di immalinconirsi con una tragedia. «Per questo nella Vedova ho inserito alcune cose - conclude il regista - che potranno stimolare il pubblico anche a una partecipazione attiva e per questo Trieste dovrebbe riproporre il Festival riprendendosi il ruolo di capitale italiana dell’operetta dove, potendo scegliere, mi piacerebbe ripartire dalla Principessa della Czardas che, oltre alla musica bellissima, ha pure una storia interessante».



L'ESPOSIZIONE

Il re della foresta viaggia per posta nella mostra “Leoni a Palazzo”

Gianfranco Terzoli TRIESTE

Da quelli araldici del Nord Europa alle vivaci immagini di esemplari della savana esposte nelle bacheche per l’occasione. Ma anche schizzi originali di Maria Lupieri accompagnati da scritti inediti dell’artista triestina. Da ammirare e passare in rassegna sotto lo sguardo dei due leoni che campeggiano sulla scalinata del palazzo, accogliendo

il pubblico delle Poste centrali. È dedicata al re della foresta e si intitola “Leoni a Palazzo” la mostra - non solo filatelica - organizzata dal Museo postale e telegrafico e ospitata nel salone centrale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. La mostra, che sarà inaugurata oggi e sarà visitabile fino al 5 settembre - da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 19 e sabato fino alle 12 - comprende oltre

a una ricca serie di francobolli di tutto il mondo, anche una raccolta di fotografie tematiche e una varietà di disegni che raffigurano in modi differenti il re della foresta. Di particolare interesse la sezione che omaggia Maria Lupieri con l’esposizione degli schizzi leonini inediti realizzati dall’artista triestina nel ’60, osservando dalla finestra di casa la vita di un circo e incorniciati da un racconto, pu-



Gli schizzi leonini dell’artista triestina Maria Lupieri realizzati nel 1960

re inedito, tratto dalla raccolta “Ricordi istriani e triestini”. Scrive Lupieri: “Il domatore di leoni non era fortunato. Lo guardavo dalla famosa finestra quando si intestardiva

ad ammaestrare un leone a camminare sulla corda, esercizio destinato sempre al fallimento. Vedo ancora oggi la corda tesa e il domatore che grida, facendo schioccare la

frusta: «Sultan, Sultan!». Il povero leone balzava su quella corda con un disperato rugito, per poi capitolare a terra all’istante. «Sultan!», urlava di nuovo, imperioso, il padrone. «Hurrrr», rispondeva il leone avvilito, e non si rivoltava mai». La rappresentazione dei grandi felini si differenzia a seconda del paese di emissione: si passa dagli araldici norvegesi, ai leoni della savana africana, alcuni dei quali inseriti in alcuni poster, al leone alato.

Non mancano rarità e sorprese: attraverso le filigrane esposte, i visitatori potranno scoprire ad esempio che al museo dell’Asia Anteriore di Berlino sono custoditi dei magnifici mosaici che raffigurano il leone. «L’idea alla base

FATTI
& PERSONE

Premiato il pianista goriziano Alexander Gadjiev

Alexander Gadjiev, ventiseienne pianista goriziano che la Chamber Music segue nella sua carriera da quando aveva solo 13 anni (primo concerto al Palazzo del Governo di Trieste), ha vinto il

prestigioso Concorso pianistico Internazionale aggiudicandosi il 1° Premio e ben sei premi speciali. Il giovane pianista suonerà per la Chamber Music, come inaugurazione del XX Festival piani-



stico "Giovani interpreti & grandi Maestri", il 27 settembre prossimo. Alexander Gadjiev è nato nel 1994 a Gorizia in una famiglia di musicisti. Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 5 anni con la madre, Ingrid Silic e ha proseguito con suo padre Siavush Gadjiev, noto

didatta russo. Ha vinto il primo premio assoluto in diversi concorsi giovanili. All'età di nove anni ha suonato il Concerto do maggiore per pianoforte e orchestra di Haydn ottenendo ottime critiche dalla stampa. Ha tenuto il suo primo recital all'età di dieci anni.

Teatro



Una messa in scena della "Vedova allegra" al Teatro Verdi di Trieste. L'operetta torna da venerdì a martedì 27 luglio

IL TENORE

Gianluca Terranova:
«Il mio Conte Danilo
non sarà un libertino»

«Penso a un personaggio innamorato ma scanzonato lo interpreto come in un varietà di altri tempi»



Il tenore Gianluca Terranova, il Conte Danilo nella "Vedova allegra" al Verdi

L'INTERVISTA

Nato a Roma nel 1970 sotto il segno del Cancro, Gianluca Terranova è ancora studente di pianoforte in Conservatorio che già ama sperimentare altre vie come la fusion e il jazz e, per arrotondare, fa serate nei piano-bar cantando le hit fine Anni '80 tra cui la famosa "Caruso" di Lucio Dalla, adatta a far risaltare la duttilità della sua voce che passa con naturalezza dalla modalità pop allo sviluppo lirico. Una peculiarità vocale perfetta per il musical, dove approda nel 1997 su invito di Massimo Ranieri che lo vuole nel suo "Hollywood" diretto da Giuseppe Patroni Griffi e dove, qualche anno più tardi, riscuote un grande successo in "Caruso, la storia di un mito" di cui scrive testi, liriche e musiche per la regia di Filippo Crivelli e, insieme a Katia Ricciarelli, porta in scena per duecento recite in tutta Italia. In quegli anni interpreta Caruso pure nell'omonimo film per la TV prodotto da Rai-Fiction e studia seriamente anche canto lirico, vincendo il concorso "Riccardo Zandonai" che gli apre le porte dei più importanti teatri d'opera. Non manca l'incursione nella piccola lirica, che il poliedrico artista romano affronta per la prima volta una decina d'anni fa a Trieste, interpretando con successo Totò in "Scugnizza" e Camille de Rossillon in "Vedova allegra" e

dove è ritornato in questi giorni, promosso per meriti vocali a Conte Danilo nella nuova ripresa del capolavoro di Franz Lehar, in scena da venerdì al Teatro Verdi. «Devo dire che nell'immaginario collettivo Trieste è rimasta la capitale dell'operetta – dice Terranova – tant'è che quando mi hanno proposto di fare questa Vedova ho subito accettato perché, a parte il mio affetto per la città in cui ho iniziato la mia carriera con la Rondine di Puccini, ritengo che fare qui l'operetta abbia ancora un senso».

Prima Camille e ora Danilo: che tipo di Conte è il suo?

«Innanzitutto la tessitura di Danilo si addice bene alla mia vocalità fatta di acuti squillanti ma con una prima ottava corposa e sonora e poi il personaggio è davvero fantastico, con un carattere che amo, lo vedo come una specie di Duca di Mantova più amante e meno libertino, mi dà anche tanto l'idea di Gigi Proietti e dei suoi ruoli scanzonati ma innamorati, però non lo voglio fare romanesco, piuttosto lo sto interpretando come un ruolo del varietà d'altri tempi, pensato soprattutto per far divertire la gente, perché in questo momento abbiamo assai bisogno di fare due risate».

In quale repertorio operistico intende proseguire?

«All'inizio mi hanno sfruttato per gli acuti ma adesso che ho affinato la tecnica e imparato a fare bene tutte le dinamiche e le sfumature ri-

chiede dalla partitura voglio continuare a fare il belcanto, perché la mia è un'anima da musicista e non da cantante a chilo. Il mio modello non sono i tre tenori ma il mitico Alfredo Kraus, che dichiarò di lasciare agli altri la parte circense del nostro lavoro per dedicarsi esclusivamente alla grande interpretazione. Anch'io la penso così e vi aggiungo il gusto personale della riscoperta di opere meno conosciute, nell'ottica di dare il mio contributo ed esperienza di musicista al servizio esclusivo della musica e non di se stessi per acquisire fama e popolarità personali».

Quali impegni l'attendono nell'immediato futuro post-Danilo?

«Come cantante il recupero di tutti i debutti rimandati ovvero Tosca a Dallas, Butterfly al Covent Garden e Traviata a Salerno, come compositore la messinscena di un musical pop su Caravaggio e come insegnante la ripresa delle lezioni ai miei numerosi allievi cinesi. Poi in autunno andrà in onda un format televisivo che ho ideato per far conoscere il nostro mestiere al grande pubblico, un "Opera talent" di cui sarò il conduttore e dove si potrà vedere come nasce un ruolo, la psicologia e i sacrifici dei cantanti e tutto il dietro le quinte di uno spettacolo, nell'ottica di una mission volta a salvaguardare e diffondere quel meraviglioso patrimonio culturale italiano che è l'opera lirica».

PA.FE.

della rassegna – spiega la curatrice museale, Chiara Simon – nasce dalla collaborazione tra Museo postale e 6idea e trae spunto dall'esposizione "100 leoni in città" (allestita fino al 30 luglio a Palazzo Costanzi), realizzata dall'associazione in collaborazione con il Comune. Abbiamo pensato di gemellarci e organizzare una mostra sui leoni anche negli spazi delle Poste "postalizzandola": nel mondo esistono centinaia di francobolli dedicati al leone e siamo riusciti a selezionare numerosi pezzi originali e poco conosciuti conservati nei nostri archivi». L'esposizione è dedicata ad Estella Levi, fotografa e collaboratrice di Museo e associazione recentemente scomparsa. —

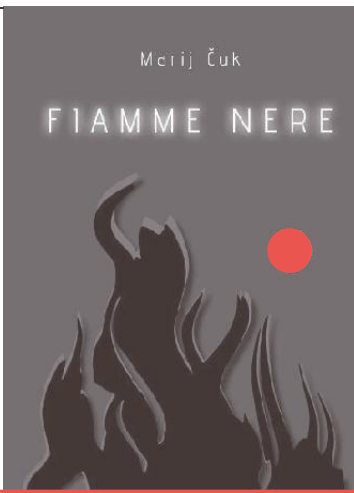
13 luglio 1920
la notte dei cristalli di Trieste

Marij Čuk
FIAMME NERE

Un romanzo
appassionante

In libreria

Edizioni Mladika, 2021
14,00 €



MUSICA

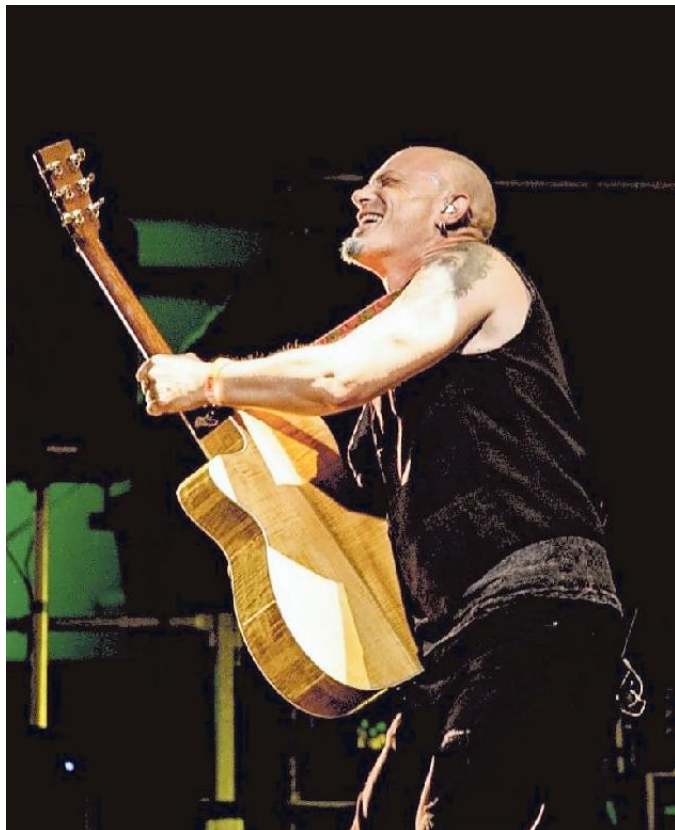
Le “Cicatrici” di Finaz a San Giusto «Canto i segni che ci lascia la vita»

Il chitarrista cofondatore della Bandabardò giovedì in concerto da solista per la rassegna Hot in the City presenta i brani del suo nuovo disco

Elisa Russo / TRIESTE

Cofondatore della Bandabardò, chitarrista richiestissimo (in studio e live con Silvestri, Gazzè, Battiato, Dolcenera, Bollani, Pravo; quest'estate è nella band di Piero Pelù e all'Arena di Verona con Carmen Consoli il 25 agosto...), da una decina d'anni il toscano Alessandro Finazzo, in arte Finaz, si è ritagliato uno spazio per una carriera solista. Tre dischi, l'ultimo "Cicatrici" di fresca pubblicazione: lo presenta a San Giusto giovedì alle 21.30 per la rassegna "Hot in the City" di Good Vibrations e Trieste is Rock.

«Sono da solo sul palco con la mia chitarra - dice Finaz - anche se l'impressione di quelli che mi vedono è di sentire una vera e propria piccola orchestra. Ho suonato a Trieste con la Bandabardò tanto tempo fa e ci passavamo per andare in Slovenia, sono contento di tornare in una cornice suggestiva come il castello».



Finaz è in concerto giovedì al Castello di San Giusto

Le differenze tra l'essere solo e in gruppo?

«All'inizio ero eccitato da questa nuova avventura, ma un po' spaventato perché sei senza rete, è come nello sport, quando sei in squadra ti dai forza, da solo devi essere ancora più concentrato e non sono ammessi errori. Poi mi piace essere un uomo di band, quest'anno sono con Pe-

«Mi ispiro ai posti che ho visitato, l'Africa e il reggae, il blues del Texas»

lù nel "Gigante Tour", due aspetti della mia carriera che si conciliano».

Nel nuovo singolo "Heart of Stone" c'è il texano Alex Ruiz (nella band del regista Robert Rodriguez, pupillo di Quentin Tarantino). Com'è nato il contatto?

«Ho suonato spesso negli

Usa, nel periodo del lockdown ho scritto un blues e volevo impazzirlo, quindi ne ho parlato col mio produttore Paolo Pagetti della Rivertale Productions che aveva i contatti dei musicisti di Rodriguez, tra cui Alex a cui ha fatto sentire il brano: se n'è innamorato e ha voluto partecipare, è nata una complicità, tanto è vero che stiamo iniziando anche a scrivere un disco insieme e l'anno prossimo magari faremo dei tour in Usa e Europa».

Quali le sue "Cicatrici"?

«Sono i segni che ti lascia la vita, non necessariamente negativi. Ci ho messo dentro i miei sentimenti e viaggi quindi c'è musica ispirata ai posti che ho visitato, l'Africa e il reggae, il blues del Texas, la Puglia e l'Italia di Modugno, l'America di Tom Waits. Qualcuno potrebbe pensare che l'eterogeneità sia un difetto, io ho fatto questa scelta volutamente, perché mi disturba l'omologazione. Tutti si vestono uguali, devono avere lo stesso cellulare, taglio di capelli, ascoltare la stessa musica... io vengo da una generazione per cui il distinguersi era un valore aggiunto».

Erriquez, il leader della Bandabardò è morto a febbraio. Una cicatrice ancora fresca?

«Abbiamo fondato e gestito la Banda assieme, scritto, prodotto, deciso tutto insieme, eravamo molto stretti per cui penso che questa cicatrice non si rimarginerà mai, ho perso un compagno, un fratello, un partner lavorativo.

Certe cose vanno sempre ricordate con dolore ma anche con piacere perché ho trent'anni di ricordi belli».

In scaletta include qualche canzone della Banda?

«Prima non li inserivo, ma dopo che Erriquez ci ha lasciati prematuramente, ho sentito l'esigenza di portare dei brani della Banda sul palco. Li ho riarrangiati nel mio "Cicatrici Style", il pubblico li sta apprezzando molto, si canta tutti assieme».

MUSICA

A Grado Jazz un omaggio ad Aretha Franklin

Oggi GradoJazz si apre con "Jazz on Board": alle 16, dal Molo Torpediniere, partirà il Battello Santa Maria per un'escursione nella laguna di Grado con musica jazz dal vivo. A bordo risuoneranno le note dal vivo della vocalist Laura Clemente e del chitarrista Gaetano Valli. Alle 18.30 il secondo appuntamento con i JazzTrail questa volta con Mirko Cisilino, giovane trombettista friulano ormai lanciato nel panorama jazz internazionale, che ha recentemente pubblicato il suo primo album da band-leader "Effetto Carsico". Alle 21.30, sul palco del Parco delle Rose una band di sei musicisti e tre voci femminili che omaggerà la regina del soul, Aretha Franklin, con lo show dal titolo "Respect - A Night For Aretha".

MUSICA

Torna a suonare stasera l'organo della Sinagoga

Martina Seleni / TRIESTE

Il maestoso organo che troneggia nella Sinagoga di Trieste tornerà a far sentire la sua voce: oggi alle 20 Davide Casali e Vincenzo Ninci inaugureranno il prestigioso strumento, fabbricato dalla ditta Rieger nel 1913, dopo il recente restauro curato dall'organaro Zanin. «Questa importante operazione - spiega il direttore artistico del progetto "Sinagogue Organ" Enzo Semeraro - è stata possibile grazie alla sensibilità del Presidente della Comunità Ebraica Alessandro Sa-

lonichio e del Rabbino Alessandro Meloni, con il contributo delle Fondazioni Foreman Kathleen Casali e con la collaborazione del Comune di Trieste». In programma brani di autori come Salomone Rossi, Louis Lewandowski ed Ernest Bloch.

«La presenza dell'organo nelle Sinagoghe - dice Semeraro - risale all'Ottocento: si usava per accompagnare i salmi e alcuni canti, soprattutto nelle comunità riformate. In epoca moderna, invece, si tende ad suonarlo di meno o addirittura a toglierlo». A Trieste, conti-

nua, «lo strumento è stato spesso protagonista di concerti volti alla valorizzazione della ricca tradizione musicale ebraica. E anche il programma di stasera andrà in questa direzione».

Dopo l'introduzione, a cura della Civica Orchestra di Fatti Giuseppe Verdi diretta da Matteo Firmi, il direttore d'orchestra e clarinetista Davide Casali eseguirà i Salmi di David Barechu di Salomone Rossi.

Sarà poi la volta di Vincenzo Ninci, docente di Organo e canto gregoriano presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. «Le musiche che ho scelto - racconta Ninci, che è anche organista titolare presso la chiesa S. Caterina da Siena - sono di autori legati al mondo ebraico, come il triestino Gastone De Zuccoli». L'entrata è libera, previa conferma della presenza al numero 040/371466. —

MOSTRA DEL CINEMA

Almodóvar aprirà Venezia con “Madres paralelas”

VENEZIA

“Madres paralelas”, diretto da Pedro Almodóvar e interpretato Penélope Cruz, Milena Smit, Israel Elejalde, Aitana Sánchez-Gijón, con la partecipazione di Julieta Serrano e Rossy De Palma è il film di apertura, in Concorso, della 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, diretta da Alberto Barbera (1 - 11 settembre 2021).

«Nasco come regista proprio a Venezia nel 1983 - dichiara Pedro Almodóvar -



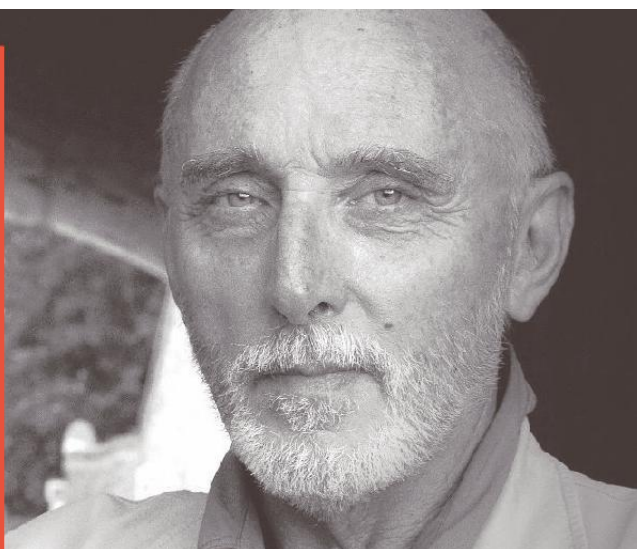
Il cast di "Madres paralelas"

nella sezione Mezzogiorno Mezzanotte. Trentotto anni dopo vengo chiamato a inaugurare la Mostra». Madres paralelas sarà proiettato mercoledì 1 settembre 2021 nella Sala Grande del Palazzo del Cinema (Lido di Venezia), nella serata di apertura della 78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Madres paralelas è prodotto da El Deseo e distribuito in Italia da Warner Bros. Pictures. Il film racconta la storia di due donne, Janis e Ana, che condividono la stanza di ospedale nella quale stanno per partorire. Sono due donne single, entrambe in una gravidanza non attesa. Janis, di mezza età, non ha rimpianti e nelle ore che precedono il parto esulta di gioia. Ana invece è un'adolescente spaventata, contrita e traumatizzata. —

ANTEPRIMA
DE—
DICA
— '21

a Paolo
Rumiz

dedicafestival.it



progetto ideato da
THESIS
associazione culturale
PORDENONE

con il contributo di
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it

FONDAZIONE
FRIULI

special partner
egn

con il sostegno di
coop

CREDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

AssiLab
FRIULI VENEZIA GIULIA

giovedì - ore 21.15
22.7.2021
RONCHI DEI
LEGIONARI
P.TTA FRANCESCO GIUSEPPE I

Ingresso gratuito contingentato,
fino a esaurimento posti.
Per informazioni tel. 0481 777625

in collaborazione con

LEALI
delle
NOTIZIE
ASSOCIAZIONE CULTURALE

COMUNE DI
RONCHI DEI
LEGIONARI

DI VELIERI,
MONASTERI
E ALTRE
FRONTIERE.

Itinerari stranianti
tra letteratura
e geografie

recital di e con Angelo Floramo
accompagnamento musicale di
Paolo Forte

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Gli spaesati"
di Enzo D'Antona

Sarà presentato oggi, alle 18, nel dehors del Caffè San Marco (via Battisti, 13) il libro di Enzo D'Antona "Gli spaesati. Cronache del nord terrone" (edizioni Zolfo, 197 pagine, 17 euro). Un libro importante per conoscere un capitolo di storia del nostro Paese che sembra concluso, ma in realtà è quanto mai aperto. Per partecipare è necessaria la prenotazione allo 040 370371.

Alle 18
"Genti a Terracina"
per Duino&Book

Prosegue "Duino&Book Storie di Angeli". Il programma odier-

no prevede alle 18 sui canali social del festival la trasmissione di "Storie di Angeli e di Genti a Terracina" una videointervista con letture dedicate a Terracina Duino&Book è promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis e si svolge grazie al contributo della Regione Fvg.

Alle 18
Lezione in campo
di Urbi et Horti

Oggi, alle 18, si terrà il recupero della terza lezione pratica sugli orti: "Preparazione teorica e pratica per formazione e accompagnamento in campo". La lezione sarà a cura del maestro contadino Roberto Marinelli e Daniela Delle Vedove. Incontro in via Grego, 30 a Trieste. Ritrovo dei partecipan-

ti davanti all'Agraria Stokovac (Garden) alle 18.

Alle 19
Conviviale Rotary
con Menegoni

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale con familiari e ospiti per un aperitivo in amicizia; nell'occasione Francesco Menegoni, presidente del Rotary Clus Trieste, presenterà il progetto: "ExpeRotary". Appuntamento alle 19 presso il DoubleTree by Hilton. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 21
Le eroine dell'operetta
al Karsiart di Aurisina

Due donne, due cantanti, i so-

prani Maria Giovanna Micheli e Ilaria Zanetti, propongono un interessante percorso musicale attraverso i personaggi al femminile della piccola e grande lirica. Prodotto dall'Associazione Internazionale dell'Opetta Fvg e proposto nell'ambito di Karsiart, in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina, il concerto "Le eroine dell'opera e operetta" avrà luogo oggi alle 21 in Piazza Municipio ad Aurisina Cave. Le due protagoniste saranno accompagnate al pianoforte da Corrado GulinDomani

Alle 21
"Vanja a San Giusto"
per Trieste Estate

"Vanja in città", spettacolo ideato e diretto da Rita Maffei,

ispirato al film di Louis Malle, "Vanya sulla 42a strada", porta le prove-spettacolo del celebre Zio Vanja di Anton Chechov, per la prima volta, al Castello di San Giusto nel Cortile delle Milizie. Un nuovo allestimento intitolato "Vanja a San Giusto" apre al pubblico oggi, alle 21, all'interno della programmazione di Trieste Estate 2021 per riaccendere le speranze sbiadite, fra passioni segrete e illusioni perdute del capolavoro dell'autore russo.

Domani
Gli eroi dell'Everest
di Dušan Jelinčić

Domani, alle 18.30, nel dehors dell'Antico Caffè San Marco, Dušan Jelinčić presenta il suo libro "Gli eroi invisibili

dell'Everest" (Bottega errante editore). Ne parla con l'autore la professoressa Daria Betocchi. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco.

Tempo libero
"E...state a cavallo"
all'ippodromo

E...state a cavallo! stage estivi di equitazione per bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni. L'Asd Volontari dell'Alpeadria organizza in centro città all'Ippodromo di Montebello stage estivi della durata di una settimana dedicato al mondo dei cavalli. Informazioni e iscrizioni 3490591104. Posti disponibili per agosto e settembre.

WWF AMP MIRAMARE

“Walk&Play”
nella Riserva
di biosfera
dell’Unesco

Domenica 25 luglio l’escursione gratuita da Santa Croce al porticciolo di Grignano

Gianfranco Terzoli

Un quiz a squadre, un’escursione naturalistica nella Riserva di biosfera Unesco e il ciglione carsico e una caccia fotografica itinerante con tanto di premio finale riuniti in un'unico evento. È lo spirito che muove “Walk&Play”, il primo di due appuntamenti - gratuiti grazie al progetto MerlinCV finanziato dal Programma Interreg Italia Slovenia - che porterà i partecipanti a scoprire le bellezze della costiera triestina e del promontorio di Miramare. Da Santa Croce al porticciolo di Grignano, passando per i terrazzamenti di Prosecco e Contovello, l’antico sentiero in arenaria e il parco botanico del castello lungo un tragitto di 8 chilometri, gruppi

di amici e famiglie si sfideranno, domenica 25 luglio, a colpi di quiz da risolvere e tappe da conquistare.

L'obiettivo delle due giornate, organizzate dallo staff Wwf dell’Area marina protetta, è quello di far scoprire il patrimonio culturale, storico e naturalistico attraverso una fruizione turistica sostenibile.

L'appuntamento di domenica sarà dedicato alle tradizioni del mare e ai prodotti della mitilicoltura e della pesca sostenibile. Con partenze scaglionate dal mattino, le squadre dovranno guadagnarsi il raggiungimento delle varie mete, aiutate da una mappa e da alcuni indizi che otterranno strada facendo. In alcuni casi, a fornirgliele, assieme a numerose informa-



Escursionisti lungo il sentiero della salvia

zioni su natura, storia e tradizioni del territorio, saranno le stesse guide, ma anche il direttore del Museo della Pesca di Santa Croce e un mitilicoltore. Per conquistare il premio finale, consistente in un’escursione gratuita di snorkeling nelle acque protette dell'Amp, si dovranno fotografare con il cellulare alcuni dettagli nascosti lungo il percorso. Tra foto e quesiti, le squadre accumuleranno punti utili alla vittoria. «In linea con le finalità del progetto – spiega lo staff del Wwf – abbiamo voluto proporre una modalità di fruizione sostenibile del territorio capace di coniugare la scoperta del patrimonio storico-naturalistico di questi luoghi, che spesso neanche i residenti conoscono, con il divertimen-

to. Ma abbiamo voluto puntare molto anche sulla sostenibilità: per conoscere e apprezzare davvero questo territorio è necessario percorrerlo a piedi, lasciando la macchina a casa e utilizzando i mezzi pubblici per raggiungere il punto di partenza. Vogliamo promuovere - concludono a Miramare - un approccio “lento” che permetta, divertendosi, di godere della bellezza del paesaggio circostante».

Per iscriversi va inviata una mail entro giovedì a: experience@riservamarinamiramare.it, indicando nome e cognome dei partecipanti, un numero di cellulare e la mail di un referente. Ulteriori informazioni su www.amp-miramare.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI E VENERDÌ

“L’eco del mare” arriva
a San Giacomo e Opicina
dal lontano Giappone

Francesco Cardella

Il Giappone si racconta, tra canto, colori e folklore. Succede nelle giornate di domani e del 23 luglio con gli spettacoli “L'eco del mare: musica e racconti dal Giappone”, eventi ideati da Giovanna Coen e Michele Marolla, anime della sigla Associazione Yudansha Kyokai Iwama Aikido, proposte incastonate nel cartellone intitolato “Impariamo a conoscerci”, il progetto targato Amis (Associazione amici iniziative scout) curato da Fabiano Mazzarella ed Edoardo Milani. La due –giorni prevede un canovaccio e due teatri. La rappresentazione di domani è ospitata all'ex Lavatorio di via del Monte 3, con inizio alle 18.30, l'ingresso è gratuito ma la prenotazione è tassativa, effettuabile al numero 347.5625738 (lunedì e martedì dalle 18 alle 20, mercoledì e giovedì dalle 13 alle 15).

La seconda rappresentazione, quella di venerdì 23 luglio, si avvale della cornice del locale “Flow” di via della vena 8/1 a Opicina (alle 19). La tappa di Opicina è invece a pagamento e comporta



Fumiyuki Kato

una fase di degustazione a base di sake con abbinamenti vari. Anche qui la prenotazione è obbligatoria, al numero 345.0807613. Il piano narrativo è incentrato sulla esecuzione di brani tipici della tradizione e su racconti che attraversano diverse regioni. Un quadro evocativo affidato a due artisti giapponesi che hanno scelto da tempo di soggiornare a Trieste, luogo della sublimazione della loro passione musicale. Si tratta di Fumiyuki Kato, cantante, formatosi alla Tokyo College of Music e approdato nel 2916 a Trieste per uno stage al Teatro Verdi. Con lui anche Hiromi Arai, laureatasi al Conservatorio “Tartini”, dove svolge l'incarico di “Pianista Accompagnatore”.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Un divano a Tunisi 18.30

di Manele Labidi

FEFF on Tour: Shock Wave 2 21.00

(v.o.s/t) di H. Yau

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Marx può aspettare

16.30, 18.10, 19.50, 21.20

di Marco Bellocchio, Palma d'oro a Cannes 2021.

Madre 16.40, 18.50, 21.00

di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.

Occhi blu 16.30, 18.00, 19.45, 21.15

di Michela Cescon con Valeria Golino.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Marvel - Black Widow

16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.05

anche in originale con s.t. alle 21.15.

I Croods 2 - Una nuova era

16.00, 17.45, 19.30, 21.15

Per Lucio 16.30, 18.00, 19.45, 21.15

Penguin Bloom 16.00, 19.40

Con Naomi Watts e una grande piccola gazza.

La notte del giudizio per sempre

17.45, 19.40

Disney - Raya e l'ultimo drago

16.00, 18.30

Disney - Crudelia 16.00, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

I Croods 2 - Una nuova era

16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00

Marvel - Black Widow

16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15

Godzilla vs Kong 21.45

La notte del giudizio per sempre

22.00

Peter Rabbit 2 17.30

A quiet place 2 20.45

Per Lucio Dalla 20.00

The Book of Vision 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

I Croods 2 - Una nuova era

17.30, 18.20, 20.30

Black Widow 17.40, 20.10, 21.00

Penguin bloom 17.40, 20.40

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga

17.30

La notte del giudizio per sempre

21.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow 17.40, 20.15

I Croods 2 - Una nuova era

17.30, 20.00

Cosa sarà 17.45

Better days 20.00

(OV con subs ita).

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 20.00 "I bagni di Trieste"; 1h.

21.30 "A Sarajevo il 28 giugno"; 1h 20'.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Oggi alle 20.30, La sera dei miracoli.

Info biglietti: <http://www.lcomune.gorizia.it/teatro/>. Vendita diretta biglietti: oggi 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

OGGI LUNATICO FESTIVAL

Ritorna “Johnny Cash”
al Parco di San Giovanni

Prosegue oggi, alle 21, con lo spettacolo teatral/musicale “Hello, I’m Johnny Cash” il Lunatico Festival ottava edizione negli spazi esterni del Teatrino del Parco di S. Giovanni. La musica, ma stavolta raccontata, sarà al centro dello spettacolo di Eva Tomat con Eva Tomat, Lorenzo Zuffi e Massimiliano Scherbi “Hello, I’m Johnny Cash”, che racconta la vita del popolare cantante, dall’infanzia a “Man in Black”. Verranno eseguiti per intero o accenna-

ti alcuni grandi classici: I Walked the Line, Jackson, Big River, Man in Black, Ring of Fire, Hurt... Ma non solo! Per accedere allo spettacolo è necessaria la prenotazione online dal sito www.lunaticofestival.org (ingresso 7 euro).

Per tutta la durata del festival Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena, con possibilità di prenotazioni allo 040578777. Gli spettacoli serali saranno preceduti da Aperitivi musicali a partire dalle 19.

SPORT

CALCIO

La Triestina è pronta per l'esame Roma Ancora niente deroga per aprire oltre i mille

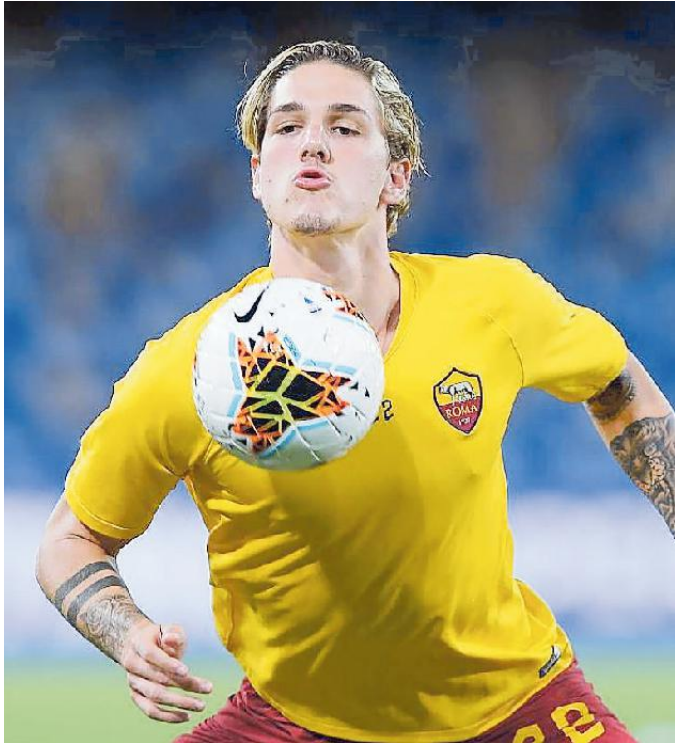
Domani alle 19.30 al Rocco l'amichevole di prestigio contro i giallorossi. Venduti in prevendita finora 600 biglietti

Antonello Rodio / TRIESTE

Per la Triestina comincia domani una tre giorni davvero capitale. Nell'arco di sole 72 ore, infatti, l'Unione affronterà in amichevole prima la Roma allo stadio Rocco (domani con inizio alle 19.30), poi venerdì la Lazio ad Auronzo (si giocherà alle ore 18.30).

Ma l'appuntamento più atteso è certamente quello di domani, sia perché si svolge nello stadio di casa, sia per la prima uscita davvero pubblica di Mourinho sulla panchina dei giallorossi, dopo due amichevoli giocate a porte chiuse.

DEROGA. A proposito di stadio e dei tifosi ammessi, la società rossoalabardata ha atteso febbrilmente per giorni una risposta alla richiesta di deroga presentata alle autorità competenti per la capienza dello stadio. Come noto, si puntava a una capienza del 25 per cento (6470 spettatori circa), con apertura di tutti i settori e obbligo di green pass. La deroga non è ancora arrivata e ormai i tempi sarebbero molto stretti per mettere in moto tutto il meccanismo. La Triestina si dice comunque pronta a ogni evenienza e in qualsiasi momento, anche eventualmen-



Zaniolo è rientrato dopo il lungo stop

te ad aprire un solo settore in più in caso di deroga in extremis. Ma allo stato attuale la situazione è che in base alle indicazioni contenute nel Protocollo della Federcalcio, c'è la possibilità di far accedere solo 1000 spettatori al Rocco in Tribuna Pasinati, anche se in questo caso non si impone al pubblico il possesso di green pass. Naturalmente biso-

gnerà attenersi alle solite disposizioni sanitarie contenute nel protocollo: distanziamento di un metro, frequente igiene delle mani e la mascherina che deve essere indossata anche una volta raggiunto il proprio posto.

BIGLIETTI. Finora sono stati venduti poco più di 600 biglietti, di conseguenza bisogna affrettarsi anche

perché i tagliandi di ingresso sono acquistabili esclusivamente in prevendita, online attraverso il circuito www.diyticket.it, oppure prenotandoli al numero telefonico 040/9896246. Due le fasce di prezzo: il biglietto intero (35 euro + 2 euro di prevendita) ed il ridotto (30 euro + 2 di prevendita) riservato agli under 16 e alle persone diversamente abili con disabilità certificata fino al 75%. Naturalmente la società alabardata informerà subito attraverso i suoi canali se ci saranno novità o se sarà possibile l'apertura di qualche altro settore.

MASCOTTE. Come accaduto già sabato scorso, anche domani ci sarà un divertente antipasto: dalle 10.30 alle 12.30, la mascotte dell'Unione Mulo Spritz farà gli onori di casa ospitando Romolo, storica mascotte giallorossa. I due promuoveranno l'evento da Piazza della Borsa a Piazza Hortis, passando da Piazza

L'evento promosso anche da un simpatico gemellaggio tra le mascotte

Verdi, Piazza Unità e Cavana, con la possibilità di selfie per tifosi, bambini e genitori.

CAMPO. Ma il fascino di un'amichevole di lusso è per quanto si vedrà sul campo. Alla naturale curiosità per la nuova Triestina di Bucchi, che però riguardo ai giocatori avrà per ora pochissime novità, si aggiunge l'attesa per vedere José Mourinho in panchina e i tanti campioni della Roma in campo, dal rientrante Zaniolo a quel Dzeko a cui domenica lo special one ha ridato la fascia di capitano, da Mkhitaryan a Perez, da Smalling a Mancini, giusto per citarne alcuni. Una compagine giallorossa, fra l'altro, già roduta da una dozzina di giorni di lavoro e due amichevoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLASPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

IL MERCATO

Si accelera per il portiere Piace lo spagnolo Martinez ma c'è un'altra pista



Miguel Angel Martinez

TRIESTE

La Triestina accelera sulla scelta del portiere da affiancare a Offredi, ma nulla è ancora deciso. In lizza restano lo spagnolo Miguel Angel Martinez e un mister x che non dovrebbe essere compreso tra i tantissimi nomi che si sono fatti finora, ovvero Lanni, Seculin, Nocchi, Nobile e Lewandowski.

La trattativa con Martinez è in una fase decisiva, ma non ancora giunta a termine. Sul portiere svincolato dal Catania c'è sempre infatti molto forte l'interesse della Spal, oltre a quello del Foggia. L'intenzione della società alabardata è comunque quello di prendere un profilo dalle caratteristiche diverse da quelle di Offredi, sia per mettere i due portieri in competizione, sia per mettere a disposizione della squadra due alternative a seconda del modo di giocare. E in effetti lo spagnolo, classe 1995, ha caratteristiche che vanno in questo senso: se Offredi è alto, forte fra i pali ma con poca tendenza a uscire, Martinez è alto 185 cm che non sono tanti per un portiere, ma è molto mobile in uscita e offre la possibilità di giocare con una dife-

sa alta. Ha giocato nel Real Madrid under 2019, da dove lo ha preso nel 2014 il Puerta Bonita. Poi il passaggio alla Nike Academy, quindi ecco l'approdo in Italia, a Catania, nel 2016. Qui gioca poco perché chiuso da Pisseri, ma non demorde e dopo una stagione al San Agustin in prestito, quando rientra a Catania, nella scorsa stagione si guadagna i galloni di titolare con ottimi riscontri. Purtroppo a novembre è fermato dal Covid, che lo perseguita a lungo dandogli anche altri problemi, ma una volta tornato in sesto, chiude la stagione nuovamente da titolare.

Tutto tace invece sulle altre scelte in casa alabardata. Probabilmente cinque giorni di allenamenti sono troppo pochi per decidere su tagli o conferme, così Bucchi si è preso un'altra settimana per fare alcune valutazioni. Una settimana che, oltre ai consueti allenamenti, sarà piuttosto movimentata visto che gli alabardati scenderanno a Trieste per la partita con la Roma, torneranno in ritiro a Ravascletto, quindi venerdì andranno ad Auronzo per l'amichevole con la Lazio. —

A.R.

STORIE DI ANIMALI DIVERSI FELICI DI ESSERE SE STESSI.

Docile come un agnellino, stupida come una gallina, testardo come un mulo... Nel linguaggio comune, molti animali vengono descritti attraverso stereotipi e modi di dire che dovrebbero rappresentarli. E se la gallina invece fosse sveglia e intelligente? E il mulo pronto a cambiare idea? E se l'agnello avesse un bel caratterino? In queste storie in rima incontrerete venti animali diversi da come ce li hanno sempre raccontati, che non si lasciano imprigionare da modelli prestabiliti e sono liberi – e felici – di essere se stessi.



fuoriforma

* più il prezzo del quotidiano.

dal 21 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Il Trofeo delle Province è triestino

Basket: doppietta nella manifestazione organizzata dal Comitato Fvg per le classi 2007-2008

Francesco Cardella / TRIESTE

L'entusiasmo del collettivo ed una ritrovata energia. Trieste si dota di queste armi e piazza una doppietta nel Trofeo delle Province di basket, manifestazione organizzata dal Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia e riservata alle rappresentative provinciali delle classi 2007 e 2008.

La squadra di Trieste, selezionata da Alessandro Guidi, si aggiudica sia il torneo maschile che quello femminile, e lo fa di slancio, senza accusare nessuna battuta a vuoto nelle partite disputate con la formula del girone all'italiana.

LE RAGAZZE In campo femminile, la squadra triestina guidata da Stefano Paccione si aggiudica il match del debutto contro la rappresentativa di Pordenone per 70-64, concede il bis in modo straripante contro la selezione di Gorizia per 102-27 e chiude poi in bellezza il proprio impegno battendo Udine con il netto punteggio di 97-66.

«Essere ritornati in campo rappresenta in realtà la vera vittoria – ha sottolineato –

to il tecnico Paccione – le ragazze sono forse partite in sordina in questa kermesse ma è stato poi un crescendo, a testimonianza del buon lavoro che è stato svolto in palestra da parte delle società nonostante abbiano dovuto affrontare una stagione così particolare».

La delegazione femminile, accompagnata dagli assistenti Simone Babic e Valentina Ambrosi, era formata da Silvia Iurkic, Noemi Nizica, Sofia Ravalico, Chiara Velentinuzzi, Giulia Cirillo, Noemi Napolitano, Alice Peratoner, Martina Torres, Chiara Rizzo e Costanza Paulissich (Futurosa) Giulia Pirozzi, Maja Sansotta, Elisabetta Suerz, Giulia Visintin, Teresa Morando, Sara Vellenich, Giulia Ianezic e Anna Iannello (Tigrotte) Isabella Carrer (Oma).

I RAGAZZI Anche la rappresentativa maschile di Trieste va sul velluto: tre gare e altrettante vittorie. La formazione allenata da Giacomo "Jack" Piasentin, coadiuvato da Davide Cantarello, Giovanni Di Sopra e Andrea Gregori, debutta bene contro la selezione della provincia di Pordenone



(88-70), travolge quindi la squadra di Gorizia per 112-29 (Furlanich 20, Jerkic 11 i migliori realizzatori) e chiude poi la trilogia superando anche la rappresentativa di Udine per 62-93.

«Credo che alla base di questo successo ci sia stato il grande entusiasmo dei ragazzi – ha premesso Giacomo Piasentin, tecnico delle giovanili del Cus Trieste e primo coach della delegazione triestina al Trofeo delle Province – I ragazzi non si conoscevano molto tra loro eppure è prevalsa in tutti la voglia di tornare in campo e dare un segnale anche in termini di energia e volontà. Ci sono sicuramente riusciti in modo convincente. La gara più complessa tra le tre disputate? Forse l'ultima affrontata, quella contro Udine. Si tratta sempre di un derby molto sentito, anche a queste età».

La formazione maschile di Trieste che ha vinto il Trofeo delle Province si è valsa di Mattia Cossutta, Alessandro Mura, Tommaso Termini, Simone Tessaris, Filippo Verzi, Marco Angelini, Pietro Colussi e Jacopo Norbedo dell'Azzurra, Emmanuel Tobou Mouafo (San Vito) Matteo Furlanich, Matteo Perini e Alessandro Traversin (BasketTrieste) Samuel Samiz (Libertas) Riccardo Jerkic (Basket 4) Emanuele Martucci e Nicholas Pertot della Pallacanestro Trieste 2004. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.



O P E L

DA 199€ AL MESE

CON SCELTA OPEL. TAN 5,95% - TAEG 7,48%

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,48% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 4.300 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.913,98 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 18.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.550 €; anticipo 4.300 €; importo totale del credito 16.350,39 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.750,39 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.528,59 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.035,98 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.913,98 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/07/2021 con permuta/rottamazione auto e "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17,0 - 18,3 kWh/100. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Matteo Berrettini, la stella del nostro tennis, e la rinuncia alle Olimpiadi per l'infortunio: «Rischio di peggiorare la situazione»

«Ho pensato di andare a Tokyo rotto Vivere nel Villaggio resta il mio sogno»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Matteo Berrettini, fresco finalista a Wimbledon ha dovuto rinunciare alle Olimpiadi un infortunio immediato proprio a Londra.

Matteo, quanto è dura?

«Era un appuntamento che aspettavo da due anni, visto il rinvio. Fino all'ultimo ho pensato di andare a Tokyo anche "rotto", ma non avrebbe avuto senso, non sarei riuscito a fare quello che volevo, cioè lottare per una medaglia. Inoltre rischiavo di peggiorare l'infortunio. Dopo lunghe riunioni con il team ho deciso di lasciar perdere».

Altri hanno rinunciato per motivi diversi: fra tennis e Olimpiadi non c'è vero amore?

«Dipende dallo spirito. Fin da piccolo vivere nel villaggio a contatto gli altri atleti era uno dei miei sogni. Altri la pensano diversamente, ma io non giudico. Va detto che è un'edizione difficile per via delle restrizioni e della mancanza di pubblico. Ora Parigi 2024 per me diventa un obiettivo ancora più importante».

Che gare seguirà da casa?

«Sicuramente il basket, il mio sport preferito dopo il tennis. Gli azzurri hanno fatto una grande impresa a qualificarsi, mi sarebbe piaciuto sostenerli dal vivo e vedere la squadra Usa, perché sono un appassionato di Nba. Ma ho sempre seguito anche l'atletica, il nuoto, tutte le discipline più classiche».

Djokovic sembra imbattibile: vincerà anche l'oro che gli manca?

«È il più forte, e quello che sa gestire meglio certe situazioni. Però non è scontato. Senza pubblico, due set su tre e con le aspettative che si ritrova, non sono un compito facile. Tanti possono metterlo in difficoltà».

A Wimbledon gli ha strappato il primo set: lì ha pensato di farcela?



Matteo Berrettini, 25 anni, romano, dopo la finale a Wimbledon salterà i Giochi per infortunio

«Sono entrato in campo pensando che potevo vincere. Novak è il n. 1, e quello che per caratteristiche tecniche mi fa giocare peggio. Dopo il primo set sapevo che la strada era lunga, ma penso di aver fatto un passetto in avanti. Ora so che è difficile, ma non impossibile».

Cosa è cambiato in lei quest'anno?
«Sono più consapevole delle mie forze. Ho imparato dai momenti difficili, mi faccio meno "invadere" da quello che c'è all'esterno, so di avere in mano il timone».

A fine agosto ci sono gli Us Open, dove è stato semifinale nel 2018, in novembre le Atp Finals a Torino.

«New York è ovviamente un obiettivo, ma vorrei fare bene anche nei Masters 1000, a Shanghai e Indian Wells. Qualificarsi per Torino sarebbe la ciliegina sulla torta».

Oggi lo sarebbe: è n. 3 nella classifica che qualifica gli 8 per le Finals.

«Sì, ma l'unico tranquillo è Djokovic che è già qualificato».

A Torino c'è anche la Coppa Davis: la ospiterà il suo amico Lorenzo Sonego, torinese

doc?

«Torino è l'unica grande città d'Italia che conosco poco: mi serve una guida come Lorenzo. E la Davis è un altro grande obiettivo».

È stato convocato anche per la Laver Cup di Boston, in squadra con Federer e con Borg come capitano.

«Ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto farne parte. Stare in squadra insieme a leggende del nostro sport mi insegnerebbe tanto».

Berrettini nuovo sex symbol, dicono. La sua fidanzata Ajla Tomljanovic è gelosa?

«Il giusto, senza fare scenate. Anche lei mi ritiene un bel ragazzo, quindi capisce. A me fa piacere, non lo nego. Ma l'importante resta vincere le partite».

Più brividi a entrare per la finale sul Centre Court o stringere la mano a Mattarella e Draghi?

«Difficile scegliere. Sportivamente il Centre Court non ha eguali, ma quando sono entrato al Quirinale e mi hanno detto che dovevo parlare, le gambe tremavano e ho iniziato a sudare».

Un'oretta con Mario Draghi, tennista appassionato, ci scapperà?

«Sarebbe fantastico, ma credo sia uno dei pochi in Italia più impegnati di me in questo momento...».

Con gli azzurri del calcio con chi ha legato di più?

«Ciro Immobile è stato carino, la curva non mi aveva riconosciuto, quando mi ha portato in campo sono partiti i cori. Ma anche con Mancini, Donnarumma, Bonucci, Chiellini sono stati bei momenti».

Chiellini che cosa le ha detto?

«Non sono riuscito a riposare prima della finale perché ti seguivo sul live score...».

Come è il Berrettini calciatore?

«Col destro non me cavo male, ma ho la gamba magra, poco da calciatore. Mi vedo dietro, centrale con il lancio lungo. E pronto a salire sui corner».

Berrettini ragazzo "spirituale", dicono. È vero?

«Con il mio mental coach Stefano Massari mi sono sempre concentrato sull'essere me stesso al di là del tennis. Cerco sempre la mia strada, gareg-

MATTEO BERRETTINI
FINALISTA A WIMBLEDON
NUMERO 8 AL MONDO

Adesso l'edizione dei Giochi di Parigi 2024 per me diventa un obiettivo ancora più importante

Djokovic è quello che sa gestire meglio certe situazioni ma non è scontato che sia lui a vincere l'oro olimpico

giare senza pubblico mi ha pesato perché mi piace far emozionare la gente. Mi fermano per strada e mi dicono: "mi hai fatto venire i brividi". Ecco, io gioco per quello».

Il viaggio della vita?

«In Africa, per conoscere nuove culture e vedere gli animali che mi sono sempre piaciuti. Oppure in Asia, Thailandia o giù di lì, zaino in spalla senza una meta fissa, a visitare templi con il mio amico Marco Gullisano».

Un libro e un film da portare sull'isola deserta?

«Pulp Fiction. Mi fa innamorare ad ogni visione. Come libro non so, non è che faccio letture semplici...».

Da giovane pensava sul serio di esser scarso?

«Non l'ho mai detto. Ma non mi sentivo un predestinato. Non pensavo di essere un brocco, ma se mi avessero chiesto se valevo i top 10 avrei risposto no».

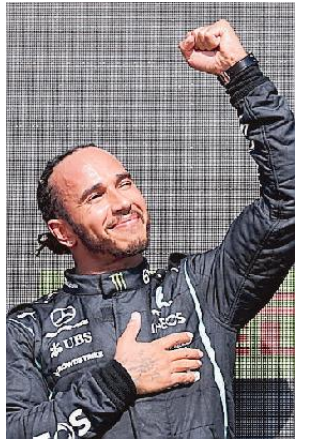
Si è sentito con Panatta, che un po' la ritiene il suo erede?

«Dopo quarti e semifinale mi ha fatto i complimenti, prima della finale mi ha scritto: «puoi farcela, vai». Una bella spinta. Mi piace avere un rapporto diretto con lui, non ci sentiamo spesso ma sono scambi sempre intensi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Insulti razzisti per Hamilton dopo l'incidente con Verstappen



Lewis Hamilton, 36 anni

Ancora Inghilterra (ma non solo), ancora razzismo. Dopo la sconfitta con l'Italia nella finale degli Europei, il trattamento speciale dei beceri da social era toccato ai tre giocatori che avevano sbagliato i rigori decisivi: Marcus Rashford, Jadon Sancho e Bukayo Saka. Da Wembley a Silverstone, stavolta è salito sulla gogna Lewis Hamilton, mai troppo amato in patria al di là delle apparenze e «colpevole», secondo la parte peggiore del popolo del web, di aver messo fuori causa Max Verstappen e aver vinto per l'8ª volta la sua gara di casa.

Insulti, emoji con la scimmia, banane, il continuo riferimento al colore della pelle sono comparsi sotto i post di celebrazione del successo. Immediata la condanna «con massima fermezza» di F1, Fia e Mercedes, segno di tempi se non cambiati almeno più sensibili, cui si sono uniti gli altri team: «Durante e dopo il Gp, Lewis Hamilton è stato soggetto a molteplici casi di abusi razzisti sui social a seguito di una collisione in gara», hanno detto. «Queste persone non hanno posto nel nostro sport e chiediamo che gli autori siano ritenuti responsabili delle loro azioni». Ben prima del Black Lives Matter, della Mercedes nera, dei campioni inginocchiati, era stato Toto Wolff, il suo team principal, a raccontarci quanto Hamilton abbia sofferto fin da bambino per colpa del razzismo: «È qualcosa che gli ha lasciato cicatrici per tutta la vita». Nel Circus, a parte il fatto che primo e unico pilota nero era nel 2007 e primo e unico pilota nero è rimasto oggi, fortunatamente gli episodi di razzismo sono più rari, ma proprio per questo quanto accaduto tra domenica e ieri fa ancora più male. Alla condanna degli abusi si sono aggiunti i grandi avversari della Red Bull-Honda, oltre a McLaren. «Anche se possiamo essere feroci rivali in pista – così la scuderia di Max Verstappen –, siamo tutti uniti contro il razzismo. Non ci sono mai scuse per certi atteggiamenti». — J. D'OR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DODICI PANCHINE CAMBIATE IN SERIE A

L'impronta dei nuovi tecnici Allegri punta sull'intensità Inzaghi meno duro di Conte

Dodici panchine cambiate in Serie A, una rivoluzione che comincia dall'alto: tra le prime dieci classificate dell'ultimo campionato, solo Milan e Atalanta hanno confermato l'allenatore. Affascina, in particolare, il ritorno di grandi firme: Massimiliano Allegri, Luciano Spalletti e Maurizio Sarri strappati all'oblio, José Mourinho di nuovo in Italia undici anni dopo il triplete con l'Inter.



Simone Inzaghi, dell'Inter

È presto per tracciare bilanci credibili, anche perché le squadre sono monche: i protagonisti di Europei o Coppa America ancora in vacanza, le fisionomie tecniche incomplete aspettando che il mercato decolli. La nuova impronta, però, già s'intravede: nello spirito, nell'atteggiamento, nelle prime bozze di gioco. Alla Lugano Region Cup, prima vetrina per i nerazzurri, Simone Inzaghi ha dipanato un 3-5-2 come quello di Conte, però con il "dieci" inserito naturalmente e non ritagliato da compromessi tattici rispetto a un'idea, a ranghi completi interprete sarà Calhanoglu oscillante come Luis Alberto alla Lazio.

Labili, al momento, le indicazioni tattiche di Massimiliano Allegri: due soli big a dispo-

sizione aspettando i rientri e nessun test, giusto sgambature in famiglia: il primo, aspettando il Trofeo Berlusconi, è in allenamento per sabato. Ritmi forsennati imposti da Sarri alla Lazio: il tecnico, nel 4-3-3 che sta forgiando, esige difesa altissima, pressing asfissiante, scambi tra mezzali e attaccanti esterni, palleggio rasoterra e massimo due tocchi: quando Leiva ne ha fatti quattro, nella prima uscita, ha urlato.

Mourinho a Roma ha portato una ventata tecnologica, chiedendo l'allestimento di un maxischermo al campo di allenamento per analizzare gli schemi e utilizzando un drone "brandizzato" che ha sorvolato il campo anche domenica durante l'amichevole con la Ternana. Dove, curiosamen-

te, lo Special One ha ritrovato Tagliavento, l'arbitro cui rivolse il gesto delle manette, oggi dirigente umbro. Al di là dell'impianto di gioco, l'allenatore sta curando il rapporto con i leader: la fascia a Dzeko è un segnale importante.

Stessa scia per Juric al Toro, la fiducia in Lyanco rientra in quest'attenzione. L'ex veronese privilegia l'intensità, insiste sui movimenti offensivi, sul giro palla, sulla mentalità: in campo è un martello, fuori stupisce per capacità di dialogo e distensione. Infine, Spalletti: la cosa che più colpisce è la velocità con cui si è calato nell'ambiente azzurro, l'empatia con i tifosi e non solo con la squadra. In campo? Intransigente. — ANT. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Cativa Ugo Drugo detta legge nella regata MuggiaX2

Aperta la sedicesima Settimana internazionale dei 3 Golfi organizzata dal Cdvm
Secondo posto per True Life, il podio viene completato da Spring degli Agapito

Francesca Pitacco / MUGGIA

È cominciata sabato scorso con la MuggiaX2 la sedicesima edizione della Settimana Internazionale dei 3 Golfi, organizzata dal Circolo della Vela Muggia, che comincia con queste prove la propria attività alturiera 2021.

La nona MuggiaX2, inserita nel circuito zonale Solo2, riservata a equipaggi composti da due sole persone, è stata vinta in assoluto da Cativa Ugo Drugo Sailing Team di Marco Spangaro e Ludovico Pittani della Società velica Barcola Grignano.

Al secondo posto True Life di Casseler-Casseler della Pietas Julia e terzo Spring dei muggesani Agapito. Quasi una trentina gli iscritti per una specialità che incontra sempre più successo.

La MuggiaX2 ha aperto le danze di una settimana ric-



Cativa Ugo Drugo Sailing Team Foto Carloni

ca di eventi all'insegna della tradizione marinara e del divertimento non solo in mare, ma anche a terra.

Domenica sera un'appendice Serata Dalmata è stata l'occasione per ospitare il coro Vesna di Santa Croce e recuperare le atmosfere della costa croata. Stasera dalle 20 il registro cambia com-

Sabato la Coppa Primavera Open, domenica l'evento principale

pletamente con l'attesa esibizione di Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno.

Sul fronte velico sabato si terrà la quarantaseiesima edizione della Coppa Primavera per gli scafi Open, mentre domenica il gran finale sarà costituito da un'inedita Muggia-Portorose-Mug-

gia.

Dopo 44 edizioni che hanno segnato l'inizio di una fratellanza sul mare e l'annullamento dell'anno scorso dovuto al Covid, quest'anno gli organizzatori non hanno voluto rinunciare alla tradizionale regata, ma ne hanno modificato alcuni aspetti per renderla possibile.

Si è anzitutto spostata la data dalla consueta metà di giugno a luglio inoltrato per avere un miglior margine temporale in caso di lockdown e soprattutto si è deciso di evitare la notte presso il Marina di Portorose e propendere piuttosto per un ampio percorso a triangolo che si terrà nella sola giornata di domenica.

Anche in questo caso il lavoro dietro le quinte è stato indefesso vista la deroga che è stata chiesta e ottenuta per far transitare tutte le imbarcazioni in gara – anche quelle senza immatricolazione – in acque slovene.

In un recente incontro alla Farnesina i ministri degli Esteri italiano e sloveno hanno optato per la più ampia collaborazione su questo tema. Sembra quasi vedere rinnovato quel dialogo tra Stati confinanti che era stato all'origine della nascita della Muggia-Portorose-Muggia, nata quando un confine esisteva in terra, ma in mare si erano potuto porre le basi di un rapporto diverso, più aperto e più libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA



Maurizio Biasuzzi

Stasera Tris Quartè-Quintè Zumba Bi la favorita

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello, ospitando stasera la Tris-Quartè-Quintè nazionale, chiude col botto la prima parte della stagione; domani inizia infatti la lunga sosta estiva, preludio alla ripresa fissata per il prossimo 19 ottobre. Da quella data si correrà poi ininterrottamente fino a Natale.

Saranno in 15 oggi gli anziani che scenderanno in pista per l'evento quotidiano tradizionalmente più atteso dagli appassionati di ippica di tutta Italia. Divisi su tre nastri, i protagonisti di quella che sarà l'ultima delle sette corse del convegno (inizio riunione alle 19.40, TQQ alle 22.30) saranno chiamati a completare il classico doppio chilometro.

La superpenalizzata Zumba Bi, che sulle lunghe distanze si esprime sempre al meglio, è la favorita, anche perché la qualità media di chi le partirà davanti, in particolare al primo nastro, non è eccelsa. Anche la compagna di nastro dell'allieva di Maurizio Biasuzzi, Annina, è elemento di spessore, ma meno adatta ai 2 mila metri. Per completare il pronostico, andiamo perciò al secondo nastro, dove piacciono Unvero Zs, lo sloveno Krack Du Clocher, al debutto a Trieste dopo ottima prova a Padova, e Resole Matto, a nostro avviso tutti da seguire per le combinazioni multiple. Se lo schema di corsa sarà loro favorevole, possono starci anche Ollowin rle Peterka I, che gireranno allo start. Nell'unico corner della serata, che precederà la TQQ, piace soprattutto Zana, ben appostata al via col numero 2, ma sono da seguire anche Oianez, per quanto gravato da uno scomodo 6, e la francese Estelle De La Dive.

Favoriti. 1.a c.: Daylight Bi, Destiny, dok Light. 2.a c.: Bye Bye Bi, Bufera Spritz, Brexit Baba. 3.a c.: Vertigo Np, Zaffiro Como, Vicolventogal. 4.a c.: Carisma, Corina Jet, Campione Ral. 5.a c.: Cassius Como, Cantico, Centella Jet. 6.a c.: Zana, Oianez, Estelle De La Dive. 7.a c. (TQQ): Zumba Bi, Resole Matto, Krack Du Clocher (Unvero Zs, Ollowin Rl, Peterka I. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI

Auber, un argento e un bronzo ai tricolori estivi di categoria

TRIESTE

Gli ultimi rintocchi di una lunga e travagliata stagione sono stati scanditi dai tuffi dei Campionati italiani estivi di categoria allo Stadio del Nuoto di Roma dove Trieste Tuffi e Unione Sportiva Triestina Nuoto hanno concluso l'annata con sensazioni più che positive.

Sono due i podi che sono stati conquistati dal ventisettenne triestino Gabriele Auber, senior del sodalizio presieduto da Fulvio Belsasso, capace di mettersi al collo una splendida medaglia di bronzo dal trampolino 3 metri (334.05 il punteggio totalizzato) e laurearsi vicecampione italiano dal metro con 345,60 che gli valgono l'argento.

Nessuna medaglia invece per l'Ustn che chiude un anno molto difficile ma non privo di acuti come racconta il tecnico Sofia Carciotti al termine della tre giorni nella Capitale: «Abbiamo avuto più di qualche ostacolo durante l'anno dovuto alle restrizioni antiCovid, tuttavia, la società ha partecipato a tutte le gare nazionali cercando di fare del proprio meglio».

A Roma i biancorossi



Gabriele Auber

hanno raccolto un quarto posto firmato dalla senior Silvia Alessio dal trampolino un metro (171,45), il nono piazzamento dal metro della junior Lucia Zebochin che poi si congeda da una buona annata con l'undicesimo punteggio dalla prova dei 3 metri ed il settimo posto dalla piattaforma.

ma.

Assieme a Zebochin, Alissa Clari è settima dal metro ed ottava dalla piattaforma.

Tra i Ragazzi, Giulio Cossetto torna da Roma con il decimo punteggio dalla piattaforma. —

FRANCESCO BEVILACQUA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Suggestiva Fool Moon alla Svbg: il poco vento premia Don Chisciotte

TRIESTE

La Fool Moon è l'appuntamento più vivace dell'estate della Barcola Grignano. Nata con lo spirito della regata sociale notturna al chiaro di luna per festeggiare in compagnia con un paio di bordi, una spaghetata e buona musica una delle calde serate di metà luglio, si è mantenuta nello spirito e ha raccolto sempre ottime adesioni.

Oltre trenta gli scafi iscritti che si sono dati appuntamento davanti alla sede sul terrapieno di Barcola per affrontare un triangolo che li ha portati prima con un lato brevissimo verso il largo, quindi a girare una boa nei pressi del porticciolo del Cedas e infine rientrare alla zona dello start costeggiando i Topolini e la pineta.

Il poco vento ha facilitato gli scafi più leggeri e infatti il primo a tagliare il traguardo è stato l'Ufo 28 Don Chisciotte di Paolo Tomasi, che vince pure la classifica dei monotipi. Vittoria di classe e secondo posto assoluto per Bohème di Massimo Jenko. Spicca il terzo posto (e conseguente prima piazza di categoria) di Strambapapà dell'innossidabile Diego Paoletti.

Nelle classifiche avulse tra i Meteor primeggia Utopia di Stefano Nursi, mentre è lotta tra Schizzo di Walter Jagodic



I vincitori al traguardo

e Mario affidato a Flavia Bottaro, capitana di un equipaggio giovane e femminile.

Rimanendo tra i one design Don Chisciotte ha la meglio su Dragonudo di Aleš Antonič e Cattivik di Gianni De Visentini.

In categoria 4, la più numerosa, Cativa Ugo Drugo Sailing Team di Marco Spangaro e Ludovico Pittani inanella la seconda medaglia d'oro di giornata, dopo quella ottenuta alla MuggiaX2. Seguono Darling Bonita del presidente Mitja Gialuz e Passion Fruit di Giorgio Favretto.

Tra gli iscritti alla classe 5 arrivano solo Dirty Deeds di Giordano Bembo e Brigadon di Demetrio Conti, così come tra gli 8 e i 9 che corrono accorpati Viktor di Caterina Sedmak supera Zero Tituli di Marco Pandolfi. —

Scelti per voi



Carramba! Che sorpresa
RAI 1, 21.25

In memoria di **Raffaella Carrà**, Rai 1 ripropone la seconda puntata del fortunato programma televisivo da lei condotto. Storie di ricongiungimenti famigliari e di sogni esauditi in in un contesto narrativo ad alta densità sentimentale ed emotiva.



Miss Fisher e la cripta ...
RAI 2, 21.20

Dopo aver liberato una ragazza beduina dalla prigionia, Phryne comincia a risolvere un mistero che coinvolge smeraldi dal valore inestimabile e la verità dietro la scomparsa della tribù di Shirin.



Fabrizio De André & PFM...
RAI 3, 21.00

La registrazione del concerto di **Fabrizio De André** e della Premiata Forneria Marconi, andato in scena a Genova nel 1979, è stato custodito per oltre 40 anni. Ora è un documentario.



Eliminators
RETE 4, 21.25

Martin, ex agente della Dea, inserito nel programma protezione testimoni, si è trasferito a Londra con la figlia deciso a rifarsi una vita. Ma dovrà tornare in azione. Con **Scot Adkins** e **Stu Bennett**.



Mr Wrong - Lezioni d'amore
CANALE 5, 21.20

Mentre Serdar si mostra innamorato di Ezgi, Sevim e Nevin, fanno pressione su Ozgur e Ezgi affinché si fidanzino. Ciò costringe i due a correre ai ripari inscenando dissidi basati sulla gelosia.

montii

verdissima **CALIDA** JULIPET

PEROFIL *Roidal*

Sconti fino al **50%**

Trieste - Via Mazzini, 27

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.10	Unomattina Estate Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Dedicato Lifestyle
11.20	TG1 Attualità
11.35	Don Matteo Fiction
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Il pranzo è servito Spettacolo
14.50	Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.40	Estate in diretta Attualità
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	Estate in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	TecheTecheTè
21.25	Carramba! Che sorpresa Spettacolo
23.55	Tg 1 Sera Attualità
24.00	Paolo Borsellino. I 57 giorni Film Drammatico ('12)

20

14.05	The 100 Serie Tv
15.40	Blindspot Serie Tv
17.20	Arrow Serie Tv
19.20	Person of Interest Serie
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy ('18)
23.30	Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)
2.00	Undercover Serie Tv
3.35	Walker Texas Ranger Serie Tv

TV2000

17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	Le parole della Fede
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Le vacanze del piccolo Nicolas Film Comm. ('14)
22.30	Assassino a bordo Film Giallo ('64)
0.15	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 2

10.10	Tg 2 Dossier Attualità
11.05	Tg2 - Flash Attualità
11.10	Tg Sport Attualità
11.20	La nave dei sogni - Oceano Indiano Serie Tv
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45	Cattive gemelle Film Thriller ('16)
17.10	Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	S.W.A.T. Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Los Angeles
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Miss Fisher e la cripta delle lacrime (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.10	Una Pezza di Lundini
23.40	Stravinsky's Love Spettacolo

RAI 4

14.10	1975: Occhi bianchi sul pianeta terra Film Fantascienza ('71)
16.00	Streghe Serie Tv
16.45	Senza traccia Serie Tv
18.20	Scorpion Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Lupin III - Il film Film Azione ('15)
23.35	Train to Busan Film Horror ('16)
1.40	Supernatural Serie Tv
3.10	Senza traccia Serie Tv

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	Downton Abbey Serie
22.50	Downton Abbey Serie Tv
23.50	Tudors Serie Tv
3.25	I menù di Benedetta Lifestyle

RAI 3

6.00	RaiNews24 Attualità
8.00	Agorà Estate Attualità
10.10	Elisir d'estate Attualità
11.10	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Attualità
12.15	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR Piazza Affari
15.00	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	Tg Parlamento Attualità
15.10	Il Commissario Rex Serie
15.50	Il maresciallo Rocca 3 Serie Tv
17.35	Geo Magazine Attualità
18.55	Meteo 3 Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Un posto al sole Soap
21.00	Fabrizio De André & PFM - Il concerto ritrovato Film Documentario ('20)
22.55	Frontiere Speciale Estate 2021 Attualità

IRIS

12.35	Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)
15.20	We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
17.20	Yado Film Avventura (2085)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	La conquista del West Film Western ('62)
0.10	Lo sperone insanguinato Film Western ('58)

LA 5

15.10	Amore pensaci tu Fiction
17.15	Una mamma per amica Serie Tv
19.10	Love is in the air Telenovela
20.10	Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10	Temptation Island Spettacolo
0.55	Una mamma per amica Serie Tv
2.20	Amore pensaci tu Fiction
3.55	Il Segreto Telenovela
4.40	Vivere Soap

RETE 4

6.10	Il mammo Serie Tv
6.35	Tg4 Telegiornale
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	La meravigliosa Angelica Film Avventura ('65)
9.45	Distretto di Polizia Serie
10.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie
14.00	Lo spottello di Forum
15.30	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.35	Flikken coppia in giallo Serie Tv
16.50	Cavalca Vaquero! Film Western ('53)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.45	Tg4 L'Ultima Ora
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.25	Eliminators (1ª Tv) Film Azione ('16)
23.45	L'ultimo samurai Film Avventura ('03)

RAI 5

17.15	I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.20	Piano Pianissimo Doc.
18.30	Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte Doc.
19.30	State of the Art, arte all'avanguardia Documentari
20.25	Vienna: impero, dinastia e sogno Documentari
21.15	La maga delle spezie Film Commedia ('05)
22.50	Brian Johson on the road Spettacolo

REAL TIME

8.25	Malati di pulito USA
9.20	Primo appuntamento
12.10	Cortesie per gli ospiti
14.10	D'amore e d'accordo
15.10	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
17.30	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25	D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25	Primo appuntamento Spettacolo
0.10	The Bad Skin Clinic Lifestyle

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	America: Un Anno Nella Natura Selvaggia
9.55	Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv)
14.45	Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30	Inga Lindstrom - L'Altra Figlia Film Dram. ('18)
18.45	Conto Alla Rovescia
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint
21.20	Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
24.00	Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
1.00	Tg5 Notte Attualità

RAI MOVIE

14.00	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
16.00	Morgan il pirata Film Avventura ('60)
17.45	Ognuno per sé Film Avventura ('68)
19.25	Vai avanti tu che mi viene da ridere Film Commedia ('82)
21.10	Blade Runner 2049 Film Fantascienza (2017)
23.50	The Tree of Life Film Drammatico ('11)

GIALLO

10.55	Profiling Serie Tv
13.05	L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.05	Profiling Serie Tv
19.15	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10	Elementary Serie Tv
22.10	Elementary Serie Tv
23.10	Unforgettable Serie Tv
1.05	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55	The Murder Shift
5.30	L'investigatore Wolfe Serie Tv

ITALIA 1

8.20	Rossana Cartoni Animati
8.50	Georgie Cartoni Animati
9.15	Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15	Bones Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	I Simpson Cartoni Animati
14.35	I Griffin Cartoni Animati
15.00	American Dad Cartoni
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
15.55	The Goldbergs Serie Tv
16.55	Superstore (1ª Tv) Serie
17.20	Will & Grace Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
21.15	Cornetto Battiti Live Spettacolo
1.05	La terra dei morti viventi Film Horror ('05)

RAI PREMIUM

14.50	Ho sposato uno sbirro Fiction
17.10	Che Dio ci aiuti Fiction
19.15	Un passo dal cielo Fiction
21.20	Carosello Carosone Film Biografico ('20)
23.15	Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
1.15	Notte Prima Degli Esami '82 Fiction
3.00	Intramontabili Attualità
3.30	Un ciclone in convento Serie Tv

TOP CRIME

14.40	C.S.I. New York Serie Tv
15.35	The Closer Serie Tv
16.30	Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20	The mentalist Serie Tv
20.15	The Closer Serie Tv
21.10	The mentalist Serie Tv
22.00	The mentalist Serie Tv
22.50	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35	Il delitto della Madonna Nera Film Drammatico ('14)
2.30	C.S.I. New York Serie Tv
3.45	Tgcom24 Attualità

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Estate Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.00	Face To Face Documentari
18.00	The Good Wife Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
23.30	La battaglia di Algeri Film Drammatico ('66)
1.45	Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
2.15	L'aria che tira - Estate Attualità
4.45	Omnibus - Dibattito Attualità

CIELO

14.00	MasterChef Italia Spettacolo
16.15	Fratelli in affari
17.15	Buying & Selling
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30	La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.15	Affari al buio Doc.
20.15	Affari di famiglia
21.15	L'amore dura tre anni Film Commedia ('11)
23.15	Ninfa plebea Film Commedia ('96)

DMAX

14.30	A caccia di tesori
15.30	La febbre dell'oro: la sfida di Parker Doc.
17.30	Alaska: costruzioni selvagge Documentari
18.30	Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.
19.30	Nudi e crudi Spettacolo
21.25	Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.25	Il codice del Boss Documentari
23.25	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

TV8

15.45	Un matrimonio inaspettato Film Commedia ('18)
17.30	Damigella in incognito Film Commedia ('12)
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel Lifestyle
21.30	Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)
23.30	Quattro matrimoni in Italia Spettacolo

NOVE

17.40	Professione assassino Lifestyle
19.30	Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
23.25	Nella tana dello squalo Documentari

PARAMOUNT

14.00	Padre Brown Serie Tv
15.50	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40	La casa nella prateria Serie Tv
19.40	Strega per amore Serie Tv
21.10	A testa alta Film Azione ('04)
23.00	Shooter Film Azione ('07)
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00	Quattro donne e un funerale Serie Tv

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furian", alle **14.20** il cartone animato "YOYO - Une zornade dolce dolce". Alle **21.20**: "Il balon tal cjaï", "INT/ART Arti performative" e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Il festival internazionale NanoValbruna; olfatto e percezione dell'aroma della cannella; le tecnologie quantitative; il libro "L'istinto del gatto mediterraneo", scritto da Paolo Ganz; **14.00:** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Con Dante"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: i contenuti dell'ultimo numero de "Il Ponterosso", rivista web di arte e cultura, diretta da Walter Chierrehghin. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Fjodor Mihajlovič Dostoevski: Le notti bianche - 4.pt; **18:** Parliamo di musica; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

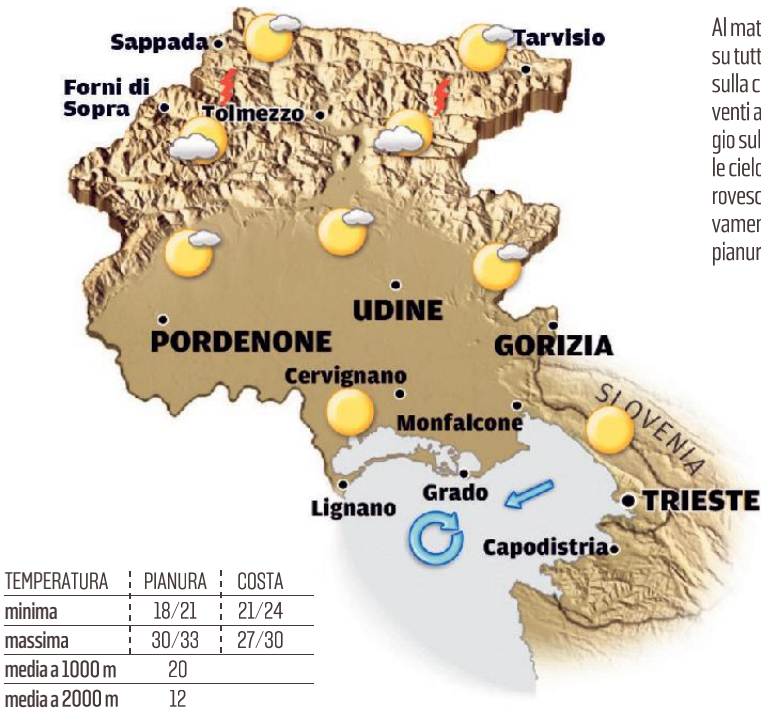
20.35

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



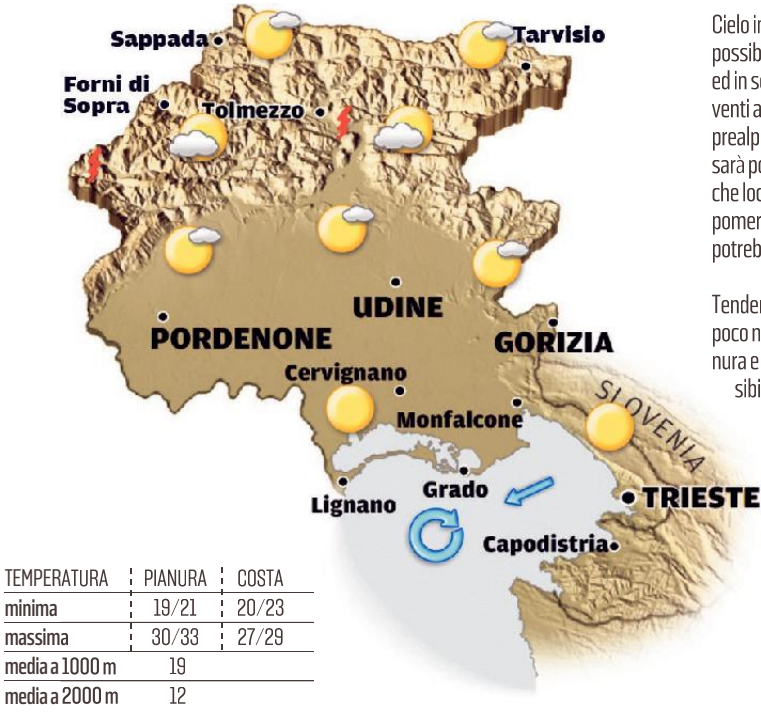
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

Al mattino sereno o poco nuvoloso su tutte le zone con possibile Borino sulla costa, specie ad est, in giornata venti a regime di brezza. Dal pomeriggio sulla zona montana sarà possibile cielo variabile con qualche locale rovescio temporalesco, che successivamente potrebbe lambire anche la pianura.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/21	20/23
massima	30/33	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibile Borino sulla costa al mattino ed in serata, specie ad est, in giornata venti a regime di brezza. Sulla fascia prealpina e sulla zona pedemontana sarà possibile cielo variabile con qualche locale rovescio temporalesco al pomeriggio e che successivamente potrebbe lambire anche la pianura.

Tendenza per giovedì: cielo in genere poco nuvoloso, variabile sull'alta pianura e sulla zona montana con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale al pomeriggio. Le temperature massime saranno in lieve calo. Sulla costa sarà probabile Borino al mattino, in giornata venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile con al più poche nubi sparse; locali acquazzoni pomeridiani possibili su Alpi e Prealpi.
Centro: soleggiato, salvo addensamenti diurni sull'Appennino Tosco-Emiliano, associati a locali rovesci.
Sud: nubi residue su Appennino, Puglia ionica, Calabria e Stretto con locali rovesci o brevi temporali, sole altrove.
DOMANI
Nord: ancora sole prevalente, ma anche qualche locale rovescio o breve temporale su Alpi e Prealpi.
Centro: tempo stabile, annuvolamenti al pomeriggio sull'Appennino Tosco-Emiliano con possibili rovesci.
Sud: poco nuvoloso ovunque, qualche nube sulla Calabria meridionale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,9	30	50%	50 km/h	Pordenone	18,4	33,5	66%	23 km/h
Monfalcone	20,4	30,6	72%	26 km/h	Tarvisio	15,2	26,1	75%	26 km/h
Gorizia	19,7	32,7	51%	24 km/h	Lignano	23,4	30,4	67%	20 km/h
Udine	19,3	32	61%	22 km/h	Gemona	23,2	32,6	44%	33 km/h
Grado	23,5	26,7	73%	17 km/h	Piancavallo	14,8	22,2	55%	23 km/h
Cervignano	17,9	30,7	72%	21 km/h	Forni di Sopra	17,5	26,9	45%	29 km/h

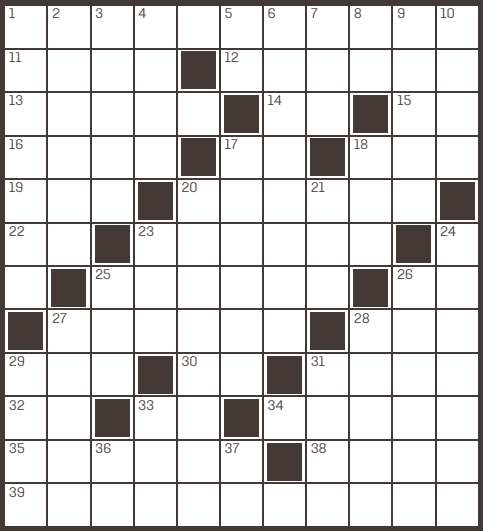
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	25,3	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	25,5	0,20 m
Grado	poco mosso	25,7	0,20 m
Lignano	poco mosso	25,7	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Il coniglio innamorato di Jessica - **11** Il dio Marte dei Greci - **12** Percorrere pendii innevati - **13** È attigua a Carrara - **14** Un po' di cognac - **15** In fiamme - **16** Inceneriti - **17** Gazzetta Ufficiale - **18** Fu mutato in pino - **19** C'è anche de Janeiro - **20** Fidel che governò Cuba - **22** La foce del Tanaro - **23** Musicò *Così fan tutte* - **25** La madre di Proserpina - **26** Il centro del geyser - **27** Uno che è ancora single - **28** Parola a Parigi - **29** Gli spazzi per i polli - **30** Ai lati dell'armadio - **31** Nicolas di Hollywood - **32** Lega senza pari - **33** Simbolo dell'attinio - **34** Convegno culturale - **35** Segue l'antipasto nei restaurant - **38** Azzurre distese - **39** Guardingo.

VERTICALI: **1** Lucertolone verde - **2** Cercano di rispettarlo i treni - **3** Scrive sulla lavagna - **4** Loro - **5** Dividono "Q" e "T" - **6** Attribuire una colpa - **7** L'agricoltura più naturale - **8** Nella birra e nel boccale - **9** Si incendia di collera - **10** Li svolgono gli studenti - **17** Un chiosco da giardino - **18** C'è la déco e la nouve-
au - **20** Tenace come il cuoio - **21** Il perfetto tra i numeri - **23** Il Gibson attore - **24** Rifugge dall'alcol - **25** Comunità Economica Europea - **26** Si mangiano a colazione - **27** Uccelli dal collo flessuoso - **28** Fu pugnalato in bagno - **29** Il Guinness de *Il ponte sul fiume Kwai* - **31** È usato nelle similitudini - **33** Scorre in Savoia - **36** Due terzi di tre - **37** Breve esempio.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

DAIKIN

Fuji Electric

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

FUJITSU

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 19 luglio 2021
è stata di 117.672 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedineetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto. Coraggio.

TORO
21/4 - 20/5
La giornata presenta delle buone opportunità di incontri. Potete contare su degli influssi positivi per risolvere vecchie questioni. Buona l'intesa con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Un'improvvisa attrazione per una persona già impegnata sentimentalmente, vi farà rimanere male. L'affetto dei vostri amici più cari vi aiuterà a dimenticare tutto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vita sentimentale molto intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Superate con intelligenza le piccole contrarietà in campo sentimentale. Nella vita sociale grazie al buon influsso degli astri manterrete una buona posizione. Prendere una decisione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in famiglia o con chi amate. Non riuscirete a vedere le cose con il giusto distacco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Avete davanti a voi una situazione sentimentale splendida, sintonizzata al massimo. Sappiate dare il meglio di voi stessi. In famiglia avete la tendenza a stare sulla difensiva.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare ogni cosa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà ad essere apprezzati da color che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Vi attende una bella serata.

PESCI
20/2 - 20/3
Attraversate una fase di instabilità emotiva che potrebbe condurvi in situazioni imbarazzanti. Siete volubili ed impulsivi, proprio come un bambino. Più razionalità.

*Da 130 anni
per Trieste e
per l'Italia*



**LEGA
NAZIONALE**